* Anno 114 Numero 167 *

LA STAMPA

* Domenica 3 Agosto 1980 *

A PAGINA 6

Tragedia a Mosca

Un uomo si dà fuoco per protesta nella Piazza Rossa. Pronto intervento degli agenti del Kgb.

di Livio Zanotti

A PAGINA 16

OLIMPIADE

Ottava medaglia d'oro per l'Italia: la conquista il pugile napoletano Patrizio Oliva

di Gian Paolo Ormezzano

Di copia (Avviamento Postale)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65651 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.161 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 66.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000+Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 20; Olanda fl. 1,40; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino lire 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.90; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via S.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 225.241; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 33.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45: per lavori, posizione o data di rigore tariffe indicate in [illegible]. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personali, [illegible], L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 [illegible] (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Alle 10,25, mentre la folla si preparava a partire per le vacanze

Salta in aria la stazione di Bologna 76 morti, 203 feriti: è un attentato?

L'esplosione ha completamente distrutto l'ala dell'edificio nella quale si trovavano le sale d'aspetto e il ristorante - Per tutto il giorno vigili del fuoco e militari hanno cercato tra le macerie i corpi delle vittime: il loro numero è destinato a salire - Molte ipotesi sulle cause del disastro, uno dei più drammatici del dopoguerra, ma la più probabile sembra quella di un atto terroristico - I Nar (neofascisti) hanno rivendicato la strage con una telefonata, a sei anni dalle bombe sul treno Italicus - Tensione nel mondo politico

Paese senza pace

Per la tremenda esplosione di Bologna si è pensato subito a un ennesimo dinamitardo, ma fino all'ultimo l'ipotesi è stata rimossa, più che per il timore di cedere a una psicosi collettiva, per il rifiuto di accettare l'orrore. Ci si è aggrappati — sul filo del telefono, sui nastri delle agenzie di stampa, sulle immagini sconvolgenti della televisione — all'idea della disgrazia, della sciagura provocata da cause tecniche, da usura di materiali o da errore degli uomini.

Siamo abituati a misurarci con le cose più imprevedibili, a esorcizzarle, anche quando sfuggono temporaneamente al nostro controllo. E' proprio dell'uomo, appartiene alla tradizione più vera dell'Occidente ridurre i margini di «libertà» della natura, perfezionare i congegni inadeguati o imparziali. Ma poi ci è stato detto che potrebbe essere stata la mano di un uomo a innescare il processo distruttivo, a rispondere con una strage alla memoria di un'altra strage: proprio a Bologna, nel sesto anniversario, sono stati rinviati a giudizio i fascisti responsabili dell'attentato al treno «Italicus». La tregua imposta alle Brigate rosse da una polizia più efficiente e caparbia potrebbe essere stata rotta dalle Brigate nere, come se ci trovassimo di fronte a un assurdo, avvelenato sistema di vasi comunicanti.

L'immagine di un uomo o di alcuni uomini furtivi che portano la morte in una stazione ferroviaria, in un luogo che sembra esaltare la libertà del viaggio e della vacanza, oltreché terrorizzarci profondamente ci impaurisce, non nel senso più immediato di una riduzione al silenzio, di una fisica insicurezza: ma perché mette in forse le nostre certezze illuministiche: tanto grande è il numero degli assassini che si muovono tra di noi, delle persone che hanno il coraggio di portare, dietro gli occhi chiari, pensieri di sterminio. Di fronte alla crudele gratuità del gesto impallidirebbe l'Italia antica delle fazioni, delle risse feroci e vendicative, dei borghi rasi al suolo e seminati di sale... E corre dimenticare, comunque, l'appropriazione dell'infamia?, le telefonate di coloro che hanno rivendicato la strage, assegnandola all'una o all'altra sigla eversiva?

Tutti quei morti e quei feriti erano in maggior parte rivolti, di fatto o con l'immaginazione, alle vacanze. Conosciamo l'atteggiamento ansioso e frenetico che milioni di italiani assumono di fronte alle ferie. La loro furia allegra finisce quasi per legittimare il luogo comune dell'esodo. E' in ogni caso una risposta, talvolta esasperata, al grave turbamento dei tempi: in questo paese che non trova mai pace, dove non c'è crisi che non venga assorbita e quasi cancellata da un'altra più grave, dove la stanchezza morale genera corruzione e delitto. Ebbene, oggi ci viene ricordato tragicamente che possono esserci nemici spietati anche sulla strada dell'evasione, che vogliono impadronirsi non solo dei nostri pensieri ma perfino della nostra spensieratezza. Ce lo ricorda per tutti, in modo struggente, l'immagine di quei ragazzi stranieri la cui marcia verso l'estate del Sud si è spezzata, zaino in spalla, sotto le macerie di Bologna.

Lorenzo Mondo

I Nar telefonano: «Siamo stati noi»

ROMA — Una telefonata al centralino della sede del quotidiano «la Repubblica» ha attribuito ai Nar, i «Nuclei armati rivoluzionari», una delle formazioni del terrorismo di destra, l'esplosione alla stazione centrale di Bologna. Alle 13,45, una voce maschile, forse incisa su nastro, ha detto al centralinista: «Qui Nar. Rivendichiamo l'attentato alla stazione di Bologna. Onore al camerata Tutti».

TORINO — Verso le 17, una telefonata alla redazione torinese dell'Agenzia Italia ha rivendicato nuovamente ai «Nar» l'attentato.

In una successiva telefonata, alle 20,15, sempre alla sede torinese dell'Agenzia Italia, una voce giovane, molto agitata, ha smentito la paternità dei Nar nell'esplosione.

Le prime ispezioni escludono un incidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA - Ancora una strage, sangue innocente: è saltata in aria, per una esplosione, parte della stazione ferroviaria. Settantasei morti, duecentotre feriti, molti dei quali gravissimi. Tutto lascia supporre che si tratti di un attentato. Esattamente sei anni fa, il quattro agosto '74, una bomba di marca fascista faceva saltare il treno Italicus, sull'Appennino bolognese: 12 morti.

Proprio l'altro ieri il magistrato bolognese Vella aveva depositato la sentenza di rinvio a giudizio per quella strage contro quattro neofascisti, tra cui Mario Tuti che è già in carcere condannato all'ergastolo per un duplice omicidio. La ricorrenza è sospetta, forse la tragedia di ieri non è altro che una macabra celebrazione di quella prima follia omicida?

La città è stravolta: dalla prima notizia, poi dalle voci dei particolari raccapriccianti che si rincorrono, dall'atmosfera lugubre delle sirene dei mezzi di soccorso che lacerano il silenzio greve di calura. E' una città insolita già nelle strade lontane dalla stazione: in molti incroci ci sono vigili urbani in borghese perché erano in ferie e sono stati richiamati in servizio d'urgenza, non hanno fatto nemmeno in tempo a mettersi in divisa. Le strade vicine alla stazione sono bloccate da cordoni di vigili, agenti, carabinieri, soldati. Più oltre, la piazza antistante l'edificio è gremita di automezzi, bianchi, rossi, grigioverdi: sono ambulanze, gru, autocarri, bulldozer. E anche qui soldati e pompieri in camice bianco, infermieri e medici, accorsi da ogni parte della regione ai primi appelli radio dopo la prima notizia della sciagura.

L'esplosione è avvenuta alle 10,25 e per alcune ore questi uomini hanno fatto la spola per portare i feriti negli ospedali. Hanno riempito quelli di Bologna, il Maggiore, il Sant'Orsola, il Bellaria, poi le ambulanze hanno raggiunto nosocomi più distanti, fino a Padova. Ma non venivano portati fuori dalle macerie soltanto feriti, anche morti, tanti. Immagini agghiaccianti. E i carri funebri non bastavano, si è stati costretti a caricarli su un autobus delle linee urbane che poi faceva la spola fino all'istituto di medicina legale.

Lo spettacolo, per chi arriva sulla piazza, mentre ferve questo lavoro di recupero e di rimozione delle macerie, è identico a quelli ormai lontani ma terribilmente fissi nella mente di chi li vide, del tempo di guerra: è esattamente come se la stazione fosse stata bombardata, colpita in pieno da una bomba d'aereo. Una sua parte, quella di sinistra rispetto al corpo centrale, lunga 35 metri, larga 15, alta due piani, è crollata. Sono rimasti attaccati ai due corpi d'edificio laterali degli spuntoni di travi, delle putrelle, dei pezzi di muro. Tutto è giù, a terra, in cumuli enormi dai quali di tanto in tanto vengono estratte delle salme.

Mentre scriviamo, a sera, se ne stanno ancora trovando perché non si è arrivati al pavimento di quelle che erano le sale d'aspetto di seconda e di prima classe: e fin che ci sono macerie ci sono anche cadaveri. Ad ogni ritrovamento s'affolla in quel punto un gruppetto di uomini coi camici bianchi e una barella, i soldati e gli operai con i picconi ed i badili si scostano, lasciano intervenire chi è più addatto a mettere le mani su quei poveri resti sfigurati.

Sembra incredibile che tutto questo spettacolo orrendo, di morte, di rovina, di dolore sia la continuazione di una giornata che s'era iniziata serena, in un luogo dove centinaia di persone si muovevano, erano arrivate o stavano partendo, quasi tutte perché mosse dal generale e gioioso motivo della vacanza.

Bologna è, dal punto di vista ferroviario, un nodo estremamente importante per l'Italia settentrionale, sui binari di questa sua stazione transitano nelle 24 ore 500 convogli. In giorni d'estate come questo c'è folla in ogni atrio, in ogni ufficio, in ogni pubblico locale. Via vai continuo, altri sono in sosta, le due sale d'aspetto sono gremite.

Sul primo binario è in sosta, e sta quasi per ripartire, un treno speciale estivo, l'Adria Express, Ancona-Basilea, convoglio svizzero. Viaggia con un'ora di ritardo. Molti viaggiatori sono affacciati ai finestrini, stanno acquistando bevande e panini.

Scoccano le 10,25 ed è la tragedia. L'esplosione è violentissima, i più la descrivono come un boato. Il corpo di fabbricato si alza e si sbriciola sollevando una grande nuvola di polvere. Verso la piazza e verso il fascio dei binari che è coperto dal treno svizzero in sosta sulla prima linea esplodono a raggiera le macerie. Sulla piazza c'è il parcheggio dei taxi, molte macchine vengono distrutte; si scoprirà poi che anche due tassisti sono rimasti uccisi. Lo scoppio scuote una parte della città, vanno in frantumi vetri per un largo raggio.

È subito dopo s'alza il coro straziante delle urla dei sopravvissuti, dei lamenti dei feriti. Fra coloro che sono stati coinvolti, ma sono in grado di muoversi, c'è chi si mette a fuggire gridando; altri invece incominciano a soccorrere i feriti. Scattano gli allarmi, dai vari punti della città le ambulanze tristano le loro corse e sirene spiegate verso la stazione.

Ma è subito chiaro che le risorse di cui può disporre Bologna sono insufficienti, le autorità lanciano i primi appelli, occorrono sangue, personale medico e paramedico. Così in-

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Bologna. Vigili del fuoco, militari e volontari scavano tra le macerie della stazione alla ricerca dei corpi delle vittime dell'esplosione (Tel. Ansa)

Un vertice da Cossiga

ROMA — «*Ma cos'è stata, una bomba?*». La prima reazione di Virginio Rognoni è stata di incredulità: il ministro degli Interni aveva appena lasciato la prefettura di Milano, nell'auto blindata si stava dirigendo alla sua abitazione di Pavia. Il suono del radiotelefono ha improvvisamente sconvolto il programma: la direzione generale di pubblica sicurezza lo informava che alla stazione di Bologna c'erano morti e feriti. L'«Alfa» blu ha cambiato direzione, e ha imboccato la tangenziale in direzione Sud mentre il ministro chiamava freneticamente palazzo Chigi, alla ricerca di Francesco Cossiga.

«*Il Quirinale, chiamatemi il Quirinale!*». A Selva di Val Gardena, poco dopo le undici, Sandro Pertini è scattato alla lettura del foglietto appena consegnatogli da un capitano dei carabinieri. Il suo ufficio stampa aveva ritrasmesso alla telescrivente installata nella caserma del paesino il «flash» dell'*Ansa* con la prima notizia della strage. Poco più tardi, un elicottero ha prelevato il presidente della Repubblica per condurlo a Bologna.

Una bomba? Nei corridoi semideserti del Viminale la domanda del ministro ha continuato a lungo a rimbalzare fra pochi funzionari atterriti. Nella città schiacciata da una cappa di caldo, negli uffici svuotati dalle ferie, per tante, forse troppe ore si è rimasti aggrappati alla speranza che la strage non sia dovuta ad un attentato.

«*Non sappiamo ancora nulla di preciso: si scava ancora fra le macerie*» ha risposto cortesemente al telefono, per l'intera giornata, il segretario di Rognoni, solo nel suo ufficio romano. Ancora a tarda sera, alla direzione generale di pubblica sicurezza dicevano che i «servizi» non si sarebbero mossi finché da Bologna non fossero giunte notizie più precise. Il risultato, almeno per il momento, è che se l'Antiterrorismo dovrà intervenire sarà tutto in condizio-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Sconvolgenti testimonianze negli ospedali dove sono accolti i feriti gravissimi

Un medico: «Per ore ho medicato gente che aveva perso le gambe o le braccia»

Dalla stazione semidistrutta si estraggono le salme delle vittime - Una dopo l'altra vengono caricate su un autobus del servizio urbano: quando è carico, parte per l'obitorio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Occhi stralunati, colmi di dolore e di terrore. A poche ore dal terribile scoppio che ha distrutto la stazione di Bologna, i feriti ricoverati negli ospedali ricordano tremando quei terribili istanti. Storie drammatiche, dolorose. Invocazioni di dolore, paura. Singhiozzi e lacrime. Parole appena sussurrate, frasi smozzicate: ognuno ha una sua storia da raccontare. Una sua verità, un suo dramma.

All'Ospedale Maggiore i feriti sono 44, di cui dieci in gravi condizioni. «*Alcuni in sala di rianimazione, altri ancora in sala operatoria*», precisa il dr. Lino Nardozzi, vice direttore sanitario. Altre 22 persone sono state medicate e rimandate a casa. «*La maggior parte degli infortunati* — dice Nardozzi — *presenta ustioni. L'impressione generale è che siano rimasti investiti da una grossa vampata*».

E' possibile azzardare un'ipotesi sulle cause dell'esplosione (una bomba, lo scoppio di una caldaia), in base alle ferite riportate dalle persone ricoverate? «*Non è facile*» risponde il sanitario. Silvia Montasti, 43 anni, è ricoverata con ferite su tutto il corpo. «*Ero alla stazione con mio marito* — racconta — *era stato appena dimesso dall'ospedale e dovevamo tornare a casa, a Faenza*». Il treno era in ritardo: «*Avevamo sete e siamo entrati in un chiosco, di fianco ai binari. Stavo mettendo il resto nel borsellino quando ho sentito un gran botto, poi tutto è diventato buio*».

Si interrompe un attimo, un'ombra passa nei suoi occhi ancora colmi di paura. «*Per me c'è stata anche una seconda esplosione* — continua —: *mi sono caduti addosso vetri e calcinacci. Non ho più capito niente. Non ricordo quello che è accaduto dopo. Ho visto cose terribili: bimbi riversi sui marciapiede, coperti di sangue. Sembravano morti. Ho visto un vecchio con gli abiti bruciati, tanto sangue per terra. Sangue sulle macerie, sangue dappertutto*».

E suo marito? «*E' rimasto illeso, miracolosamente. Ma lo sono trovato vicino, coperto di polvere, bianco come un morto*». Aggiunge un particolare, che troveremo in seguito in quasi tutte le testimonianze raccolte: «*Ho sentito un odore strano, come se fosse solfo. Ecco, lo stesso odore che si sente quando scoppiano petardi*».

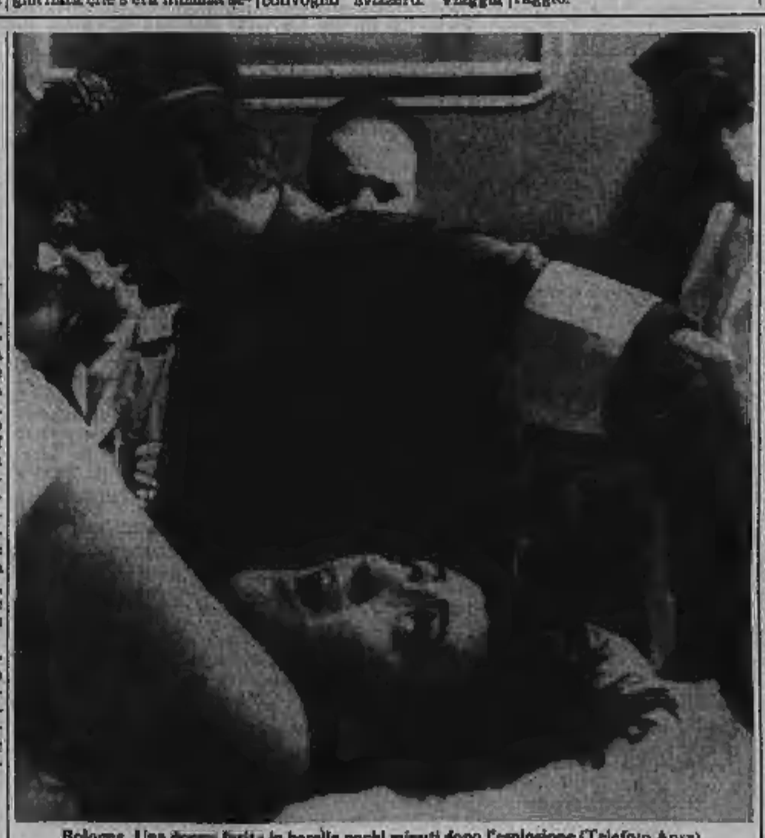
Nel corridoio, sorretto dalla moglie, incontro Franco Pellizzola, 32 anni, di Modena. Lavora all'ippodromo, era vicino ai binari in attesa del treno per tornare a casa. «*Un enorme esplosione* — racconta — *sono finito a terra, travolto dalle macerie. Non so che cosa mi sia precipitato addosso ma mi ha salvato una trave che si è messa di traverso*». Da solo, scavando con le mani, si è aperto un varco fra i rottami ed è venuto fuori. «*C'era un forte odore di solfo* — continua — *un grande polverone. Ho visto tanti bambini morti. Uno spettacolo terribile*».

Domenico Tina, 24 anni, ferroviere ad Anzola, si trovava nella stazione di Bologna per una visita di controllo. Le sue condizioni sono gravi, ha riportato un trauma cranico. Parla a fatica, ancora sotto choc. «*Ero sulla pensilina del primo binario. C'è stata una forte esplosione. C'era polvere. Tante grida. Non so che cosa sia accaduto. Mi sono alzato, non riuscivo a stare in piedi. Barcollavo. Una donna sporca di sangue mi è finita addosso. "Mi aiuti, sono cieca, non vedo più". Gridava come una pazza. Mi sono messo a urlare anch'io*».

Interviene un medico: il ferito è molto agitato, il ricordo dei tragici istanti lo terrorizza, bisogna lasciarlo tranquillo. Infermieri e dottori corrono nei corridoi, le ambulanze portano gli ultimi feriti. Bru-

Francesco Fornari

(Continua a pagina 2 in prima colonna)



Bologna. Una donna ferita in barella pochi minuti dopo l'esplosione (Telefoto Ansa)

Il Capo dello Stato a Bologna

Pertini: «Quei bimbi distesi per terra...»

BOLOGNA — «*Non ci sono parole... Non ci sono parole per esprimere quello che sento*», ha detto commosso Sandro Pertini dopo la visita al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore, dove si è intrattenuto con i feriti. Subito dopo il Presidente della Repubblica si è recato all'obitorio dello stesso ospedale, fermandosi in raccoglimento vicino ai corpi di alcune vittime.

Il Presidente, che ieri mattina si trovava a Selva di Val Gardena per un breve periodo di riposo, era stato informato immediatamente della tragica esplosione di Bologna. Dopo i primi rapporti telefonici, decideva di partire per Bologna con un elicottero dei carabinieri. Alle 17,30 scendeva all'aeroporto e subito, accompagnato dal ministro dell'Interno, Rognoni, e dalle autorità regionali, si recava all'ospedale.

Sul luogo della tragedia, alla stazione, altra sosta carica di silenziosa commozione. Pertini si è avvicinato alla zona coperta di macerie e ha avuto brevi parole di incoraggiamento per i militari impegnati nel recupero dei feriti e dei morti. Quindi, in Prefettura, si è intrattenuto per circa mezz'ora con i ministri Rognoni, Formica e Biasini, il presidente della Regione Turci, il presidente dell'Anpi Boldrini e parlamentari locali.

Dalla riunione sono stati esclusi i giornalisti, che hanno potuto rivolgere qualche domanda a Pertini quando è uscito. A una domanda diretta sulle cause della sciagura, il Presidente ha risposto: «*Non lo chieda*». A chi voleva sapere le sue impressioni, ha detto: «*Come vuole che abbia reagito, quando ho visto quei due bambini abbracciati con le braccia aperte, e che adesso forse sono morti...*».

Il Presidente ha deciso di fermarsi a Bologna. Probabilmente parteciperà alle esequie delle vittime.

Altri servizi sulla sciagura a pagina 2, 3, 4, 7

Feriti e corpi dilaniati fra le macerie della stazione

Rovine e dolore come durante la guerra i morti caricati a decine sugli autobus

Molti cittadini si sono messi subito a disposizione per aiutare a rimuovere i detriti dell'esplosione - La gente si rifiutava di credere all'ipotesi di un attentato terroristico: «Sarebbe troppo mostruoso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La stazione, che ricorda la guerra, i bombardamenti. Le ganasce delle cuspe che affondano nelle macerie e alzano una nuvola grigia e pesante di polvere. Soltanto il rumore delle scavatrici, il resto è silenzio. Un silenzio strano, cupo e innaturale, dopo ore di grida, di pianti, e le sirene delle ambulanze, della polizia, dei pompieri, e l'elicottero assordante sulle rovine.

Ecco la stazione di Bologna, ieri, nelle prime ore del pomeriggio, con un sole implacabile. Il grande orologio rotto, fermo alle 10,25. Centinaia di uomini, in divisa e in borghese, che scavano, portano via valigie insanguinate, di tanto in tanto fanno un cenno. Non c'è bisogno di parlare, soltanto un cenno e si sa che cosa significa. Arrivano i barellieri.

Vengono a dirci che ne sono stati estratti altri quattro, e intendono quattro morti. Sono da poco passate le 14 e i morti sono adesso 46. Un'ora dopo giunge una notizia dalla questura: 55 morti e 180 feriti, di cui una quarantina gravi. Cifre che crescono di ora in ora, e si fissano con sgomento le troppe macerie ancora da rimuovere. E tutti sembrano oppressi da una domanda: quanti prima di sera, quale sarà il bilancio definitivo?

Ieri a Bologna ricordavano altre ore tragiche non il numero dei morti e dei feriti che andavano aumentando nell'angosciosa attesa. La notte del 4 agosto di sei anni fa, quando era arrivata notizia dell'attentato all'Italicus, e alla fine il bilancio era salito di 12 morti e 48 feriti. E l'aprile di due anni fa, quando per una frana era deragliata la Freccia della Laguna, e il numero dei morti era salito, di ora in ora, a 44.

E adesso un'altra sciagura, più grave, e ancora una volta la città si è mostrata forte, generosa e civile. Nessun isterismo, ma fermezza esemplare. Subito tutti si sono messi a disposizione. Decine di automobilisti hanno caricato feriti e sono corsi all'ospedale maggiore, a quello di sant'Orsola. Non c'era più posto, e hanno portato i feriti agli ospedali della provincia.

I tassisti (due di loro morti nello scoppio, uno assai popolare chiamato «Togliatti») si sono messi anch'essi a disposizione. Non bastava ancora. E allora l'azienda municipale ha portato i suoi autobus. Ho visto tre autobus, ognuno con una decina di morti, partire verso l'obitorio. Due, carichi di feriti, partire verso gli ospedali.

Pochi minuti dopo l'esplosione un'appello correva per la città: «*C'è urgenza di medici. Medici di tutte le specialità. Occorre plasma, sangue*». Sono arrivati medici anche da fuori Bologna, decine di cittadini sono andati a donare sangue. Tutto quello che si poteva fare è stato fatto. Basti una testimonianza. Hans Juri, sindaco di Aesch in Svizzera, ritornava a casa con moglie e figlio, era sul treno per Basilea, ed è rimasto ferito, ma non grave. «*Dieci minuti dopo ero già in un letto d'ospedale*», ha detto.

Un'altra giornata tragica, dunque, ma vissuta in modo diverso dalle precedenti. Per l'Italicus si era saputo presto che la causa era criminale. Per la Freccia della Laguna subito si era appreso che il disastro era stato causato da una frana. Ieri si è vissuto nel dubbio.

Appena dopo l'esplosione, la voce era unanime: un attentato. I primi che erano corsi fuori della stazione in rovina, apparsi nel polverone atterriti e qualcuno sanguinante, urlavano: «*Attentato, attentato!...*». C'erano delle coincidenze che facevano anche pensare alla bomba. Il vicino anniversario della strage dell'Italicus e poi, proprio ieri, era stata depositata la sentenza istruttoria che riguarda questo attentato terroristico e che accusa i neofascisti.

Attentato, si diceva, dunque. E si citavano testimonianze che parlavano di odore di cordite sentito subito dopo l'esplosione, odore di esplosivo, qualcuno diceva anche odore di zolfo «*come quando si fanno esplodere i mortaretti*». Altri testimoni parlavano di odore di gas.

Ma poi, abbastanza presto, è venuta fuori l'ipotesi della disgrazia. Uno scoppio verificatosi nelle caldaie. Chi parlava di disgrazia diceva che una bomba non poteva causare un disastro di queste proporzioni, ci sarebbero voluti quintali di esplosivo.

Mancavano notizie ufficiali, e nell'ignoranza l'ipotesi della disgrazia prendeva il sopravvento. Per una ragione facile da capire. Era una ipotesi alla quale molti, la maggioranza, voleva aggrapparsi perché gli ripugnava credere o soltanto immaginare che uomini potessero essere tanto feroci e bestiali.

C'è stata la strage di Piazza Fontana a Milano, quella di piazza della Loggia a Brescia, quella qui vicino dell'Italicus. Non basta per dimostrare che gli uomini riescono a esser malvagi e feroci oltre ogni limite? Sì, gli esempi ci sono, ma si vuol sempre sperare che il fondo si sia ormai toccato, che il peggio sia passato.

E così, quasi con ostinazione, ieri molti volevano credere che il disastro fosse stato causato dall'imponderabile, ammettevano perfino qualche errore, ma non una tragedia causata da una pazzesca volontà. La gente, ieri davanti a quelle macerie, non riusciva a pensare che qualcuno potesse nascondere una bomba di potenza terrificante per farla scoppiare in una stazione affollata di famiglie che vanno in vacanza. Vicino a una sala di aspetto di seconda classe, gremita di ragazzini spensierati ed eccitati, con lo zaino e il sacco a pelo, per una lieta avventura.

Da Genova è arrivata voce che l'attentato era stato rivendicato dalle Brigate Rosse, ma non è stata creduta.

Luciano Curino

Dopo le ispezioni

(Segue dalla 1ª pagina)

cominciano ad affluire anche da molte altre località della provincia bolognese e da altre della regione, mezzi e uomini. Arrivano naturalmente i vigili del fuoco a cui si affiancano reparti di volontari da altri centri. Si mettono in azione mezzi potentissimi, gru, bulldozer, autocarri. Da Roma partono il ministro dell'Interno Rognoni e il ministro dei Trasporti Formica. Il ministro della Difesa Lagorio dispone perché siano utilizzati anche reparti dell'esercito. E con grande tempestività intervengono 350 uomini del 40° battaglione di fanteria meccanizzata, poi altre centinaia del genio pionieri e del genio ferrovieri. Più tardi si aggiunge pure il 37° battaglione di fanteria Ravenna.

I primi morti vengono trovati in quella zona che era sotto la pensilina, la quale risulta spazzata via per tutta la lunghezza del fabbricato distrutto. Due corpi straziati giacciono sotto il convoglio svizzero, uno già privo di vita, uno morente. Poi si scopre che in una toeletta di uno dei due vagoni colpiti dell'Espresso svizzero c'è un uomo che ha quasi la testa staccata. Un altro morto è sul secondo vagone. Su entrambe queste carrozze, la 611 e la 612, ci sono molti feriti. Il sangue di queste persone, spinto dalla ventata dell'esplosione, ha imbrattato anche i finestrini della parte opposta, in un punto è salito all'esterno fin sopra il tetto. Queste due carrozze restano dove si trovavano al momento dell'esplosione, bloccate per disposizione della magistratura, mentre le altre due parti del treno, l'anteriore e la posteriore, sono state portate via per facilitare lo sgombero delle macerie.

L'opera di soccorso si è svolta con una efficienza e tempestività esemplari. Tutti gli uomini, con o senza divisa, si sono prodigati con abnegazione in condizioni difficili in un caldo torrido, tra la polvere, al cospetto di immagini terribili di poveri corpi martoriati.

Prefetto, procuratore della Repubblica e altre autorità sono sul posto. Nel pomeriggio arrivano anche il ministro Rognoni e più tardi il presidente della Repubblica Pertini, con un volo in elicottero da Selva di Gardena dove si trovava in vacanza. Pertini va prima a far visita ai feriti all'ospedale Maggiore. E' visibilmente addolorato. Mormora: «*Non ci sono parole, signori, non ci sono parole*». Vuole vedere anche il luogo dell'esplosione, poi raggiunge la prefettura.

Nella prima parte della giornata si era diffusa la voce che la sciagura potesse essere stata determinata dallo scoppio di una caldaia sotterranea del ristorante o da una fuga di gas. Ma più tardi non ha trovato conferma. Noi stessi, seguendo un gruppo di tecnici in ispezione, siamo scesi nei locali sotterranei dove ogni cosa è risultata intatta. Anche le cucine del ristorante e del self-service attigue alle due sale d'aspetto erano integre, soltanto danneggiate per l'esplosione vicina.

In serata si andava facendo strada l'ipotesi che l'esplosione si fosse verificata in una delle due sale d'aspetto che hanno l'impiantito sulla terra battuta. Il pavimento però non era ancora stato liberato completamente, per cui era difficile poter trarre le conclusioni sulle possibili cause del disastro. E se lo scoppio è partito da una sala d'aspetto è certa la tesi dell'attentato che potrebbe essere stato attuato abbandonando una o più valigie piene d'esplosivo.

Remo Lugli

Danni alla stazione per tre miliardi

BOLOGNA — Secondo notizie pervenute alla direzione delle Ferrovie dello Stato, tra le persone decedute vi sarebbero alcuni addetti ai servizi appaltati.

Gli accertamenti in corso sono seguiti direttamente anche dal direttore generale dell'azienda ferroviaria di Stato, Ercole Semenza, giunto appena avuta notizia dell'accaduto. In base alle primissime valutazioni i danni subiti dal grande scalo ferroviario non sono di certo inferiori ai tre miliardi.

Il Presidente in ospedale

Bologna. Il presidente Pertini in visita ai feriti all'Ospedale Maggiore (Telefoto Ansa)

Bologna. Militari, pompieri e volontari tra le macerie e i rottami che coprono i binari (Telefoto Associated Press)

Fra i morti del disastro sono molti i giovani e i turisti stranieri

Arrivano i primi nomi delle vittime mentre di notte si continua a scavare

Ancora a tarda sera non si escludeva che sotto le macerie potessero trovarsi persone vive

BOLOGNA — Col calare della sera si è fatto ancora più allucinante l'aspetto che offre la piazza della stazione di Bologna, dove alla luce di potenti fotoelettriche si continua a lavorare alla rimozione delle macerie. Circa il numero delle vittime finora estratte c'è un dato ufficiale, reso noto dalla prefettura, che parla di 57 morti e di 147 feriti. Purtroppo il numero delle vittime è già aumentato: sarebbero stati estratti ben 78 cadaveri e 203 sarebbero i feriti; i cadaveri vengono caricati su lettighe e sugli autobus urbani appositamente attrezzati (i gradini delle portiere sono stati segati).

Si andrà avanti fino a tarda notte a scavare. Sotto le macerie vi sono quasi certamente altre vittime, mentre sembra sempre più improbabile, anche se non viene escluso, che possano essere trovate, sotto i macigni, le pesanti travi di legno del tetto crollato, sotto i calcinacci, ancora persone in vita.

Soltanto alcuni dei morti estratti dalle macerie sono stati identificati. Si tratta di Marino Domenico, 26 anni, di Altofonte (Palermo); Angelica Tassi; Fausto Ventura; Davide Caprioli di Verona; Maria Avati di Rossano Calabro; Euridia Belgianti; Roberto Procelli, 21 anni; Carla Gozzi di Mirandola di Modena; Galassi (circa 60 anni); Loredana Molina di Bologna; Diomede Presavito, 63 anni, di Bari; Pierfrancesco Laurenti, 44 anni, di Berceto; Paolo Zecchi; Nazareno Basso, 33 anni, di Numana; Katia Bertassi, 25 anni; Francesco Betti, taxista, di Bologna; Antonino Di Palcia, 32 anni, di Palermo; Flavia Casadei, 18 anni, di Rimini; Mirko Castellaro, 33 anni, di Ferrara; Roberto De Marchi, 21 anni, di Marano Vicentino; Berta Hebner di San Leonardo (BZ), 50 anni; Umberto Luglio, 32 anni, di Carpi di Modena; Salvatore Lauro, 57 anni, di Cerro; Francesco Antonio La Scala, 50 anni, di Bianco (RC); Maria Angela Marangone, di Rosolia; Amorumo Maragnoli, 54 anni, di Pieracura (Cremona); Giuseppe Patruno, 18 anni, di Bari; Rita Verde, 23 anni, di Bologna, dipendente delle Ferrovie.

Questo l'elenco dei ricoverati nell'ospedale S. Orsola: Patrizia Abbrevi, 20 anni, residente a Firenze; Bruno Abbrevi, 54 anni, Firenze; Alessandro Baranzoni, 52, Bologna; Alessandro Ballerini, 32, Granaglione (Bologna); Rosa Rita Bertini, 21, Imola; Tonino Braccia, ricoverato in rianimazione, non si conosce la residenza; Marina Bruno, 35, Palermo; Rita Bucher, 23 Rotenburg (Svizzera); Pietro Castellina, 46, Bologna; Claudio Cheri, 25, Bologna; Jeff Davis, 19, Provo (Utah, Usa); W. S. Davis, 22, Provo (Utah, Usa); Rosario Dilio, 23, Milano; Carlo Diomedi, 21, Piacenza; Vincenzo D'Orta, 21, Napoli; Beniamina Gilberioni, 22, Reggio Emilia; Felice Gozzi, 23, Bologna; Vittorio Lazzeri, 69, Castelmaggiore (Bologna); Bruno Lolli, 54, Bologna; Francis Q. Malcom, Londra; Pablo Martini Rabadeo, 20, Spagna; Angela Meiler, 18, ricoverata in patologia chirurgica, non si conosce la provenienza; Luigi Mariani, 60, Bologna; Maria Cristina Morara, 27, Milano; Nello Nanetti, 44, Bologna; Joseph Odermatter Abachalli, 53, Svizzera; Mirella Quoghi, 40, Modena; Bruna Rondelli, 47, Bologna; Adalgisa Scolarici, 50, Palermo; Palma Saliuce, 22, Bologna; Nicolò Tempesta, 52, Milano; Teresa Toschi, 51, Bologna; Andrea Trolese, 12, Padova; Stephen Vogel, 20, Svizzera; Sonia Zanotti, 11, Ortisei (Bolzano); Sonia Burri, 8, Bari; Silvana Serravalli, 12, Bari.

All'ospedale Maggiore sono ricoverati: Vincenzo Alfano, di 28 anni, di Saracena (Cosenza); Raffaella Biasin, 10, Noventa Vicentina; Angelo Botto, 30, Torino; Pasquale Cardillo, Cagliari; Rachele Curci, 31, Milano; Enrico Dalla, 13, Bologna; Angelo Di Palma, 23, Polignano Mare (Bari); Marisa Donati, 28, Solarolo (Ravenna); Francesco Durante, 27, Taranto; Pietro Favile, 14, Sesto S. Giovanni (Milano); Wolfang Fleuti, 38, Saren (Berna); Rita Margot Fulin, 22 anni (non se ne conosce la provenienza); Adriana Gagliardi, 27, Padova; Giorgio Gallo, 38, Bologna; Marino Gamberini, 24, Bologna; Sabina Govoni, 17, Bologna; Rossana Lolli, 53, Rimini (Forlì); Virginia Marangoni, Bologna; Silvio Matti, 39, Fiera di Primiero (Trento); Silvia Montuschi, 45, Faenza (Ravenna); Mario Petroni Granato, 52, S. Lazzaro di Savena (Bologna); Franco Pelizzola, 33, Ferrara; Domenico Tina, 24, Trinitapoli (Foggia); Ruth Vicker, 34, Rotenburg (Svizzera); Franco Zacchi, 40, Bologna; Aldo Sammarchi, 58, Bologna.

Altre persone sono state ricoverate presso l'istituto ortopedico Rizzoli. Questi i nomi: Elisabetta Sanguin, 13 anni, residente a Bologna; Angela Passardi, 21, Poggiorenatico (Ferrara); Horster Mader, 36, Germania Occidentale; Hedger Mader, 16, Germania Occidentale; Lucia Fumaroli, 23, Vicenza; Enzo Betini, 34, Ferrara; Bruna Tedeschi, 59, Bologna; Portia Colonna, 48, Bologna; Maria Donata Colonna, 50, Firenze; Giorgio Longobardo, 22, Napoli; Romeo Ropa, 42, Bologna; Umberto Nanetti, 50, Bologna; Sabina Govoni, 17, Cento (Ferrara).

E ancora: Gianfranco Santinelli, 29, Bologna; Dimitris Ganas, 27, studente greco a Bologna; Marina Bruno, 35, Palermo; Beata Dora Odermatt, 11 anni, Svizzera.

Nell'ospedale neurochirurgico Bellaria sono ricoverati: Rolando Mannocci, 3 anni, Livorno; Angelo Priori, 36, Messina; Mario Sacrati, 12, Bologna; Giuseppe Soldato, 14, Teriano (Bolzano); Roberto Natale, 14, Pescara; Corrado Caprini, 49, Bologna; Sonia Curzi, 7, Bologna; Natalia Agostini, 40, Bologna.

«Enorme fiammata e odore di gas»

BOLOGNA — Su una delle carrozze viaggiava una coppia di emigrati siciliani, che dal paese faceva ritorno a Lucerna. «*Ero al finestrino per fumare una sigaretta* — ha detto l'uomo — *quando ho visto una enorme fiammata uscire letteralmente dal fabbricato del ristorante. Poi ho sentito un forte odore di gas...*».

«Ho medicato tanta gente che aveva perduto le gambe o le braccia»

(Segue dalla 1ª pagina)

no Lanzoni, 28 anni, impiegato all'ufficio informazioni della stazione, ha una spalla rotta. «*Mentre scavavo fra le macerie per soccorrere i miei colleghi, è caduto un lastrone di cemento e mi ha colpito in pieno*». Dov'era al momento dell'incidente? «*A pochi passi dall'ufficio. L'ho visto sparire in una nube di polvere: quando il fumo si è diradato, le pareti non c'erano più. Ho tirato fuori dalle macerie una collega: era tutta sporca di sangue, ma viva. Poi ho sentito delle grida provenire da un angolo, sotto un mucchio di rottami. Ho incominciato a scavare, ma mi è caduto addosso qualcosa e sono svenuto*».

Anche lui, come tanti altri, come tutti quelli con cui ho parlato ha avvertito un acuto odore di zolfo. «*Di polvere da sparo*», precisa il ferroviere.

All'ospedale Sant'Orsola i feriti ricoverati sono 40, di cui 12 in prognosi riservata. Cinque i morti. Tra i feriti, molte donne e bambini. Dice una dottoressa: «*Uno spettacolo incredibile. Non ho mai visto la guerra, ma questo è sicuramente peggio. Quando sono arrivati qui c'era gente con dei buchi nella schiena, gli si vedevano i polmoni. Altri vomitavano sangue. C'era sangue dappertutto, le barelle ne erano fradice*».

Il dott. Francesco Speziale si trovava nell'ambulatorio della stazione al momento dello scoppio. L'ambulatorio è in piazza Medaglie d'oro. Dalla parte opposta dell'edificio crollato. «*Ero alla finestra* — racconta — *ho visto la mura piegarsi all'indietro, il ristorante è sparito in una nuvola di polvere*». E aggiunge: «*Lo scoppio è stato violento, seguito da un odore acre. Sembrava zolfo*».

I primi feriti, barcollanti fra la polvere nella piazza, sono stati portati nell'ambulatorio. «*Un macello* — dice Speziale —: *alcuni erano senza un braccio o una gamba. Il sangue zampillava a fiotti. Ne avrò medicati una cinquantina, non so. Potevo fare ben poco con i mezzi che avevo a disposizione, ma l'opera di soccorso è scattata in maniera tempestiva ed efficace*».

Il brigadiere Ferri, della polizia ferroviaria, era nell'ufficio al momento dell'esplosione. «*Le porte e le finestre si sono spalancate di colpo* — racconta — *e sono corso nell'atrio: un disastro. Vetri e macerie dappertutto, gente che gridava. Morti e feriti. Ho trovato una donna che piangeva in ginocchio. Era coperta di sangue, senza metà della faccia, dilaniata da una ferita. L'ho portata a spalle nella piazza, l'abbiamo caricata su un'auto*».

Sulla piazza, davanti alla stazione, è parcheggiato un autobus rosso e giallo del servizio urbano: i vetri sono coperti con lenzuola. Serve da carrozza mortuaria mobile: i corpi recuperati tra le macerie vengono sistemati sul pavimento e quando l'autobus è pieno parte per l'obitorio.

Arrivano i Vigili del Fuoco con una barella: sopra c'è il corpo sfigurato di una giovane donna. L'esplosione le ha strappato i vestiti, il corpo è ricoperto di polvere e ferite. Il brigadiere Ferri ha un sussulto. «*La conosco*». Fine. Si fa largo, scruta quel volto inanimato. «*E' proprio lei, la figlia di un mio collega*». Spiega che la giovane lavorava nel ristorante distrutto. «*Adesso devo telefonare a suo padre* — mormora sconvolto — *dobbiamo avvertirlo, deve saperlo da noi, non da altri*».

Sulla piazza soldati, Vigili del Fuoco, volontari, medici e infermieri lavorano senza sosta: la folla, attonita e silenziosa, guarda. Molte donne piangono, alcuni uomini discutono violentemente fra loro. «*Se è un attentato* — dice uno — *allora non bisogna avere pietà di assassini che uccidono chi lavora tutta una vita*».

All'obitorio — una vecchia costruzione non lontana dalla stazione — 35 salme sono allineate per terra nei corridoi. Uno spettacolo allucinante, macabro e disperato. Corpi maciullati. Volti sui quali è rimasta scolpita l'ultima espressione di terrore. Piccoli corpi di bimbi, i calzoncini corti, le magliette colorate, i sandaletti del mare. Partivano per andare in vacanza. Sono morti, in maniera terribile. Vittime di un fato spietato. Un inserviente con una spugna lava pietosamente il viso di una bambina, piccola, esile, bionda. «*E' tutta sporca, poverina, non può restare così*», mormora. E le lacrime gli colano lungo le guance.

All'ingresso un uomo dice a un inserviente: «*Cerco mia nuora: era alla stazione, non sappiamo più niente di lei*». L'uomo esce dopo un quarto d'ora, pallido, un fazzoletto premuto sulla bocca. «*No, non c'è. Dio, che pena, che pena*». Se ne va, le spalle curve squassate dai singhiozzi.

Ferdinando Soverini, portiere dell'albergo «Milano-Excelsior», proprio davanti alla stazione, si considera quasi un sopravvissuto. «*Ero sulle scale, nella hall, al momento dello scoppio. Le vetrate si sono frantumate in centomila pezzi: schegge di vetro sono piovute dappertutto. La luce è saltata. Mi sono trovato immerso nel fumo. Non mi sono reso conto di quello che era accaduto. Soltanto quando sono uscito ho capito*». La stazione, appena visibile nel polverone, sembrava monca da un lato: «*Ci ho messo qualche minuto prima di capire che l'ala sinistra era scomparsa. Non c'era più*». Per terra, sotto i portici, un uomo coperto di sangue invocava aiuto. Altre grida venivano dalla piazza, dove si aggiravano persone sgomente.

«*Dopo l'esplosione c'è stato un lungo momento di silenzio. Poi le grida, le invocazioni d'aiuto. Una cosa terribile, non la dimenticherò mai, piovevi mille anni*». Francesco Deltosi, di Foggia, era ferito al sesto binario in attesa della moglie e dei figli. «*Dovevano arrivare in taxi da casa. Per fortuna hanno fatto tardi*». L'esplosione lo ha scaraventato a terra. «*Non mi sono fatto male, soltanto un grande spavento*». Che cosa ho visto?

«*Non mi faccia ricordare. C'era un bambino sfracellato, proprio sui binari, a pochi passi da me. Poteva avere l'età di mio figlio piccolo*». Scoppia a piangere. Poi corre attraverso la piazza, verso una decina di cinque bimbi che lo aspettano, increduli e spaventati.

Ogni testimonianza rivela l'orrore e l'incredulità di chi ha visto, dei sopravvissuti. Come Carlo Casoni, 45 anni, che cinque minuti prima dell'esplosione era entrato nel bar che è stato cancellato dalla deflagrazione. «*Ho bevuto un cognac* — racconta — *poi sono uscito. Lo scoppio è avvenuto mentre avevo appena superato la fila dei taxi fermi davanti al bar. Mi sono ritrovato per terra, con gli abiti lacerati, dalla parte opposta della piazza. Non so come ci sono arrivato*».

Poco lontano un uomo distrutto dal dolore si aggira fra i Vigili del Fuoco. «*Sono alla ricerca di mia nuora, lasciatemi passare*». Ecco la sua storia. «*Sono arrivato stamane da Villa San Giovanni con mia moglie, Gaetana, e mio genero, Angelo Priore, di 36 anni. A Bologna dovevano prendere il treno per Venezia, per andare a Mestre, dove ci aspetta nostra figlia*».

«*Il treno aveva due ore di ritardo* — prosegue con sforzo, trattenendo a fatica le lacrime —: *mio genero mi ha detto di andare a fare un giro in città con mia moglie. Stavamo tornando alla stazione quando è avvenuta l'esplosione. Quando siamo arrivati, l'edificio non c'era più. Certamente mio genero è morto, la sotto*», continua indicando con la mano il mucchio di macerie sul quale si affannano decine di soccorritori.

Ogni tanto un grido di soccorrere gli infermieri con una barella: le ruspe si fermano, gli uomini si immobilizzano. Per un attimo il silenzio, la speranza che sia stato trovato un superstite, poi la speranza sfuma. Un altro corpo si aggiunge a quelli deposti sull'autobus rosso e giallo. Lì accanto c'è un uomo che sbocconcella un panino. Ha gli occhi fissi nel vuoto. Un medico me lo indica e dice: «*Era in stazione con moglie e figlia. Dopo lo scoppio non li ha più visti. Si è messo ad aiutare i soccorritori, sperando di trovarli. Ad un certo momento è accorso, era ultri, ad offrire il proprio sangue. Ha lavorato come un matto per ore, senza lamentarsi, senza mai abbandonarsi alla disperazione. Fino a quando ha trovato il cadavere di sua figlia*». E come è accaduto? «*Si è messo in un angolo. Senza piangere, senza parlare. Gli abbiamo dato dei sedativi, ma non riusciamo a farlo andare via. Aspetta che trovino il corpo della moglie*».

Francesco Fornari

Gruppo di ragazzi rimasto sepolto?

BOLOGNA — Nella notte, alla luce delle fotoelettriche, decine di soccorritori stanno ancora rimuovendo le macerie. C'è chi assicura di aver visto, pochi attimi prima dell'esplosione, nella sala d'attesa di seconda classe, una comitiva di giovani turisti stranieri con i loro zaini.

Potrebbero essere — ma è solo un'ipotesi — gli amici di una ragazza (inglese o americana) che, allontanatasi pochi attimi prima della tragedia, si aggirava poi per la stazione sconvolta

Subito un vertice

(Segue dalla 1ª pagina)

ni di farlo solo con dieci, quindici ore di ritardo.

Quando, nel tardo pomeriggio di ieri, il capo della polizia Coronas ha convocato per una riunione il vice capo Emilio Santillo ed il capo di gabinetto Nicastro, le informazioni che la questura di Bologna continuava a trasmettere erano ancora scarse. La telefonata ricevuta, a nome del «Nar», dalla redazione de «La Repubblica», la coincidenza col deposito della sentenza sulla strage dell'«Italicus», erano tutti elementi che rafforzavano l'ipotesi di un attentato. Ma per riferire formalmente a Cossiga, i vertici della polizia attendevano conferme di altro tipo.

Dopo la riunione, Coronas si è recato a Palazzo Chigi per un lungo colloquio con il presidente del Consiglio, che oggi sarà a Bologna. A quell'ora, le ultime notizie fornivano altri angosciosi segnali: alla stazione di Bologna le tubature del gas erano intatte, le caldaie anche. L'esplosione si era verificata probabilmente nella sala d'aspetto di seconda classe, fra la gente accalcata.

Ma quale esplosivo avrebbe mai potuto produrre tanta distruzione? «*Forse una grossa valigia imbottita di plastico*», era la risposta dei tecnici, tutti naturalmente di verità care.

Le spiegazioni ufficiali non potranno tardare: il presidente del Senato, Fanfani, ha chiesto che i ministri dell'Interno e dei Trasporti riferiscano sull'accaduto domattina, in apertura della seduta. Rognoni e Formica hanno subito aderito all'invito. Anche le interrogazioni di tutti i gruppi politici chiedono una spiegazione della tragedia: i senatori comunisti, oltre a sollecitare «*ogni informazione disponibile sulla disastrosa esplosione*», chiedono di sapere quali sono «*le probabili cause e responsabilità e se in relazione a queste non si ritenga che la tragedia possa essere collegata all'anniversario della strage dell'Italicus*».

I socialisti vogliono sapere inoltre quali provvedimenti siano stati adottati per l'assistenza alle vittime e ai loro familiari. La commozione, lo sdegno, la solidarietà verso le persone colpite dalla sciagura sono giunte da tutti gli schieramenti. Ma per Nilde Jotti, presidente della Camera, anche nel turbamento acuito dall'incertezza sulle cause dell'esplosione, «*ci è la conferma lessa che anche in questa circostanza non viene meno la forza morale del Paese, che pure in questo anno tanto ha sofferto per delittuosi attacchi alla convivenza civile e alla sicurezza dei cittadini*».

Giuseppe Zaccaria

Una mattina di festa; poi, alle 10,25, la tragedia

Bologna. Le ruspe al lavoro sotto la pensilina della stazione per sgomberare le macerie più ingombranti (a sinistra); una donna ferita viene portata in barella all'ospedale (Telefoto Ansa)

«Una tremenda fiammata è uscita dal ristorante»

Lo afferma un emigrante che si trovava su un treno in sosta - Altri dicono d'aver avvertito «puzza di zolfo» - Un ex carrista: «Ho sentito il caratteristico odore di esplosivo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA - Nessuno vuol pronunciare la parola «attentato». Eppure è la prima che è salita alle labbra quando si sono visti uscire dalla stazione dirocciata i feriti, le barelle con i corpi dei morti, le persone inebetite dal dolore che gridavano il nome dei congiunti. Il prefetto di Bologna, tra i primi accorsi sul luogo della sciagura, ha detto: *«Il fatto che l'esplosione si sia verificata sotto il ristorante fa pensare allo scoppio di una caldaia o di un deposito di bombole per gas»*. Il comandante dei vigili del fuoco in prima linea tra le macerie è stato laconico: *«Ora dobbiamo dissepellire i morti e i feriti, alle cause penseremo dopo»*. Fino a sera c'è stata una volontà quasi rabbiosa di credere a una disgrazia: un pensiero che, se non attenua il dolore e lo sgomento, nega almeno l'orrore e la rabbia.

Anche chi ha fatto l'ipotesi dell'attentato lo ha fatto in via del tutto ipotetica, con cautela. Tra questi è stato il vicesindaco di Bologna: *«Se tutto questo dovesse risultare opera di dinamitardi si dovrebbe pensare ad un collegamento con la strage dell'Italicus»*. Le vie della città sono coperte di manifesti affissi dall'amministrazione provinciale con una grande foto del tragico treno e la scritta: *«4 agosto 1980 — è il sesto anniversario e la memoria delle 12 vittime di tutta la nostra popolazione attende ancora verità e giustizia»*. Ma proprio ieri il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio di quattro giovani neofascisti. Erano coincidenze che autorizzano a formulare anche l'ipotesi peggiore, che si sia voluto celebrare con una nuova carneficina la strage di sei anni fa e protestare per l'incriminazione dei presunti responsabili.

Attentato dunque o disgrazia? La domanda a tarda sera non aveva ancora ottenuto una risposta ufficiale come se si sperasse fino all'ultimo di poter escludere l'alternativa più spaventosa. Si cerca intanto di decifrare le testimonianze, di ricavare qualche indizio dai racconti dei protagonisti.

Vediamo le possibili ipotesi. La prima, affacciatasi sin dall'inizio, è quella dello scoppio di una caldaia. Ma poi si apprende che nel sotterraneo sotto la sala d'aspetto e il ristorante (nel punto, cioè, dove si sarebbe stato l'epicentro dell'esplosione) non ci sono caldaie: e i responsabili della Ciga, che gestiscono il ristorante, hanno riferito che le caldaie (sarebbero poi una sola, quella per l'acqua calda) sono intatte. Niente caldaia dunque.

Seconda ipotesi: le tubature del gas. Ma i tecnici dell'azienda sono venuti, hanno ispezionato e si sono trattenuti meno di un'ora. Se ne sono andati scuotendo la testa: le tubature risultano indenni. Terza ipotesi: gas in bombole. Lo scoppio di un intero deposito tenuto nel sottosuolo. E' per il momento più difficile da accertare perché implicherebbe gravi responsabilità. Ma l'esplosione non può aver distrutto anche il metallo delle bombole e fino ad ora non ne è stata trovata traccia.

Procedendo così per esclusione resta allora soltanto l'ipotesi dell'attentato. Un ordigno esplosivo di straordinaria potenza perché lo scoppio ha praticamente distrutto l'ala sinistra della stazione per una lunghezza di una cinquantina di metri, ha contorto grosse travi metalliche, ha provocato un sussulto ai treni che stavano arrivando e partendo, mandato in frantumi tutti i vetri della prospiciente piazza Medaglie d'Oro, è stato avvertito a chilometri di distanza ed ha ucciso nel raggio di circa 30 metri.

Altri elementi di fatto escludono che si sia trattato di un'esplosione di vapore collegabile con una caldaia. Dice Aristide Gagliani, direttore del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, che è stato tra i primi ad accorrere: *«Molti feriti hanno ustioni gravi»*. E non si tratterebbe di scottature di acqua bollente ma di bruciature di fiamma viva. Una motoleggera sul pizzale del taxi appare completamente bruciata. E così il cartello con la scritta «sala d'attesa».

Mario Greco, 34 anni, di Spezzano Albanese, in provincia di Cosenza, che aspettava sotto la pensilina parla di «puzza di zolfo». Un emigrante siciliano su un treno in sosta ha visto *«un'enorme fiammata uscire lateralmente dal fabbricato del ristorante e alle di aver sentito un odore come di gas»*. Lamberto Sapori, giornalista del «Resto del Carlino», parla di *«una fiammata color arancio-giallo-nera che si è trasformata in una nuvola a forma di fungo»*. Guido Fanti, vigile urbano, parla di *«un boato che ha scosso la piazza e l'ha riempita di fumo nero»*. Infine Luigi Balestri, impiegato dell'ufficio sanitario delle ferrovie, che aspettava un collega per andare a bere un caffè (c'era a questo breve indugio la vita) racconta: *«Sono stato corrisposto e ho avvertito subito l'odore di polvere da sparo»*. Anche numerosi ferrovieri parlano di *«un intenso puzzo di cordite»* e un sindacalista, Formasari, aggiunge: *«Non ci vengano a parlare di caldaie. Le caldaie sono intatte»*.

Eppure, malgrado queste testimonianze, ancora alle 17,05 la versione ufficiale è quella del «non si sa nulla». Incontro con le autorità nei saloni della prefettura. Arrivano il procuratore generale Gennaro Messina e il questore Italo Ferrante. Il magistrato è brevissimo: *«Sono in corso accertamenti»*. Il questore parla di più ma dice la stessa cosa: *«Aspettiamo il responso dei periti. Stiamo scavando per andare alle origini dell'esplosione. Per ora non possiamo né smentire né confermare l'ipotesi dell'attentato. Vi assicuro, non disponiamo di alcun elemento che ci faccia propendere per una ipotesi o per l'altra»*.

Dopo pochi minuti è il turno del ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, appena giunto a Bologna: *«Siamo in attesa dei risultati degli accertamenti. Mi auguro che vengano presto per fare chiarezza su questa tragedia»*. Si ha la netta impressione che la parola d'ordine sia «guadagnare tempo» perché la notizia di questa spaventosa ecatombe possa essere assimilata a gradi dall'opinione pubblica. Un giornalista sbotta: *«Non saremo ancora all'ipotesi delle caldaie che in quel posto non ci sono»*. Taglia corto il ministro: *«Non ho tempo di discutere, devo andare a ricevere il presidente Pertini all'aeroporto»*.

Gli unici, nei saloni della prefettura, ad accennare ad un attentato sono l'onorevole Paolo Babini, comunista, il senatore Dante Stefani, socialista. Dice Babini: *«Si profila sempre più netta l'ipotesi dell'attentato. Che a Roma è stato rivendicato dai Nar»*. La notizia della telefonata anonima al giornale «la Repubblica» è appena stata diffusa dalle agenzie. Dice ancora il senatore: *«E' il più grave episodio dalla fine della guerra, non solo a Bologna ma in Italia. Ci pare di aver rivisto la stazione di quarant'anni fa dopo i bombardamenti del 25 settembre 1943 e del 12 ottobre 1944. Ma forse allora i morti non erano tanti»*.

Giorgio Martinat

Nulla di sospetto era stato notato in sala di attesa

BOLOGNA — I facchini della stazione centrale di Bologna, che hanno in appalto la pulizia delle sale d'attesa di prima e seconda classe, hanno regolarmente pulito anche ieri mattina, alle 6, tutti i locali. Non hanno notato nulla.

La pulizia viene fatta, sempre, con l'aiuto di agenti di polizia ferroviaria, per eventuali oggetti smarriti e persone che dormono e non vogliono lasciare le sale. I facchini non hanno scoperto nessuna valigia o altro oggetto sospetto; hanno terminato il loro lavoro alle 6,30.

Rognoni: Ricordo che gli attentati alle Ferrovie furono di destra

BOLOGNA — Il ministro dell'Interno Rognoni richiesto di un parere sulle rivendicazioni del «disastro» da parte dei Nar e delle Br (rispettivamente a «Repubblica» e al «Secolo XIX») ha detto: *«Sono oggetto del giudizio attento del governo. Ricordo* — ha aggiunto — *che altri attentati ad impianti delle Ferrovie dello Stato sono stati accertati dall'autorità giudiziaria come provenienti dall'estrema destra»*.

«Ora il governo — ha detto Rognoni —, *a la presenza dei ministri la prova, si attiva per raggiungere celermente l'accertamento delle cause e si riserva di riferire lunedì al Senato i particolari della tragedia che ha tesso in lutto il Paese. Il governo intanto si terrà in contatto con l'autorità giudiziaria»*.

Ringraziati i giornalisti *«per quanto faranno per esporre all'opinione pubblica i termini di questo fatto gravissimo»*, Rognoni ha concluso con un *«richiamo ad una intensa e rigorosa solidarietà nazionale. Il Paese* — ha detto — *deve reagire, come ha fatto in altri momenti, con compostezza e grande determinazione»*.

Ad una domanda precisa: *«E' stato un attentato?»* il ministro ha risposto: *«Il governo deve procedere su dati certi»*.

«Per un accertamento preciso — ha detto a questo punto il ministro dei Trasporti Formica — *si deve raggiungere l'epicentro della deflagrazione. I tecnici hanno chiesto ancora qualche ora per poter procedere con la necessaria, estrema delicatezza»*.

Mentre si accavallano le ipotesi sulle cause dello scoppio

Gli episodi più agghiaccianti nella storia degli attentati

Il 12 dicembre 1969 a piazza Fontana i morti furono sedici - A Brescia (28 maggio 1974) le vittime furono otto - Sul treno Italicus (4 agosto 1974) persero la vita dodici persone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se sarà confermato che la strage di Bologna è stata provocata da un attentato si tratterà della pagina più agghiacciante tra quelle scritte dal terrorismo in Italia nel dopoguerra. Mai in passato le vittime erano state così numerose.

L'elenco si apre alla fine del '69 con le bombe alla Banca dell'Agricoltura, a Milano. Fu il punto culminante della strategia della tensione: il 12 di dicembre un ordigno ad alto potenziale esplose nel salone della banca, uccidendo sedici persone e ferendone 90. Un altro ordigno venne trovato inesploso alla Banca Commerciale, sempre a Milano, e a conferma dell'esistenza di un piano criminale di destabilizzazione, altre bombe furono collocate a Roma, fra cui una all'Altare della patria, e due nei sotterranei della Banca Nazionale del Lavoro.

Il 22 luglio 1970 alla stazione di Gioia Tauro, non a caso a un centinaio di chilometri da Reggio Calabria, dove è in corso la rivolta dei «boia chi molla», deraglia un treno: il bilancio è di sei morti e centotrentanove feriti. In un primo momento si parla di cause accidentali, e solo dopo quindici mesi una perizia stabilirà che il convoglio è uscito dai binari perché una traversina era stata sbullonata.

Trascorrono più di due anni, e nell'ottobre del '72, nella notte fra il 21 ed il 22, venti chilogrammi di esplosivo spezzano in sette punti diversi le linee ferroviarie per il Sud, e impediscono a tre dei dieci treni speciali che trasportano lavoratori di raggiungere Reggio Calabria, dove i sindacati hanno convocato una manifestazione nazionale.

Il 7 aprile del '73, su un treno della linea Genova-Roma un giovane neofascista, Nico Azzi, rimane gravemente ferito mentre sta collocando in una toilette un ordigno che avrebbe provocato un'ennesima strage.

Appena un mese dopo, il 17 maggio, uno squilibrato, Gianfranco Bertoli, sedicente anarchico collegato con i gruppi eversivi di destra, scaglia una bomba a mano davanti alla porta principale della questura di Milano: fra i passanti, vi sono quattro morti e oltre quaranta feriti.

28 maggio 1974. Un attentato che riporta tragicamente alla memoria, per la sua efferatezza, quello compiuto alla Banca dell'Agricoltura: mentre piazza della Loggia, a Brescia, si sta lentamente riempiendo per un comizio sindacale, una bomba nascosta in una cassetta di rifiuti miete vittime nella folla ignara. Otto morti e 94 feriti sono il bilancio dell'attentato. Infine 4 agosto 1974: una bomba ad orologeria posta sotto un sedile del vagone numero cinque dell'espresso «Italicus», in servizio sul tratto Roma-Brennero, provoca dodici morti e una cinquantina di feriti a San Benedetto Val di Sambro. Le proporzioni della strage potevano essere catastrofiche: il treno stava uscendo da una lunghissima galleria dell'Appennino: qualche minuto di ritardo e la deflagrazione sarebbe avvenuta nel ventre della montagna, moltiplicando all'infinito la potenza esplosiva dell'ordigno, e le vittime. Per questo crimine sono stati rinviati l'altro ieri a giudizio Mario Tuti e altri tre componenti della cellula nera toscana.

Accorre e scopre la figlia morta

BOLOGNA — Una delle vittime della strage è una ragazza che lavorava al servizio ristoro della stazione di Bologna. Si chiamava Katia Bertasi, era la figlia del maresciallo Fulvio Bertasi, in servizio alla Polizia Ferroviaria della stazione.

La salma della giovane, trasportata su una barella coperta da un lenzuolo, era seguita dal padre, sconvolto, sorretto da alcuni colleghi, che poi hanno dovuto faticare per farlo allontanare dall'autobus dell'Atc (Azienda Trasporti Urbani) sul quale il corpo di Katia è stato adagiato assieme ad altre vittime recuperate nel primo pomeriggio.

Aiuti da Firenze: militari e mezzi

FIRENZE — Il Comando della regione militare tosco-emiliana ha subito inviato a Bologna 400 uomini, nove ambulanze, otto autocarri trasbordo, e le vittime. Per questo crimine sono stati rinviati l'altro ieri a giudizio Mario Tuti e altri tre componenti della cellula nera toscana.

Aiuti da Firenze: militari e mezzi

FIRENZE — Il Comando della regione militare tosco-emiliana ha subito inviato a Bologna 400 uomini, nove ambulanze, otto autocarri trasbordo, e le vittime. Per questo crimine sono stati rinviati l'altro ieri a giudizio Mario Tuti e altri tre componenti della cellula nera toscana.

Mentre erano in arrivo decine di convogli turistici diretti al mare

Caos nelle ferrovie di Bologna dove passano 350 treni al giorno

Il transito è ripreso (ma solo su alcuni binari) due ore dopo il disastro - Ore ed ore di ritardo

ROMA — *«Il ministro, i tecnici e i dirigenti delle Ferrovie sono già partiti in aereo per Bologna, ci dice un funzionario dell'ufficio stampa che si tiene in collegamento con il centro informazioni traffico. Rivolgetevi a lui»*.

L'impatto col dicastero dei Trasporti è lento e burocratico. I dispacci d'agenzia che s'ammucchiano negli uffici della segreteria di Formica dalle 11 in poi vengono confrontati con le notizie raccolte dal centro informazioni traffico delle Ferrovie dello Stato e i fonogrammi ritrasmessi dal Viminale. Tra i funzionari e gli impiegati che incrociamo nei corridoi l'incredulità lascia il posto a un'angoscia impotente che cresce con il dilatarsi delle dimensioni della tragedia di Bologna.

«Non insista, non possiamo farla entrare al centro operativo delle Ferrovie. Le disposizioni sono tassative: si tratta di locali riservati che, per motivi di carattere militare, di sicurezza, non possono essere visitati da nessuno». Nel «bunker» collegato con i compartimenti ferroviari, tecnici specializzati fronteggiano di ora in ora la situazione d'emergenza creatasi sulla rete ferroviaria.

Sono scattati tutti i dispositivi previsti: il punto di riferimento è Firenze, il compartimento più vicino al capoluogo emiliano. *«La ricettività della stazione di Bologna è precaria* — dicono ancora —, *ci regoliamo di volta in volta per l'avvio dei convogli verso Bologna instradando sulle linee attorno allo scalo emiliano sia i treni in arrivo che quelli diretti verso il Sud e sull'Adriatico»*.

L'inventario dei ritardi è un'impresa ardua. Presa d'assalto dai treni e decine e decine di convogli straordinari in linea ferroviaria è vicina al collasso. Quelle «alternative» del nodo bolognese si rivelano insufficienti e il quadro, tenuto conto dell'importanza cruciale del compartimento emiliano, diventa sempre più grave. Espressi e convogli speciali provenienti dal Meridione e dal Brennero accumulano ore di ritardo, la rete dei «merci» risulta sconvolta. Alle 17 una nota del ministero dei Trasporti assicura che il traffico nella stazione di Bologna è stato ripristinato, verso le 13, due ore circa dopo l'esplosione, ma limitatamente ad alcuni binari, dal sesto al quindicesimo.

A Bologna — ricordano al dicastero di piazza della Croce Rossa — transitano in media trecento-trecentocinquanta treni al giorno: *«Stiamo cercando di sfruttare al massimo la cintura esterna dirottandovi una gran parte del traffico. La situazione è tenuta costantemente sotto controllo, grazie al sistema di automatizzazione che consente in "tempo reale" di conoscere i ritardi accusati dai convogli. E' in piena funzione lo speciale centro operativo, che, sulla base dei dati a disposizione (il 65 per cento del traffico è controllato in "tempo reale", il restante 35 per via telefonica) fornisce le direttive di intervento»*.

La commissione d'inchiesta nominata dal ministro Formica e di cui fanno parte tecnici dei Trasporti e delle Ferrovie dello Stato, fra cui il direttore generale dell'azienda, Semenza, e il vice direttore Misiti, è al lavoro per i primi accertamenti. Al ministero tagliano corto: *«Lasciateci lavorare in pace»*. *«Il bar e il ristorante della stazione bolognese* — spiega un funzionario — *sono appaltati a ditte esterne»*. *«E' una strage voluta dai terroristi fascisti* — esclama con convinzione un funzionario dopo aver saputo della rivendicazione dell'attentato fatta dai Nar con una telefonata alla "Repubblica" —. *Alla fuga di gas, allo scoppio, non abbiamo mai creduto»*. Dall'ufficio stampa annunciano che a Ciampino è stato messo a disposizione un aereo militare del ministero della Difesa per trasportare da Roma a Bologna i cronisti incaricati di fare i servizi.

Giuseppe Fedi

Pioggia di pietre sui taxisti fermi nel piazzale

BOLOGNA — *«Ero nei pressi della mia vettura* — ha raccontato Pietro Castellina, 48 anni, conducente di taxi ricoverato al S. Orsola — *e stavo parlando con alcuni colleghi quando è avvenuto lo scoppio. E' stato secco e poi un polverone grigio e nero e pietre e frantumi che ci cadevano addosso da tutte le parti. Eravamo con me una ventina di colleghi, tutti in attesa, vicino al luogo dello scoppio, di eventuali clienti»*.

Br telefona «Non siamo stati noi»

MILANO — Un sedicente portavoce della «colonna Walter Alasia» delle Brigate rosse ha telefonato verso le 18,30 negli studi milanesi di «Radio Popolare» per smentire che l'organizzazione terroristica sia responsabile della esplosione di Bologna.

La telefonata, dettata alcuni minuti, è stata trasmessa in diretta poiché in quel momento a «Radio Popolare» era in corso una trasmissione a «filo diretto».

Il conduttore della trasmissione aveva appena riferito di una telefonata che rivendicava l'attentato fatto a Genova a nome delle Brigate rosse, quando nella conversazione si è inserito uno sconosciuto. «Dite a quel bastardo che è al microfono — ha esordito con voce molto concitata — che non si permetta di dire che le "Brigate rosse" hanno rivendicato l'attentato di Bologna».

Le più gravi sciagure sulle ferrovie negli ultimi anni

Diciotto anni fa 61 morti alla stazione di Voghera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sempre nel comprensorio di Bologna, negli ultimi sei anni, ci sono state le più tremende sciagure ferroviarie, con il più elevato numero di vittime. Il 4 agosto '74 ci fu l'attentato all'Italicus, con l'esplosione di una bomba sul treno Roma-Brennero all'uscita della galleria che immette alla stazione di San Benedetto Val di Sambro: 12 furono i morti, 48 i feriti. Nel '78, il 15 aprile, la «Freccia della Laguna» proveniente da Venezia e diretta a Roma si schiantò contro l'espresso Lecce-Milano, che era deragliato per uno smottamento del terreno. Il terribile urto avvenne fra le stazioni di Mozzuno-Vado e Grizzano. 30 minuti dopo la partenza da Bologna. La sciagura costò la vita a 47 persone. I feriti furono 117.

L'incidente ferroviario più grave negli ultimi vent'anni è del 31 maggio '62. I morti furono 61, i feriti 33. Accadde alle 2,35. Un merci composto da 43 carri vuoti investì sul terzo binario della stazione di Voghera un treno viaggiatori che stava per partire. I danni più gravi ci furono per gli occupanti l'ultima carrozza. Le altre rimasero quasi indenni.

Ecco il bilancio relativo ad alcune delle sciagure ferroviarie degli ultimi dieci anni in Italia.

1970 - Il 22 luglio la «Freccia del Sud» deraglia nei pressi di Gioia Tauro (Reggio Calabria): sei i morti, un centinaio i feriti. Il 10 agosto un diretissimo deraglia a Chiusi, ad una trentina di chilometri da Bolzano, a causa di un masso caduto sulla ferrovia: un morto, una settantina di feriti. L'11 settembre, in prossimità della stazione di Ariccia, un treno passeggeri proveniente da Sondrio si scontra con un merci in manovra: 2 morti, oltre cinquanta i feriti.

1971 - Il 19 aprile deraglia nei pressi di Pizzo Calabro il direttissimo Milano-Siracusa: 1 morto, 28 feriti. Il 23 novembre un merci e un passeggeri si scontrano nello scalo Casilino di Roma: 2 i morti, 20 i feriti.

1973 - Il 2 aprile scontro frontale nei pressi di Cisterna di Latina: 1 morto, 28 feriti. Il 7 giugno un direttissimo della linea Brennero-Milano-Roma-Salerno deraglia nei pressi della stazione di Torricola alle porte di Roma, essendo finito su un binario di raccordo a sua volta ingombro da un carrello: 5 i morti, 32 i feriti. Il 13 giugno nei pressi di Sant'Arcangelo di Romagna un locomotore investe un carro attrezzi sul quale sono nove operai: 4 morti, 5 feriti. Il 15 ottobre due treni della ferrovia «Cumana», si scontrano nella galleria del monte Sant'Elmo presso Napoli: 168 i feriti.

1974 - Il 19 febbraio deraglia un merci nell'alta Valle Susa: 3 morti, 2 feriti. Il 10 giugno alla stazione Termini di Roma un direttissimo piomba sui respingenti: 71 feriti. Il 4 agosto c'è l'attentato all'Italicus.

1976 - Il 20 agosto divampa un incendio a bordo di un convoglio della ferrovia «Circumvesuviana» presso Napoli: 350 passeggeri riportano ustioni e contusioni.

1978 - Il 10 marzo un treno di pendolari deraglia a Pontedera, avendo abbordato una curva stretta ad alta velocità senza rispettare l'indicazione dei 30 km all'ora: 6 morti, 53 feriti. Il 15 aprile la sciagura della «Freccia della Laguna».

1979 - Il 19 febbraio, durante imperversa una bufera di pioggia, una massa di terra si stacca da un terrapieno e piomba sui binari davanti al Benevento-Foggia in arrivo. Il treno deraglia. I feriti sono cento. Il 10 luglio nei pressi di Napoli due convogli della Circumvesuviana si scontrano frontalmente a 100 all'ora: viaggiavano su un unico binario, uno era partito dalla stazione di Cercola senza attendere il segnale di via libera: 13 i morti, 80 i feriti. Ancora sulla Circumvesuviana, il 12 dicembre, si attiva la tragedia. Il vagone di coda di un treno si sgancia durante il viaggio senza che il conducente se ne accorga. La carrozza prosegue la corsa per inerzia. Alla stazione di Sciano va a schiantarsi contro il resto del convoglio, gremito di pendolari, in sosta. I feriti sono più di 200.

La giunta mobilita alberghi e vigili

BOLOGNA — Per coordinare le iniziative di soccorso e assicurare una immediata assistenza ai familiari delle vittime dell'esplosione, la giunta comunale di Bologna si è riunita in seduta straordinaria assieme ai capi dei gruppi consiliari e ha deciso una prima serie di misure urgenti.

Sono stati messi a disposizione tutti i vigili urbani disponibili, oltre agli autonezzi dell'Amiu, per accelerare le operazioni di sgombero delle macerie. A Palazzo d'Accursio è stato allestito un ufficio di assistenza ai parenti dei feriti e delle vittime che ha i numeri telefonici 23.37.17 e 29.04.35.

L'amministrazione comunale ha inoltre disposto la sistemazione in alberghi cittadini di coloro che sono costretti a fermarsi qui.

Una strage che ci ricorda un altro terribile giorno

Nar, una storia fatta di sangue

Attentati, omicidi, assalti a sedi di organismi di sinistra - La mappa del terrorismo nero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nell'universo del terrorismo nero la sigla dei Nuclei armati rivoluzionari appare nel '77. Nel panorama degli attentati e omicidi firmati dall'estrema destra il campo d'azione principale per i Nar è Roma. Ma lo spostamento di personaggi da un gruppo all'altro del partito armato non è continuo. Molti, ad esempio, ritengono che dietro la sigla dei Nar si nasconda la stessa organizzazione che, come Movimento popolare rivoluzionario, ha firmato gli attentati al Campidoglio, a Regina Coeli, al Consiglio superiore della magistratura.

Il filo nero che lega azioni compiute in tempi diversi passa attraverso personaggi significativi. Franco Anselmi, uno dei fondatori dei Nar, è un noto picchiatore nero che aveva accompagnato Sandro Saccucci al raid di Sezze: muore nella prima azione di tipo militare compiuta dalla organizzazione, l'assalto all'armeria Centofanti di Monteverde; il 6 marzo '78; il proprietario del negozio spara per difendersi, uno dei quattro banditi che resta a terra è appunto Anselmi. Nell'inchiesta sulla riorganizzazione del terrorismo nero (e anche in carcere, entra Paolo Signorelli, professore di filosofia, ex dirigente di Ordine Nuovo, consigliere comunale del Msi dal '72 al '76, teorico della nuova fase in cui il terrorismo nero entra dopo il '77.

Nei due covi dei Nar scoperti nel '79, a Ostia Lido e via Alessandria a Roma, si sono trovati manifesti nazisti inneggianti a Hitler, un poster dell'Autonomia nera (la mano che solleva il fucile e lo slogan «Ma contro un mondo di topi sorge un popolo di lupi»), opuscoli di «addestramento ideale» delle SS. L'ideologia è un affastellarsi di miti germanici (il martello del Thor, la croce celtica), antisemitismo, viscerale anticomunismo e anticapitalismo, il culto della forza e la sfida alla morte. L'organizzazione è di tipo militare, «a stella», con Roma nucleo centrale e gruppi locali come supporto. In nome della rivoluzione, si vaneggia anche di un possibile collegamento con l'estremismo rosso.

Il 10 gennaio '79, rivendicando il sanguinoso assalto a Radio Città Futura, i Nar scrivevano: «*Speriamo che i compagni del movimento incominciano a ragionare. Non ci piace colpire gente che, come noi, è scesa in strada impegnata per migliorare questo sistema, anche se sono imbecilli. Sono imbecilli ma dopotutto colleghi*». «Costruiamo l'azione», l'organo ufficiale dell'organizzazione, cui ufficialmente Signorelli collaborava, ha diffuso la proposta di «unire la dispersione di energie rivoluzionarie». Già nel marzo '78, subito dopo il rapimento di Moro, i Nar avevano esaminato l'ipotesi di un'alleanza tra terroristi neri e rossi. La Digos fu informata di questo tentativo di collegamento, che peraltro non avrebbe avuto alcun seguito.

La violenza criminale dei nuovi terroristi neri firma i primi attentati alla fine del '77. Sono bombe contro sedi di partito, centraline elettriche. Ci sono i primi feriti. Anche davanti alla casa di Moravia viene posto un ordigno, i danni sono gravi. Il '78 incomincia con un attentato alla sede del *Corriere della Sera*, a gennaio. A marzo c'è la rapina all'armeria di Monteverde. In ottobre il primo delitto: viene ucciso all'Alberone un giovane, Ivo Zini, che sta leggendo *l'Unità*. La sequela delle aggressioni e degli ordigni esplosivi continua.

Nel gennaio '79 cinque donne restano gravemente ferite a Radio Città Futura. In giugno 23 feriti alla sezione comunista dell'Esquilino, e assalti a una serie di sezioni del pci della capitale. A dicembre nuovo assassinio: la vittima è un giovane, Antonio Leandri, scambiato per un avvocato accusato di aver fatto arrestare Concutelli.

Nell'80 altri omicidi: quello dell'agente di pubblica sicurezza Arnesano, e di un ragazzo a caso sua, Valerio Verbano. Vengono scoperti due covi importanti. L'inchiesta giudiziaria fa passi avanti; in aprile il giudice Mario Amato invia 67 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti estremisti. Il dossier che il magistrato ha nelle mani si va arricchendo di nuovi elementi d'accusa. Ma a giugno i Nar uccidono il magistrato.

Rinviati a giudizio per la strage di sei anni fa (dodici morti)

Il neofascista Tuti e il suo gruppo saranno processati per l'«Italicus»

Mario Tuti sta già scontando una condanna all'ergastolo per l'uccisione di 2 agenti - Luciano Franci, Pietro Malentacchi e Margherita Luddi coimputati per l'attentato - Le accuse nascono dalle confidenze che un detenuto (Aurelio Fianchini) avrebbe raccolto in carcere da Franci

BOLOGNA — A sei anni di distanza dalla strage del treno «Italicus» è stata depositata la sentenza e l'ordinanza di rinvio a giudizio dei responsabili dell'attentato che uccise 12 persone e ne ferì altre 48. Il giudice istruttore del tribunale di Bologna, consigliere Angelo Vella, ha rinviato dinanzi ai giudici (il processo dovrebbe essere celebrato nel prossimo inverno) Mario Tuti, Luciano Franci, Pietro Malentacchi e Margherita Luddi.

A costoro, indicati quali direttamente coinvolti nella strage, il magistrato ha aggiunto, per reati minori, il romano Franco Sgrò (calunnia nei riguardi di Davide Ajò, da lui chiamato ingiustamente in causa per la strage) e i bolognesi Rodolfo Poli, Ermanno Bartoli e Maurizio Barbieri (ricostituzione del disciolto partito nazionale fascista). Pietro Malentacchi, che si trovava in soggiorno obbligato in Sicilia, è stato arrestato ieri dai carabinieri a Castiglion Fiorentino (Arezzo), dove si era recato per i funerali del padre.

Mario Tuti, già condannato all'ergastolo per l'assassinio di due poliziotti a Empoli e capo del «Fronte nazionale rivoluzionario», deve rispondere di omicidio aggravato plurimo, lesioni personali gravi, disastro ferroviario, porto e detenzione di ordigno esplosivo.

Luciano Franci (condannato a 17 anni di reclusione per un attentato alla linea ferroviaria, nei pressi di Terontola, il 6 gennaio 1975) e Pietro Malentacchi (per lo stesso episodio venne condannato a cinque anni e sorvegliato per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva), oltre alle accuse elevate nei riguardi di Tuti, devono rispondere anche del reato di strage politica. Questo reato non è contestato a Tuti perché l'estradizione dalla Francia, dove fu catturato, non gli fu concessa per quella imputazione.

Margherita Luddi è accusata di porto e detenzione di ordigno esplosivo e partecipazione ad associazione sovversiva. La donna è a piede libero.

Rispetto alle richieste del pubblico ministero, il giudice istruttore in alcuni casi ha assunto posizioni diverse, per cui dal processo sono spariti nomi di noti estremisti di destra romani, chiamati in causa in precedenza a vario titolo.

Il processo, indiziario, si basa soprattutto sul racconto di Aurelio Fianchini, pregiudicato per reati comuni e sedicente trotskista. Questi afferma di aver raccolto in carcere importanti confidenze di Franci, col quale evase dal carcere di Arezzo nel dicembre del 1975. I due si costituirono poco dopo; scomparve invece un terzo evaso, Felice D'Alessandro già segretario comunista di una sezione del pci in Toscana e in carcere per un delitto passionale. Di D'Alessandro sono stati trovati alcuni diari, che il magistrato ha definito «*estremamente interessanti*».

Secondo il racconto di Fianchini, la sera del 3 agosto 1974 Margherita Luddi avrebbe accompagnato Pietro Malentacchi, a bordo della propria «Fiat 500», alla stazione fiorentina di Santa Maria Novella. L'uomo, che durante il servizio militare di leva era sabotatore, aveva con sé la bomba incendiaria ed esplosiva che depositò nel terzo compartimento della quinta carrozza dell'«Italicus». L'esplosione, alle ore 1.23 all'uscita della galleria della «direttissima» nei pressi della stazione di San Benedetto Val di Sambro (Bologna), causò la morte di 12 persone e il ferimento di altre 48.

Malentacchi, sempre secondo il racconto di Fianchini, avrebbe goduto della «copertura» di Luciano Franci, occupato quale carrellista nella stazione fiorentina. Mario Tuti avrebbe organizzato l'attentato fornendo anche il materiale per la bomba.

Gli imputati — escluso Tuti, che ha sempre rifiutato di parlare — si dichiarano innocenti. Franci asserisce che quella sera non abbandonò mai il posto, dove era controllato da agenti di pubblica sicurezza, perché addetto a un carico di valore.

Bologna. Il pianto dei parenti delle vittime portate all'obitorio (Telefoto Ansa)

Firenze. Tuti (a destra) e Franci entrano in tribunale per il processo in cui fu condannato nel 1977

Presa di posizione dei tre sindacati

ROMA — La segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil si è riunita ieri pomeriggio in seduta straordinaria dopo che si era avuta notizia della tragica esplosione nella stazione di Bologna.

Alla riunione «*straordinaria*» hanno preso parte i segretari confederali presenti a Roma, Scheda e Zuccherini della Cgil, Colombo della Cisl e Larizza della Uil, che sono rimasti in contatto con i segretari generali delle tre confederazioni.

Al termine della riunione, come ha informato Colombo, la segreteria della federazione ha deciso «*di non pronunciarsi fino a quando non ci sarà un comunicato ufficiale per precisare la natura dell'esplosione. Ci sembra giusto e doveroso attendere questo comunicato ufficiale. Allo stato dei fatti comunque* — ha concluso Colombo — *la tesi dell'attentato trova sempre più fondamento*».

Bologna. Carabinieri e militi della Croce Rossa trasportano un cadavere (Telefoto Ansa)

La verità sepolta

(Si vorrebbe credere ad un'atroce fatalità, ma il pensiero corre inesorabile alle bombe)

Mentre scriviamo questa nota, si va ancora per congettura sulla causa del disastro. Si è parlato dello scoppio di una caldaia nella cucina del ristorante, ma non v'è proporzione fra l'esiguità di un tale supposto evento e la potenza di una esplosione che ha raso al suolo un'ala di fabbricato e fatto crollare una pensilina. Il pensiero va purtroppo alle bombe; e di fatti già l'evento è rivendicato da più parti; ma quelle rivendicazioni, di per sé, non provano molto.

Volendo dar credito ad una fatalità che abbia fatto coincidere l'evento con il grande affollamento nelle stazioni (e in quella di Bologna, in particolare, che è uno dei nodi del sistema ferroviario italiano), viene di pensare a una fuga di gas dalle condutture cittadine; al susseguente formarsi di una miscela tonante con l'aria, o qualche cosa di analogo insomma, ad uno scoppio di grisù. La circostanza che parecchie delle vittime presentino gravi ustioni parrebbe convalidare questa ipotesi; ma d'altra parte i tecnici bolognesi dei servizi municipali escludono fughe di metano o di altro gas dalle condutture.

Allo stato presente delle cose, mentre soprattutto urge prestare soccorso alle vittime, ricomporre i morti, placare l'ansia dolorosa di tante famiglie, una verità non è emersa e forse tarderà ad emergere. Essa è ben sepolta tra le macerie che vengono rimosse via dai soldati. Tutti vorremmo pensare, credere, a una fatalità; che fosse esclusa cioè la volontà di strage contro gente ignara e innocente; ma intanto dobbiamo tenere in sospeso il giudizio.

Se l'esplosione criminosa c'è stata, gli effetti enormi di essa sono verosimilmente dovuti, oltre che alla quantità e qualità dell'esplosivo all'essere la detonazione avvenuta in ambiente ristretto. L'onda d'urto fortissima, abbattendo alcune strutture portanti dell'edificio, ha indotto cedimenti a catena manifestatisi su vasta area.

Didimo

Scoppia e brucia

Un terribile ordigno al napalm?

Fra le ipotesi che si possono fare, basandosi sulle prime frammentarie testimonianze e sugli effetti della deflagrazione sulle cose e sulle persone (moltissime delle quali risultano ustionate), l'ordigno che ha provocato la strage alla stazione ferroviaria di Bologna potrebbe essere stato confezionato unendo una piccola quantità di «napalm» ad un potente esplosivo, ad esempio tritolo.

Questa terribile miscela, inventata dagli americani nel 1944, esalta le caratteristiche di entrambi i componenti, l'uno incendiario e l'altro esplosivo. Il napalm, originariamente «sapone di alluminio all'acido di noci di cocco» in una soluzione di benzina, forma una caratteristica gelatina incendiario-esplosiva. L'effetto viene moltiplicato unendovi il tritolo.

Bombe di questo genere (che possono essere innescate con spolette di vario tipo) vennero usate in varie incursioni sul Giappone, in particolare su Tokyo, dove ne vennero sganciate 1750 tonnellate.

L'organizzazione dei soccorsi

Davanti agli ospedali gli elenchi con i feriti

Richiamato tutto il personale sanitario

BOLOGNA — Subito dopo la sciagura gli ospedali di Bologna hanno organizzato un interscambio di informazioni: un elenco, volta per volta aggiornato, figura all'esterno dei nosocomi con i nomi dei ricoverati nei diversi pronto soccorso e reparti.

Il parallelo più immediato che viene fatto dal personale medico e paramedico è con la strage dell'«Italicus» ed il deragliamento della «Freccia della Laguna», episodi che si conclusero il primo con 12 morti e 48 feriti ed il secondo con 47 morti e 117 feriti, per i quali fu necessario approntare mezzi e addetti superando l'handicap della distanza da Bologna.

Per il fatto avvenuto a Bologna, grazie anche all'immediatezza dell'impegno di tutti gli addetti, è stato possibile coordinare gli aiuti con tempestività. «*Siamo riusciti* — ha detto la dottoressa Anna Zucchini, vice direttore sanitario del Policlinico S. Orsola — *a far fronte all'evenienza richiamando in servizio tutto il personale addetto alle urgenze. Spontaneamente molti si sono presentati prima di essere avvertiti*».

Le quattro sale chirurgiche del Policlinico sono state messe in funzione. I numerosissimi feriti, arrivati quasi contemporaneamente, hanno potuto essere assistiti e smistati nei vari reparti. I ricoverati nei diversi ospedali sono decine.

Elevato è il numero dei ricoverati in prognosi riservata. Molti sono gli ustionati e non manca, tra quelli che sono in condizione di parlare, chi ha riferito di avere sentito odore di polvere da sparo.

«*Esemplare è stato il comportamento di quanti hanno avuto bisogno delle nostre cure* — ha detto il dott. Giovanni Fontana, in servizio al pronto soccorso del S. Orsola — *nessuna scena di disperazione e comunque i feriti lievi hanno dato man forte agli altri lasciando il posto ai più gravi e bisognosi di assistenza. Medici e cittadini sono accorsi agli ospedali per offrire la loro opera. Immediato è stato l'afflusso di donatori di sangue ai vari centri di raccolta. Gli ustionati più gravi sono stati ricoverati nei reparti di dermatologia ed anche avviati in maggiori centri specializzati*».

Oggi a Bologna lutto cittadino

BOLOGNA — La giunta comunale, che ha fissato per stamani alle 11 una riunione straordinaria del consiglio ha deciso, sempre per oggi, il lutto cittadino.

Ieri sera alle 21 in piazza Maggiore, vi è stata una manifestazione indetta dalla Regione e dalla Provincia.

Strano ordigno fra le macerie?

BOLOGNA — Mentre i Vigili del Fuoco, nella notte, estraggono dalle macerie che ostruiscono l'imbocco del sottopassaggio della stazione un giovane ventiduenne ferito («*Coraggio Luigi* — gli hanno ripetuto lavorando alacremente ma con estrema attenzione — *coraggio, che adesso ti tiriamo fuori*»), si parla con sempre maggior insistenza di un reperto che sarebbe stato trovato.

Qualcuno dice sembra trattarsi di un «*congegno con dei fili*», ma aggiunge che potrebbe essere «*un pezzo di orologio elettrico in uso in stazione o qualcosa d'altro*».

Intanto le macerie, trasportate da autocarri militari, vengono tutte scaricate nella zona periferica, militare dei Prati di Caprara; lì esamineranno i periti per cercare di ricavare ulteriori elementi utili alle indagini.

Quel tragico rogo di sei anni or sono

Qualcuno piangeva, ma i più restavano sbigottiti e muti dinanzi all'assurda enormità della strage. Così un treno dell'Appennino emiliano, San Benedetto in Val di Sambro, e un treno, che malgrado il nome altisonante di «Italicus» era abituale veicolo di emigrazione e di ritorni fra l'Italia povera e il cuore ricco d'Europa, balzarono di colpo alla notorietà, alla triste fama degli omicidi di massa che in Piazza Fontana e in Piazza della Loggia avevano avuto i primi atti.

Era una giornata di canicola come questa, quel 4 agosto del 1974, e per tutto il giorno precedente, il sabato, i giornali e la televisione avevano puntato i servizi sull'esodo: era la prima giornata di vacanze per le grandi industrie del Nord e una fiumana ininterrotta di auto scorreva verso il Meridione e le spiagge adriatiche.

La notizia si apprese giunse verso le due di notte: molto breve, molto vaga, datata da una località sconosciuta ai più. Bastarono pochi minuti per capire che era una strage e le supposizioni trovarono subito credito nella conferma ufficiale: dodici i morti, tanti i feriti, un vagone sventrato da una bomba. E' impossibile, per chi vi dovette andare, dimenticare il viaggio nella notte verso quel paesino, con la radio dell'auto che continuamente dava nuovi particolari e stabiliva la straziante drammaticità dell'attentato, ne formulava le prime ipotesi. A Firenzuola d'Arda l'Autostrada del Sole non esisteva più: era sepolta da una marea d'auto in viaggio per le vacanze. Uscimmo sulla via Emilia, deserta nell'alba di una giornata che si annunciava torrida, fino a giungere a San Benedetto in Val di Sambro.

La tragedia apparve ancora più assurda in quel contrasto fra la stazioncina immersa nei boschi di castagni e il vagone numero cinque, staccato dal convoglio Roma-Monaco e lasciato su un binario morto (in disparte. Soltanto le ruote lasciavano capire che era ancora un vagone: dai carrelli in su non esisteva più nulla. E sul marciapiedi dodici fagotti avvolti nei lenzuoli, più un tredicesimo a contenere gli arti smembrati.

Era impossibile, lì sul posto, avere informazioni sull'attentato, sul numero dei feriti, sulle indagini: contavano soltanto sbigottimento e pietà. L'odore di quello scheletro spezzato di metallo non sarà mai possibile dimenticarlo. Poi la corsa a Bologna, all'Ospedale Maggiore, dove erano ricoverati i feriti: chi ricordava un misterioso giovane con una valigia in mano salito e subito sceso senza bagaglio; chi, pur pieno di ferite, ringraziava la fortuna perché fino a un momento prima dell'esplosione si trovava nel corridoio dove presumibilmente era piazzata la bomba: chi chiedeva notizie dei parenti. Tutti, ancora frastornati dallo scoppio, dalla corsa in ambulanza, dal dolore, a chiedersi perché, a chi poteva giovare, se proprio eravamo sicuri che fosse un attentato.

Gigi Maltana

Dieci feriti (in un ospedale) sono gravissimi

BOLOGNA — Ieri sera all'ospedale Maggiore c'erano 11 morti, 44 feriti, di cui 10 gravissimi, mentre 22 feriti in modo leggero erano stati dimessi dopo le medicazioni.

Le ferite più frequenti, ha detto il direttore sanitario dott. Lino Nardozzi, sono ustioni e lesioni da vampata e da scoppio. All'obitorio, allineati, in due file in un corridoio, sono state composte 35 salme fra le quali molte donne, alcune irriconoscibili. «*Io* — ha detto una infermiera — *ho visto tanti morti, ma ridotti così non mi era mai capitato. Se si tratta di un attentato, per gli autori non può esserci più pietà*».

Bologna. Sul primo binario il treno fermo, devastato dalle macerie (Telefoto Ansa)

IL «CASO» DI JACQUES MONOD VIENE CONTESTATO

L'apologo del fornaio

La cosiddetta «trasformazione del panettiere», della quale si fa un gran parlare tra i matematici, i fisici teorici e i biologi, parrebbe cosa di grande semplicità ed è presto descritta. Immaginiamo un fornaio alle prese con un tavolo quadrato e con un impasto perfettamente plastico che occupa esattamente la superficie del tavolo. Il «lenzuolo» di pasta, quadrato all'inizio, viene stiracchiato in modo da dimezzarne un lato e da raddoppiarne l'altro. Cioè dal quadrato iniziale si passa ad un rettangolo «alto» la metà e «largo» il doppio. Dipoi si taglia questo rettangolo a metà e si mette la metà destra sotto la metà sinistra, senza sovrapporle, ricostituendo esattamente un quadrato come quello dal quale si era partiti. Questa, e niente più, è la trasformazione del panettiere. Immaginiamo il nostro fornaio armato di infinita pazienza ripetere un gran numero di volte, una dopo l'altra, questa tediosa operazione. Stiracchia, misura, taglia, ricompone, e così via di seguito, ottenendo serie interminabili di quadrati sempre identici.

Supponiamo vi fossero, all'inizio, due granellini di pasta vicini un millimetro. Il fornaio effettua una serie di dieci, cento, mille, diecimila trasformazioni. A che distanza si troveranno ora i due granellini? Ebbene, i matematici dimostrano che è impossibile rispondere a questa domanda. Nemmeno disponendo del calcolatore più potente e delle più sottili diavolerie matematiche si potrebbe calcolare la distanza tra i due granellini dopo più di venti o trenta trasformazioni. I granellini percorrono ciò che in gergo si chiama un «random walk», un cammino erratico, e non una traiettoria calcolabile.

Dalla semplicissima trasformazione del panettiere, perfettamente definita e perfettamente deterministica, si ottiene un processo altamente complesso e rigorosamente imprevedibile. I due granellini saranno ora distanti mezzo metro, ora vicini due millimetri, ora di nuovo distanti mezzo metro. Supponiamo che all'inizio il panettiere abbia inserito, al centro dell'impasto, una ciambella di pasta all'uovo. Dopo un certo numero di trasformazioni la ciambella si è sfrantà e si è disseminata in minutissimi frammenti entro l'intero impasto. Dopo tantissime trasformazioni, diciamo un milione di stiracchiamenti e tagli successivi, non è dato trovare frammento di pasta entro il quale non vi siano uno o più granelli di pasta all'uovo.

Ma non è tutto. Prendiamo due granelli qualsiasi e supponiamo di seguirne, sempre con infinita pazienza, annotandole su un foglio, le distanze relative. Ebbene, nemmeno dopo un miliardo o mille miliardi di trasformazioni potrò prevedere quale sarà la loro distanza al limite, cioè dopo un tempo infinito. La conoscenza finita, comunque grande, è insufficiente ad approssimare la conoscenza infinita. Questo è un risultato importante, un risultato che la scienza classica non prevedeva. Infatti nella fisica dell'Ottocento, avendo a disposizione poniamo le molecole di un gas e una grandissima pazienza, si poteva dimostrare che la conoscenza finita tendeva uniformemente, cioè con approssimazione sempre migliore, al limite ideale della conoscenza infinita.

★★

Osservando il sistema per un milione di anni mi sarei avvicinato al suo comportamento ideale dopo un tempo infinito. Arrestando l'osservazione dopo «appena» centomila anni avrei ottenuto un'approssimazione peggiore. Prolungando l'osservazione per un miliardo di anni l'approssimazione sarebbe stata invece nettamente migliore. Tutta la serie di osservazioni, comunque, tendeva ad allinearsi, in modo solo leggermente disordinato, verso il limite ideale, verso la conoscenza infinita. Questa è la cosiddetta legge dei grandi numeri, questa è la «filosofia» della scienza classica, questa è, in un certo senso, la boria e la presunzione del razionalismo ottocentesco. Sulla linea di prolungamento delle leggi fisiche c'era Dio, cioè il limite, perfettamente calcolabile, della conoscenza infinita. Oggidì dei matematici come Kolmogorov e dei fisici come Prigogine ci insegnano una diversa, più modesta, lezione.

L'idea-guida, il limite ideale della conoscenza infinita deve essere abbandonato. Esso non ha senso fisico. Si tratta di un'altra scienza, di un'altra fisica, non del «naturale» prolungamento della fisica accessibile all'uomo. C'è, in altre parole, un'illusione da perdere e tutto un mondo da guadagnare. E tutto per via di un semplice fornaio che stiracchia la pasta? Beh, sì e no. Senza entrare nei meandri della meccanica statistica, della teoria dei quanti e di quella utile finzione che si chiama lo «spazio delle fasi», limitiamoci a seguire le intuizioni di base, ricamandoci un po' sopra. La trasformazione del panettiere è un buon modello di una varietà di processi che si svolgono in natura. Basti pensare ai vortici, ai cicloni, a certe reazioni chimiche subitanee, alla «zuppa calda» che dovette costituire l'universo nei suoi primissimi stadi di formazione. Prima che la materia evolvesse abbastanza da lasciarsi descrivere dalle equazioni di buona famiglia, quelle di Newton, poi di Einstein, Maxwell, Schroedinger e Dirac, i panettieri regnavano sovrani.

Lo sforzo teorico di uno studioso come Ilya Prigogine, coronato tre anni fa dal premio Nobel, è quello di uscire dalle equazioni calcolabili, docili, come dicevo «di buona famiglia», e di affrontare di petto i casi intrattabili, cioè i panettieri cosmici e i panettieri microscopici. I risultati ottenuti sono quanto mai incoraggianti e le prime conclusioni generali sono di grande interesse. Ci si avvia verso una vera scienza della complessità.

Prima lezione: se anche il signor Caso e la signora Necessità furono mai distinti e separati, oramai essi, come i granelli d'uovo del panettiere, riempiono il mondo e si toccano in ogni sua parte. La necessità, cioè l'ordine con le sue leggi universali, nasce dal caso e non si oppone ad esso. Lontano dall'equilibrio, alimentata da fluttuazioni, la materia si organizza da sola. Produce galassie, atomi, pianeti, molecole giganti e perfino cellule viventi. Nessun «deus ex machina», solo solerti panettieri e le leggi statistiche.

★★

Seconda lezione: la realtà è solo una delle possibilità previste dalle leggi del caso. Nell'evoluzione della materia e della vita vi sono continuamente delle «biforcazioni», come dei crocevia tra mondi possibili. Le fluttuazioni sospingono a tasso verso l'uno o l'altro di questi possibili cammini. La realtà, il nostro mondo effettivo, è concettualmente indissociabile dalle altre «alternative» possibili. Ci vuole la «storia», oltre alla fisica, per capire il mondo.

Jacques Monod diceva che ogni essere vivente è anche un fossile. Prigogine sottolinea che tutta la materia è, in un certo senso, un fossile. Le lunghe sequele di biforcazioni prese dalla materia, vivente e non vivente, vanno ricostruite da una nuova scienza. La fisica diventa anche un po' archeologia. Terza e per adesso ultima lezione: in uno stato di equilibrio, o in stati molto prossimi all'equilibrio, la materia è «cieca» e «monotona». Solo in stati lontani dall'equilibrio si crea della novità, si rende la materia reattiva, capace di imboccare nuove biforcazioni. Tutto l'Ottocento, in fisica come in economia, in biologia come nelle scienze della psiche, alimentò la tendenza a cercare sempre e solo dei punti di equilibrio. Il tentativo è venuto di costruire una scienza del non-equilibrio. Solo lontano dall'equilibrio possono lavorare i panettieri.

Introducendo una nota di ottimismo, questa nuova scienza della complessità non contempla apocalissi, né la fine del mondo dietro l'angolo. Alla domanda: *«Cosa c'è dietro l'angolo?»*, un Prigogine risponde: *«Altri angoli e altri angoli ancora, all'infinito»*. Quali saranno imboccati? Quali rami delle biforcazioni verranno scelti? La risposta è rigorosamente impossibile a calcolare. Come il destino dei grani d'uovo del panettiere.

M. Piattelli Palmarini

Il gatto e il porcospino, ottimi amici

Offringen (Svizzera). Minnie, la bianca gattina che vive in una fattoria, invita a pranzo un porcospino che non conosce il latte

A PASSEGGIO CON PAJETTA NELLA MOSCA DELLE OLIMPIADI

Il gigantesco Gagàrin di titanio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Se non ci sediamo al caffè, perché un caffè in cui valga la pena di nederci non c'è, Giancarlo Pajetta non batte ciglio. Continuiamo a passeggiare per la Mosca olimpica in cerca dei segni che sulla capitale dei «Giochi» hanno lasciato o rinfocolato tante polemiche e lui sembra a suo agio, tutto lo interessa. Ma i moscoviti dove stanno, che fanno? *«Eccoli, passeggiano, proprio come noi...»*, dice senza incertezze.

Il dirigente del pci conosce Mosca da mezzo secolo, c'è venuto per la prima volta all'inizio del '31 e sull'Urss, anche quella del caffè, ha le sue idee. *«Hai voglia a raccontare che gli ufficiali dello Zar Alessandro, arrivati a Parigi inseguendo le sconfitte napoleoniche, entravano nelle locande e trincannavano alcol al grido di "Bistro, bistro", che in russo vuol dire "Presto, presto", e così sarebbero nati i bistrot. La tradizione del caffè, della trattoria come l'intendiamo da noi, qui non esisteva»*.

Rimane la curiosità di una capitale del «socialismo reale» dove mancano i luoghi di intrattenimento e di incontro. Ma neppure su questo Pajetta si manifesta d'accordo. *«Bisognava inventarla una tradizione dello stare insieme, senza necessariamente ubriacarsi. E i sovietici hanno fatto i parki kulturi: mi ricordo quello intitolato a Gorkij, sotto le colline, appena al di là della Moscova. Ci capitammo subito poco dopo la guerra e fummo sorpresi dalla moltitudine che vi si riuniva per giocare a scacchi. Non voglio dire che adesso non ci voglia dell'altro...»*.

I giovani lo chiedono, insistono; la *Pravda* pubblica le loro lettere e sulla cultura della balera il dibattito è aperto. L'arte ufficiale propone e ripropone i classici; i giovani li ascoltano e poi vogliono anche la «disco-music». Pajetta osserva che i tempi sono cambiati anche in Unione Sovietica e in ciò crede di scorgere un'altra prova della sua «normalità», del non poter essere in nessun senso il «continente isolato».

Davanti alla gigantesca colonna littoria del nuovissimo monumento a Gagarin, anche Pajetta resta perplesso. Ci gira attorno, con il naso in aria guarda sulla cima la statua in titanio dell'astronauta scomparso tragicamente e adesso rievocato nella smisurata dimensione di un supereroe dello spazio, ormai liberato oltre i confini della Terra.

Pajetta dice: *«Ho conosciuto Yuri Gagarin, mi colpì la sua intensità di uomo. Non posso affermare che questo monumento, oggi, aggiunga qualcosa al ricordo che ho di lui. Non credo che l'uomo sovietico sia ormai fuso nel titanio; io lo vedo vivo, vedo vive leggere aspirazioni culturali»*.

«I russi leggono, i russi vanno a teatro», esclama Pajetta. Parla dei musei, della casa di Cecov a Yalta, meta di un continuo pellegrinaggio, al pari di quella di Lermontov a Minerahi) Vodj, nel Caucaso. Vi scorge i segni di un amore per il passato, per la cultura favorito dal regime. Ma sono sufficienti musei che spesso tengono nascoste in cantina le opere migliori, sono sufficienti le edizioni popolari dei classici, per parlare di una cultura viva? Che cosa significano, invece, le venti, trentamila persone che vanno a rendere l'estremo omaggio a Vladimir Visotskij, il poeta-cantante-attore del *Taganka* morto la settimana scorsa a 42 anni, popolarissimo e inviso al potere?

«Anch'io mi pongo una domanda, augurandomi che possa trovare risposta positiva: è possibile, in ciò che supera la tradizione, aprire a qualcosa che sia innovatore come lo furono Cecov e Majakovskij ai loro tempi? Il nuovo non è la superficialità di qualche disco, di qualche film. Forse anche interessanti per il pubblico meno smaliziato e, per chi vede i pericoli del moderno, meritevoli unicamente in quanto innocui. Io penso che il nuovo non debba essere innocuo, perché se il nuovo non nuoce al vecchio non riuscirà ad affermarsi».

Invece, a Mosca, basta il *Taganka*, un teatro che a Parigi rifiuterebbero di definire d'avanguardia, per rendere inquieti i vecchi senatori della censura. *«Allora voglio parlare come un "agit-prop"»*, dichiara Pajetta: *«Mi domando perché non vengano diffuse manifestazioni di cultura sovietica, come quella di Lubimov e di un comunista italiano, membro del Comitato centrale. Alludo a Luigi Nono e al "Grande sole carico d'amore"»*.

Alla Furtseva, allora ministro della Cultura, Pajetta ricorda di aver sollecitato inutilmente una tournée del *Taganka* in Italia. Si abbandona al filo dei ricordi: *«C'erano populismi malintesi, secondo me. Un dirigente polacco della passata generazione, uno degli stalinisti più intelligenti che io abbia conosciuto, una volta mi disse: "Voi non sapete qual è l'estetica del popolo: è il brutto". Si capisce allora un certo trionfo del Kitsch»*.

Livio Zanotti

Assegnato il premio Vallombrosa

FIRENZE — La giuria del «Premio letterario Vallombrosa», formata da Giorgio Saviane, Luigi Baldacci, Mario Guidotti, Giorgio Luti, Geno Pampaloni, Alcide Paolini e Renzo Ricchi, ha proclamato i vincitori.

Per la narrativa è stato scelto Cesare Marabini per il romanzo «Il passo dell'ultima dea» (ed. Mondadori) e per la poesia Elio Filippo Accrocca per la raccolta di versi «Il superfluo» (ed. Mondadori).

A ciascuno dei due vincitori viene assegnato un premio di tre milioni di lire.

La giuria ha inoltre attribuito il premio speciale «Vallombrosa Tv» al documentario «Peste a Venezia»,

LA POLEMICA SULLA SEPOLTURA DELL'EX RE

Nel Pantheon, proprio no

Si apprende che il 30 luglio u.s. 262 onorevoli (200 deputati e 62 senatori), appartenenti alla dc, al psi, al pr, alla Svp, al psdi, al psi e agli indipendenti di sinistra, hanno inoltrato una petizione al Presidente della Repubblica per chiedere come atto di conciliazione nazionale la sepoltura di Vittorio Emanuele III e della regina Elena nel Pantheon di Roma.

Ora, se essere sepolti nel Pantheon è un onore riservato a chi abbia ben meritato della patria e degli altri italiani, un poco come essere sepolti a Westminster in Inghilterra o, per altri motivi, da noi a Santa Croce, NO. Vogliono essere sepolti in Italia? Ma sì, vengano, vengano pure: in Italia c'è un mucchio di bei cimiteri, simpatici, accoglienti, dove si sta da papi, se non da re.

Ma la sepoltura nel Pantheon in pompa magna, con tanto di onori politici e militari, non che riuscire un atto di conciliazione nazionale, rivoluterebbe migliaia di ossa in altre tombe più povere, ma più onorate.

Ricordo che il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, cioè l'organo dell'ingiustizia fascista, emise 2496 sentenze, su 13.547 procedimenti penali celebrati ininterrottamente per 16 anni, dal 1927 al 22 luglio 1943. Tutte in nome di S.M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per Volontà della Nazione; dal 1935 in nome di Sua Maestà il Re Imperatore. Tanto si desume dalla pubblicazione or ora iniziata dal Ministero della Difesa, a cura del generale Floro Roselli e con la collaborazione del maggiore Paolo Riccioni e di Maria Zincone, di tutte le sentenze emesse dal Tribunale Speciale.

Non sono in grado di specificare il numero dei condannati (ai quali si dovrebbero aggiungere, ben più numerosi, i confinati e ammoniti politici, sempre in nome di S.M.), ma dal volume *Aula IV. Tutti i processi del Tribunale speciale fascista* pubblicato dall'Anppia (Associazione nazionale perseguitati politici) a cura di Del Pont, Leonetti, Maiello e Zocchi, si apprende che gli anni di galera irrogati a cittadini italiani da quella nobile istituzione furono 27.735, più 42 condanne a morte (di cui 11 eseguite), più 3 ergastoli.

La più gran parte di questi beneficiari della graziosa clemenza di S.M. il re d'Italia a quest'ora sono morti, e tocca ai superstiti difenderli da quest'ultimo schiaffo di vederlo sepolto al Pantheon.

Massimo Mila

INTERVISTA CON ALLAN CARR, PRODUTTORE DI «GREASE»

Vacche magre per Hollywood

Dopo tanti successi, ora il cineasta si trova scoperto di una ventina di milioni di dollari - Si guarda intorno con desolazione: «Pensi, cachets di miliardi per un attore, e chi li incassa?» - John Travolta: va forte, ma durerà? - Tre cause essenziali della crisi: 1) abbiamo prodotto il 25 per cento di film in più; 2) la recessione fa diminuire gli spettatori; 3) prezzi troppo cari, il biglietto non dovrebbe costare più di due dollari

NEW YORK — *Il grido di allarme è stato lanciato da uno dei più celebri e dei più coloriti produttori di Hollywood, Allan Carr (sono suoi, film di immenso successo come* Grease, *per esempio). Ha detto Carr:* «Andare al cinema ormai costa troppo. O si taglia drasticamente il costo del biglietto o la storia dello spettacolo cambia binario».

Carr, che si trova scoperto di una ventina di milioni di dollari per la sua ultima sfortunata produzione. Can't stop the music, di cui chiunque avrebbe predetto un successo incredibile (due ore ininterrotte di disco-music con tutte le stars del momento), non è il solo a guardarsi intorno con desolazione. Se mai è il più coraggioso.

Finiti i tempi in cui, grasso e con l'aria smarrita di finto bambino, riceveva tutti, in kimono nella sua fotograficissima casa di Malibu, organizzando una festa al giorno per stabilire il suo nome a celebrare i suoi successi. L'Allan Carr di adesso è un giovanotto relativamente asciutto, che si è tagliato i capelli e scruta dietro i suoi occhiali Ray-Ban con una grinta alla Clint Eastwood.

«Clint Eastwood, ha fatto bene a fare il suo nome. Sa quanto sta perdendo? Un disastro. *Bronco Bill* è il primo disastro della sua vita».

Carr scorre nervosamente una pila di foglietti, come se cercasse dei dati, anche se si vede benissimo che alcuni sono ricette mediche, altri piccoli disegni minuziosamente tracciati a penna.

«Ecco, sì, sta a sentire. Robert Redford. Lo sa il perché di Robert Redford per il suo ultimo film? Se non lo sa glielo dico io. Tre milioni. Di dollari, non di lire». *La risata dura solo la frazione di un secondo. Carr non è affatto di buon umore anche se il film di Redford,* Brubaker, *non è il suo.*

Il cowboy

«Dunque questo arriva tutto vestito da divo, attraversa due volte lo studio, incassa tre milioni e va via. Mettiamo anche che il film sia costato poco, vogliamo dire cinque, sei? Adesso facciamo il conto, vediamo subito quanto incassa». *Velocissimo, Carr scarabocchia su uno dei suoi foglietti come se facesse un conto. Muove persino le labbra come quando si fa davvero un'operazione. Traccia due segni sul foglio e pronuncia:* «Incassa secondo quanti sono gli spettatori, giusto? E quanti sono gli spettatori? Zero. Oh, stia attento. Zero per Robert Redford, re degli incassi (suoi, ma anche dei produttori, almeno in passato). Zero per Burt Reynolds. Se le immagina le sale dei cinema vuote di fronte a Burt Reynolds, uno che sembra capace di vendere qualunque cosa, lasciamo stare se stesso?». *Carr si appoggia alla sua poltrona (-mogul del cinema-, si sarebbe detto una volta.* «Per carità», *lui corregge,* «mi considerì uno specialista, più o meno come un dentista, neanche tanto più gradevole, sa?») *e aspetta le reazioni alla sua dichiarazione di fallimento del cinema americano. L'uomo ama lo spettacolo (sembra che sia stata una qualità tipica di tutti i grandi produttori di Hollywood) ma sia davvero pensando agli affari. E sono affari che non funzionano. La sua lista è tutt'altro che finita.*

«Dunque *Rough Cut* con Burt Reynolds non incassa un dollaro che è uno. Vada a vedere le sale. Sembrano chiese in un paese di atei. E dire che se c'era una cosa in cui si credeva in questo Paese erano Dio e i divi di Hollywood. Speriamo almeno che vada bene per Dio.

«Mi dica lei un nome. Un nome di cassetta. Avanti, provi». *Carr naturalmente sa dove vuole arrivare. E' tipo da monologo, non da conversazione. Infatti, come un insegnante paziente, suggerisce.* «Mi dica un nome noto, una celebrità per voi, in Italia». *Bisogna arrendersi. Va bene. John Travolta.*

«Ohhh, John Travolta. Questo Travolta fa un palo di film e gli va bene, diventa campione. Se è di razza poi lo vedremo. Ma insomma va forte, *Saturday night fever*, il mio *Grease*. Per esempio. Poi va meno bene... Si ricorda *Moment by moment*? No, non se lo ricorda, e forse neanche lui. Ma insomma i suoi film girano. Adesso viene fuori *The urban Cowboy* e tutti chiedono biglietti di favore, visioni private pensando: dopo, con le code intorno al cinema, chi entra più. Bene, I cinema dove si da *Cowboy* sembrano quelle città della fantascienza dove tutti sono morti di una strana malattia venuta da Marte e non si trovano più neppure i cadaveri. Hanno chiuso persino i banchetti di pop corn. Se il protezionista va in bagno e l'obiettivo si sfuoca, in sala non vola una mosca. Tanto in sala non c'è nessuno. Si segni una perdita secca sui dieci milioni di dollari, tanto per dire una cifra».

Ruota due volte sulla poltrona girevole per due ragioni. Con i piedi non tocca terra e forse il gioco del giro tondo lo diverte. O forse ha saputo da qualche psicologo che prendersi in giro da solo è segno di grande confidenza in se stessi. La sua argomentazione però continua serrata.

«Se guardiamo seriamente al problema vediamo che bisogna tenere conto di tre cose». *Carr conta puntigliosamente sulle sue piccole dita.*

«Uno. Abbiamo prodotto il venticinque per cento di film in più, come se qualche studio statistico avesse indicato un'improvvisa crescita della popolazione. Ma chi li vende il venticinque per cento di film in più, fossero anche tutti di Fellini e Bergman, me lo dice lei? E c'è una ragione, naturalmente. Una quantità di risparmiatori sono venuti da noi con il sacchetto dei soldi in mano. Alla banca no, non li do neanche se mi ammazzano; mi danno l'interesse del cinque se investo io, e vogliono quello del 25 se prestano loro. La gente s'arrabbia. Investire in azioni? Benone. Ma sbaglio o c'è in giro un'arietta di recessione, con Carter che viene in televisione e dice che siamo tutti colpevoli? Allora vengono da questi disperati del cinema e ci buttano i milioni di dollari tra le braccia, te li infilano in tasca, li implorano, ti supplicano: faccia lei, mi faccia guadagnare con un bel film. Tu gli dici: ma lei s'intende di cinema? E loro, No, ma mi fido. I poveri si sono fidati. Venivano persino dal Canada, io mi sentivo come il pastorello che ha visto la Madonna, si ricorda, una volta succedeva da voi, in Italia. O era in Portogallo? Insomma ci hanno inondato di soldi e noi, cosa avrebbe fatto lei? Li abbiamo presi. Risultato: superproduzione. Conseguenza: brutto mercato».

Ogni volta Allan Carr sottolinea i suoi pensieri sui foglietti, come se stesse prendendo appunti.

«Naturalmente produrre di più non vuol dire produrre male. Ha sentito i nomi. Scendono in pista i cavalli di razza, le orchestre di razza, gli autori di razza, e tutta una parata di stelle che farebbe venire l'acquolina in bocca al vecchio Selznik. Se devo essere sincero, non si può dire che siamo stati taccagni o che abbiamo voluto profittare della buona stagione. Al contrario. Mi lasci parlare al plurale perché anch'io sono nel gruppo. Abbiamo voluto investire bene.

L'oppio

«Prenda il mio *Can't stop the music*. Qual è la musica che fa impazzire tutti i ragazzi? La disco, naturalmente. Qual è il gruppo che va di più? Ma i Village People, lo sanno tutti. E la stella del momento, la più sexy, la più versatile, la più adatta? Me lo direbbe lei stesso, Valerie Perrine. Non dice che non va nessuno. Ma il film non si muove, sembra un elefante seduto, non guadagna. I distributori hanno dovuto tirare fuori un film di marionette per bambini, così le madri disperate sanno dove portare i piccoli delinquenti nei pomeriggi d'estate. Ma il mio film da dieci milioni di dollari, dove lo metto?».

Nella sua teatralità Carr non si è dimenticato che sta facendo una lista di diversi argomenti. Infatti è rimasto tutto il tempo con tre dita alzate. Allora passa a contare sul secondo piccolo dito, in cui c'è un anello che forse può ricattare una parte del mancato incasso.

«Numero due. La recessione c'è, non c'è? C'è. Se chiudono le fabbriche di Detroit mi sembra un po' azzardato pensare che tutti gli operai escano dalla catena di montaggio, tanto per non perdere la giornata vadano al cinema. E poi prendiamo il mangiare, che è l'ultima cosa su cui uno fa economia. I supermercati sono scesi al minimo degli incassi (scusi se uso una parola da cinema, ma noi come gruppo abbiamo qualche investimento anche lì, sempre bene avere una drogheria da qualche parte se come mestiere fai il cinema). Insomma la gente spende meno per il mangiare, come fa a non risparmiare sul cinema? Dunque risparmia». *Fa un gesto netto, dividendo l'aria a metà e poi spingendo verso l'esterno del suo favolone tutta la parte che sta alla sua destra.*

«E vanno fuori a milioni dalla nostra platea, d'accordo? Diciamo che qui ci sono più film, carichi di divi e di debiti. E qui ci sono spettatori... Più o meno la metà dell'anno primo, che non è male come tracollo. Noti che non è la televisione che ce li porta via. La televisione non è mai stata peggiore in America. Ma è gratuita. Ti compri una cenetta precotta, e te la mangi a metà prezzo davanti alla televisione, dopo avere chiuso l'automobile in garage a doppia mandata. Questa, lo dico, è la recessione. O no?».

Con le piccole mani infaticabili ha formato i due minuscoletti invisibili: i film in più e gli spettatori in meno. Ma adesso deve proporre il terzo argomento.

«Il terzo argomento è come dice lei che *Guerre stellari numero due* fa soldi perché è ben fatto e che tutto quello che vuole la gente, recessione o non recessione, è un buon film; Guardi che i disastri di cui le ho parlato non sono male; che stiamo parlando di signori attori e di signori spettacoli. Perché allora la gente va solo a guerre di stelle? Ma perché quello è come l'oppio... Come diceva Lenin? Adesso non è la religione, è il film di puro abbandono, di puro stupore, l'evasione totale, non quella del tempo libero, proprio l'evasione dalla storia. L'oppio dei popoli. Più lontano da Carter di così non si può essere. E allora, guerra di stelle. Va. Ma non va niente altro. E allora ecco il punto».

Carr prende fiato, si riaccomoda in poltrona come si fa nelle interviste televisive fra una ripresa e l'altra. Aspetta come se ci fosse una «pausa tecnica» e poi riprende, senza segnali. «Il costo del biglietto», *lo dice a voce bassa e scandita. Aspetta la reazione, scruta la grande sala piena di tutto che è lo studio di produttore di Hollywood, dove c'è tutto ciò che ci deve essere nella stanza di un produttore di Hollywood. La scruta come se una grande folla stesse ascoltando. Anzi si alza in piedi e appoggia le mani alla scrivania. Adesso è serio, credo, in una sala di anatomia, facoltà medicina: Vienna o Praga principio di secolo. Si schiarisce la voce e ripete:* «Costo del biglietto. Quanto siamo adesso? Cinque dollari. S'immagina il nuovo americano depresso che dice: e adesso mi vado a spendere cinque dollari al cinema? Ma questi non hanno più neanche in vacanza. Due dollari». *Punta la mano in avanti in segno di V e la tiene così, levata e ben ferma.*

«Due dollari al massimo. Questa è la rivoluzione che io propongo. E magari un dollaro per anziani e bambini. Ha capito? Ha capito bene? Due dollari o un dollaro. Diciamo mille o duemila lire, per gli italiani, non un centesimo di più e la gente ritorna al cinema perché il cinema è più divertente della televisione e dello stare a casa e dell'ansia di aspettare per vedere cosa c'è nel telegiornale».

Furio Colombo

Una mostra di storici italiani a Bucarest

BUCAREST — Si inaugurerà il 14 agosto alla Biblioteca Nazionale di Bucarest una grande rassegna della produzione storica italiana durante gli ultimi 25 anni. La mostra, organizzata dal ministero degli Affari Esteri e dal ministero per i Beni Culturali, presenterà circa duemila opere. L'avvenimento coincide con l'XI Congresso internazionale di studi storici che si svolgerà nella capitale romena dal 10 al 17 agosto con la presenza di alcuni fra i maggiori studiosi internazionali.

Come scrive Giovanni Spadolini nella premessa al catalogo, i «libri esposti consentono agli storici italiani presenti a Bucarest di offrire ai colleghi degli altri Paesi uno spaccato significativo dei propri metodi, dei propri obiettivi, delle proprie passioni per aprirsi al confronto, e magari alla critica, di altri metodi, di altri obiettivi, di altre passioni: nello spirito di una cultura senza trionfalismi e soprattutto senza manicheismi».

In secondo luogo la mostra, nell'intenzione degli organizzatori, vuole essere una replica all'assenza della lingua italiana fra quelle ufficialmente ammesse al convegno.

"IL ROMANZO - STORIA DEI NOSTRI ANNI"
Davide Lajolo
Giorgio Amendola
UN'ISOLA
In pagine di rara forza evocatrice la storia di un grande italiano. La lotta antifascista, il confino, l'esilio e, in un ricordo di profonda tenerezza, l'incontro con Germaine, l'amore di tutta la sua vita.
170.000 COPIE
RIZZOLI·EDITORE

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

OSSERVATORIO

Morire a Madrid dopo Helsinki?

Brezhev: dalle Olimpiadi ai diritti civili mutilati

La conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce, secondo il codice diplomatico), che riunisce tutti i 33 Stati europei, esclusa l'Albania, più gli Stati Uniti e il Canada, ha solo cinque anni, ma già soffre di una gravissima sclerosi. Nata a Helsinki, nel 1975, con 35 capi di Stato e di governo a farle da padrini nella più grandiosa assemblea politica della storia contemporanea, tenuta in vita artificialmente a Belgrado, tra la fine del '77 e i primi mesi del '78, in una tediosa e inconcludente rissa verbale tra sovietici ed americani, la Conferenza potrebbe morire a Madrid, dove il giorno 11 di novembre s'aprirà la sua terza fase plenaria, preceduta, il 9 settembre, da una riunione preparatoria.

Figlia non desiderata del processo di distensione (i sovietici la vollero a tutti i costi, ma Henry Kissinger finse fino all'ultimo giorno di non sapere neppure dove dovesse svolgersi), la Csce è stata, inevitabilmente, la prima vittima della profonda crisi di fiducia nei rapporti Est-Ovest.

A credere nella Conferenza, almeno se fa fede l'intervista di Breznev alla *Pravda* di mercoledì, nel quinto anniversario degli accordi di Helsinki, sembrano essere rimasti soltanto i sovietici. Proprio coloro, cioè, che dal 1975 ad oggi, hanno sistematicamente e cinicamente violato i principi fondamentali dell'Atto finale firmato a Helsinki (ma valido anche fuori d'Europa, essendo stato recepito nella Carta dell'Onu): invadendo l'Afghanistan, bloccando ogni libertà d'informazione nel loro Paese, espellendo i giornalisti stranieri rei di un arbitrario reato di *disinformazione*, imprigionando senza remissione quei cittadini sovietici che della «Carta di Helsinki» hanno tentato di fare una bandiera etica e politica. Secondo uno studio del Congresso americano, 112 «militanti dei diritti civili» sono stati incarcerati in Urss nel 1979 (44 in più che nel '75), e, come ha detto lo stesso presidente Carter, 40 sovietici sono finiti in carcere, nei *lager* o in esilio soltanto per aver provato a costituire *«gruppi di sorveglianza per l'applicazione degli accordi di Helsinki»*.

In questo clima, che risultati potrà dare Madrid? Gli esperti della Farnesina in Csce affermano che è lecito sperare in moderati progressi nel campo della sicurezza, soprattutto nell'equilibrio militare attraverso un rafforzamento delle cosiddette *«misure per accrescere la fiducia»*, fino ad arrivare ad un progetto di conferenza sul disarmo.

Ma gli stessi esperti ammettono che la Conferenza potrebbe anche bloccarsi subito se gli americani decideranno, come accadde a Belgrado, di dare battaglia nella fase iniziale, quella dell'esame delle inadempienze, sul «terzo cesto», cioè i diritti civili. La nomina a capo delegazione dell'ex ministro della Giustizia Bell e a vice capo dell'avvocato Kampelman, oltre che le durissime dichiarazioni di Carter, pochi giorni fa (*«Il comportamento dell'Urss ha disonorato i principii di Helsinki dentro e fuori i suoi confini»*), sembrano indicare che gli americani intendono avviarsi su questa strada.

In ogni caso, secondo le stesse fonti, la Conferenza di Madrid non potrà mettersi davvero in moto prima che sia stato insediato il nuovo presidente americano. E, se Carter appare bellicoso verso la Csce, Reagan è addirittura distruttivo: che senso ha, si è chiesto recentemente, mandare diplomatici a Madrid quando non si mandano atleti a Mosca? Intanto, una volta di più, gli europei rischiano di essere spettatori impotenti nei complessi giochi di odio-amore tra le due Superpotenze.

Paolo Garimberti

Silenzio sul fatto, dopo il pronto intervento di agenti Kgb

Tragica protesta tra la folla Un uomo si dà fuoco a Mosca

A mezzogiorno nella Piazza Rossa, davanti al mausoleo di Lenin - Mentre i poliziotti allontanavano i turisti è giunta un'autolettiga - Si ignora se l'autore del gesto sia morto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le fiamme erano divampate tutto d'un tratto, in mezzo alla gente che passeggiava. Ma nell'enormità della Piazza Rossa gremita di turisti stranieri e sovietici, sotto il sole rovente del mezzogiorno, soltanto i più vicini hanno potuto comprendere subito cosa stava accadendo. Qualcuno ha preso a fuggire, gridando. Molti sono restati attoniti. La lunga fila dei visitatori accanto alle mura del Cremlino continuava a sfilare senza sobbalzi fino al mausoleo di Lenin. A correre avanti e indietro, allontanando la folla, erano i miliziani in camicia bianca e gli agenti in borghese del Kgb, assai numerosi. Persino essi, tuttavia, apparivano un po' sorpresi.

Un gruppo di turisti italiani ha visto un signore anziano tentare di spegnere il fuoco sprigionato apparentemente da sostanze chimiche. Ma forse ne era stato appena raggiunto e ustionato. Non si tratta di una testimonianza precisa. Non c'è conferma, fino a questo momento, neppure di quanto avrebbe raccontato l'allenatore della squadra di atletica leggera irlandese, Patrick Griffin. Secondo il quale a darsi alle fiamme sarebbe stato un uomo di mezz'età, poi trasportato via con un'autolettiga. La polizia non ha fornito alcuna informazione in proposito; l'ipotesi più probabile è quella di un attentato dimostrativo.

«Via, via...», incitavano i miliziani, sospingendo la gente verso le due opposte estremità della piazza. Ma la loro maggiore preoccupazione era impedire che le macchine fotografiche riprendessero la scena. Ai turisti sorpresi a scattare piombava immediatamente sopra qualche agente in borghese o in divisa che senza tanti complimenti pretendeva la pellicola. A quelli che accennavano scarso spirito di collaborazione la macchina veniva tolta e aperta, per far prendere luce e così cancellare le immagini. C'è stato qualche battibecco, nessun incidente.

Qual è stato il retroscena della piazza, tra il mausoleo e i magazzini Gum, intanto, tre o quattro poliziotti tentavano inutilmente di spegnere le fiamme con un telone color cachi di tipo militare. Il fuoco continuava ad ardere lungo una striscia d'asfalto di tre o quattro metri, intrisa, si sarebbe detto, di combustibile liquido. Da un'auto sopraggiunta nel frattempo, un miliziano ha estratto un piccolo estintore, che appena posto in funzione ha però alimentato una nuova vampata, invece di soffocarla. La reazione chimica è apparsa evidente. Mentre una densa colonna di fumo nero saliva verso il cielo azzurro.

Per una mezz'ora migliaia di persone hanno assistito all'episodio della Piazza Rossa, gli agenti hanno ricevuto l'ordine di allontanare tutti ed isolare la zona con le transenne. A sfilare, come se nulla fosse accaduto, sono rimasti i turisti che visitavano il mausoleo che conserva i resti di Lenin.

Livio Zanotti

Mosca. Il rogo sulla Piazza Rossa pochi istanti prima dell'intervento della polizia.

Proteste anti Urss a Varsavia

VARSAVIA — Manifestazioni di antisovietismo sono avvenute nella capitale polacca in occasione della commemorazione del 36° anniversario dell'insurrezione di Varsavia. Migliaia di cittadini, rispondendo all'appello di dissidenti, hanno portato fiori alla tomba simbolica di Katyn, al cimitero militare di Powazki. E' a Katyn, presso Smolensk, che durante la seconda guerra mondiale furono sterminati circa 4000 ufficiali polacchi. L'allora governo polacco in esilio a Londra attribuì il massacro ai sovietici.

Era capo dei servizi di spionaggio alla frontiera

I ribelli afghani uccidono un altro generale sovietico

Continuano gli attacchi dell'aviazione russa nella zona di Kabul, dopo l'ammutinamento di una divisione dell'esercito governativo

KABUL — La notizia dell'uccisione di un generale sovietico in Afghanistan ha trovato conferma ieri quando fonti vicine al ministero degli Interni di Kabul presso il quale la vittima prestava servizio in qualità di consigliere, hanno dichiarato che l'attentato è effettivamente avvenuto lunedì scorso nei pressi della residenza del generale a Karte Char.

Le fonti hanno precisato che il generale è stato ucciso con un solo colpo d'arma da fuoco alla testa sparato da un afghano.

Testimoni oculari, che hanno chiesto di mantenere l'anonimato, hanno detto che il generale sovietico, in abiti civili, era appena salito sulla sua auto alle 7 del mattino quando, da una Volkswagen è sceso un uomo che ha fatto fuoco contro il militare. Il generale sovietico, del quale non è stato fornito il nome, coordinava — secondo quanto reso noto da ambienti vicini al ministero degli Esteri di Kabul — le attività di spionaggio alla frontiera tra il Pakistan e l'Afghanistan e il suo compito principale consisteva nel reclutare elementi delle tribù di confine per impiegarli in attività sovversive.

Questo — per quanto ne se sa — è il secondo attentato mortale compiuto contro generali sovietici in Afghanistan. Il 7 aprile scorso guerriglieri nazionalisti avevano abbattuto un elicottero nella provincia orientale di Kunar uccidendo due generali sovietici che si trovavano a bordo.

L'aviazione sovietica ha sottoposto ieri a violenti attacchi alcune zone di Kabul e Gazni. Gli attacchi sarebbero avvenuti in seguito all'ammutinamento di una parte della 14ª Divisione dell'esercito afghano di stanza nella provincia di Gazni.

Un maggiore dell'esercito afghano, distaccato presso uno degli uffici logistici del ministero della Difesa, ha confermato l'ammutinamento e i bombardamenti dell'aviazione sovietica.

Il maggiore, che ha disertato la settimana scorsa, è rientrato clandestinamente a Kabul per coordinare le operazioni dei ribelli contro le forze sovietiche.

Il militare, che ha chiesto di mantenere l'anonimato, ha dichiarato che la defezione, la settimana scorsa, di unità dell'esercito afghano è la maggiore da quando lo scorso dicembre truppe sovietiche invasero l'Afghanistan.

Il maggiore afghano ha poi detto che gli aerei sovietici hanno anche bombardato i due villaggi di Shilfar e di Andar nella vicina provincia di Loggar, essendo venuti a sapere che un gran numero di ribelli avevano trovato rifugio in quelle località.

Waldheim ad Hanoi

HANOI — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, è giunto ieri ad Hanoi, proveniente da Singapore.

Waldheim ha detto che intende discutere con i dirigenti vietnamiti le proposte fatte dal Vietnam e dall'Asean per la creazione di una zona smilitarizzata al confine tra Thailandia e Cambogia allo scopo di ridurre la tensione esistente tra i due Paesi. Questo è il problema dei profughi cambogiani accampati nelle zone di confine saranno gli argomenti principali di discussione ad Hanoi e a Bangkok, città dove il segretario dell'Onu si recherà al termine della visita di due giorni nella capitale vietnamita.

Messaggio del Papa a Bani Sadr e a Khomeini

TEHERAN — L'ex arcivescovo di Gerusalemme Hilarion Capucci ha consegnato ieri al presidente iraniano Abolhassan Bani Sadr un messaggio del Papa Giovanni Paolo II e dovrebbe consegnarne un altro al leader sciita ayatollah Ruollah Khomeini.

Il contenuto dei messaggi non è stato reso noto. Si ritiene che si riferiscano alla decisione, presa dalle autorità iraniane, di espellere i missionari cristiani dal Paese. Più di trenta fra suore e sacerdoti di diversi ordini religiosi cristiani operanti in Iran hanno già ricevuto l'ordine di espulsione e secondo fonti bene informate a tutti gli altri, per un totale di circa 120 persone, dovrebbe toccare la stessa sorte nelle prossime settimane.

I religiosi espulsi devono abbandonare in Iran i loro istituti, scuole e ospedali, spesso fondati più di un secolo fa, senza ricevere alcun indennizzo.

Assassinio Urquijo cade in Spagna l'ipotesi politica

MADRID — Mistero fitto sull'assassinio della marchesa Maria Lourdes Urquijo Morenes, 45 anni, e del marito Manuel De La Sierra Y Torres, 54, uccisi nel sonno giovedì notte.

Dopo aver scartato la ipotesi del crimine di delinquenti comuni, la polizia ha abbandonato anche la pista politica che sembrava portare ai terroristi dell'Eta. L'ipotesi più accreditata sembra essere quella di un delitto su commissione.

Si teme che nessun candidato riesca a ottenere la maggioranza

Forse gli Usa senza presidente dopo le elezioni di novembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A pochi giorni dal congresso del partito democratico a New York, in pieno «Billygate», gli Stati Uniti incominciano a chiedersi se lo candidatura di Carter non porterebbe a un'impasse con Reagan, alle elezioni di novembre; se cioè nessuno dei due riuscirebbe a ottenere il minimo dei voti dei «grandi elettori» — non popolari — richiesto per diventare presidente. Con ansia la superpotenza contempla la possibilità che, in base alla Costituzione, si debba attendere gennaio per conoscere il nome del nuovo presidente, il quale verrebbe designato dalla Camera. Non senza sorpresa, affiora sempre più spesso, come possibile «terzo uomo», il nome di Jerry Ford. Questa escalation di ipotesi, in una situazione internazionale incerta come l'attuale, sbigottisce.*

I timori americani si attenuerebbero se Kennedy e non Carter fosse il candidato democratico alle elezioni, perché in questo caso il «terzo uomo» Anderson si ritirerebbe. Ma per ora sembra che la scelta possa avvenire tra il presidente e Reagan. Emerge a questo punto una duplice ragione di ansietà: da un lato, il collega all'indifferenza che parte dell'elettorato dimostra sia per Carter sia per Reagan, e all'entusiasmo che un'altra parte, più esile, manifesta per il candidato indipendente Anderson. Dall'altro lato si aggancia alla Costituzione, che stabilisce un sistema di elezione assai diverso da quelli europei. In base ad esso, non il voto popolare ma il voto del cosiddetto collegio elettorale determina il vincitore. Il collegio elettorale è costituito da 538 grandi elettori scelti nei vari Stati dalle federazioni locali dei partiti; il loro numero è identico a quello dei membri del Congresso dello Stato stesso. Diventa presidente il candidato che conquista almeno 270 dei 538 voti del collegio elettorale. Se nessuno li riesce, o il collegio raggiunge un accordo — e si può immaginare dopo quali manovre — o l'elezione del presidente è rinviata al Congresso.

L'elettorato vota sempre il primo martedì di novembre; il collegio elettorale il primo lunedì dopo il secondo mercoledì di dicembre». In questo caso il 15. A norma di legge, 313 grandi elettori di 29 Stati sono liberi di eleggere chi vogliono; gli altri dovrebbero rispettare la volontà popolare del proprio Stato, sebbene la giurisprudenza lo ritenga discutibile. La tradizione vuole che quando un candidato ha ottenuto in uno Stato più del 40 per cento dei suffragi a novembre, i membri del collegio di quello Stato lo appoggino. Ma questa prassi ha delle eccezioni. Su sei bene Carter, che nel '76 si trovò con un margine di oltre due milioni di voti popolari a favore, e tuttavia a dicembre poté contare solo su tre grandi elettori in più del minimo richiesto.

Nella storia degli Stati Uniti è già accaduto due volte, nel 1800 e nel 1824, che il Congresso dovesse eleggere il presidente. Secondo il sondaggio d'opinione Field, le probabilità che accada ciò una terza volta oscillano adesso fra il 35 e il 50 per cento. Come molti altri negli Stati Uniti, Field sospetta che a novembre, a causa di Anderson, né Carter né Reagan supereranno di molto il 40 per cento dei voti, e Carter andrà vi resterà al di sotto; e che a dicembre il collegio elettorale non darà né all'uno né all'altro i 270 voti necessari. Su ciò che capiterebbe a questo punto si fanno le previsioni più contraddittorie.

Un particolare importante è che a novembre gli Stati Uniti eleggeranno anche gran parte della nuova Camera e un terzo del Senato. La Costituzione stabilisce che il 6 gennaio il nuovo Congresso esamini il responso del collegio elettorale; e che entro il 10 gennaio, data dell'inaugurazione della Casa Bianca, scelga il presidente tra i tre principali candidati e il Senato scelga il vicepresidente tra i compagni dei primi due di essi. La votazione alla Camera avviene come segue: un suffragio per ciascuno dei 50 Stati, e dunque una maggioranza di 26 per l'eletto. Al Senato, ciascuno dei 100 senatori ha un voto e l'eletto ne ha bisogno di 51. E' molto più facile che il Senato scelga a tempo e la Camera no: nel 1800, per Jefferson ci vollero 26 votazioni. In un frangente del genere, il vicepresidente assume il potere ad interim.

Tom Wicker, del New York Times, uno dei più autorevoli giornalisti americani, che non può essere tacciato di simpatia per la destra, punta sulla carta Ford. Wicker sostiene che non sarà il Congresso ma il collegio elettorale a eleggere il Presidente. Egli traccia uno scenario che sa di fantapolitica. Anderson, che come indipendente è condannato alla sconfitta alla Camera e al Senato, subito dopo il voto popolare avvicinerà il collegio. In Parlamento Anderson ha sempre rappresentato i repubblicani; proporrà al collegio di pronunciarsi per un terzo uomo come presidente, Jerry Ford, e riceverà a sé il posto di vicepresidente. Offrirà a Carter una carica importante nel governo e ne abbraccerà in parte la politica per averne l'appoggio. I membri del collegio elettorale i cui Stati saranno votato per lui e l'ex attore saranno più di 270 e risponderanno di sì.

Ennio Caretto

Bolivia: scomparso religioso italiano

LA PAZ — Da quattro giorni mancano notizie del religioso italiano Mario Sabato, appartenente alla congregazione dei Piccoli fratelli di Foucault. Il religioso è stato visto l'ultima volta abbandonare, mercoledì sera, una abitazione di La Paz e di lui si sono poi perse le tracce.

Lunga serie di attentati contro giornali e politici

Rio: le aperture di Figueredo scatenano gli ultras di destra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIO DE JANEIRO — Dopo parecchi attentati contro parlamentari dell'opposizione, il terrorismo di estrema destra, che ha rifatto la sua apparizione in Brasile, ha scelto un nuovo bersaglio: le riviste vicine alla sinistra e all'estrema sinistra, quasi tutte di bassa tiratura.

Nelle ultime settimane i «*Gruppi di caccia ai comunisti*» hanno minacciato spesso, in varie città del Paese, i venditori di giornali, nel tentativo di impedire la vendita di una decina di riviste «alternative». Spesso ai passati dalle parole ai fatti: bombe hanno distrutto chioschi a Rio, San Paolo, Belo-Horizonte e Londrina. Spaventati, i titolari degli edicolanti hanno iniziato a piegarsi alle minacce. I direttori delle principali riviste prese di mira, riuniti il 10 luglio a San Paolo, hanno denunciato una diminuzione del cinquanta per cento nelle vendite dei loro giornali.

A Belo Horizonte la sede del sindacato dei giornalisti è stata devastata da un'esplosione, il 27 luglio. A Rio la redazione del settimanale *Hora do Povo* è stata distrutta da una bomba. In aprile, numerose librerie di San Paolo sono state saccheggiate da commandos che le accusavano di vendere «*libri sovversivi*».

Il terrorismo di estrema destra continua d'altra parte a prendere di mira le personalità dell'opposizione. Per la prima volta un dirigente sindacale è stato vittima di un attentato: il 27 luglio terroristi hanno saccheggiato l'abitazione di Joao Paulo Vasconcelos, dirigente del sindacato metalmeccanico di Joao Monlevade, un centro industriale vicino a Belo Horizonte. Vasconcelos, uno dei principali dirigenti operai indipendenti del Paese, aveva organizzato la campagna in favore dei metalmeccanici di San Paolo durante il lungo sciopero di aprile.

Prima di Vasconcelos erano stati colpiti tre deputati. Il 10 luglio era stata distrutta da una bomba l'auto di Marcello Ecerqueira, a Rio. Lo stesso giorno colpi di arma da fuoco erano stati sparati contro l'ufficio di Airton Soares, a San Paolo, dopo che il parlamentare aveva denunciato l'esistenza in città di un gruppo paramilitare. Quattro giorni dopo era stato attaccato l'ufficio di Flavio Bierrenbach, ancora a San Paolo. Durante la visita del Papa l'avvocato Dalmo Dallari, membro della Commissione Giustizia e Pace e vicino all'arcivescovo di San Paolo, era stato rapito e picchiato a sangue.

Thierry Maliniak

(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

Una nota della Farnesina su Gerusalemme

ROMA — In relazione all'approvazione da parte del Parlamento israeliano della legge sul nuovo statuto di Gerusalemme, dichiarata «*capitale eterna indivisibile*» dello Stato di Israele, alla Farnesina si fa notare che il provvedimento è in contrasto con le risoluzioni delle Nazioni Unite.

Negli stessi ambienti viene ribadito anche in questa occasione il fermo punto di vista del governo italiano, corrispondente a quanto indicato nella dichiarazione del Medio Oriente adottata dal Consiglio europeo di Venezia il 13 giugno scorso, circa l'inaccettabilità di modifiche unilaterali dello status di Gerusalemme e si manifesta la più grande preoccupazione per l'approvazione della nuova legge da parte della Knesset. In tal senso si fa rilevare alla Farnesina, il ministro degli esteri Colombo si era già espresso nei giorni scorsi in un colloquio con l'ambasciatore d'Israele a Roma.

Domani consegna un memorandum all'inquirente

Controffensiva di Jimmy Carter «Il Billygate è una ragazzata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter, che qualche giorno fa «non si ricordava» di aver consegnato al fratello dispacci riservati del Dipartimento di Stato, annuncia adesso di averglieme mandato uno con una nota personale. A sua volta il fratello, che qualche giorno fa negava di aver mai visto il dispaccio, è tantomeno di averlo ricevuto dal Presidente, ora ammette di averlo. Questi gli ultimi colpi di scena — più ridicoli che drammatici — del «*Billygate*». Domani sono attesi due eventi eccezionali: la consegna del memorandum del Presidente alla sottocommissione giudiziaria del Senato e, nella notte, una conferenza stampa di Carter.

Le ultime ore hanno confermato le impressioni di venerdì, cioè che il Presidente, rimesso ordine tra collaboratori, ministeri, e familiari, sia riuscito a impostare una controffensiva. L'arma scelta è quella del «*candore*», la stessa di Nixon, che in questo genere di cose era molto meno abile. Coerentemente con essa, Carter ha iniziato a rendere noti i dispacci del Dipartimento di Stato e addirittura il suo commento ad essi. «*Nelle circostanze*» egli scrisse al fratello «*alquanto sciuite, hai fatto un buon lavoro*». Le «*circostanze asciutte*» sono una battuta per intimi: Billy, formidabile bevitore, si era trovato in una Libia dove l'alcol è al bando.

Il salto dal drammatico al ridicolo è il colpo di genio della Casa Bianca. Il dispaccio e i dispacci in questione risalgono alla fine del '78 e si riferiscono alla visita di Billy Carter a Tripoli nel settembre precedente. Come ha detto il portavoce Jody Powell, i messaggi «non innocui». La nota personale del Presidente vi aggiunge addirittura un tocco di umorismo. Come è impostata dalla Casa Bianca, la vicenda perde il sapore dello scandalo. Diventa una «ragazzata» del fratello minore del Presidente. Il «*Billygate*» non ha nulla in comune con il «*Watergate*»: quello era un caso di spionaggio politico, e Nixon mentì al Parlamento. E' probabile che oggi, nel suo memoriale, il Presidente cerchi di sgombrare definitivamente l'atmosfera prima della Convenzione del partito.

La controffensiva del presidente Carter ha un obiettivo preciso: sedare la rivolta all'interno del partito democratico per eliminare la sua candidatura alle elezioni di novembre. Con le lacrime agli occhi, ribadendo il proprio impegno «*alla verità e all'onestà*», il Presidente ha spiegato sabato sera a quattrocento federalissimi «*che non cederà mai a nessuna pressione*». «*Venti milioni di elettori mi hanno scelto nelle "primaries"*» — ha detto il Presidente —. *Sarebbe una truffa se io li consegnassi alla mercé di una Convenzione in cui manovre di corridoio potrebbero vanificare la loro volontà*». e. c.

Musica al posto di psicofarmaci per la chirurgia in Svezia

Con Vivaldi e Bach in sala operatoria

STOCCOLMA — *Sono forse passati i tempi in cui andare su un tavolo operatorio rappresentava un incubo: dopo un anno intero di «esperimento» un ospedale svedese ha ora comunicato che i suoi chirurghi eseguono operazioni a suon di musica e nel contempo ha fatto sapere che i risultati ottenuti sino ad ora sono stati più che soddisfacenti. L'ospedale in questione è quello di Jacobsberg, una cittadina pilota e modello in tutte le innovazioni, una ventina di chilometri a Nord di Stoccolma. Gli interventi con «accompagnamento musicale» sono stati quelli con anestesia locale che secondo i dettami della medicina classica debbono essere preceduti e sostenuti dalla somministrazione di tranquillanti. Come tutti sanno però, i psicofarmaci non sono mai decisamente da raccomandare ed allora un team dell'ospedale ha avuto l'idea di provare musica invece di pillole e iniezioni.*

Per prima cosa è stata fatta una scelta dei temi musicali: Vivaldi, Strauss, concerti di fisarmonica, Mozart, Harry Belafonte, pop, western. I pazienti che proprio lo desideravano potevano anche portarsi da casa i pezzi preferiti. Poi si è fatto un impianto veramente troppo costoso con trasmettitore, nastri e auricolari. Questi ultimi da sistemarsi nelle orecchie del paziente in modo che né medici, né infermieri venissero disturbati durante l'intervento.

Naturalmente il metodo era facoltativo, ma la maggior parte degli interessati messi di fronte all'alternativa musica o rilassanti ha preferito sentirsi un concertino sperando nel meglio, come in effetti è avvenuto. Infatti il 91 per cento dei sottoposti al nuovo trattamento è rimasto soddisfatto in linea generale mentre il 73 per cento ha detto che senza dubbio la musica aveva notevolmente contribuito ad eliminare o ad attenuare il turbamento emotivo tipico del momento. Mentre poi qualcuno non ha saputo pronunciarsi, solo il 2 per cento ha dichiarato di non essere rimasto contento e di aver anzi provato durante l'intervento insicurezza e perfino irritazione. Tra gli strumenti soliti cui è andata la preferenza dei pazienti, la fisarmonica.

Esaminati i dati statistici e sentito il parere dei medici, la direzione dell'ospedale di Jacobsberg ha deciso di continuare per due ragioni: musica invece di psicofarmaci si concretizza in un notevole risparmio (lo stesso nastro infatti può venir usato per più anni) mentre un concertino invece di una medicina è assai più salutare, per i pazienti. Si terrà anche conto in ogni caso dei desideri espressi: tra l'altro un colonnello in pensione infatti ha chiesto che durante l'operazione venisse suonato in continuazione l'inno nazionale.

Walter Rosboch

Stato Civile di Torino

30 LUGLIO 1980

NATI — Mastroianni Andrea, Rinaudo Luca; Tarizzo Alberto; Olivero Stefano; Poli Alex; Carnevale Fabrizio; Donato Letizia; Serlori Chiara; La Vista Daniele; Dalla Pietà Edoardo; La Fiansa Renato; Tumino Cristina; Nesta Giovanna; Cornelio Filippo; Zanda Filippo; D'Anghuile Gladys Estri Valentina; Audisio Elisabetta; Galante Fabio; Di Lella Vincenza; Mollica Celeste Nicola; Pudrini Fabrizio; Calcagno Gualtiero; Traquandi Livio; Olivetta Chiara; Domiciati Giuseppe; Ciancio Angelo; Bassignana Stefano; Lo Sera; Peloso Simona; Cavicchio Leonardo; Ceredera Roberta; Schiavoni Paolo; De Rosa Simona; Dave Omar; Giovannini Davide; Pivano Omar; Emma Filippo; Grasso Ilenia; Parrinetti Gianluca; Armentano Simona; Camera Stefano; Locoratolo Marco; Gramari Angelo; Pecorella Diego; Negro Piero; Parrello Sergio; Angilano Cinzia; Peduzzi Matteo; Bini Ugo; Monaco Aldo; Nicolai Cinzia; Puglisi Francesca; Gamuto Antonio; Nicotra Giuseppe; Vente Manuela; Rizzo Daniela; Difonzo Enza; Tarlazzi Maria; Guidone Leonardo; Bellone Pier Paolo; Bombaci Fabrizio; Mastrangelo Roberto; Ferrarese Luca; Feia Michele; Calabrese Fabrizio; Alessio Annalisa; Gamari Luisa; Morone Marco; Massaro Marco; Carletto Raimondo; Ruggio Ivan; Ruggio Igor; Ruggio Fabio.

MORTI — Castellano Vincenzo, di anni 67, nato a Pietra Perzia, pens., abitante in via Giacosa 10; Cervelli Salvatore, a. 73, Orphano d'Istria, pens., via Pisa 141; Gastaldo Secondina, a. 88, Calvignolo, pens., via Carraglia 11; Carlassara Teresa, a. 82, Catania, pens., via Casalini 14; Rinaldi Giovanni, a. 60, Vigone, pens., via Cellini 5; Ferme Angelo, a. 84, Chievari, commerciante, via Vespucci 81; Puino Pietro, a. 71, Cesanvetrano, pens., via Cavaglià 17; Juliano Emma, a. 56, casalinga Serravalle, via Sempione 252; Di Dejuno Carmela, a. 82, Nocciano, pens., via Farinelli 12; Cagliano Giuseppe, a. 77, Palermo, via Seneca 7, pens.; Briccolino Irma, a. 82, Ponzolo, pens., via Gessi 13; Nalia Aldo, a. 74, Exilles, pens., via Sabuglia 1.

Deceduti in ospedale: Biancu Cesarina, a. 64, Marrubiu, pens.; Robotti Giulia, a. 77, Sciero, pens.; D'Ambrogio Giuseppe, a. 50, Torino, operaio; Barbera Giuseppe Carlo, a. 83, Villa Corsione, pens.; Sclerenzo Wanda, a. 52, Torino, pens.; Varetto Luigia, a. 84, Semmo T.se, pens.; Gregis Ermanno, a. 56, Castelnuovo Don Bosco, operaio; Barbiroglio Gemma, a. 86, Camagna Monf., pens.; Vena Alessandro, a. 37, Melfi, operaio; Morello Giuseppina, a. 80, Ganova, pens.; Bonetto Rosetta Maria Rosa, a. 80, Ozegna, pens.; Borgiali Giovanni, a. 71, Favria, pens.; Gerosi Clementina, a. 79, Porto Torre, pens.; Tacchio Lorenza, a. 72, Brusasco, pens.; Pisso Bruno, a. 39, Torino, impieg.; Bodo Virginio, a. 70, Torino, pens.; Di Terrico Cesare, a. 81, Fenestrino pens.; Basso Nino, a. 76, Asti pens.; Buonassare Angela in Farolfi, a. 54, Avellino, casal.; Balbo Emma, a. 88, Lagnano, pens.; Giusti Piero, a. 72, Torino, pens.; Bergero Angelo, a. 77, Torino, pens.

Nati 74 - Matrimoni 47 - Morti 34

31 LUGLIO 1980

NATI — Gianotto Federico; Amatucci Manuela; Mei Vincenzo; Oderico Cinzia; Terasconi Germana; Calabrò Livia; Martina Marco; Tiaci Ivana; Arantaggiato Manila; Fava Paolo.

MORTI — Massa Caterina v. Bai, di anni 78, Torino, pensionata; Grossi Francesco, a. 76, S. Severo, pens.; Lanza Pietro, a. 65, Vercelli, pens.; Pistoni Claudia, a. 59, Teor, pens.; Alcate Iolanda, a. 76, Possano, pens.; Mutone Giovanni, a. 40, Ceresmilia, operaio; Cerone Gerardo, sg. 2, Bra, infante; Ricci Pietro, a. 80, Fiverua pens.; Ghilandelli Maria Rosa, a. 79, S. Pietro Cerro, pens.; Pellarelli Luigi, a. 51, Castagnole, pens.; Pasquale Luigi, a. 46, Cortanze, operaio; Bastero Tommaso, a. 58, Bocchigliero, insegnante; Andreotti Erdano, a. 54, Sonia, pens.; Poli Giorgio, a. 50, Torino, medico; Pantaleoni Guido, a. 51, Pecco, impiegato; Porporati Erasmo, a. 63, Carrara, pens.; Montecone Rosa, a. 82, S. Damiano, pens.; Calabrò Concetta, a. 59, Marzanino, pens.; Perino Antonio, a. 71, Lanz, pens.; Revesa Germana v. Pinardi, a. 73, Francia, pens.; Pela Pasquale, a. 83, Palagonia, pens.; Giorgio Giuseppe, a. 80, Moretto, pens.; Cerone Margherita, a. 79, Carmagnola, pens.; Basso Teresa, a. 80, Torino, pens.; Candiano Teresa, a. 97, Settimo, pens.; Anselmo Giuseppa, a. 73, Mintiengo, pens.; Presciutello Edoardo, a. 59, Chieggia pens.; De Bonelli Bruno, a. 48, Fossa operaio; Giordano Vito, a. 36, Stigliano operaio; Bonato Angelo, a. 78, Ospedaletto; pens.; Freda Jolanda, a. 86, Foglizzo, pens.; Crippa Agnese, a. 85, Balsamo, religiosa; Daniell [illegible], a. 61, Torino, pens.

Nati 16 - Matrimoni 10 - Morti 33

1 AGOSTO 1980

NATI — Perrone Ilaria, Strollalino Alessandro; Filippetti Gianluca; Spanu Erika; Rotondi Emanuela; Francaviglia Antonella; Piccioli Marco; Ciriello Ilaria; Sacco Lucia; Moretto Stefano; Delle Cave Luca; Ruben Marco; D'Angelo Pablo; Francese Nadia; Capasso Tatiana; Vaglienti Bruno; Vitale Bryverone Elisabetta; Boccaglini Marco; Corgiat Bisolo Celio; Sgobba Giuseppe; Bonsera Daniela; Piazza Daniela; Petrone Cristina; Rondello Emanuela; Dal Bosa; Vitale Toni; Nalbroli Stefano; Sanna Loreno; Vallet Stefano; Mancarino Davide; Rosso Lara; Lisci Maria Grazia; Cadeddu Eleonora; Biasioli Marco; Pulvino Maurizio; Sarra Ilaria; Raiser Ulrike; Marino Sonia; Ulivo Piero; Pagano Michela; Palumbo Laura; Bionel Laura; Preziia Francesca; Chiarella Claudio; Macchietto Simone; Mirone Marco; Sala Simone; Santoro Claudio; Giustini Matteo; Sollero Luca; Tramule Saverio; Meneghini Christian; Canobbio Marco; Casa Daniele; Alsadema Felice; Bulatnir Silvia; Barisiotis Antonino; Lazzaro Claudio; Fesu Alessandra; La Rosa Davide; Furfaro Marzia; Call Flavia; Stangano Giuseppina; Mugelli Giuseppe; Busso Chiara; Pighino Riccardo; Torti Enrico; Ferrara Francesco; Fasolini Paolo; Capitelli Francesco; Cortesi Ferdinando; Barberis Simone; Fonsati Davide; Bonsanero Katia; De Crescenzo Ferdinando; Bellino Andrea; Bellantino Roberta; Capolongo Antonio; Barberi Valeria; Abeni Marco; Crimoldi Emanuela; Bonaccorsi Manuela; Tasso Tiziano; Basile Lucrezia; Accogeglio Paolo; Le Mura Marco; Zanetta Riccardo.

Si è spento serenamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Giotto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Nelle; i figli Piero con la moglie Ida Milazzo e nipote Luigi Dario, Maddalena col marito Giuseppe Rosseni e nipote Silvia; i fratelli Serafinano, Lucia ed Antonia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 Parrocchia Santa Teresina. Il presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 2 agosto 1980

Partecipano al dolore di Maddalena gli amici

Ludovica Dario Arman
Eugenia Luciana Torta
Pinuccia Piero Torta.

Dopo un lungo e penoso calvario

Liria Vivella Vivarelli in Mancinelli

di anni 53

Addolorati ne annunciano il marito, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 Parrocchia Santa Teresina. Il presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 2 agosto 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Pietro Veraldi

ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla, la figlia Mariangela i cugini Cristina, Rinaro, Veraldi e il caro amico ing. Elio Lamberti. I funerali avranno luogo il giorno 4 alle ore 8.45 nella Parrocchia San Pietro a Paolo

— Torino, 1 agosto 1980

Si è spenta serenamente e ubbidisce esistenza di

Francesco Troppini

L'annuncio a funerali avvenuti lo danno la moglie, i figli, nipoti, parenti tutti

— Torino, 2 agosto 1980

(Continua a pag. 7)

Domani sera in tv un programma sul boia di Auschwitz

Mengele, vivo e rispettato in Paraguay Dal genocidio degli ebrei agli indios

Il criminale nazista, che ha oggi 69 anni, è passato alla storia per i sadici esperimenti «scientifici» - Probabilmente lo protegge il presidente Stroessner

Josef Mengele, il medico-boia di Auschwitz, compare in questi giorni sui teleschermi europei (in Inghilterra, in Francia e, domani, in Italia), con la sua faccia di uomo qualunque, pacifico, insospettabile. Lo si vede soltanto per qualche secondo mentre passeggia tranquillo, guardando ignaro la macchina da presa nascosta in un'automobile che lo sta filmando. Mengele, l'assassino di trecentomila ebrei, non è molto cambiato in 35 anni. Non sembra che il rimorso abbia scavato la sua faccia. Ha conservato quello sguardo sfuggente, che non incrociava quello delle sue vittime, come ricorda Margaret Englander, scampata ad Auschwitz, dove ha lasciato sua figlia, morta due giorni prima dell'arrivo degli alleati.

Quelle rapide immagini, trovate dai giornalisti inglesi della *Granada*, una filiale della *Independent Television News*, sono un documento raro: ci fanno vedere il più grande criminale nazista vivente, ricercato invano per anni dai commandos israeliani e sfuggito alle richieste di estradizione del governo della Germania Federale che dopo lunghe, inquietanti esitazioni vorrebbe giudicarlo.

Mengele ha 69 anni e vive tranquillamente da qualche parte in Paraguay, sulle rive del fiume Paraná, probabilmente vicino alla città di Encarnación, da dove può raggiungere facilmente l'Argentina, in caso di necessità. Per un certo tempo — forse ancora oggi — ha fatto il buon medico di campagna, ha curato soprattutto le famiglie degli ex nazisti che vivono in quella regione. Anche ad Auschwitz praticava la professione. Laureato in medicina e in filosofia, Mengele dirigeva il «Laboratorio di studi e ricerche razziali». Dopo quell'esperienza, fu trasferito nel campo di sterminio dove continuò i suoi esperimenti sul vivo al fine di provare le teorie naziste sull'inferiorità degli ebrei e sulla superiorità degli ariani. All'arrivo dei treni dei deportati, con un gesto della mano separava quelli da uccidere subito, perché inutilis (vecchi e bambini), e quelli su cui compiere i suoi esperimenti, le sue ricerche scientifiche. I primi venivano messi in fila a sinistra, gli altri a destra.

Per colorare di un blu ariano gli occhi neri degli ebrei, iniettava prodotti che accecavano le vittime. Per raddoppiare il numero delle nascite, al fine di moltiplicare i buoni nazisti, volle scoprire il segreto del gemellaggio. Così operò, vivi o morti, migliaia di gemelli. All'arrivo di nuovi convogli accorreva per cercare materiale umano.

Gli abili giornalisti inglesi, con la macchina da presa nascosta in una borsa, hanno fatto un'inchiesta esemplare: hanno incontrato i suoi amici nazisti che vivono in Paraguay, hanno ricostruito i suoi spostamenti, e hanno facilmente stabilito che se Mengele è sfuggito finora alla giustizia, è grazie alla protezione del generale Alfredo Stroessner, bavarese di origine e da più di un quarto di secolo dittatore di quel Paese dell'America Latina.

Gli amici tedeschi di Mengele lo descrivono come *«un buon filosofo, un ottimo storico, un uomo drammatico, e, ovviamente, un grande medico»*. Il regime di Stroessner si sarebbe servito di queste sue doti per sterminare gli indiani Guiakis, nella regione di Acha, un genocidio denunciato da Amnesty International. E per questo servizio Mengele avrebbe ottenuto la cittadinanza del Paraguay, poi ritiratagli in un momento in cui il generale Stroessner voleva migliorare la sua reputazione internazionale. Ma l'estradizione non è mai stata concessa. Mengele è un uomo fortunato, poiché da quando Israele ha bisogno del voto del Paraguay alle Nazioni Unite e fa la corte al generale Stroessner, i servizi segreti di Tel Aviv non osano più infiltrarsi in quel Paese tanto generoso verso gli immigrati nazisti.

b. v.

Lo speciale del Tg1 su Mengele sarà trasmesso domani alle 22,05 sulla Rete 1.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 3 agosto 1880)

La grandine

TORINO — Ieri sera verso le quattro del pomeriggio è scoppiata sulla nostra città una burrasca veramente maluccia. Il cielo si era oscurato come se fosse già sera. Imperversò, tuonò e cadde una grandine a chicchi grossi come noci. In parecchie case mandò i vetri in pezzi. Le prime notizie giunte recano che la grandine ha visitato le vicine campagne lasciando maggiori o minori segni del suo triste arrivo.

La tragedia di Bologna, un lutto che colpisce e coinvolge tutti

Dolore, solidarietà e impegno dal mondo politico e dal Papa

Piccoli: «Si tratti di disgrazia o di attentato, lo Stato è in allarme» - Berlinguer al sindaco Zangheri: «Un massacro orrendo. Maturità civile e sollecitudine fraterna nei soccorritori» - Il Papa al cardinale Poma: «Vicino a chi soffre nel corpo e nello spirito»

ROMA — Immediate le reazioni del mondo politico romano al tragico annuncio della sciagura di Bologna. Il segretario della dc, on. Piccoli, che si è incontrato con il presidente Cossiga, ha espresso in una dichiarazione *«il vivissimo cordoglio del partito per le famiglie delle vittime»* e ha auspicato *«che sia fatta immediatamente piena luce sulle cause che sono all'origine di questa nuova strage, che colpisce e coinvolge profondamente l'anima della nazione»*.

Sia l'ipotesi dell'attentato — ha dichiarato Piccoli — sia quella di un incidente tecnico, *«non possono non suscitare un vivissimo e legittimo allarme che deve impegnare più che mai tutti gli organi dello Stato a una strenua e severa vigilanza per prevenire il ripetersi di sciagure che pesano gravemente non soltanto su tante vittime innocenti, sui loro cari, le loro famiglie, ma sull'immagine stessa del nostro Paese»*.

Il segretario del pci, Enrico Berlinguer, ha inviato al sindaco di Bologna, Renato Zangheri, il seguente telegramma: *«Esprimo a lei e nome di tutto il partito comunista, e ti prego di rendertene interprete presso la cittadinanza, i sentimenti di dolore e di compianto che ci afferrano l'animo dinanzi ai tanti corpi straziati e alle innumeri vittime di un massacro così orrendo quale quello alla stazione di Bologna.*

«Stiamo seguendo — scrive ancora Berlinguer a Zangheri *— gli sviluppi di questa immane tragedia minuto per minuto, e sappiamo che gli amministratori locali, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, i militari, i medici e il personale sanitario, i ferrovieri, i cittadini, i comunisti bolognesi si stanno prodigando con ogni mezzo nell'opera di soccorso, dando così ancora una volta la prova di quanto siano grandi la loro maturità civile e il loro spirito di sollecitudine fraterna verso i colpiti.*

«Alle famiglie di tutti coloro che hanno perduto la vita in un modo così assurdo e spaventoso, ai parenti e ai congiunti dei feriti, alla città di Bologna — conclude Berlinguer — *vogliamo far giungere tutta la comprensione nostra per la loro immensa pena, tutta l'affettuosa partecipazione e il cordoglio dei comunisti italiani»*.

Il presidente del Senato, Fanfani, appena appresa la notizia, si è messo in contatto con il presidente del Consiglio e con i ministri dell'Interno e dei Trasporti per ricevere le primissime informazioni sull'accaduto, per esprimere solidarietà *«alle vittime e per chiedere* — è detto in un comunicato — *che i ministri competenti riferiscano lunedì prossimo all'assemblea del Senato, all'inizio della seduta, sulle dimensioni e sulle cause del disastro, nonché sulle operazioni di soccorso. I ministri Rognoni e Formica hanno prontamente aderito all'invito del presidente Fanfani. Di ciò è stata già data notizia ai senatori delle commissioni Bilancio e Finanze e Tesoro, riunite anche oggi (ieri, sabato, n.d.r.) in Senato per portare a termine l'esame dei decreti-legge economici»*.

Il presidente della Camera Nilde Jotti, ha inviato al sindaco di Bologna il seguente telegramma: *«A nome della Camera dei deputati e mio personale esprimo il sentimento commosso di cordoglio e di solidarietà alla città di Bologna colpita oggi da un immane fatto tragico. Il nostro pensiero va alle innocenti vittime, alle sofferenze dei tanti feriti, all'angoscia dei superstiti e delle famiglie.*

L'animo di tutti noi — prosegue l'on. Jotti — *è profondamente turbato dall'incertezza per le cause della sciagura: ed è tuttavia la consapevolezza che anche in questa circostanza non viene meno la forza morale del Paese, che pure in questo anno tanto ha sofferto per delittuosi attacchi alla convivenza civile e alla sicurezza dei cittadini»*.

Il Papa, appena informato della esplosione a Bologna, ha inviato al cardinale arcivescovo della città, Antonio Poma, il seguente messaggio: *«Profondamente addolorato e sconvolto per tragica esplosione avvenuta stamane nella stazione ferroviaria di codesta città mietendo innumerevoli vittime, elevo la mia preghiera di cristiano a suffragio e sono spiritualmente vicino a quanti soffrono nel corpo e nello spirito per il drammatico evento, mentre prego lei, sig. Cardinale, di voler farsi interprete dei miei sentimenti presso le famiglie in lutto, i feriti e quanti portano il loro contributo per lenire le sofferenze, nonché presso la diletta popolazione bolognese. A tutti va la mia particolare benedizione apostolica»*.

La giunta è composta da 5 pci e 5 psi

Milano: il comunista Taramelli eletto presidente della Provincia

MILANO — Il comunista Antonio Taramelli, 52 anni, lodigiano, sposato con due figli, è il nuovo presidente della giunta provinciale di Milano. Succede al compagno di partito Roberto Vitali, chiamato a reggere la segreteria cittadina del pci. E' stato eletto ieri mattina a Palazzo Isimbardi dopo che i primi due tentativi, venerdì mattina, erano andati a vuoto: prima per il mancato raggiungimento del quorum e poi per la mancanza del numero legale, dopo che democristiani e liberali avevano abbandonato l'aula all'annuncio dell'astensione dei socialdemocratici che, di fatto, avrebbe portato all'elezione di Taramelli.

Tutto è stato comunque rimandato di 24 ore: ieri mattina, astenutisi i socialdemocratici e il consigliere repubblicano che hanno abbassato il quorum a 22 voti, Taramelli è stato eletto proprio con 22 preferenze (14 pci, 7 psi, 1 pdup) contro le 2 del missino Biglia e 17 schede bianche. Il socialista Gianni Mariani ha invece ottenuto 24 voti nell'elezione del vicepresidente.

Si è poi passati alla nomina degli assessori che daranno vita a una giunta pci-psi composta da cinque comunisti e cinque socialisti: Sansoni andrà alla Cultura, Boioli ai Servizi Sociali, Zanchi al Personale, Carini ai Lavori Pubblici, Cerasi al Turismo, Mariani all'Economia, Begnis al Bilancio, Zaccaria all'Agricoltura, Rocchi all'Istruzione e Stanga alla Sanità.

Nella tarda mattinata di ieri Antonio Taramelli ha giurato nelle mani del vice-prefetto Vitiello e ha ratificato la nomina degli assessori.

Merano: la dc vuole sindaco di lingua italiana

MERANO — La democrazia cristiana a Merano voterà solamente per l'elezione di un sindaco di lingua italiana: questa decisione della dc in risposta alle richieste della Suedtiroler Volkspartei di avere nella cittadina dopo 58 anni un sindaco di lingua tedesca ha portato ad un punto morto le trattative per la costituzione di una giunta.

Dopo le elezioni della giugno, a Merano vi sono venti consiglieri di lingua tedesca, ventisei di lingua italiana, un ladino e un socialista. Per la costituzione della giunta sono necessari 21 voti.

Vendita di alloggi Iva è al 2 per cento

ROMA — Tra le disposizioni in materia di Iva contenute nel primo dei due decreti economici del governo, quello fiscale, approvato mercoledì scorso dalle commissioni Bilancio e Finanze del Senato, vi è quella che unifica al 2% le precedenti aliquote del 6 e del 3% relative alla cessione degli immobili da parte di imprese.

Sono sottoposte all'Iva del 2%, in particolare, le cessioni — appunto da parte di imprese e di società — di fabbricati o loro porzioni e le prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto per la costruzione di fabbricati dell'edilizia non di lusso e dell'edilizia residenziale pubblica, per le opere di urbanizzazione e per gli impianti di distribuzione.

Le cessioni tra privati sono invece sottoposte come sempre, all'imposta di registro.

Le commissioni riunite hanno invece ritenuto, diversamente da quanto proposto dal governo, di non includere nell'aliquota del 2% le cessioni di materie prime e semilavorate occorrenti per le costruzioni edilizie.

(Segue da pagina 6)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Zecchini

di anni 53

Industriale

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Clelia**; i figli **Lino** e **Riccardo**; i fratelli **Lino, Renzo, Lina**, le cognate **Rosina** e **Rina**, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai prof. Lombardo, Altieri, Visetti ed alla caposala Bernengo, alla reverenda Superiora e al personale paramedico della Clinica Universitaria Dermatologica di Torino. I funerali avranno luogo martedì 5 agosto alle ore 9,45 nella chiesa di S. Maria Goretti (via Aosta 20, angolo via Pietro Cossa). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 agosto 1980.

Hanno preso gli impiegati della Ditta **Comet SpA** partecipano al dolore del titolare Lino Zecchini e familiari per la prematura scomparsa del fratello

Luciano Zecchini

— Torino, 2 agosto 1980

Le famiglie **Sudenelli, Delpietta** con **Paola** partecipano con affetto al dolore di Lucia per la dolorosa scomparsa del fratello

Luciano Zecchini

— Mestre, 2 agosto 1980.

La **Società Nord-Ovest** ed i **Soci Tullio** partecipano al grande dolore del comm. Lino Zecchini per la dolorosa scomparsa del fratello

Luciano Zecchini

— Torino, 2 agosto 1980

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro **LUCIANO: Carlo** e famiglie **Vinassa, Reuluzzo, Carsana**.

La **Ditta Carlo Giuseppe** di **Regina Margherita** partecipa al lutto delle famiglie Zecchini per la scomparsa di **LUCIANO**.

Amici, soci, dirigenti Klopan Coni Torino partecipano al dolore del vicepresidente Lino Zecchini

Ida e Franco Lacne partecipano al dolore dell'amico Lino

Rino Cachappo partecipa al dolore dell'amico Lino.

Chiara, Anna e Beppe partecipano con immenso dolore all'immatura scomparsa del carissimo amico **LUCIANO**.

— Pinerolo, 2 agosto 1980.

Condomini, inquilini, Amministrazione di via Pietro Cossa 13/15 partecipano al dolore della famiglia

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Camillo Ronco

Cav. Vittorio Veneto

pens. Poste Telegrafi

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 4 agosto ore 8,45 partenza da via Virgilio 7, indi proseguirà per il cimitero di Villastellone. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 1 agosto 1980

Cristianamente è mancata

Luigia Varvello

Ne danno dolorosa partecipazione il nipote **Luigi Gaeta** con la moglie **Maria** e figli **Giuseppe, Giovanna** con la moglie **Graziella** e piccola **Cristina** e **Paola**, cugini **Gatti** e **Varvello**, parenti tutti. Funerali martedì 5 corr. alle ore 10,15 dalla Parrocchia Missioni della Consolata (via Cialdini 22). La presente è ringraziamento

— Torino, 2 agosto 1980

Cristianamente è mancata

Teresa Garino

in Deolessi

anni 80

Lo annunciano il marito **Domenico**, i figli **Renzo e Silvana** con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 4 corr. ore 10,30 partendo da via Piave 12.

— Alessano, 3 agosto 1980.

E' tornato alla casa del Padre il

NOTAIO

Augusto Valente

Lo annunciano la sorella **Maria**, la cognata **Carla**, i nipoti **Mario** e **Federico** con mogli e figli e la fedele **Rosetta**. I funerali lunedì 4 agosto alle ore 14,30 Parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 1 agosto 1980.

Hanno Fabrio Ossolati partecipa commossa al dolore dei familiari

Tragicamente è mancato

Gianfranco Morello

Affranti lo annunciano la moglie **Valeria** con **Sara** e **Stefania**, mamma, suocera, sorella, cognata e parenti tutti. I funerali in Pratiglione martedì 5 corrente, alle ore 17

— Pratiglione, 2 agosto 1980

Giuseppe Bonlacombo prende parte all'immenso dolore della sig.ra Valeria Rolando Morello per la tragica scomparsa del marito

Gianfranco Morello

— Torino, 2 agosto 1980

La famiglia **Verde** partecipa al dolore per la scomparsa di

Gianfranco Morello

— Pont Canavese, 2 agosto 1980

Rosanna e Bernardo Berlasi partecipano al grande dolore di Valeria, zia Rosa e Graziella per l'improvvisa scomparsa di **GIANFRANCO**

La **Val Bormida S.p.A.** partecipa al dolore della signora Valeria per la tragica scomparsa del signor

Gianfranco Morello

apprezzato direttore di stabilimento

— Bubbio, 2 agosto 1980

I **Dipendenti** della **Val Bormida S.p.A.** piangono la scomparsa del signor

Gianfranco Morello

loro maestro ed esempio e sono vicini alla signora Valeria ed alle bambine nel loro immenso dolore

— Bubbio, 2 agosto 1980

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Val Bormida S.p.A.** partecipa la scomparsa del signor

Gianfranco Morello

stimato direttore di stabilimento

— Bubbio, 2 agosto 1980

Il **Collegio Sindacale** della **Val Bormida S.p.A.** partecipa la scomparsa del signor

Gianfranco Morello

direttore di stabilimento

— Torino, 2 agosto 1980

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico **GIANFRANCO**:

Pierangelo Turigliatto
Egidio Bertot
Giacomo Fabbri
Romano Turigliatto
Luciano Rolando
Luciano Provera
Luciano Bottaro
Giampiero Morenzo
Franco Merlo
Angelo Barbone
Giandomenico Alloa
Spirito Turigliatto
Roberto Turigliatto
Annibale Cecconi
Maurizio Bertolotto
Sergio Zola

Partecipano al dolore per la scomparsa del signor

Gianfranco Morello

Piero Cirello e famiglia
Giovanni Canavera e famiglia
Giuseppe Bonavolontà e famiglia
Bruno Rolando e famiglia
Alessandro Marbelli e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Luciano Collino

di anni 52

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie, la figlia, parenti tutti e **Mauro**. I funerali avranno luogo lunedì ore 9,45 parrocchia San Giorgio (via Berrini 12), indi la cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri

— Torino, 3 agosto 1980

Partecipano al dolore gli amici **Aldo, Daniele, Ennio, Enrico, Gastone, Gianni, Luciano, Nino, Romano, Sergio**.

Rita e Osorino Zigiotti partecipano al dolore

Coniugi **Massaro** partecipano al dolore

Gli **Amici delle Bocce** di Pralormo partecipano al dolore della famiglia Collino

Le famiglie **Allasi, Bigliani Clavegna, Pissano, Don Savio e Don Bellone** ricordano **LUCIANO**

La famiglia **Ribero** prende parte al dolore della famiglia Collino

I **Colleghi** della **Cartiere Burgo** partecipano commossi al lutto della famiglia.

Impiegati e dirigenti della **Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria** della **Cartiere Burgo** ricordano con rimpianto il

geom. Luciano Collino

e partecipano al dolore della famiglia

— Torino, 3 agosto 1980

E' mancata ai suoi cari

Felicina Chiabodo

in Olivetti

di anni 80

Addolorati l'annunciano il marito **Giuseppe**, i figli **Cristina, Domenico**, il genero **Antonio** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Cantoira domenica 3 corr. ore 15

— Favria, 1° agosto 1980

Si è conclusa la laboriosa, esemplare vita terrena di

Edgardo Chino

anni 71

Con l'animo colmo di dolore l'annunciano la moglie **Lucia Bruno**, i figli **Mirella** con **Michele Piumetto** e **Stefano Aurelio** con **Annamaria Cagnasso** e **Cynthia**, la sorella **Rosa**, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. La S.S. Messa di suffragio sarà celebrata il 2 settembre alle ore 18 Parrocchia Madonna di Pompei (v. S. Secondo, 90). Un particolare ringraziamento ai dott. Fra Ibertini. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 10,15 Oppedale Gradenigo

— Torino, 1 agosto 1980

La cognata **Rosina Zordano, Rosetta** di **Giulio**, sono affettuosamente vicini ai familiari e partecipano commossi al grande dolore per la scomparsa di

Edgardo Chino

— Torino, 1 agosto 1980

L.T.P.I.T. - **Istituto Finanziario Industriale Torino** partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Edgardo Chino

— Torino, 1 agosto 1980

Ivana Calmi e famiglia
Silvio e **Stefania Martinetti**
Alba Orlando
Nicola Di Cesare
Rosalba Magnano
Maurizio Martini
partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Edgardo Chino

— Torino, 1 agosto 1980

Cristianamente è mancato

Pietro Melrone

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Maria Grazia** col marito **Piero Marrocco**, sorelle, fratello, cognata, cognati, parenti e tutti. Un particolare ringraziamento all'equipe Medica e Paramedica della Divisione di Nefrologia e Dialisi Funerali lunedì ore 14,30 Ospedale Nuovo (Lungo Gottardo)

— Torino, 1 agosto 1980

E' mancato

Mario Tosetti

anni 64

Addolorati lo annunciano la moglie **Irma**, i figli **Pierluigi** con la moglie **Angela** e figli **Maurizio** e **Laura**, **Gigi** con la moglie **Irene**. I funerali lunedì 4 corr ore 10,30 partendo da via Toti 19

— Rivoltella, 2 agosto 1980

Si è serenamente addormentata nel Signore

Teresa Basso

ved. cav. Francesco Rosso

Lo annunciano i figli **Domenico** e **Michelina** con la moglie **Rosella** e la figlia **Emiliana**, i cognati don **Ottorino** e **Caterina**, parenti tutti. I funerali lunedì 4 agosto ore 9, via Olivieri 5 Forlizzo. Partecipazione e ringraziamento

— Foglizzo, 2 agosto 1980

(Continua a pag. 11)

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Libertà da bisogno e paura

Chiunque scorra ogni mattina le pagine dei quotidiani sa bene come le notizie amare siano tanto più frequenti di quelle liete. Sennonché, c'è il rischio di essere immunizzati per assuefazione, così che la catastrofe aerea o lo sciopero ferroviario, le fucilazioni in Bolivia o le impiccagioni in Iran, i bambini che muoiono di fame o il diffondersi delle sostanze cancerogene, l'inquinamento delle acque o la proliferazione atomica, la crisi energetica e quella morale, finiscono per comporre un miscuglio inerte, una fangosa palude di indifferenza e di rassegnazione. A ben guardare, viviamo alla giornata, sperando che i problemi si risolvano da soli, che le crisi acute non esplodano troppo vicino all'uscio di casa, che gli altri se la vedano da soli senza coinvolgerci nei loro guai: speriamo, in fondo, di morire in tempo — ben inteso di morte naturale indolore e il più tardi possibile — prima che suonino le trombe dell'Apocalisse.

Ma questa cronaca quotidiana, così ricca di catastrofi, stragi e aberrazioni, ha anche l'effetto di abituarci ai sapori forti, al macabro sanguinolento in presa diretta: se un ayatollah taglia mani, ci fanno vedere il moncherino fresco; se cade un aereo, il mezzo di comunicazione di massa si fa un punto d'onore di mostrarci dall'elicottero cadaveri galleggianti di vittime seminude. A quando le autopsie a Domenica in con arguto commento di Corrado o tortura dal vero con quiz di Mike sulla probabile resistenza delle vittime?

Avidi di tutto vedere, stiamo forse perdendo l'attitudine a capire, a leggere, attraverso la notizia epidermica, attualissima e fuggitiva, i processi lenti e segreti di cui l'evento è solo un esantema. Non diagnostichiamo più i mali profondi, arrestandoci ai sintomi vistosi e passeggeri. Drogati di notizie, diventiamo ottusi e sordi, appunto come i drogati, di fronte alla realtà vera, che è sempre occulta, elusiva, quasi inafferrabile.

Ad esempio, sembra a me che il male vero della nostra età non sia da ricercare solo nelle appariscenti sventure — fame, oppressione, violenza, immoralità — ma in qualcosa di molto più diffuso e capillare, una sorta di disaggregazione cellulare della società, quasi una proliferazione cancerogena anarcoide, una rivolta suicida di tutti contro tutti. In altre parole, se avessimo ancora il tempo e l'attenzione necessari, tutto intero il nostro tessuto sociale, guardato da vicino, senza prevenzione, come attraverso una lente, ci apparirebbe minutamente venato da solchi sottili, come la vernice di certe porcellane antiche o la pittura delle tele di vecchi maestri. E qua e là le screpolature diventano crepe, si scheggiano gli smalti, affiorano fratture che possono diventare irreparabili.

L'impressione che sembra di cogliere, è che tutto funzioni sempre peggio, perda colpi, imponga costi crescenti per rese sempre più scarse e di qualità sempre più scadente. La gente lavora sempre meno e in modo svogliato, sfugge la responsabilità, tende a minimizzare il proprio apporto sociale, mentre aumenta di continuo la pretesa ai benefici, ai servizi, alle garanzie collettive. Si tratta di una spinta così naturale, giusta, comprensibile che sarebbe assurdo volerla contrastare: dopo che la Rivoluzione francese ha abbattuto il fondamento teorico dei privilegi, il socialismo è sorto per cercare di annullarne ogni effetto pratico; e il processo è irreversibile, anche se a taluno può apparire troppo lento e contrastato, secondo l'errore abituale di chi misura i tempi lunghi della Storia con quelli corti della vita umana.

Sta di fatto però che questo progresso verso un mondo più giusto, meno sofferente e famelico, meno sperequato e violento, riposa su due fondamenti, che sono una più equa ripartizione dei beni e un progressivo accrescimento della loro produzione. Con buona pace dei filosofi e degli apostoli sociali, l'enorme miglioramento del tenore di vita medio in Occidente è stato dovuto soprattutto al secondo fattore, grazie al progresso tecnologico, alla divisione capillare del lavoro, alla meccanizzazione.

Nel mondo feudale, gerarchico, oppressivo, l'ideologia del lavoro nobilitante fu usata, per temprare l'orgoglio imprenditoriale e per cercare di fornire gratificazioni psicologiche al salariato dipendente, al contadino e all'artigiano sotto-retribuiti. Ma la dura realtà fu quella delle masse costrette al lavoro (e alla sua necessaria disciplina) da due forze spietate e universali: il Bisogno e la Paura.

In una società garantita il bisogno e la paura tendono a venire soppressi e nessuno potrà dolersi se riusciremo a liberare l'uomo da questi due gendarmi spietati. Resta però il fatto che l'uomo ludens è un fannullone nato, un rilassato indolente, un perdigiorno curioso e annoiato. Quanti sono quelli che andrebbero puntuali al lavoro, con fervida alacrità, se potessero farne a meno?

Quando sento parlare dell'atmosfera uggiosa dei Paesi socialisti, dei beni di consumo scarsi, della mia dimessa e spenta, della polizia occhiuta e invadente, penso che questo è il prezzo, il corrispettivo, della scuola gratuita per tutti, del lavoro per tutti assicurato (e obbligatorio), del minimo vitale garantito. Si tratta di una scelta globale, magari di un grande esperimento, non di un toccasana definitivo. Sembra fatale che l'apparato repressivo dello Stato, nel momento stesso in cui non deve più venire impiegato a difendere i privilegi dei ricchi, debba essere riciclato per garantire le prestazioni di tutti.

Dalle nozze del Bisogno con la Paura, fra tanti figli deformi, uno pure se nasce di irresistibile vitalità: l'intraprendenza egoistica, il desiderio di fare, carpire, arricchire, migliorare per sé e per i propri cari la qualità della vita. Secondo l'ideologia liberale, dal conflitto regolato di queste innumerevoli avidità si genera la più alta somma possibile di ricchezza e benessere. I teorici del socialismo hanno risposto che ne deriva anche una sperequazione intollerabile e un'asservimento indegno dei deboli, dei meno dotati, delle masse. Essi sognavano un uomo nuovo, generoso, redento, pronto a servire con tutte le sue forze il bene comune. Un uomo che non sembra ancora nato, se la paura dei licenziamenti ha fatto precipitare l'assenteismo a tassi irrisori: prima non lavoravano i sani, adesso vanno in fabbrica anche i malati. Due errori che mostrano come il mondo intero sia chiamato a trovare al più presto nell'educazione un surrogato alle verghe di ferro del Bisogno e della Paura.

Scambi di aspre accuse alla vigilia delle vacanze estive

Fra i partiti c'è l'aria di polemiche ma anche gli schieramenti litigano

Il psi torna a parlare di presidenza del Consiglio - La dc scontenta per le scelte periferiche degli alleati di governo - Al Consiglio nazionale i repubblicani difendono il tripartito

ROMA — Un ultimo giro di polemiche tra i partiti prima del riposo estivo. Polemiche tra schieramenti, ma anche interne agli schieramenti e, secondo la tradizione, ai partiti stessi. Così, se i socialdemocratici criticano aspramente i democristiani e il governo (editoriale su L'Umanità) ribadendo la loro richiesta di un pentapartito che li comprenda, i democristiani attaccano gli alleati socialisti per la loro scelta di intese col pci nelle giunte locali (il sottosegretario ai Beni culturali, Picchioni: *«Quanto è accaduto in occasione della formazione della giunta regionale piemontese dimostra che la fiducia della dc è stata malriposta»*).

A loro volta i socialisti affermano, per bocca di Tempestini, la necessità di ottenere anche la presidenza del Consiglio. Questa servirebbe a indurre tutta la sinistra *«a fare i conti con il problema della governabilità... e quindi anzitutto con se stessa»*. Per essere sicuri che questi conti puntino *«a costruire e non a distruggere»*, e *«attenti nel contempo ad ogni possibilità che favorisca la costruzione di una prospettiva più solida»*, i socialisti per ora difendono, dalla loro affermata posizione di centralità, il governo di cui fanno parte. Anche se Picchioni afferma che *«la centralità del psi appare essenzialmente un fatto tattico, realizzato soprattutto ad assicurare a questo partito una centralità "pigliatutto" nel potere locale e nazionale»*. Non sarà il caso, giunge a chiedersi Picchioni, che la dc ai cerchi *«altre vie e altre ipotesi... per assicurare l'equilibrio e lo sviluppo del Paese nel corretto rispetto del mandato elettorale»*?

E tuttavia, mentre la maggioranza dc (i cosiddetti «preambolisti») si trova a disagio per le scelte periferiche dei loro alleati di governo rei di privilegiare intese col comunisti, psi e pci continuano a scambiarsi bordate su un piano di politica generale. Martelli, che si dice sia il braccio destro del segretario Craxi, argomenta contro l'opposizione del pci, e accusa i comunisti di comportarsi come quelli francesi, filosovietici. Di Giulio, capogruppo del pci alla Camera, risponde che una opposizione «compiacente» verrebbe meno agli obblighi istituzionali e accrescerebbe la confusione nel Paese.

A dare una mano a Di Giulio contro il psi ma anche contro la maggioranza del suo partito, ecco l'ennesima intervista di Andreotti, questa volta a un settimanale di destra. Non è vero che i comunisti italiani sono come quelli di Marchais, dice Andreotti, e inoltre o si torna a un accordo col pci e gli altri partiti o *«si rischiano molti altri episodi come quello della retromarcia sullo 0,50 per cento»*. A ciò si aggiunga, per Andreotti, un problema personale *«di coerenza verso chi ci ha dato una mano, pagando un prezzo elettorale non indifferente»*.

I repubblicani, che hanno chiuso ieri il loro consiglio nazionale, difendono a spada tratta il tripartito che, secondo un ottimista La Malfa, *«tiene sotto controllo l'evoluzione congiunturale e ha gli strumenti per intervenire su di essa tempestivamente»*. Gunnella, con un giro d'orizzonte non compromettente, critica il psi che ha voluto il «processo» parlamentare a Cossiga, ma ne loda i rapporti che, *«in altre sedi legislative e culturali, mantiene democraticamente corretti»*.

Lodia pure la convergenza psi-pri, *«forza di riferimento nello schieramento di governo e nel Parlamento»*. Ma qui è rimbeccato dai socialdemocratici, che scrivono sul loro quotidiano: *«Né serve certamente a portare chiarezza... il contrasto tra il giovane La Malfa e De Michelis a proposito della crisi del settore dell'auto e dell'accordo Alfa-Nissan»*.

I liberali, fatti salvi i socialdemocratici per via della metà comune del pentapartito, se la prendono con i repubblicani per il loro rinchiudersi a riccio attorno al tripartito (ma questa...ha detto Spadolini concludendo il consiglio nazionale, *«non è una formula chiusa e arroccata in se stessa ma un centro di aggregazione politica aperto al dialogo e a ogni arricchimento nel solco della solidarietà nazionale»*). Poi i liberali se la prendono anche: a opera del vicesegretario Biondi, con dc e psi che, *«in chiave di reciproca diffidenza, manifestano inconvenienti atteggiamenti che si ripercuotono in modo negativo e paralizzante sulla formazione delle maggioranze locali, facendo così... il gioco dei comunisti»*.

f. m.

A Reggio Calabria, prigioniero in una grotta sull'Aspromonte

Un imprenditore rapito ritorna a casa Nove mesi di sofferenze: fame e catene

REGGIO CALABRIA — Rilasciato uno dei quattro sequestrati dall'anonima, l'imprenditore edile Antonio Rullo, 49 anni, di Reggio Calabria, rapito il pomeriggio del 30 ottobre 1979. L'uomo è stato liberato sabato, poco dopo l'una di notte in una tortuosa strada sull'Aspromonte da dove ha poi raggiunto la provinciale che congiunge Bali Lume con i centri della costa ionica. Qui è stato trovato da una pattuglia di carabinieri richiamati da alcune persone che passavano nella zona. Lo hanno portato nella caserma di Rovalino e rifocillato.

L'imprenditore reggino non si trova in buone condizioni di salute: è dimagrito di oltre 30 chili e non riesce a camminare. Sono le conseguenze di oltre nove mesi di dura prigionia, la più lunga subita dai sequestrati in Calabria, attuata da banditi che spietatamente lo hanno tenuto legato con catene ai polsi e al collo. L'uomo ha sofferto anche la fame, il suo alimento era costituito da carne in scatola e pane raffermo. Per la sua libertà i familiari hanno dovuto pagare mezzo miliardo in due rate: 300 milioni alcuni mesi fa, e due giorni or sono gli altri 200 milioni. I rapitori avevano interrotto più volte le trattative costringendo i familiari della vittima ad appellarsi ai banditi perché si facessero vivi e dessero notizie sulla salute del congiunto.

Una impressionante foto del rapito in catene era stata fatta giungere dallo stesso Rullo ad un giornale locale, insieme con una lettera autografa in cui egli esortava i familiari a pagare il riscatto.

Ora l'imprenditore, stremato dalla prigionia, è costretto a restare a letto per diversi giorni, come gli ha prescritto il medico. Ieri mattina è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Colicchia, e dai funzionari dei carabinieri e della polizia.

L'imprenditore fu rapito nell'ottobre dello scorso anno in uno dei suoi cantieri da cinque banditi mascherati e armati che lo trascinarono di peso su un'automobile.

In Calabria sono ancora tre le persone che, rapite, non hanno ancora fatto ritorno: Giovanni Furci, 9 anni, sequestrato a Locri il 20 gennaio scorso; il farmacista Giuseppe Gulli 62 anni, rapito il 31 febbraio scorso a Fossato Ionico, a 20 chilometri da Reggio, mentre faceva ritorno alla propria abitazione; e l'imprenditore Giovanni Pulitanò-Arcudi di 66 anni, portato via a Reggio Calabria la sera del 16 maggio.

Per il rapimento Gulli sono in stato di arresto 18 persone ed è in corso un processo dopo che la telefonista della banda, Olga Corse, pentita ha rivelato i nomi dei presunti rapitori.

e. l.

Medici sospesi da un ospedale

AREZZO — Due medici e due infermieri dell'ospedale di S. Maria sopra i Ponti sono stati sospesi a temp

La cultura potrebbe essere fonte di ricchezza

Al museo con sole 100 lire e così l'Italia ci rimette

L'Italia è un Paese che non finisce mai di stupire. Qualche volta la sorpresa è spiacevole, come quando in un anno, il 1979, che avrebbe dovuto registrare una crescita «zero», secondo le previsioni degli esperti, abbiamo appreso che c'è stata una crescita reale del prodotto interno lordo del 5 per cento, una delle più robuste degli ultimi decenni. Qualche volta la sorpresa è piacevole, come quando si apprende che al ministero dei Beni culturali sono rimasti, cioè non sono coperti, quasi 600 posti previsti dall'organico. Su questa sorpresa spiacevole vorrei soffermarmi, perché grida vendetta, quanto meno, se vogliamo ripiegare su espressioni meno significative ma più «politiche», grida incoscienza a tutti i venti: economici, sociali e, appunto, culturali.

Tutti, e quasi, sono al corrente in Italia dei prezzi del petrolio, e dei suoi derivati dall'origine al consumo. Ogni aumento del greggio, deciso dai paesi produttori ed esportatori, viene radiografato, commentato e rapidamente distribuito sui prezzi dei prodotti e dei servizi direttamente, indirettamente o arbitrariamente collegati al petrolio, con le conseguenze a noi tutti ben conosciamo. Invece, per quanto riguarda l'andamento, in termini di costi e di ricavi di quella fonte di ricchezza, molto più nobile e pulita del petrolio, che è il nostro patrimonio artistico e ambientale, c'è il disinteresse più completo, in alto e in basso, al centro e alla periferia.

Il ministro dei Beni culturali, Oddo Biasini, mi ha inviato un'ampia documentazione di quel che ha trovato, al momento di assumere il suo incarico. C'è un disegno di legge (ora finalmente approvato dal Parlamento) che risale all'inizio dell'anno, presentato dall'allora ministro per i Beni culturali, Egidio Ariosto, di concerto con il ministro del Tesoro, di ieri e di oggi, Filippo M. Pandolfi: mira ad istituire un «Comitato di coordinamento» che dovrebbe rivedere la «tassa d'ingresso» ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato, «tassa» incredibilmente ferma dal 1958, e quindi ai livelli assurdi dalle 50 alle 200 lire. E c'è uno specchietto dal quale risulta, come dicevo all'inizio, che per tutto il patrimonio artistico, ambientale e culturale italiano, senza eguali nel mondo, è prevista l'opera di appena 23 mila persone, di cui circa 12 mila tra commessi, custodi ed operai, i classici quattro gatti, mentre quelli presenti, in attività di servizio, sono appena tre gatti, poco più di 14 mila.

Non intendo fare appello alla «cultura», perché cadrebbe in un'assemblea di sordi, visto il livello della scuola e della società italiane. Ma un appello ai soldi potrebb'essere più efficace.

Il bilancio di previsione del ministero dei Beni culturali e ambientali reca, per il 1980, una spesa di 288 miliardi, di cui poco più di 200 per il funzionamento del ministero e meno di 100 per la «realizzazione delle finalità primarie» del ministero stesso, e cioè, se ho ben capito, per la difesa e la valorizzazione del nostro patrimonio artistico e ambientale. Sono cifre assolutamente ridicole. Il loro totale è pari allo 0,22 per cento scarso delle spese totali dello Stato previste per quest'anno, quando le entrate turistiche sfiorano il 10 per cento degl'incassi della nostra bilancia dei pagamenti: quasi 7000 miliardi nel 1979, almeno 8000 miliardi quest'anno.

Mi rendo conto che è un confronto del tutto personale, addirittura arbitrario, quello tra il bilancio dello Stato e la bilancia dei pagamenti. Ma qualche collegamento c'è, quanto meno l'uno dovrebbe avere un occhio di riguardo per l'altra, in modo da armonizzare e gestire la propria attività, e i relativi fondi, anche con i conti tra l'Italia e l'estero. Nel caso particolare, sono convinto che i «beni culturali» richiamino nel nostro Paese buona parte dei 25 o 30 milioni di stranieri che ogni anno ci visitano.

Nei Paesi del sole, diciamo quelli del Mediterraneo, le spiagge, il mare, il clima, più o meno si equivalgono. Ma, al momento di decidere, in moltissimi casi il nostro patrimonio artistico, buttato sulla bilancia, la fa pendere dalla nostra parte. Lo dimostra il numero dei visitatori — oltre 12 milioni e mezzo nel 1978, nonostante gli assurdi orari di apertura e chiusura — di quei «beni culturali» il cui biglietto d'ingresso ci siamo scordati di ritoccare da 22 anni. E lo dimostra anche il fatto che, sui 15,3 milioni di stranieri scesi nei nostri alberghi nel 1978, quasi un terzo sono arrivati tra gennaio e maggio, tra ottobre e dicembre, mesi in cui di sole ce n'è poco anche in Italia (quest'anno lo attendiamo ancora), ed anche in estate i turisti stranieri fanno la coda per visitare musei e gallerie delle nostre città.

Dovrebbe essere inutile, ma non lo è, ricordare quanto il rilancio dei beni culturali sia attuale e degno di priorità, soprattutto oggi, con il passaggio ormai certo dal positivo al negativo dei nostri conti con l'estero, dopo tre anni di vacche grasse, e addirittura con il pericolo d'una svalutazione della lira.

Mario Salvatorelli

Pompei Chiuso per sciopero

POMPEI — Da due giorni è sbarrato al pubblico il complesso archeologico degli scavi di Pompei, e lo sarà anche oggi e domani. Uno sciopero del personale di custodia, indetto dal sindacato autonomo beni culturali e ambientali (Unsa-Snabaca), ha arrestato la quotidiana fiumana di turisti e visitatori, circa ottomilanovemila persone. Una serie di rivendicazioni di carattere normativo ed economico sono all'origine della protesta.

Oltre al recupero normativo e a quello sull'anzianità pregressa, la individuazione della professionalità, ad anticipi di buonuscita, trattamento pensionistico nonché la richiesta di sottrarre alla pressione fiscale alcune voci del reddito, il personale ha avanzato altre proposte. Ai primi posti l'assoluta necessità di dotare gli scavi di un servizio di pronto soccorso permanente in grado di intervenire e prestare assistenza ai turisti colpiti da malore o in caso di insolazione.

E' un giocattolo, ma costa come un'utilitaria

Roma. E' la copia quasi perfetta di una Ferrari di Formula 1, ma il suo prezzo, 3 milioni 300 mila lire, ne fa un record fra i giocattoli

I decreti per la riforma sanitaria

Assistenza medica anche all'estero

Potrà avvenire in forma diretta e indiretta - Nuova struttura della Croce Rossa

ROMA — L'emanazione entro il 31 luglio come voleva la legge, di sette decreti delegati per settori specifici dell'assistenza sanitaria dimostra «*la volontà di recuperare i ritardi e di affrontare senza ulteriori indugi la fase di attuazione vera e propria della riforma*». Lo afferma, in una nota, il ministero della Sanità.

Un passo avanti per lo scioglimento degli enti di cui è già stata progettata la soppressione, è stato fatto con i decreti riguardanti l'Ente per la prevenzione degli infortuni e l'Associazione nazionale per il controllo della combustione e quello per la Cassa marittima e la gente dell'aria. Per questi ultimi, le relative funzioni saranno trasferite subito alle unità sanitarie di quelle regioni che lo richiederanno; per le altre resta ferma la data del 31 dicembre.

Con il decreto che realizza l'Istituto per la prevenzione e la sicurezza del lavoro si intende creare «*un istituto adeguato per scienza, dinamismo e organizzazione a intervenire con autorità in settori in continua evoluzione come sono quelli degli impianti, dei processi produttivi, della selezione dei materiali*».

L'istituto sarà organizzato con un comitato amministrativo e un comitato tecnico scientifico composto da esperti delle università e degli istituti di ricerca, del Cnel, delle unità sanitarie locali, e tra i dirigenti degli ispettorati del lavoro.

Il decreto che riordina la Croce Rossa, secondo la nota del ministero, «*si imponeva per l'avvenuto trasferimento alle Regioni di compiti e di funzioni precedentemente svolti dalla Cri stessa e per un maggiore adeguamento dell'ente alle convenzioni internazionali*». Dalla Croce Rossa verranno trasferiti alle Regioni o ai Comuni i beni destinati alla erogazione delle diverse forme di assistenza. Tra questi le scuole per infermiere professionali — che non siano destinate alle crocerossine per i servizi delle Forze Armate e per il tempo di guerra — e i centri trasfusionali regionali, salvo quello nazionale che passerà all'amministrazione centrale dello Stato. Il decreto conserva la base volontaristica dell'associazione.

Da ricordare ancora, tra i decreti approvati, quello riguardante l'assistenza sanitaria all'estero. In pratica, tutti i cittadini che si trovino all'estero non per occasionali ragioni di diporto, potranno contare su adeguate prestazioni sanitarie a carico dello Stato italiano. Sono due le forme di assistenza: diretta e indiretta. Per la prima sono previste convenzioni da stipularsi con istituti pubblici o privati esteri che assicurino i livelli di prestazione garantiti dal piano sanitario nazionale. L'indiretta prevede il rimborso delle spese sostenute, nell'ambito dei livelli nazionali, previa documentazione.

Un altro misterioso omicidio in Calabria

Irrompono in una Comunità e uccidono giovane svizzero

La vittima, un ticinese di 24 anni, stava conversando con alcuni amici - Crivellata a colpi di pistola da 4 sconosciuti incappucciati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — La quiete della Comunità evangelica di Roccella Ionica, sul versante ionico della provincia reggina, a trenta chilometri da Siderno, è stata interrotta dall'omicidio di un fedele di origine svizzera, forse in vacanza presso i confratelli reggini. Gerard Wolfgang Anken, 24 anni, originario di Aubonne, nel Canton Ticino, è stato ucciso venerdì sera, mentre stava conversando con alcuni amici in uno dei saloni della colonia «Fiumi di Potenza», in contrada Ferrero di Roccella, dove sono ospitati una cinquantina di giovani provenienti per la maggior parte dalla Svizzera, dall'Olanda e dalla Germania.

La dinamica del delitto: all'improvviso nel salone fanno irruzione quattro banditi, con il volto coperto da calze, che si dirigono verso l'Anken e lo uccidono a colpi di pistola. Compiuto il delitto, i killers escono di corsa, salgono su un'auto guidata da un complice e si allontanano.

Anken è portato all'ospedale di Siderno dove cessa di vivere.

Le indagini avviate dai carabinieri della compagnia di Roccella Ionica e continuate per tutta la giornata di ieri, non hanno dato risultati soddisfacenti, malgrado l'interrogatorio di numerosi testimoni. Un delitto eseguito con fredda determinazione e con spietata professionalità, al momento senza una palese motivazione. I carabinieri hanno chiesto la collaborazione dell'Interpol e della Gendarmeria svizzera per cercare i trascorsi delle vittima e quali siano stati i reali motivi della sua venuta nella colonia «Fiumi di Potenza» di Roccella. Si attendono gli esiti della perizia autoptica, disposta dalla magistratura di Locri, per dare risposta ai numerosi ed inquietanti interrogativi tra l'altro, se il giovane fosse un tossicodipendente. Nel qual caso si potrebbe penetrare nel fitto mistero che circonda l'uccisione dell'evangelico svizzero e dare un motivo allo spietato delitto.

s. l.

Gozzo speronato da motoscafo Un morto, un ferito

CARRI — Il comandante dei vigili urbani, Giovanni Riucco, 50 anni, è morto, e la fidanzata, Maria Luisa Salzano, 21 anni, è rimasta gravemente ferita, in seguito ad un incidente nautico accaduto a circa 400 metri dal porto.

Secondo quanto la coppia ora a bordo di un gozzo a motore e si stava recando alla spiaggia della marina di Ceterola. E' sopraggiunto un motoscafo che, a forte velocità, ha investito in pieno la barca. Riucco è stato colpito in pieno dalla prua del motoscafo ed è morto sul colpo. La Salzano, invece, è finita in mare. Gli occupanti del motoscafo investitore sono fuggiti.

A Milano, era agente di custodia

Un autista di magistrati finisce in carcere: furto

MILANO — Arrestato mercoledì notte mentre svaligiava un deposito di materiale farmaceutico in via Piranesi, l'agente di custodia Salvatore Concas, da quindici anni autista dei magistrati che si sono succeduti alla presidenza del tribunale dei minorenni, ha visto la sua posizione aggravarsi venerdì quando, nel corso di una perquisizione nella sua abitazione, la Mobile ha scoperto quattro pistole che l'agente deteneva illegalmente.

Ritenuto negli ambienti del tribunale dei minori «una persona al di sopra di ogni sospetto» il Concas è ora al centro di un caso non ancora del tutto chiarito.

In un primo tempo erano state anche ipotizzate implicazioni di natura politica, che sono state poi escluse dagli inquirenti. L'ex autista del dottor Beria D'Argentine è stato interrogato ieri mattina a Bari Vittore dal sostituto procuratore Elio Poppa al quale avrebbe spiegato la provenienza del suo piccolo arsenale.

Non più il 12 ma il 18 settembre

Anno scolastico rinviato l'inizio

ROMA — Rinvio di una settimana per l'inizio dell'anno scolastico. Anziché il 12 settembre, come previsto, le scuole di ogni ordine e grado riapriranno il 18 settembre. Naturalmente sarà spostata anche la conclusione delle lezioni, che termineranno il 17 giugno 1981 invece del 13. La notizia è stata data ieri dal ministero della Pubblica Istruzione; la slittamento in avanti dei 215 giorni, che per legge compongono l'anno scolastico, è stato stabilito con decreto dal responsabile del dicastero, Barti.

Il motivo è spiegato da una nota del ministero stesso: «*Per rendere possibile lo svolgimento delle complesse operazioni che il ministero e i provveditorati devono compiere per garantire un inizio delle lezioni il più possibile ordinato*». E' una dichiarazione di impotenza; ogni anno le strutture amministrative della Pubblica Istruzione entrano in crisi per quello che è stato definito «*il carosello degli insegnanti*». Provveditorati e ministero non ce la fanno a sbrigare in tempo le decine di migliaia di pratiche relative a trasferimenti e assegnazioni di cattedre, ed è ormai un assioma che fino a novembre inoltrato la maggior parte delle classi non è in «*ordine di marcia*».

Le vacanze pasquali avranno inizio il 18 aprile 1981, e termineranno il 21 aprile dello stesso mese, anziché il 23 aprile. Restano immutate le vacanze natalizie: dal 24 dicembre al 3 gennaio 1981, e così pure gli altri giorni di vacanza programmati: il primo novembre, l'8 dicembre, il 25 aprile ed il 1° maggio.

Questo per quanto concerne il rinvio «ufficiale». Ma non è escluso che le lezioni, in molti istituti, non riprendano neanche il 18 settembre, o nel caso che l'inizio avvenga, esso sia segnato da agitazioni e scioperi. Infatti sia il sindacato autonomo Snals, sia i sindacati confederali, sia il coordinamento dei precari hanno minacciato di riaprire le ostilità alla ripresa autunnale, se i provvedimenti per la scuola attualmente all'esame del governo o del parlamento non saranno rapidamente approvati.

Il più importante riguarda oltre centomila docenti «precari» delle scuole di ogni ordine e grado, dalla materna fino alla secondaria superiore. Si tratta di un disegno di legge, frutto di un accordo con i sindacati siglato il 4 febbraio.

Le organizzazioni dei lavoratori chiedono che il governo usi la sua influenza affinché il provvedimento venga discusso d'urgenza in parlamento. E' un discorso analogo vale per un disegno di legge concernente seimila presidi incaricati (il 37% dei presidi della scuola secondaria), che hanno già più volte minacciato di bloccare l'attività dei propri istituti se la loro posizione non verrà regolarizzata.

Marco Tosatti

Ancora nessuna traccia della famiglia tedesca scomparsa da Chiavari

ROMA — Alla sede centrale dell'Anas è giunta una lettera di Ursula Mallitsch nata Gerke, sorella di Bernhard Gerke, il turista tedesco scomparso insieme con la moglie Ruth e la figlia Michaela, 13 anni, durante una vacanza a Chiavari.

Da Iserlohn (dove risiede anche la famiglia svanita nel nulla), Ursula Mallitsch scrive fra l'altro che, per quanto le risulta, i Gerke dovrebbero aver lasciato Chiavari, con la loro barca, il 24 giugno scorso.

«*Mio fratello* — aggiunge la donna, che scrive in tedesco, — *doveva essere di ritorno a Iserlohn al più tardi il 15 luglio, ma non si è fatto vivo dal 22 giugno e ciò mi sorprende e mi preoccupa poiché egli, quando si recava in viaggio, telefonava sempre, sia per dare sue notizie, sia per seguire l'andamento della sua piccola impresa*». Bernhard Gerke fa lavori in muratura, avvalendosi di alcuni collaboratori).

Mallitsch riferisce inoltre che Bernhard, Ruth e Michaela Gerke sarebbero stati visti da alcuni turisti tedeschi il 20 giugno a Porto Azzurro, nell'isola d'Elba, e accluse alla lettera alcune foto della famiglia, quale «*contributo per le ricerche*». Sulla vicenda della famiglia misteriosamente scomparsa, stanno svolgendo indagini l'Interpol, il Criminalpol Liguria e il commissariato di polizia di Chiavari.

Particolare attenzione gli inquirenti dedicano alla «pista» fornita dall'incontro dei Gerke con Rolf Meixner, avvenuto probabilmente in una delle numerose spiagge della costa ligure. Cittadino di Francoforte, già condannato per rapina e presa di ostaggio, Meixner aveva documenti falsi e sarebbe stato visto a bordo della barca dei Gerke — «Beruni due» — insieme con la giovane Michaela. Da quel momento si è persa ogni traccia della famiglia tedesca, mentre le ricerche di Meixner (43 anni, alto circa un metro e ottanta) sono state intensificate con la collaborazione della polizia tedesca.

Altri arresti per tangenti Iva di Pavia

VIGEVANO — Due arresti a sorpresa nell'inchiesta per lo scandalo delle tangenti pagate all'ufficio Iva di Pavia. Uno dei provvedimenti emessi dal giudice istruttore, Pier Camillo Davigo, riguarda un funzionario tra i maggiori indiziati: Alfredo Solerte, 35 anni, residente a Pavia in via Ravenna 1.

E' stato colpito da un nuovo mandato di cattura a distanza di quindici giorni dall'uscita in libertà provvisoria dal carcere. Soffre di scompensi cardiaci ed è per questo che il giudice istruttore anziché incarcerlo ha disposto che che il funzionario, indiziato assieme ad altre 27 persone, comparisca il proprio direttore, Salvatore Moscardino, di associazione a delinquere e concussione, sia piantonato in ospedale dai carabinieri. Verrà sottoposto ad un nuovo controllo medico disposto dallo stesso magistrato.

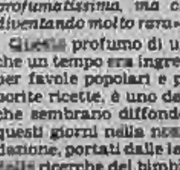
L'altra persona colpita da mancato di cattura è un noto consulente, Romeo Mario Casalvieri, 75 anni, con studio a Pavia in via Fusteria 9. Il Casalvieri, sottufficiale della guardia di finanza a riposo, abita a Milano, in piazza Firenze 14. Dichiarato in un primo tempo in arresto provvisorio per falsa testimonianza è poi stato rinchiuso in prigione per nuovi addebiti.

Regione Lazio riconvocata la giunta per il 22 agosto

ROMA — La giunta regionale del Lazio si è riconvocata per il 22 agosto. In un comunicato è detto che la giunta, dopo aver ascoltato un'ampia informazione del suo presidente Giulio Santarelli «*tesa a sbloccare l'attuale situazione di stallo in cui si trovano le forze politiche nel comporre l'esecutivo*» ha preso atto «*delle difficoltà ancora esistenti per la formazione della nuova giunta*».

La giunta ha deciso di utilizzare il mese di agosto «*per mettere a punto un documento programmatico*

I ragazzi del concorso «Salviamo la natura»



Lottano per la libertà dei loro amici animali

Tra i nostri nuovi ospiti il picchio nero, un rarissimo esemplare, e il fagiano condannato a morte dal cacciatore - Giunte adesioni anche dalla Spagna

Da Madrid ha scritto Agostina Borga, insegnante nella scuola primaria della Scuola italiana (15 classi, 380 allievi). Hanno avuto notizia del concorso «Salviamo la natura» promosso da *La Stampa* e dal WWF e si prenotano per inviare le loro ricerche a settembre, quando ricominceranno le lezioni. «*Parteciperemo tutti*, dicono, «*inviteremo a partecipare anche la scuola media e il liceo*».

L'estate non ha interrotto il dialogo con i nostri più giovani lettori; anzi, come ci ha scritto Rossana Bo, di Franchini Inzione di Albugnano Monferrato, ora che l'iniziativa è uscita dal chiuso delle classi, essa offre occasione per incontri di amicizia tra ragazzi di provincia e ragazzi di città che condividano l'amore per la campagna con il suo verde e il suo vasto mondo di animali e di piante. Il gruppo di Rossana ha adottato l'erba cedrina, «*una pianta profumatissima, ma che sta diventando molto rara*».

Questo profumo di un'erba che un tempo era ingrediente per favole popolari e per saporite ricette, è uno dei tanti che sembrano diffondersi in questi giorni nella nostra redazione, portati dalle lettere e dalle ricerche dei bimbi in vacanza che arrivano in gran numero. Voci di un'estate giovane e diversa, vissuta anche per riconoscere e raccogliere i messaggi di una natura amica.

Nei grandi quadri e nei *collages* che illustrano i testi scritti ci sono alberi, siepi di biancospini, boschi interi: i castagni che «*stanno morendo di una brutta malattia*» dei bimbi del rione Cossila San Grato di Biella; gli olivetti colpiti da fumaggine «*come se un vignaiolo si fosse divertito a colorare tutte le piante con un pastello nero*» di Aquila di Arroscia (Imperia); i cipressi «*molto trascurati (uno è piegato e per il peso minaccia di schiantarsi)*» che fanno pena ai bimbi di Monterosso Grana (Cuneo); i filari di gelso, l'albero simbolo dell'industre Piemonte settecentesco che produceva seta e che oggi, scomparsi i bachi di cui era nutrimento, è condannato a diradarsi. I gelsi sembrano godere le simpatie di molti ragazzi che li hanno riscoperti e intendono riportarli alla popolarità di un tempo, come scrivono Martinella Infantino e Paolo Capriglione della scuola Manzoni di Torino.

Tra i nostri nuovi ospiti c'è anche un picchio nero, «un esemplare rarissimo», che è stato individuato «*intento al suo lavoro da carpentiere*» su un albero di Buttigliera Alta da Oreste Provera e da un gruppo di suoi amici.

E c'è il fagiano variopinto che si è posato sul prato di Silvia Lusciotti alla frazione Colla di Netro, ma che Silvia, 8 anni, non potrà salvare «*perché la sua libertà non durerà a lungo, soltanto sino a quando, presto purtroppo, qualche cacciatore lo prenderà di mira*».

Per i ragazzi che ci scrivono la libertà è uno dei valori più importanti e molti si impegnano a farsene paladini a favore dei loro amici animali. «*Tu che sei libero, che sai cos'è la libertà* — scrive Betti Pilleri di Olbia (Sassari) rivolgendosi al cinghiale a cui, con i suoi compagni di studio ha dedicato una accurata ricerca con molti disegni e notizie, documenti, racconti e poesie in dialetto — *va, corri scappa e non far che l'uomo scagli una pietra contro di te*».

In questo spirito il WWF proprio in questi giorni libererà dal parco di La Mandria un gruppo di uccelli rapaci — nibbi, poiane e un astore — che erano stati raccolti feriti o sequestrati a chi li teneva prigionieri in casa e, curati allo zoo, adesso sono di nuovo in grado di ritornare ai loro cieli.

Il contributo dei ragazzi che partecipano all'operazione «Salviamo la natura» non si limita a volte alla raccolta di materiale di documentazione. C'è anche chi si adopera per un aiuto concreto.

Gli allievi della maestra Adriana Arato Praz sono stati attirati dai fiori color oro di un calicantus in boccio nel parco di «Italia 61» a Torino. Ma perché mai quel cespuglio sembrava farsi di giorno in giorno più spoglio, più triste? Un servizio di vigilanza a turno ed ecco scoperto il mistero: «*C'erano delle signore che passeggiavano facendo finta di niente e, tac, strappavano un ramo, due, tre, sino a farne dei mazzolini*».

Cosa far capire a tutti — anche alle vecchiette malate di solitudine — che i fiori si devono godere camminando nei prati e nei giardini dove sono cresciuti, trattandoli con rispetto?

«Salviamo la natura» vuole essere non solo un concorso, ma un impegno collettivo contro l'incivilità: una lezione dei piccoli agli adulti. Il concorso continuerà tutta l'estate e l'autunno: si tratta di scegliere «un pezzo di natura da salvare» (un fiore o un giardino, un albero o un bosco, un animale, un ruscello, le rive di un fiume) e farne oggetto di una ricerca, scritti, disegni, fotografie, da inviare a «La Stampa, via Marenco 32, Torino.

Vittoria Sincero

Nato ad Asti, ideò un famoso teorema

Il matematico Castigliano ricordato in Nuova Zelanda

ASTI — Carlo Alberto Castigliano, astigiano, che nel secolo scorso fu uno dei maggiori matematici e ingegneri, è stato commemorato in Nuova Zelanda.

La cerimonia è avvenuta ad Auckland, per iniziativa del «The New Zealand Institute of engineers». Si è voluto in questo modo ricordare il centenario della pubblicazione del teorema di Carlo Alberto Castigliano perché «*questo lavoro è riconosciuto come la base scientifica di tutte le analisi strutturali*».

L'ing. Castigliano nacque ad Asti e morì a Milano. Orfano di padre, venne iscritto dalla madre, all'istituto tecnico di Asti, sezione meccanica e costruzioni. Per poter sopperire alle spese scolastiche e aiutare il bilancio famigliare Castigliano si adattò a fare il manovale, lo sguattero, il lavapiatti.

Ottenuto il diploma di perito meccanico a Torino, divenne insegnante nell'istituto tecnico di Terni. Studente all'Università di Torino nel corso di matematica pura, dopo un solo anno di iscrizione superò tutti gli esami del successivo triennio «uno dopo l'altro — si legge in un documento — *con straordinaria indifferenza*».

Castigliano si laureò pubblicando la sua dissertazione che avrebbe formato la base del maggior trattato scientifico di calcolo che sotto il nome di «teorema di Castigliano» resta uno dei pilastri della statica delle costruzioni.

Ragazzo muore in un burrone

SALERNO — Uno studente di 19 anni, Alessandro Del Prete, di Napoli, scomparso tre giorni fa dalla sua abitazione, è stato trovato morto in un burrone profondo circa 150 metri, tra Agerola e Furore, sulla costiera amalfitana.

Vietato avvicinarsi alla costruenda strada Ionio-Tirreno

Cordone «sanitario» attorno al cantiere per stroncare gli attentati della mafia

REGGIO CALABRIA - In risposta all'escalation mafiosa di attentati dinamitardi e intimidazioni nei confronti della Saloos, un'impresa appaltatrice impegnata nei lavori di costruzione della trasversale che collega il versante ionico con quello tirrenico della provincia reggina, il governo è intervenuto attraverso un'ordinanza del prefetto di Reggio Calabria, dott. Ciro Ciompi. In essa si fa divieto alle persone non addette ai lavori e per tutta la durata di questi, di attraversare in ore notturne (dal tramonto all'alba) il letto del fiume Torbido nel tratto interessato ai lavori di costruzione della strada a scorrimento veloce di Ionio-Tirreno; di occupare con tende o roulottes il letto e le rive del fiume Torbido, nel tratto che attraversa i comuni di Mammola, Grotteria, Gioiosa Ionica e Marina di Gioiosa Ionica. Le autorità di pubblica sicurezza e le forze dell'ordine assicureranno l'osservanza di questo divieto.

Il provvedimento è l'estremo intervento possibile da parte delle autorità pubbliche per porre termine a questa drammatica ingerenza delle cosche mafiose che imperversano nella zona quasi facendo da padrone. L'ordinanza nasce dalla considerazione — come detto testualmente nel provvedimento prefettizio — «*che in questi ultimi tempi si sono verificati attentati dinamitardi ai danni delle macchine operatrici impiegate nella costruzione della strada di attraversamento della dorsale calabrese; e il ripetersi di simili attentati pone in pericolo l'incolumità di coloro che si trovino ad attraversare, specie nelle ore notturne, la zona dove si eseguono i lavori di costruzione della strada suddetta costituita dal letto del fiume Torbido; che analogo pericolo per l'incolumità delle persone può derivare dalle operazioni di polizia che vengono condotte nell'anzidetta zona. Motivo per cui visto l'art. 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, viene reso noto che è pericoloso attraversare il letto di quello fiume nel tratto che interessa il territorio dei comuni che si affacciano nella vallata*».

L'impresa Saloos ha subito finora un danno che si aggira intorno ai 700 milioni per la distruzione di mezzi meccanici e ruspe. Inoltre, intimidazioni sono state effettuate nei confronti di diversi operai e, fatto gravissimo, un commando, in pieno giorno, ha fatto irruzione in uno dei cantieri ferendo a colpi di lupara un dirigente dell'impresa. Ultimamente era stato richiesto all'impresa un miliardo per la protezione dei cantieri. Naturalmente la richiesta era stata respinta dai dirigenti che avevano sollecitato l'intervento del ministro dell'Interno.

A Firenze con due amici, uno francese

L'ex pugile Tiberio Mitri è arrestato: stupefacenti

FIRENZE — L'ex pugile Tiberio Mitri, 54 anni, residente a Roma è stato arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti da agenti della squadra mobile di Firenze. Assieme a lui sono state arrestate altre due persone: Vittorio Sciattella, 31 anni, anche lui di Roma, e un cittadino francese, Iwan Bilus, 31 anni, di Auxerre.

Mitri era ospite ormai da diversi mesi dell'Ostello della gioventù di Firenze; nel camping annesso aveva piazzato due roulottes già da alcune settimane. La polizia aveva intensificato gli accertamenti sulla sua attività. Quanto a Sciattella, era sospettato di essere il «rifornitore» di Mitri sulla «piazza» di Firenze. In una delle roulottes la polizia ha sequestrato 20 grammi di cocaina e 20 di hashish.

Mitri, ex campione del mondo di pugilato dei pesi medi, molto noto negli Anni Cinquanta per la sua attività sportiva, aveva sposato l'ex attrice ed ex miss Italia Pulvia Franco. Da diverso tempo ormai era diventato egli stesso un consumatore di stupefacenti.

L'ex pugile ha precedenti penali per lesioni, maltrattamenti, furto, ed altri reati. Anche Vittorio Sciattella è un pregiudicato per furti, rapine, sequestro di persona, rissa-tazione, lesioni.

Avvocato dc eletto sindaco a Mazara

MAZARA DEL VALLO — L'avv. Nicolò Valla, democristiano, 46 anni, è stato eletto ieri mattina sindaco di Mazara del Vallo che, con 40 mila abitanti, è il primo porto peschereccio d'Italia. Sono stati anche eletti gli otto assessori della giunta comunale dc-psi-psdi.

Un viaggio iniziato all'alba e continuato per tutta la notte

Colonne d'auto sulle strade E' partita la grande vacanza

Duecentomila autovetture in Friuli-Venezia Giulia, ottocentomila in transito per la Campania Code fino a venti chilometri sull'Autosole - Voli e traghetti esauriti per la Sicilia e la Sardegna

Traffico intenso su tutte le autostrade. In qualche caso le code di autovetture ferme ai caselli hanno raggiunto i quindici, venti chilometri. La «fuga dalle città» si è svolta comunque con ordine, ed agli automobilisti non è venuta meno la calma, nonostante la lentezza di marcia.

Grande flusso sulle strade dell'**Alto Adige**. Una colonna lunga due chilometri si è formata al casello di Vipiteno dell'autostrada del Brennero; colonne di un paio di chilometri anche al casello di Varna-Bressanone dove comincia la strada per la Val Pusteria. Molto intenso il traffico internazionale al valico di Resia, dove gli austriaci diretti in Italia hanno dovuto attendere più di un'ora prima di sbrigare le pratiche doganali.

Nel **Friuli-Venezia Giulia** l'esodo ha assunto vaste proporzioni: 200.000 automobili hanno intasato le arterie. I centri balneari di Lignano Sabbiadoro e di Grado sono stati invasi da migliaia di persone. A Lignano in particolare sono presenti oltre 150 mila turisti.

L'autostrada Venezia-Trieste ha avuto punte di traffico eccezionali. Davanti ad alcuni caselli si sono formate per quasi tutta la giornata due file di automobili lunghe oltre otto chilometri.

Code anche ai valichi con l'Austria e la Jugoslavia.

Particolarmente intenso è il traffico sull'autostrada «Serenissima», tra Brescia e Venezia: una coda di oltre dieci chilometri si era formata nella prima mattinata di ieri in uscita del casello di Mestre. Pattuglie della polizia stradale hanno deviato, in alcuni tratti, il traffico suggerendo percorsi alternativi.

Molto superiore al normale è anche la circolazione verso Trieste e la Jugoslavia.

In **Lombardia** è andato crescendo di ora in ora il traffico sull'«Autosole». Al casello di entrata di Melegnano alle 8,30 di ieri c'erano 12 chilometri di automobili.

Sulle altre autostrade il traffico è molto intenso, ma per ora non vi sono intasamenti. La polizia ha calcolato che si sono messe in viaggio in tutta la regione circa un milione e mezzo di vetture.

Flusso molto intenso anche sulle autostrade della **Liguria**. Poco dopo le otto una colonna di quasi 14 chilometri si è formata sulla Genova-Ventimiglia, all'altezza della barriera di Savona-Zinola, dove confluisce anche l'autostrada Torino-Savona.

Critica nel **Lazio** la situazione del traffico al casello dell'Autosole di Fiano Romano: alle 10 di ieri c'era una fila di autovetture lunga circa 20 chilometri. Gli agenti della stradale hanno consigliato gli automobilisti a uscire dai caselli di Magliano Sabino e Orte, e di imboccare la Flaminia e poi il raccordo anulare e riprendere il viaggio per il Sud.

Alle centinaia di migliaia di persone che si stanno spostando per trascorrere un periodo di ferie, ieri si sono aggiunti coloro che andavano a passare il fine settimana nelle località marine e montane della regione.

Il traffico è intenso, ma regolare sull'Aurelia, Cassia, Laurentina, Casilina e sulla Cristoforo Colombo.

Secondo un rituale arcinoto, si ripetono in **Campania** le scene di affollamento alla partenza dei traghetti e degli aliscafi per Ischia, Capri e Procida. Interminabili «serpentoni» di auto si sono registrati ai caselli d'uscita dell'Autosole a Capodichino, allo svincolo della tangenziale per Salerno e la Calabria.

Si calcola che in questo scorcio di fine settimana, dicono all'Unione petrolifera, circa 800 mila autovetture percorreranno le strade della regione.

Il traffico è intenso, ma regolare sull'Aurelia, Cassia, Laurentina, Casilina e sulla Cristoforo Colombo.

Secondo un rituale arcinoto, si ripetono in **Campania** le scene di affollamento alla partenza dei traghetti e degli aliscafi per Ischia, Capri e Procida. Interminabili «serpentoni» di auto si sono registrati ai caselli d'uscita dell'Autosole a Capodichino, allo svincolo della tangenziale per Salerno e la Calabria.

Navi e aerei continuano a viaggiare a pieno carico sbarcando migliaia di passeggeri nei porti e negli aeroporti della **Sardegna**.

Ieri mattina sono giunte a Olbia quattro navi con un totale di 4500 passeggeri e con oltre 700 auto. Oltre 2500 passeggeri e 500 auto sono stati trasportati da Civitavecchia a Golfo Aranci dai traghetti delle Ferrovie dello Stato. In alcune corse però non c'è stato il «tutto esaurito» come negli anni scorsi.

Oltre tremila passeggeri sono stati sbarcati dalle navi della società «Tirrenia» a Cagliari e altrettanti a Porto Torres.

Bagni vietati su tre spiagge della Sardegna

CAGLIARI — Il sindaco di Cabras (Oristano) ha vietato la balneazione in tre spiagge della penisola del Sinis, sulla costa centroccidentale sarda.

Gli esami disposti dall'ufficiale sanitario su campioni d'acqua marina avrebbero riscontrato la presenza di «coli-batteri fecali» in misura superiore a quella consentita dalla legge. Le spiagge sono quella antistante la torre di San Giovanni, quella di «Bidda su Piscadori» e «Su Siccu», tutte molto frequentate da bagnanti.

E' la prima volta, quest'anno, che in Sardegna una zona di mare viene interdetta alla balneazione.

La «Mondorama» di Milano schiacciata dai debiti

Trecento milanesi dislano i bagagli La loro agenzia di viaggi è fallita

MILANO — Trecento milanesi, in procinto di partire per le vacanze, dovranno disfare le valige, in seguito al fallimento della Mondorama, una società molto nota nel ramo turistico con sede in via Fontana 22.

L'azienda ha cessato di operare il 23 luglio scorso dopo che una sentenza del giudice Lo Cascio aveva accolto l'istanza di fallimento, presentata cinque giorni prima dagli stessi titolari della società.

Il curatore, avvocato Antonio Esposito, ha immediatamente bloccato il conto corrente bancario della Mondorama sul quale erano stati versati circa ottanta milioni destinati a pagare viaggi e vacanze degli ultimi sfortunati clienti. Fra le partenze annullate, quelle previste per domani e per il 9 agosto, che avrebbero portato 280 turisti in Tunisia: 30 milioni da prelevare sul conto sequestrato dovevano servire a pagare viaggi aerei verso l'Africa ai quali l'agenzia avrebbe poi dovuto aggiungere altri 70 milioni per la copertura delle spese di soggiorno.

Compromessa appare anche la situazione di chi aveva deciso di trascorrere le vacanze in Spagna (una trentina di persone): i corrispondenti iberici della società milanese si sono infatti rifiutati di adempiere agli impegni assunti prima del crack.

Migliore è la situazione per la maggior parte della clientela (si calcola circa 10.000 persone) i cui viaggi e soggiorni, tutti programmati sul territorio nazionale, erano stati già preventivamente pagati dall'agenzia.

Problemi stanno comunque sorgendo per chi ha scelto una località di villeggiatura in Sardegna: la compagnia di navigazione Tirrenia ha infatti diffuso un comunicato in cui dichiara di non riconoscere la validità dei biglietti emessi dalla Mondorama ed i turisti dovranno nuovamente pagare il traghetto, pur conservando la prenotazione. *«L'atteggiamento della Tirrenia è incomprensibile* — ha spiegato Raul Belone, titolare della Mondorama — *in quanto noi abbiamo depositato presso la compagnia un certo numero di milioni a titolo di garanzia. Tale somma è sufficiente a coprire le spese delle traversate».*

L'ammontare del crack viene attualmente indicato in circa un miliardo ed è la conseguenza di una crisi latente sempre più grave, negli ultimi mesi. Degli oltre ottanta dipendenti ne era passati l'anno scorso ad una quindicina e si era cercato di concentrare l'attività soprattutto nell'organizzazione di viaggi e vacanze in Italia. Ma la situazione non era migliorata al punto che nei bilanci del '79 figuravano perdite di 272 milioni per la Mondorama Gav (gestione alberghi e villaggi) e di 700 milioni per la Mondorama Srl (l'agenzia di viaggi).

La Mondorama, almeno sino alla fine del '78, si presentava come una fra le maggiori società turistiche milanesi: riceveva circa cinquantamila persone l'anno con un fatturato di alcune decine di miliardi.

a. co.

Il tempo oggi

situazione: una vasta area di alta pressione con massimo sull'Europa centro-orientale estende la sua influenza all'Italia. Deboli infiltrazioni di aria instabile di origine atlantica potranno marginalmente interessare le regioni nord-occidentali.

tempo previsto: su tutte le regioni persistenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sul settore nord-occidentale con possibilità di qualche breve rovescio o temporale pomeridiano a ridosso dei rilievi. Foschia in intensificazione dopo il tramonto sulla zona pianeggiante.

temperatura: in ulteriore lieve aumento.

venti: sulla Puglia e sulla Calabria ionica moderati settentrionali. Sulle altre regioni della Penisola e sulla Sicilia deboli o moderati a carattere di brezza. Sulla Sardegna deboli o moderati meridionali.

mari: da quasi calmi a poco mossi. Localmente mossi l'Adriatico meridionale, lo Ionio ed il mare di Sardegna.

città italiane

Bolzano	17	31	Pescara	17	32
Verona	21	32	L'Aquila	16	28
Trieste	23	28	Roma	18	30
Venezia	20	31	Campobasso	20	29
Milano	20	33	Bari	23	30
Torino	22	31	Napoli	20	34
Cuneo	16	25	Potenza	16	28
Genova	22	30	Reggio Calabria	23	31
Bologna	22	34	Messina	24	35
Firenze	18	28	Palermo	24	27
Ancona	17	30	Catania	20	33
Perugia	23	32	Cagliari	19	31

città estere

Amsterdam	19	23	sereno	Londra	15	25	sereno
Atene	22	34	sereno	Madrid	14	34	coperto
Bangkok	27	30	sereno	C. Messico	13	23	sereno
Belgrado	19	28	sereno	Montreal	13	28	coperto
Berlino	15	27	sereno	Mosca	18	34	sereno
Bruxelles	18	26	sereno	Nuova Delhi	28	33	coperto
Buenos Aires	8	17	sereno	New York	24	29	coperto
Il Cairo	19	32	sereno	Oslo	14	22	sereno
Copenaghen	17	24	sereno	Parigi	20	29	sereno
Dublino	14	20	sereno	Rio de Janeiro	16	23	coperto
Ginevra	15	28	sereno	Stoccolma	15	24	coperto
Helsinki	16	27	sereno	Sydney	7	15	sereno
Hong Kong	27	31	sereno	Tel Aviv	23	30	sereno

notizie dalle aziende

Il caffè elemento base dell'after dinner cocktail

Una risposta interessante alla tendenza manifestatasi negli ultimi anni nel campo degli alcolici verso la produzione industriale di distillati addizionati o aromatizzati al caffè è stata recentemente suggerita dalla Lavazza con l'after dinner cocktail.

Durante una manifestazione, organizzata dalla Delegazione Lombarda dell'AIBES tenutasi recentemente a Stresa, si sono riuniti i principali barmen milanesi (oltre 78 partecipanti) che hanno presentato le loro migliori realizzazioni. Nel corso di questa manifestazione si sono particolarmente distinti per i loro long drinks a base di caffè: Oscar Cavaliere con il long drink «Frascella» (1 caffè espresso Lavazza, 50 gr. di Porto Rosso, 1 tuorlo d'uovo, 2 cucchiaini di zucchero, 2 cucchiaini di bianco d'uovo, scorza di caffè Lavazza, shakerare); secondo classificato il long drink di Giuseppe Magri (1/3 di caffè Lavazza ristretto, 1/3 di cognac Martel V.S.O.P., 1/3 crema cacao scura Brizard, si prepara nel mixing glass con poco ghiaccio cristallino e si serve nella coppetta da cocktail, guarnire con 3 chicchi di caffè).

Questa iniziativa è stata un'ulteriore conferma dell'orientamento seguito in questi ultimi tempi dai nostri migliori barmen, le cui doti di fantasia sono sempre più apprezzate in tutto il mondo.

Ambito e meritato riconoscimento all'Agenzia di Pubblicità Publieco di Roma

Nell'ambito della consegna dei Premi «ELEFANTE D'ORO Città di Catania» e «Consiglio d'Europa 1980» è stato consegnato al signor ANSELMO BAFFIGI - Direttore della Publieco, il Premio Alirone d'oro dell'Azienda Autonoma Cura e Soggiorno di Montecatini Terme, conseguito all'unanimità dal Comitato esecutivo della XIV Esposizione del Manifesto Turistico dei Paesi Euro-Afro-Asiatici con la seguente motivazione:

— «L'AGENZIA PUBLIECO di Roma si è particolarmente distinta nel campo della Pubblicità Turistica con campagne promozionali qualificate».

Pubbli Dan Wirz: apertura a Genova

La Pubbli Dan Wirz, nell'ambito dei suoi programmi di sviluppo, allo scopo di offrire un servizio completo di agenzia agli utenti pubblicitari della Liguria e zone limitrofe, ha aperto una sua filiale a Genova.

La nuova agenzia, che si chiama Pubbli Dan Wirz Genova, sarà diretta da due noti professionisti pubblicitari genovesi: il Dr. Gustavo Ragnoli e il Sig. Eugenio Pedulà.

La sede è in via Piaggio, 40 - 16136 Genova - Tel. 010/21.99.88.

La Pubbli Dan Wirz annovera tra i suoi attuali clienti nomi di grande prestigio quali:

Boeing - Birra Messina - Cigo - Hansa - Henninger - Italgel (Gelati Motta, Tanara, Alemagna) - Medima - Prodotti Alimentari della Germania - Tigre - Viaggiando il Mondo - ecc.

Nuova Infotec 1801 la copiatrice tutta automatica

Questa nuova copiatrice, che entra nell'area della copiatura elettronica, è stata presentata recentemente agli operatori economici delle principali città italiane.

E' una copiatrice completamente automatica, che oltre prestazioni elevate unite alla massima affidabilità e semplicità d'uso, grazie anche al microcalcolatore incorporato che ne governa tutte le funzioni.

Il microcalcolatore verifica ad ogni istante ciascuna fase del ciclo di copiatura e, in caso di eventuali anomalie, le localizza e segnala immediatamente, così che sia semplice e rapido il ripristino delle normali condizioni di lavoro.

Queste sono le sue caratteristiche principali.

Copia su carta normale, sul fronte e sul retro, riproducendo qualsiasi originale. Lavora alla velocità effettiva di 30 copie al minuto, perché dotata di un alimentatore che riduce i tempi morti dovuti alla sostituzione manuale degli originali. E' programmabile da 1 a 99 copie, tramite tastiera digitale, inoltre è dotata di memoria e di tasto «urgenza», per cui è possibile interrompere una tiratura, eseguire una o più copie da originali diversi e quindi, semplicemente premendo un tasto, riprendere il lavoro dal punto in cui era stato interrotto.

Infotec 1801 si aggiunge alla gamma delle copiatrici Kalle Infotec, una gamma capace di soddisfare tutte le esigenze aziendali.

Come è noto, la Kalle Infotec è una divisione della Hoechst che si occupa di apparecchiature avanzate per la comunicazione aziendale, tra cui i sistemi di scrittura elettronica Infotec 7000 e il telefax Infotec 6000, l'apparecchio che trasmette scritti e disegni per telefono, in tutto il mondo, in una frazione di minuto.

Confezioni natalizie e Gala Caffè Stock

Si è svolta nella Sede della Stock a Trieste, la riunione degli ispettori per la presentazione della Campagna Confezioni Natalizie 1980.

Nel corso della riunione la Direzione ha presentato alle forze di vendita le nuove iniziative e la gamma rinnovata degli assortimenti delle Confezioni Natalizie, settore che vede la Stock ai vertici nazionali della produzione.

Assieme alle Confezioni Natalizie è stato presentato anche un nuovo prodotto che va ad arricchire la gamma dei liquori Stock: si tratta Zel Gala Caffè Stock, liquore che armonizza tutta la fragranza e l'aroma di un buon caffè espresso con una giusta gradazione alcolica.

Le lettere della domenica

Manoscritto persiano da due miliardi

Leggo sulla *Stampa* del 9 luglio notizia della vendita da Sotheby per ben un miliardo e settecento milioni di un manoscritto persiano della Royal Asiatic Society. Mi si consenta una brevissima informazione per il lettore che si sarà stupito della cifra raggiunta o per quello che avrebbe desiderio di saperne di più.

Il manoscritto in questione è uno dei quattro rimasti (due a Istanbul, uno a Edimburgo e il nostro acquistato nel 1813 a Danapur) della storia universale commissionata da Rashid al-Din, studioso e uomo di Stato del XIV secolo; oltre all'importanza dovuta al fatto di costituire la prima storia universale, essi sono di estremo interesse per lo stile delle miniature, con evidenti influenze cinesi e cristiane.

La miniatura riportata dalla *Stampa* è un buon esempio delle complesse influenze riscontrabili in questo capolavoro dell'*atelier* di Tabriz: il copricapo dei due personaggi (Shakyamuni e il diavolo) è caratteristico dei saggi cinesi; la composizione è di chiara ispirazione buddistica con influenze centro-asiatiche e indiane.

Per chi non potrà più goderne alla British, segnalo la pubblicazione di Basil Gray del 1978.

Franco Malaguzzi, Torino

Qualche rimedio alla farmaco-manìa

Nemmeno il nuovo prontuario terapeutico aiuta a frenare il «consumismo di farmaci», perché inserisce più prodotti di quanti ne esclude. Se l'insufficiente preparazione farmacologica dei medici nelle Università e la «farmaco-mania» del pubblico sono cause facilitanti del fenomeno, la causa prima va ricercata nella massiccia opera promotrice delle vendite da parte delle industrie farmaceutiche, in forza di un interesse che è nella logica della loro esistenza. Or bene, si tratterebbe di imbrigliare questo interesse e conciliarlo con gli interessi sociali.

Si dovrebbe abolire, per lo meno quella percentuale sul prezzo delle specialità, riservata alle industrie come rimborso forfettario delle spese per l'informazione ai medici, che per forza di cose è sempre *ad usum delphini*. All'informazione teorica e pratica sui farmaci, ai medici, si provveda nelle Università e negli ospedali. L'informazione di ritorno medici-industria si incanali attraverso centri di farmaco-vigilanza del tipo di quello già funzionante ad Ancona.

Le industrie serie non temano: sui loro prodotti, non certo su quelli per cui il nome di farmaco è ingiustificato, sarà data sufficiente informazione ai medici anche con il nuovo sistema.

Manlio Spadoni, S. Elpidio a Mare (AP)
farmacista

Commercianti in due versioni

Da quando è nata l'idea dei registratori di cassa, i pareri sono divisi in due. Da una parte si pensa che i negozianti siano tutti dei profittatori che meritano la «punizione» di un controllo severo.

Dall'altra parte, chi conosce anche i sacrifici autentici dei negozianti onesti e un po' più comprensivo nei loro confronti e si rende conto che un registratore può essere un aggravio di lavoro, un'imposizione che parte dal presupposto che senza registratori non ci possa essere fiducia.

Tutte e due le tesi si possono sostenere con argomenti validi, purché non entri in campo la malafede. E' il caso di chi al negoziante contrappone il lavoratore dipendente, affermando che lo stipendio di questo è controllato al centesimo, ma dimenticando che i «salariati dipendenti», in percentuale tutt'altro che trascurabile, raddoppiano (esentasse) il salario facendo l'imbianchino, l'idraulico, il traduttore, l'amministratore di condomini, il consulente tributario... quando non hanno la fattoria da condurre e far fruttare.

Luisa Valdani, Torino

"Cancelliamo la nefasta guerra"

Come grande invalido di guerra, propongo di cancellare parte dell'articolo 87 della Costituzione, là dove afferma: «Il Presidente della Repubblica dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere».

La nefasta e mai voluta guerra è soltanto portatrice di lutti e rovine, non è mai necessaria né utile. Rivendicazioni territoriali e motivazioni ideologiche sono sofismi creatori solo di orrori. Guerre e alleanze militari sono superate. All'umanità tutta interessa vivere in pace e non ha proprio bisogno né di martiri né di eroi.

Rocco Landoni, Ghemme (No)

Crisi giovanile e droga libera

L'on. Aldo Aniasi, ministro per la Sanità, sembra intenzionato a liberalizzare le così dette droghe leggere. Ho letto con attenzione le sue dichiarazioni, che non mi hanno affatto convinto.

Invece di proporre alternative culturali, morali, politiche e economiche alla crisi del Paese e alla mancanza di una scuola efficiente e di adeguati sbocchi occupazionali, invece di rendere funzionante il sistema sanitario nazionale, il governo con Aniasi (di cui non metto in dubbio l'onestà) sembra voler offrire ai giovani la fuga a buon mercato nei «paradisi artificiali» della droga. Andando avanti di questo passo, l'Italia diventerà, nel giro di pochi decenni, l'India dell'Occidente.

Pier Franco Quaglieni, Col di Nava (Cn)

Patria italiana alla prova di Mosca

Con una vena non troppo nascosta di poesia, Valentino Bompiani tenta di rompere il silenzio conformistico sulla parola «patria», nell'articolo «Noi, all'italiana», pubblicato su *La Stampa* del 25 luglio.

Agli esempi di piccola vita quotidiana che egli cita per individuare il significato di patria, mi permetto di aggiungerne un altro: l'istintivo desiderio dei nostri atleti vincitori a Mosca di riconoscersi in un inno e in una bandiera. «Ci sono mancati», hanno detto con rammarico.

La nostra partecipazione ai Giochi è stata, sì, «all'italiana», nel senso negativo ricordato da Bompiani, ma quel sentimento di «italianità» riscatta in parte le nostre ambigue furberie.

Giovanni Vernetti, Como

Gerusalemme capitale d'Israele

Non condivido l'opinione di chi equipara (*La Stampa* del 16 luglio) la frase del premier israeliano Begin: «Gerusalemme era ebraica prima che Londra esistesse», a quella analoga pronunciata da Mussolini 50 anni fa.

Avvicinare Begin, ex resistente e combattente per la causa della libertà e dell'indipendenza israeliana, a colui che si fece vassallo di chi propugnava lo sterminio completo della razza ebraica, non può che portare a un'iniquità morale e a un'offesa alle vittime del nazifascismo. Sicché si dimenticano i crimini e le responsabilità degli antisemiti di ieri, per avallare le tesi degli antisionisti di oggi.

Samuele Roncati, Alessandria

Più giustizia senza l'immunità

Ai giudici italiani va ogni comprensione per il lavoro che con pericolo personale ogni giorno affrontano. La comprensione sarà ancora maggiore se, oltre a sollecitare maggiore protezione, chiederanno che ogni ostacolo sia tolto al loro lavoro, rendendolo agile e sollecito.

Intendo riferirmi principalmente alla riforma del codice di procedura penale e della anacronistica immunità parlamentare rendendo finalmente uguali i cittadini di fronte alla legge. Su quest'ultimo punto, a mio parere, sarebbe sufficiente che i parlamentari fossero chiamati a rispondere dei reati di cui fossero incolpati, con la sola esenzione dal carcere preventivo.

A. Bucelloni, Sanremo

Il caro-grappa e i posti di lavoro

Indubbiamente bisogna combattere l'alcolismo con qualche leggera tassa, ma nel caso concreto dei decreti economici in discussione la proposta originale sull'imposta di fabbricazione (che ha già fatto raddoppiare il costo dei liquori) risultava essere dieci volte il costo dell'alcol!

Quindi, a meno che il Parlamento non si affretti a correggerla definitivamente, per i poveri salariati che percepiscono meno di mezzo milione al mese acquistare una bottiglia di grappa per 7-8 mila lire diventa un investimento, e la logica conseguenza di ciò è la riduzione di almeno il 50 per cento dei consumi, con migliaia di licenziamenti. I sindacati non ci hanno pensato? Ci facciano almeno sapere come dobbiamo fare per iscriverci alla lista dei disoccupati sindacalizzati.

P. Colla, P. G. Boscani, Villarba (To)

Dal sindaco un appello per Orta

Ho avuto occasione di leggere gli articoli afferenti il «Sacromonte d'Orta» pubblicati dalla *Stampa* a seguito degli atti vandalici compiuti recentemente. Il rammarico per quanto è avvenuto è profondo, anche in considerazione dello sforzo passato (e voglio considerare in atto) per il ricrearsi di un ambiente pervenutoci, già allora come fattore culturale-sociale e di progresso, dal passato.

La Regione ha fatto suoi questi fatti e spero che anche in futuro possa continuare la sua opera di salvataggio e conservazione del parco e delle opere d'arte esistenti. Nel contempo penso che sarebbe bene che l'opera iniziata da *La Stampa* fosse ripresa con quell'entusiasmo che la caratterizzò non pochi anni fa e che Orta e quanti amano Orta non scordano.

Sensibilizzando l'opinione pubblica sui valori morali, culturali e sociali del problema, le tentazioni di atti vandalici possono essere frenate sul piano della coscienza, prima ancora di interventi diretti di tutela.

Cleto Gallina, sindaco di Orta (No)

La seconda casa con pessimismo

Provvedimenti come quello delle tariffe Enel maggiorate per la «seconda casa» non giovano che a contribuire all'ulteriore indebolimento dello Stato.

Cosa aspettano, partiti e sindacati, per prendere chiara e decisa posizione? Che il criterio discriminante delle tariffe, che non eufemismo sono dette differenziate, venga esteso per analogia al canone televisivo, a quello telefonico, al gas, all'acqua?

E. Carola, Vico Canavese (To)

Profumo di lavanda pure in pollaio?

Dalla breve notizia dal titolo «Due paesi litigano a causa dei polli», comparsa su *La Stampa* del 3 luglio, potrebbe apparire che l'attività di allevamento avicolo è fonte di inquinamento sia per odori diffusi nell'aria, sia addirittura per infiltrazioni nel terreno che potrebbero arrivare alle falde acquifere.

In poche righe non posso certo imbastire una convincente e realistica dissertazione tecnica sulla molteplicità degli allevamenti avicoli, ma posso dichiarare che la conduzione di un allevamento avicolo, ovviamente fatta con le appropriate tecniche di cui oggi si dispone, non è assolutamente fonte di inquinamento. Per il letame, che logicamente viene prodotto e che naturalmente non è profumato alla lavanda, c'è l'impiego come fertilizzante agricolo di ottima qualità.

Una cosa deve essere chiara: i cittadini che fuggono dalla città per svariati motivi, tra i quali i rumori, esalazioni di gas di scarico di auto e di industrie, non possono pretendere di arrivare in zone agricole e di voler sbaraccare stalle e letami.

Per rendere più chiare le idee ricordo che nel mese di luglio ben 42 milioni di polli, prodotti dagli avicoltori italiani, sono arrivati, ben accetti, sulle mense degli italiani e dei loro ospiti stranieri. Per potersene cibare, bisogna prima allevarli: di stalle, pollai, porcili e letamai non si può fare a meno.

Cipriano Perruquet, Torino
presid. avicoltori piemontesi della Confagricoltura

Anche l'inconscio preme l'acceleratore

Compio il percorso della Torino-Savona alcune volte l'anno, e non sono d'accordo sulla sua chiusura: il traffico sulle strade alternative, già disagiate e pericolose ora, diventerebbe impossibile.

Si moltiplichi il numero delle pattuglie della stradale, con poteri discrezionali di intervento nei giorni e nei luoghi ritenuti critici. Determinante però dev'essere la presa di coscienza da parte degli autisti. La prudenza ordinaria sulla Torino-Savona non basta. Ci si immette arrivando da autostrade completamente diverse, da Milano o da Piacenza, sulle quali spesso gli automobilisti si sono inconsciamente caricati di uno stile di guida veloce, che poi mantengono anche se non rispondente alle caratteristiche dell'autostrada per Savona.

Francesco Ferraudo, Oneglia

Scala (troppo) mobile in famiglia

La scala mobile, a mio avviso, può restare quale essa è nell'interesse dei lavoratori e anche degli imprenditori qualora venga limitatamente intesa come registrazione trimestrale dell'avvicendamento dei prezzi e conseguente esercizio dell'aggiornamento delle indennità di contingenza. Ma altro è sostenere che «la scala mobile non si tocca» sottintendendo che anche il congegno è parimenti intoccabile, trattandosi di un meccanismo perverso.

Come si sa, la scala mobile agisce su due parametri base: a) costo della famiglia tipo: marito che lavora, con moglie e due figli a carico; b) un «paniere» di prodotti e di consumi indispensabili per tutte le famiglie.

Se l'indennità di contingenza venisse assegnata alla famiglia tipo di cui sopra, nulla da obiettare. Ma così non è. L'indennità di contingenza è personale, sicché vi sono numerosissime famiglie che percepiscono due, tre, quattro indennità di contingenza, pur pagando lo stesso affitto, luce, telefono, acqua potabile della famiglia tipo di cui al parametro base.

Un esempio concreto. La famiglia tipo, indice della scala mobile (marito che lavora, con moglie e due figli a carico), oggi percepisce mediamente una retribuzione di 500 mila lire al mese, suddivisa in 250 mila lire di stipendio e 250 mila di indennità di contingenza: un totale annuo di 6 milioni 500 mila lire al lordo di imposte e tasse, ossia tanto per vivere o sopravvivere.

Altra famiglia: marito, moglie e due figli, tutti occupati. Oltre ai rispettivi stipendi ricevono quattro indennità di contingenza, realizzando un'entrata complessiva annua di 25 milioni, di cui 11 milioni di sola indennità di contingenza.

Ora pare inutile osservare che gli aumenti dei prezzi elencati nel «paniere», sino a che persiste questo meccanismo, se sono un dramma per le famiglie che godono di una sola indennità di contingenza e per pensionati e disoccupati, si tramutano in un maggior realizzo per le famiglie che godono di due o più indennità di contingenza poiché ricevono come contropartita l'adeguamento moltiplicato per due o più volte.

A me pare che questo meccanismo non sia giusto. L'indennità di contingenza dovrebbe essere assegnata alle famiglie e non ai singoli. Ciò per evitare una sperequazione economica tra famiglie di lavoratori: per riportare il costo del lavoro a un rapporto «pulito» tra costi e ricavi; per incentivare la professionalità che, con l'indennità di contingenza superiore allo stipendio o quasi, è decaduta; per favorire l'assunzione di apprendisti, che altrimenti non trovano più aziende in grado di retribuirli.

Enzo Malandri, Piacenza

Compagnia di Assicurazione di Milano

S.p.A. - SEDE IN MILANO - VIA DEL LAURO 7
CAP. SOC. L. 11.000.000.000 I.V. - REG. SOC. TRIB. DI MILANO N. 313

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI E OPERAZIONI SUL CAPITALE

Sono le presenza del cav. del lav. Bruno De Marchi, si è tenuta il 31 luglio 1980 l'Assemblea ordinaria della Compagnia di Assicurazione di Milano (Gruppo Invest) che ha approvato la relazione ed il bilancio dell'esercizio 1979, 154° dalla fondazione.

L'utile dell'esercizio (al netto di accantonamenti ed ammortamenti vari) è ammontato a L. 5.970 milioni, contro L. 4.537 milioni dell'esercizio precedente. I premi complessivi hanno raggiunto i 148.329 milioni di lire (+18,7%), di cui L. 130.108 milioni (+21,5%) nel ramo Danni e L. 18.219 milioni (+1,8%) nel ramo Vita.

Il risultato tecnico globale, al netto della riassicurazione, è stato positivo per l'insieme dei rami Danni e Vita, registrando un saldo più elevato rispetto all'esercizio precedente.

Nei rami Danni le Riserve premi e sinistri ammontano a L. 136.674 milioni, mentre nel ramo Vita le Riserve matematiche ammontano a L. 98.132 milioni.

L'Assemblea ha deliberato:

— di distribuire un dividendo, pagabile dal 6 agosto, di L. 292 (L. 252 nel '78) a ciascuna azione privilegiata e di L. 250 (L. 210 nel '78) a ciascuna azione ordinaria;
— di destinare L. 3.000 milioni ad aumento della Riserva straordinaria rami Danni;
— di riportare a nuovo l'importo residuo di L. 573 milioni.

L'Assemblea ha chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione i signori: Giuseppe Bolchini, Giorgio Cigliana, Danilo De' Cocci, Bruno De Marchi, Antonello Galli, Giovanni Giardina, Filippo Jacini, Fausto Panzeri, Carlo Prinetti Castelletti, Eugenio Radice Fossati Confalonieri, Eduardo Salvia, Giovanni Sforza, Mario Valeri Manera, Enrico Zanelli.

Ha nominato inoltre il Collegio sindacale nelle persone dei signori: Bruno Reboa, presidente; Francesco Cattaneo e Natalino Sabadin, sindaci effettivi; Luigi Capo e Marco Spadacini, sindaci supplenti.

Il Consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato nella carica di presidente Bruno De Marchi ed ha nominato vicepresidenti Danilo De' Cocci e Filippo Jacini.

Del Comitato esecutivo fanno parte il presidente, i vicepresidenti e i consiglieri G. Giardina, F. Panzeri e E. Zanelli. Segretario del Consiglio e del Comitato G. Molinari.

Il Consiglio ha infine deciso di proporre all'Assemblea straordinaria degli azionisti l'approvazione delle seguenti operazioni:

— deliberare la conversione delle azioni privilegiate a voto limitato in azioni ordinarie;
— dare agli azionisti la facoltà di conversione delle azioni possedute in azioni di risparmio nella misura massima complessiva di n. 1.100.000 azioni di risparmio emittende;
— deliberare l'aumento del capitale sociale per un importo di L. 3.000.000.000 mediante l'emissione di n. 3.000.000 azioni di risparmio del valore nominale di L. 1000, al prezzo di L. 2.900 ciascuna più L. 100 di rimborso spese, che verranno offerte agli azionisti in ragione di 3 azioni di risparmio ogni 11 azioni ordinarie o di risparmio possedute.

GRUPPO INVEST

Rabbia e tensione tra gli allevatori padani

Latte: solo in 4 regioni fissati i nuovi prezzi

Liguria, Toscana, Emilia, Piemonte hanno rinnovato l'accordo Nelle altre zone gli industriali non vogliono riconoscere aumenti

Tensione e rabbia serpeggiano nell'intero ambiente agricolo italiano, ma particolarmente, oggi, tra gli allevatori. Essi infatti, a un mese dalla scadenza prevista dalla legge per la revisione semestrale del prezzo del latte alla stalla, ancora in molte regioni si trovano di fronte ad un nulla di fatto. La lievitazione di costi è stata accertata e documentata sul valore del 7%. Di tanto perciò avrebbero dovuto lievitare i vari prezzi regionali del latte.

Com'era facile previsioni, invece, l'inizio delle trattative si è presentato ovunque molto difficoltoso, per due motivi: la pesantezza di mercato che ha finora indubbiamente creato problemi reali all'industria lattiero-casearia; le inadempienze di molti industriali utilizzatori che per più mesi hanno corrisposto agli allevatori anticipi anziché il prezzo pieno, con atti di forza unilaterali.

Gli allevatori, consapevoli della crisi economica che attanaglia il Paese, hanno fin dall'inizio dichiarato la loro disponibilità a concorrere per larga parte ad accollarsi le conseguenze economiche delle difficoltà di mercato, chiedendo in cambio quasi niente di più che una riaffermazione della correttezza e del rispetto dei rapporti contrattuali tra le parti.

Per questo gli allevatori si sono attestati praticamente ovunque sulla linea del rispetto delle intese sottoscritte a gennaio, e del recupero all'agricoltura del punto di Iva in più sul latte (dal 14 al 15%), stabilito dall'ultimo decreto ministeriale.

La Liguria, la Toscana, l'Emilia, ed infine anche il Piemonte, hanno ad oggi in qualche modo trovato un accordo, tutti sottoscritti soprattutto per il senso di responsabilità dimostrato dalla parte agricola, ma lasciando segni d'insoddisfazione.

In Piemonte, diversità si sono manifestate anche tra le organizzazioni agricole, col rischio di mettere in discussione l'intesa tra di esse. Solo Lombardia, la sola Coldiretti ha firmato un accordo con la parte industriale, respinto fin'ora dalle altre due organizzazioni degli agricoltori.

Gli incontri in altre regioni proseguono. Purtroppo, però, insieme a rabbia e tensioni, non mancano anche i casi di pessimistica rassegnazione, tra gli allevatori: infatti, di fronte al perdurare delle difficoltà, ai pagamenti parziali e ritardati, e perciò alle perdite secche, sono già centinaia gli agricoltori che quest'anno hanno chiuso le stalle. E, a questo proposito, sarà bene ricordare a tutti che l'allevatore che diventa solo cerealicoltore non torna più all'indirizzo zootecnico.

Nel quadro generale, infine, giova ricordare che, insieme al difficile momento di mercato, vanno considerate anche le responsabilità delle stesse parti in questa situazione di pesantezza contrattuale:

— gli allevatori tardano a convincersi della inderogabilità di darsi efficienti strutture cooperativistiche, così da potersi meglio sottrarre alla forte dipendenza dagli industriali;

— gli industriali, a loro volta, stanno esagerando, e forse fuori misura, nel miope tentativo di non riconoscere, né tanto né poco, l'aumentare dei costi di produzione agricoli e nel venir meno agli accordi sottoscritti a gennaio, non onorando impegni validi indipendentemente dalle attuali difficoltà, perchè liberamente sottoscritti e perchè già rivelatisi, nel passato, vantaggiosi soprattutto per loro.

E' da ricordare infatti che gli agricoltori, di fronte a prezzi di latticini al consumo in lievitazione, mai hanno preteso di ridiscutere il prezzo pattuito, lasciando così i sopraggiunti vantaggi economici alla sola industria.

Bruno Pasteria

In Piemonte 321 lire il litro

TORINO — L'intesa tra produttori e industriali per il prezzo regionale del latte, con validità semestrale, è stata raggiunta mercoledì scorso presso la Regione Piemonte, con la mediazione dell'assessore all'Agricoltura Bruno Ferraris. Il latte alla stalla nel secondo semestre 1980 verrà pagato in Piemonte 321 lire il litro, Iva inclusa.

I produttori avevano chiesto un aumento (motivato dai costi di produzione) pari al 7% delle 326 lire pattuite a gennaio per il primo semestre 1980; le industrie avevano dichiarato che era impossibile elevare il prezzo, viste le difficoltà del mercato.

La mediazione dell'assessore Ferraris, assistito dalle organizzazioni professionali agricole, ha portato, dopo varie riunioni, al compromesso del lieve incremento nel prezzo regionale, con un accordo che soddisfa entrambe le parti economiche.

La firma all'accordo per parte industriale è stata posta da un consistente gruppo di aziende e dall'Associazione, l'organizzazione confindustriale del settore.

Buoni guadagni ma vita dura negli alpeggi

Due settimane fa una situazione meteorologica inconsueta per il luglio inoltrato rendeva difficili le condizioni di vita alle mandrie all'alpeggio in molte zone montuose dell'Italia: la neve, che a quote relativamente basse non si era ancora sciolta, impediva il pascolo.

«In Piemonte, per fortuna — dicono all'assessorato regionale all'Agricoltura —, non abbiamo avuto questi problemi: la quantità di capi all'alpeggio non è grande come anni fa e i terreni, anche se non poca erba, sono in grado di assicurare il cibo a tutti; molto peggio è quando le mandrie sono ancora in quota e arrivano o le nevicate con forte anticipo a settembre».

Chi trascorre le vacanze in montagna è abituato a vedere le vacche al pascolo anche intorno alle località di villeggiatura più note, ma spesso non sa nulla del meccanismo che regola questa «migrazione» verso le Alpi.

Gli alpeggi, ancora oggi come centinaia di anni fa, sono in buona parte di proprietà pubblica, parrocchie e Comuni (anche se alcuni municipi li hanno venduti per avere il denaro necessario alle opere pubbliche) oltre che di cooperative (le antiche consorterie) e di privati.

Il bestiame delle grandi aziende zootecniche della pianura non si sposta mai al fresco degli alpeggi: oltre che per motivi economici e organizzativi (badare a mandrie di centinaia di capi non è facile) la mole e le caratteristiche fisiche delle vacche da latte e da carne le rendono poco adatte a inerpicarsi per i prati, a differenza delle magre «pezzate» montanare.

Sui prati fin oltre i duemila metri vanno quindi o le mandrie date «in affitto» ai margari nomadi (d'estate badano alle bestie in montagna, nella stagione fredda «svernano» nelle poche cascine rimaste intorno alle città) o i capi già «residenti» in valle. La Regione Piemonte assegna un contributo per ogni capo.

Sotto il profilo economico l'alpeggio è conveniente, ora che latte e formaggi hanno finalmente prezzi remunerativi per i pastori (e gli esperti sostengono che già una mandria di trenta capi è sufficiente a una famiglia per vivere con un certo benessere), ma resta ancora molto da fare per migliorare le condizioni di vita. Trascorrere tutta l'estate lavorando dall'alba a sera inoltrata (fra badare agli animali, mungerli e preparare i formaggi) nell'isolamento di una baita quasi sempre senza un minimo di comodità cittadine (spesso anche senza luce elettrica), non è sufficientemente ricompensato dall'aria pura.

Per fortuna i guadagni sono buoni e così alcuni studenti trascorrono le vacanze estive agli alpeggi: con una paga di 50 mila lire a capo per stagione accumulano qualche milioncino che gli tornerà utile per mantenersi agli studi.

Gigi Mattana

Assegni familiari sono aumentati per i coltivatori

ROMA — Anche per i coltivatori diretti sono aumentati gli assegni familiari. La disposizione è contenuta nel decreto, approvato venerdì alla Camera, che riguardava appunto l'adeguamento degli assegni familiari per tutti i lavoratori. Il provvedimento interessa, nel settore agricolo, 643 mila familiari di coltivatori diretti.

Un punto importante, nel provvedimento approvato, riguarda l'equiparazione dei coltivatori con i lavoratori dipendenti per quanto riguarda l'età fino alla quale si possono ricevere gli assegni per i figli, cioè 18 anni (prima i coltivatori li ricevevano solo fino a 14 anni).

L'on. Cavigliasso (dc) ha presentato un ordine del giorno al governo affinchè venga eliminata un'altra ingiusta discriminazione verso i coltivatori, i quali ora percepiranno queste cifre: dal 1° luglio '80 lire 11.875 mensili; dal 1° ottobre '80, lire 15.832. Invece i lavoratori dipendenti ricevono rispettivamente 14.820 e 18.760 lire. L'on. Cavigliasso ha chiesto che anche ai coltivatori siano riconosciute le più elevate cifre che spettano ai lavoratori dipendenti. Il governo s'è impegnato ad esaminare l'argomento dopo le vacanze.

Nei primi cinque mesi meno 35,28% (-47% nella Cee)

Vino, export a picco

In Italia la distillazione è bloccata per l'aumento dell'imposta di fabbricazione sugli alcol (quintuplicata) - La lotta alle frodi

Cantine piene di vino oggi non significano ricchezza

ROMA — *Bilancio sempre sconfortante nelle esportazioni di vino italiano: nei primi 5 mesi del 1980 sono stati venduti all'estero 5.441.242 ettolitri pari a 249 miliardi e 889 milioni di lire con una diminuzione (rispetto al 1979) del 35,28 per cento. Abbiamo perso in tutti i mercati (Cee —47%), anche in Usa e Canada, dove le campagne promozionali sembravano promettenti.*

Il bilancio nei confronti dei Paesi terzi è positivo (+13%) per quantità, non in valore (—10%), grazie agli acquisti fatti dall'Urss: 499.321 ettolitri (+407%).

La flessione nei doc e spumanti doc è stata del 24,6%; negli altri vini e spumanti del 35,1%. Abbiamo perso soprattutto in Francia (—52%) e Irlanda (—57%).

Colpa soltanto della superproduzione della scorsa annata? I dati che riguardano Francia e Germania, ad esempio, potrebbero confermare questa tesi. Ma le perdite in Usa (—24%) e Canada (—11%) non sono dovute a nostro parere al troppo vino sul mercato. Un nuovo calo dei consumi? Sembra improbabile, dal momento che c'è stata quasi dovunque una forte campagna pubblicitaria per il vino italiano, che sembra abbia dato risultati in Urss e basta.

Aspettiamo il secondo semestre del 1980, poi trarremo le conclusioni; per ora l'autunno si preannuncia pesante anche per la vitivinicoltura. C'è poi il problema delle sofisticazioni. Alcune Regioni, come il Piemonte, si battono con abilità caparbia contro frodi e adulterazioni, altre molto meno. In giugno i carabinieri del Nucleo anti-sofisticazioni (Nas) hanno sequestrato in tutta Italia 5655,46 quintali di vino irregolare: la cifra va rapportata al totale dei generi su cui *il Nas è intervenuto per capire l'ampiezza del fenomeno: 7451 quintali (comprendono farine, pane, pasta, zucchero, conserve, ecc.).*

La Regione Piemonte attende su questo fatto «il responso dei servizi di vigilanza e repressione; è certo però fin d'ora che si tratta di una qualche frode. Forse di sofisticazione — *ha detto l'assessore all'Agricoltura Bruno Ferraris* — fatto tanto più grave oggi mentre la Regione, le cantine cooperative e il Consorzio di tutela stanno svolgendo un'importante e produttiva azione di valorizzazione dell'immagine dell'Asti spumante».

La giunta della Camera di Commercio di Cuneo, all'unanimità, ha sollecitato una regolamentazione nella Cee per la designazione e la presentazione dei vini spumanti e frizzanti.

«Contro le frodi si profila una convergenza di impegni e volontà — *spiega Ferraris* —, l'attuale legislazione è inadeguata, ma dopo un disegno legge del pci per la riforma delle norme in vigore, è stata presentata un'altra proposta di legge in materia dalla dc, primo firmatario il vice-presidente della Coldiretti Lobianco. Ebbene, quest'ultima proposta ricalca nella sostanza e nella lettera la legge della Regione Piemonte, da noi proposta alcuni mesi or sono al Consiglio».

Cantine sociali e grossi produttori hanno forti giacenze. Dopo le grandinate su Langhe, Astigiano e Monferrato, il mercato sembra accennare a maggior sicurezza. Inoltre, la Germania forse aumenterà le importazioni perchè i vini locali sono cari, il Lussemburgo ha esaurito le scorte, in Europa il freddo dell'estate non lascia prevedere una buona vendemmia.

Le giacenze però vanno ridimensionate subito in vista del raccolto autunnale: si ricorrerà alla distillazione? In Italia sono stati distillati quest'anno 2,7 milioni di ettolitri di vino, ora altri 3,5-4 milioni di ettolitri dovrebbe essere avviati agli alambicchi, ma il settore alcoliero è paralizzato dalla quintuplicata imposta di fabbricazione sugli alcool (2000 lire in più il litro a 40 gradi).

Piero Cerati

TORINO — Entro il 9 agosto i laureati in discipline agrarie e i periti agrari che lo desiderino debbono presentare domanda all'Università di Torino per partecipare ad un corso di formazione dei consulenti socio-economici che la Regione Piemonte assumerà al termine del corso stesso.

ECONOMICI

MUTUI
concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 748 722.

3 Aziende, negozi

ACQUISTIAMO per contanti per conto nostra affidata clientela negozi alimentari ampia licenza (anche supermarket) per ristorante, Torino e provincia. Preferibile posizione commerciale anche negozi inservibili o chiusi o da sfrattare. Telefonare chiedendo sig.na Mervini Studio P2, tel. 817.378.

ACQUISTO tabaccheria Piemonte Liguria escluso Torino con buon incasso garantito e comprovabile. Tel. 0182 / 460.075.

AFFARONE affitto vendo bar ristorante collina 30 km Bologna. Telefonare 051 925.833.

AVETE dei risparmi? Investiteli in modo sicuro acquistando un negozio. Lavorerete in proprio, collaborano dei familiari, avrete un utile garantito, un appartamento, un'attività commerciale, mutua e pensione commercianti. Acquistando con dilazione a 36 mesi senza interessi. Consultimi, via Cavour 36, Varese, Carlo e provincia.

BOARDINGHERIA cedesi avviatissimo bar-gelateria. Telefonare 0184 293.643.

CEDESI Riviera Ligure superpizzeria bar pasticceria trocia mare, appartamento annesso. Tel. (0187) 815.055.

CEDESI vicinanze Cuneo avviata rivendita, giornali, cartoleria, giocattoli, forte reddito. Telef. (0171) 26.22.

CERCO per stagione invernale mare o montagna acquisto o gestione albergo. Telefonare ore serali 02 367 3165.

FALEGNAMERIA attrezzata cedesi Borgo Vittoria buon giro d'affari holding. Tel. 500.861 503.977.

MACELLERIA cedesi cerca in garanzia o in affitto. Telefono 780.781.

OCCASIONE in Rivarolo cedesi avviata pescheria con brevetto panetteria in zona centralissima. Tel. 0121 / 222.54 (ore ufficio).

PENSIONE in Torino centro ambiente signorile cedesi o eventuale gestione. Telefonare 555.052.

TABACCHERIA in San Paolo levate 3500 privato cede a prezzo. Scrivere: «Pubblicompass 652 — 10100 Torino».

VENDESI mobilificio. Telefonare 447.1784.

4 Terreni

A L. 1 milione 900 mila Pisa immobili vende terreno agricolo di mq. 1350 a 40 km. da Torino. Telefonare 812.923.

A 35 km Torino lotto mq 10.000 progetto approvato per villa bifamiliare oneri assolti vendo 20 milioni. Tel. 915.15.85.

A 36 km Torino mq 5000 progetto approvato lotto lavori tutto pagato ogni comodità vendo 15 milioni. Tel. 915.15.85.

TERRENI industriali con progetti approvati e [illegible] s.p.a. vendesi. Telefonare 553.701 ore [illegible].

TERRENO edificabile di 2000 mq circa 20 km Torino in zona residenziale vendesi 22 milioni. Tel. 383 445.

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA cerca in affitto magazzino piano terra mq 80-100 zona Torino Sud. Scrivere «Pubblicompass 5354 — 10100 Torino».

CAPANNONE zona Sud Torino acquista o affitta 3000-4000 mq circa telefonare 365.454 Torino.

CERCASI in affitto locale 200-300 mq circa uso deposito. Telefonare 293.845.

PRIVATI cercasi box o piccolo alloggio libero pagamento contanti. Telefonare ore ufficio 504.463 - 580.870.

SANREMO acquisto bilocale con servizi accessori o libero passeggiata, anche vista mare. Tel. 0142 31.45.

offerte

FINCOTEX
FINCOTEX PROPONE
e fissi modici prestiti a tutti per le famiglie, per il lavoro, per lo sviluppo. Pagamento in pochi ore rimborso rateale mensile. Molto pubblicati.
FINCOTEX
Corso Francia 15, Tel. 760.303 - 778.826.

A.A. LOCALE 20 mq piano terra libero subito presso corso Giulio Cesare vendesi 8 milioni dilazionabili. Telefonare 532.409.

A.A. LOCALE 20 mq piano terra libero subito presso corso Giulio Cesare vendesi 8 milioni dilazionabili. Tel. 532.409.

A. BERIM vende libero corso XI Febbraio locale 40 mq circa 24 milioni 200 mila dilazioni pagamento. Tel. [illegible].

AFFITTASI locale industriale commerciale Miralfiori fronte strada mq 500 piano terra mq 200 seminterrato. Tel. 637.874.

CASABIANCA Giaveno centro struttura commerciale su due piani mq 600 adatta varie attività o esposizioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero Grugliasco locale seminterrato di mq 150 L. 19 milioni forti dilazioni. Tel. 531.310.

MAGAZZINO libero di circa 100 mq con passaggio camion zona borgo Vittoria a 30 milioni + 500 mila Bloch. Tel. 3390965.

PER deposito merce a breve e medio termine a servizi vari telefonare 852.613.

PER custode ville zona Le Maure cercasi coppia coniugi pensionati o uomo solo pensionato presso lavori giardinaggio ed eventualmente pulizia domestiche. Offresi separato mensile adeguato alloggio indipendente con luce riscaldamento acqua e gas. Scrivere fornendo referenze controllabili a «Pubblicompass 5357 — 10100 Torino».

RISTORANTE pizzeria specialità italiane in Svizzera (Montana Valais) cerca subito servendo cuoco, esperienza, referenze e passato. Telefonare 0041 27-414.175.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONIUGI con pambino offronsi per custodia villa o portineria. Referenziassimi. Scrivere: «Pubblicompass 9658 — 10100 Torino».

CUOCO specializzato esperto offresi. Telefonare 011 566.122 ore pasti.

EMIGRANTE coppia offresi per lavori domestici. Telefonare ore pasti al 964 4247.

OFFRESI meccanico macchine per cucire. Telefonare 0172 86 363.

OFFRESI periodo tesi referenziato come custode o portinaio o servizio casa. Telefonare 738.563.

Impiegati

ESPERTO traduttore tecnico inglese tedesco cerca lavoro ufficio anche part-time. Telefonare 342.572.

RAGAZZA quasi 17enne cerca lavoro come dattilografa 1° impiego o commessa. Telefonare 268.880.

SIGNORA ventennale esperienza magazzino spedizioni imballaggio offresi a serio ente passaggio diretto. Scrivere «Pubblicompass 9001 — 10100 Torino».

SIGNORA libera subito 4 anni esperienza ufficio cerca impiego in Torino e dintorni. Telefonare al 539.798 638.725.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA cercasi patente C libero subito industria confezioni zona Caselle Vica Rivoli. Tel. 950 2037 950.3701.

AUTISTA patente C-E ditta Ortomercato cerca ottimo stipendio. Tel. 807.046 ore pasti mattino. Tel. 596.3196.

AUTISTI patente E nazionale estero primaria società trasporti per servizio aziendale. In alternativa propone graduale acquisto del telaio offrendo lavoro continuativo. Tel. 0143 / 672.31.

CERCASI coniugi quarantenni già pratici per conduzione poderiera stagnola. Rispondere solo se in possesso di referenze. Scrivere: «Pubblicompass 5551 — 10100 Torino».

CERCASI custode solo vigilanza, notturna stabilimento zona barriera di Milano. Scrivere: Pubblicompass 8807/10100 Torino.

CERCASI pasticcere per conduzione piccolo laboratorio pasticceria. Tel. 0121 / 222.54 (ore ufficio).

CERCASI personale per distribuzione generi alimentari Collegno e dintorni. Presentarsi sabato prossimo dalle 8 alle 12, c.so Francia 302/1 Soc. Saturn Collegno.

CERCASI pizzaiolo veranerato abile preparazione in corso Roma 39 Moncalieri dalle ore 17 in poi.

CONCESSIONARIA per ampliamento organico cerca un meccanico generico ed un motorista per revisione gruppi. Presentarsi presso Fiorauto, corso Filippo Turati 13/D.

COOPERATIVA savonese ricerca carpentieri edili per cantieri zona Genova Savona e Carro. Tel. 019 / 880.078 - 880.185.

DITTA importanza nazionale ricerca per Arezzo Sardini: tubisti, saldatori, per acciaio e acciai legati, aggiustatori, meccanici, motoristi e tornitori, carpentieri in ferro, vigilisti, capisquadra, giunti rounni di passaporto. Scrivere Bez Casella 245 SPI Savona.

FABBRICA attiva ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere senza impegno a Giocodei «via Gaetano Mazzoni 27 - Roma.

FOTOCOMPOSITORE tastierista cerca industria torinese. Tel. 366.404 via Tripoli 97.

IMPRATORI qualificati e specializzati giovani o artigiani assume impresa per lavori in Val Susa. Telefonare 0122.40.100.

Impiegati

A.M.C. ricerca dimostratori/trici anche part-time ottimi guadagni. Age proporzionale corso reintrodurre 27 agosto. Scrivere subito a: «Pubblicompass 5350 — 10100 Torino».

AMMINISTRATORE professionista per importante condominio cercasi. Scrivere: «Pubblicompass 9694 — 10100 Torino».

GEOMETRA diplomato valenteroso capace assumesi per assistenza cantiere. Richiedesi pratica effettuata mediante permanenza minima in cantiere di 3-4 anni. Curriculum Tel. 011 649 372.

IMPORTANTE azienda di gestione distribuzione automatici cerca [illegible] per intensitive clientela e ricerca di mercato dipendenza diretta valutasi della zona più interessata. Inviare curriculum a «Pubblicompass 646 — 10100 Torino».

MAITRE d'hotel conoscenza lingue cercasi organizzatore primo stipendio assumiamo anche ragazzo alle. Telefonare per appuntamento 0322 7495.

PRIMARIA società finanziaria con sede in Genova cerca laureato o conoscenza amministrativa e legale lettera «assistente». Si gradisce curriculum. Scrivere: «Pubblicompass 7 — 16121 Genova».

SOCIETA' attività ricerca ragioniere/a esperto/a contabilità libri paga contributi per ufficio in Bruino. Scrivere dettagliando curriculum a Sicep S.a.s. via Grosseto 2 - 10090 Bruino.

tecnici

ERI circuiti stampati cerca un galvanico ed un disegnatore con esperienza triennale. Telefonare 364 021 ore 19 - 21.

8 Rappresentanti

AGENTE piurimandatario per Piemonte ricerca società attrezzi per macchine utensili Tel. 02 744 873.

AGENTI introdotti ambienti negozi e casalinghi cerca importante ditta produttrice. Argoa, casella postale 136 — Vicenza.

(continua)

Industria dolciaria
cerca **AGENTI**
massimo trentenni monomandatari auto proprie res. Torino. Guadagno proporzionato ad attività.
Scrivere
Pubblicompass 6108
10100 Torino

ok Amié

CARTA USATA: UN TESORO (DA RICUPERARE)

TORINO: 180.000 RAGAZZI HANNO RACCOLTO PIU' DI 553 TONNELLATE DI CARTA

Nell'anno scolastico 1979-80, dalla metà di settembre ai primi di giugno, 180.000 ragazzi di 310 scuole materne, elementari e medie di Torino, Borgaro, S. Mauro e Druento, insieme con alcuni enti pubblici e privati, hanno raccolto più di 553 tonnellate di carta usata.

Questi sono i dati mese per mese espressi in tonnellate:

Mesi	1978-79	1979-80	Differenze	
			Quantità	%
Settembre	13.579	50.246	+ 36.667	+270,02
Ottobre	41.318	61.300	+ 19.982	+ 48,36
Novembre	32.911	65.085	+ 32.174	+ 97,76
Dicembre	14.873	60.305	+ 45.432	+305,46
Gennaio	23.735	52.300	+ 28.565	+120,34
Febbraio	21.907	55.953	+ 34.046	+155,41
Marzo	24.631	54.500	+ 29.869	+121,26
Aprile	34.853	60.477	+ 25.624	+ 73,52
Maggio-Giugno	65.804	93.625	+ 27.821	+ 42,27
TOTALI	273.611	553.791	+280.180	+102,40

Come si può vedere, mentre il numero delle scuole è aumentato di poco più della metà (da 203 a 310), la quantità di carta raccolta si è più che raddoppiata (da 273.611 a 553.791 tonnellate).

Ogni scuola ha in media raccolto più di 1786 chilogrammi di carta contro i 1348 dello scorso anno (+32,49%).

Tutto ciò significa che la quantità di carta riuperata è aumentata non solo per il maggior numero di scuole partecipanti ma anche per un reale incremento della raccolta in ciascuna scuola.

Insegnanti, allievi e genitori hanno dunque attivamente collaborato consapevoli del significato civile ed educativo dell'iniziativa, che ha per di più anche dei risultati economici positivi.

Infatti, con il ricavato della vendita di questa carta, l'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino potrà coprire i costi di raccolta, compensando inoltre le scuole con 30 lire per ogni chilogrammo di carta raccolta.

Complessivamente saranno elargiti alle scuole più di 16 milioni di lire.

Le scuole che si sono maggiormente distinte nel ricupero della carta durante l'anno scolastico appena concluso saranno premiate a settembre, quando la raccolta della carta usata riprenderà a pieno ritmo. Anche in questi mesi estivi, tuttavia, la raccolta continua presso i centri di Estate Ragazzi.

REGIONE PIEMONTE - CITTA' DI TORINO
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO
AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI DI SETTIMO TORINESE

COMITATO REGIONALE IMPRESE PUBBLICHE DEGLI ENTI LOCALI (CNPEL PIEMONTE)
ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC)
ISTITUTO PIANTE LEGNO E AMBIENTE (IPLA)

con LA STAMPA e STAMPA SERA

Gli amici del risparmio carta

BANCA POPOLARE DI NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Così vanno in rovina molte aziende agricole

I costi dei mezzi di produzione sono saliti, negli ultimi anni, molto più dei prezzi dei prodotti agricoli: così una buona parte dell'inflazione viene pagata dagli agricoltori, che hanno poco fiato sui mercati (Dati dell'Unione Agricoltori di Brescia)

Formaggi e erbe in mostra a Cuneo

CUNEO — Si è aperta ieri a Cuneo la mostra-mercato del formaggio tipico e delle produzioni casearie della provincia di Cuneo. A fianco della mostra vi sarà, in un apposito padiglione, una rassegna dei prodotti di erboristeria, piante officinali, mieli e funghi.

Proprio ai temi delle erbe è dedicata una tavola rotonda che si svolgerà il 13 agosto, con inizio alle ore 9, presso la Camera di Commercio di Cuneo. La manifestazione, che vuole dare il giusto posto commerciale ai formaggi, un prodotto che può incentivare e difendere la zootecnia altamente specializzata del Cuneese, comprende anche una «fiera» gastronomica tipica dedicata ai formaggi e alle erbe

L'ultimatum dei giapponesi scade il 15 agosto

La Nissan, entro pochi giorni vuole una risposta dall'Alfa

Sarà Cossiga a dover decidere poiché, se la Commissione dovesse esaminare il problema come vorrebbe La Malfa, potrebbe farlo prima di settembre

ROMA — Accordo Alfa-Nissan: a questo punto Cossiga deve parlare. Tirato in ballo dalle polemiche sempre più roventi tra i ministri De Michelis (favorevole all'autorizzazione) e Bisaglia e La Malfa (contrari), il presidente del Consiglio, al fine di evitare un ulteriore deterioramento dei rapporti all'interno della coalizione governativa, si vedrà costretto quanto prima ad uscire dal riserbo e a chiudere definitivamente la questione in un senso o nell'altro.

La necessità di far presto è dettata anche dall'ultimatum della Nissan che scade proprio a metà agosto. La casa giapponese ha infatti posto questa data come termine ultimo per la sottoscrizione dell'accordo che prevede la costruzione a Pomigliano d'Arco di 60 mila autovetture Alfa con carrozzeria nipponica. E' perché De Michelis ha più volte dichiarato che vuol dare via libera alla firma entro il 7-8 agosto.

Ma al ministro delle Partecipazioni Statali si oppongono Bisaglia (Industria) e soprattutto La Malfa (Bilancio), i quali da giorni stanno facendo presente che De Michelis «non può decidere un bel niente» fino a quando il Cipi, presieduto da Cossiga, non si pronuncerà sull'intero piano di risanamento dell'Alfa Romeo, di cui l'accordo con la Nissan è uno dei punti salienti.

Tanto più che questa richiesta di esame è partita dallo stesso ministro delle Partecipazioni statali che ora non può fare marcia indietro. Nella lettera che De Michelis ha inviato al Cipi il 14 giugno scorso e scritto che «per le divergenti valutazioni del caso, da adottare con immediatezza, ed in anticipazione del piano di settore per l'industria automobilistica, si trasmette copia del piano strategico Alfa Romeo».

Il ministro La Malfa, incaricato di mettere a punto l'istruttoria, pensa di poter portare all'esame della commissione il problema Alfa non prima di settembre. Ma oltre la possibilità di Zanfagna sarebbe già decaduta per il ritiro dei giapponesi senza nep-pure averne fatto seria valutazione.

Di qui la necessità di un intervento di Cossiga, da trovare un punto di incontro tra quanti sostengono che l'accordo si deve fare perché assolutamente necessario per il bene dell'Alfa e quelli che ritengono invece che l'intesa con la Nissan spianerà la strada all'invasione «gialla» sui mercati italiani ed europei dell'auto, senza portare alcun giovamento alla casa di Arese.

A sostegno di quest'ultima tesi c'è la recente richiesta della «Nuova Innocenti» di poter importare 150 mila motori giapponesi (probabilmente da «Honda», «Daihatsu» e «Suzuki»). Si autorizzerà l'Alfa, sostiene La Malfa, co-sì si farà a dire di De Tomaso e a quanti altri vorranno stringere *joint ventures* più o meno di grosse dimensioni con i giapponesi? Questo pericolo non è sottovalutato i francesi che si stanno muovendo a livello diplomatico per ostacolare l'accordo.

In attesa del chiarimento, si allargano a macchia d'olio le polemiche, le voci e le smentite. La questione sta provocando prese di posizione all'interno dello stesso partito socialista. Mancini, presidente della Commissione parlamentare per il Mezzogiorno chiede che prima di qualsiasi decisione su Fiat, Olivetti e Innocenti, siano ascoltate le Camere.

Il ministro per il Commercio Estero Manca invia segnali allarmanti sulla nuova strategia dell'industria giapponese per accrescere le quote di esportazione, soprattutto attraverso investimenti diretti all'estero. Nicola Caracciolo, sempre del psi e membro della commissione auto istituita al ministero dell'Industria, invece il sospetto che l'iniziativa di De Tomaso sia soltanto un bluff per ostacolare il contratto Alfa-Nissan (cosa che sostengono anche i giornali giapponesi).

Un primo confronto diretto tra i ministri ci sarà comunque dopodomani alla riunione del Cipi ufficialmente dedicata ai problemi dell'Iri, ma pare impossibile che la discussione non scivoli anche sul caso del giorno. Altro importante appuntamento per il settore è la prima seduta della commissione auto, fissata per giovedì prossimo. All'ordine del giorno c'è il confronto di due documenti, quello base elaborato dai tecnici dell'industria e quello messo a punto dai sindacati e presentato a Bisaglia venerdì scorso. La commissione dovrà fare le prime proposte operative entro settembre.

Emilio Pucci

Foschi e i sindacati sono d'accordo

Il tetto delle pensioni a 18,5 milioni l'anno ma i tempi sono lunghi

Pare che il ministro del Lavoro e i sindacati abbiano raggiunto un accordo di massima sul progetto di riforma delle pensioni insabbiato in Parlamento da parecchi mesi.

Età del pensionamento, retribuzione pensionabile, cumulo tra pensione e retribuzione ed altre proposte di minore ma non ultimo conto avrebbero trovato d'accordo Foschi e i sindacati. Qualche difficoltà sussisterebbe invece sulla iscrizione all'Inps dei nuovi assunti: una questione su cui il ministro ha delle perplessità mentre secondo la federazione unitaria l'iscrizione all'Inps dei prestatori d'opera nuovi assunti «*deve riguardare tutte le categorie di lavoratori dipendenti*».

Comunque ministro e sindacati riconoscono che la riforma non può essere ulteriormente differita senza grave pericolo per la sopravvivenza del sistema maturato da una legislazione che ha piuttosto il carattere della assistenza che quello mutualistico-assicurativo-sociale della previdenza genuinamente intesa.

Una delle più importanti questione è quella che propone di aumentare il tetto pensionistico, cioè la retribuzione da prendere a base per determinare l'importo della pensione. Attualmente è di 12 milioni 600 mila lire annue e con quarant'anni di anzianità contributiva ne viene una pensione di 775.400 lire mensili. Questa è quindi la pensione più alta che gli iscritti nella assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, gestita dall'Inps, possono avere anche se la loro retribuzione supera 12 milioni 600 mila lire annue e quantunque i contributi assicurativi da versare a quell'Istituto debbano essere calcolati sulla retribuzione effettiva dei singoli, qualunque ne sia l'importo.

E' quello che succede a molti lavoratori, soprattutto ai dirigenti del credito, delle assicurazioni, del commercio e dei trasporti iscritti come i loro dipendenti nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia e perciò soggetti allo stesso massimale di retribuzione pensionabile. Come dire che nessuno di quei dirigenti può avere attualmente una pensione superiore a 775.400 lire il mese anche se guadagna quattro volte tanto. E' una ingiustizia che il progetto Scotti tende a eliminare proponendo di elevare a 18 milioni 500 mila lire annue il tetto pensionistico consentendo così a chi guadagna tanto più di tanto di avere una pensione di un milione mila 400 lire mensili anziché di 775.400. quante gliene spettano adesso in base alle norme vigenti. Lo stesso progetto prevede inoltre che la retribuzione pensionabile venga indicizzata, cioè annualmente adeguata alle variazioni dell'indice del costo della vita. In tal modo il tetto pensionistico degli iscritti nell'assicurazione generale dei lavoratori dipendenti raggiungerebbe presto quelli più alti di altre forme di previdenza obbligatoria (Inpdai, Inpgi ed alcuni fondi speciali gestiti dall'Inps) dopo di che la retribuzione pensionabile massima (tetto) sarebbe la stessa per tutti i lavoratori dipendenti e verrebbe periodicamente rivalutata in rapporto all'andamento del costo della vita.

Nelle intenzioni di Foschi e dei sindacalisti l'aumento del tetto pensionistico da 13.500.000 lire a 18.500.000 lire annue dovrebbe trovare applicazione subito, ma è difficile che un progetto di riforma profondamente innovativo come quello predisposto dal ministro Scotti possa essere approvato nell'immediato futuro già ipotecato da molti ed altrettanto importanti provvedimenti legislativi.

La questione del tetto pensionabile potrebbe essere risolta, però, con un provvedimento stralcio più che giustificato, del resto, dal legittimo attesa di tanti lavoratori altrimenti costretti ad accettare una pensione che li declassa.

Osvaldo Patta

Isco: si indebolisce la domanda interna

ROMA — Nel mese di giugno il processo di indebolimento della domanda si è ulteriormente esteso e le previsioni per i successivi tre-quattro mesi scontano ancora una contrazione sia della domanda che della produzione.

E' quanto emerge dall'inchiesta congiunturale condotta dall'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) e da Mondo Economico, aggiornata al mese di giugno. Il clima generale di opinioni — rileva ancora l'indagine — ha registrato un allargamento del pessimismo da parte degli imprenditori intervistati; il livello degli ordini e della domanda in generale è stato giudicato «basso» dal 4per cento delle aziende contro il 36 di maggio.

Quanto al clima di opinioni, le imprese che giudicano negativamente l'attuale situazione economica sono 62, contro le 52 di maggio, ed è un dato abbastanza significativo, se si pensa che era dal 1977 che non veniva riscontrata una percentuale così elevata.

Confindustria proposta per la Casmez

ROMA — La Cassa per il Mezzogiorno dovrà essere esclusivamente uno «strumento dell'azione meridionalistica»: per questo occorre procedere «con carattere di priorità alla sua ristrutturazione interna, già prevista dalla 183, rimasta inattuata», in particolare, «occorre liberare la Cassa dell'onere improprio dell'intervento a pioggia, affidando le opere minori agli enti locali». E' quanto si legge in una mozione approvata dal comitato nazionale per il Mezzogiorno della Confindustria.

E' continuata ieri la maratona alla Commissione del Senato

De Michelis sui decreti economici «la guerra si vincerà la ricchezza»

ROMA — *Le commissioni Bilancio e Finanze-Tesoro del Senato si avviano a concludere l'approvazione dei due decreti economici. Finora sono stati approvati più della metà degli articoli del decreto, e quasi tutti quelli che prevedono [illegible] per il risanamento della Sir.*

Cominciando con i giornalisti, il ministro delle Partecipazioni statali Michelis, ha espresso l'opinione che l'approvazione dei due decreti anche da parte della Camera non dovrebbe incontrare insuperabili difficoltà. Ma se si rendesse necessario — ha aggiunto il ministro — allora il governo porrà, a Montecitorio, la questione di fiducia.

Le commissioni riunite Bilancio e Finanze-Tesoro del Senato hanno approvato [illegible] le modifiche [illegible] primo del 15 articoli (dal 22 al 36) del secondo decreto economico che prevedono misure per il risanamento della Sir. L'articolo 22 autorizza l'Eni ad assumere il mandato per la gestione della Sir allo scopo di consentire il necessario risanamento del gruppo. Il mandato è conferito all'Eni fino al 31 luglio del prossimo anno. E' stato poi accantonato l'articolo 23, su proposta del ministro De Michelis, che autorizza il conferimento per l'intervento della Sir a partecipare a un concorso bancario.

Il governo ha presentato un emendamento (articolo 23 bis) che stabilisce le modalità di copertura delle perdite fatte [illegible] dalla Sir. Finanziaria. L'articolo 25 — presentazione di un programma di risanamento della [illegible] da parte dell'Eni entro il 31 maggio 1981 — è passato con tre modifiche proposte dai comunisti.

Senza modifiche è passato l'articolo 25 che autorizza l'Eni ad acquisire le partecipazioni, aziende o impianti del gruppo Sir. Dell'articolo 26, che istituisce un comitato per l'intervento nella Sir, è stato deciso di dare seguito all'articolo 23. Con una modifica, del pci è stato votato l'articolo 27 che stabilisce le modalità dell'intervento risanatore della Sir.

Sempre sui problemi della Sir, durante la seduta della notte di venerdì c'è stata una discussione molto animata nelle due commissioni. Il comunista Colajanni ha proposta la soppressione dell'articolo 20 (che istituisce un comitato per l'intervento nella Sir) e l'intervento diritto da parte dello Stato. Questa richiesta di soppressione del comitato è stata fatta propria anche dal sen. Ferrari-Aggradi, responsabile economico della dc, ma il ministro De Michelis ha dichiarato l'indisponibilità del governo.

Sono passati gli articoli 12 (50 miliardi all'Efim per attività produttive di mezzi di difesa, in Calabria); 13 [illegible] miliardi all'Iri per una accelerata attuazione di nuove iniziative e progetti industriali in Calabria, Campania, nei settori meccanico, agricolo-alimentare e siderurgico); 14 (altri cento miliardi all'Eni per il Sulcis, in Sardegna, e per i settori chimico e delle fibre in Basilicata); 15 (piano di metanizzazione del Sud) e 16, che stanzia 805 miliardi per l'attuazione di questo piano; 18, 19, 20 e 21 che specificano modalità operative burocratiche del piano di metanizzazione.

Panorama del risparmio

	30 luglio 1980	Tre termini prall.
Deposito bancario	105,91	95,74
Bot	103,81	98,35
Cct	103,12	97,07
Azioni	149,53	127,27
Fondi comuni mobiliari	131,48	109,93
Indice generale	117,10	105,90

I rendimenti del reddito fisso continuano ad essere sommersi dall'onda inflazionistica.

Infatti nei primi 7 mesi dell'anno il tasso di inflazione è stato del 30,2% mentre i tre indici degli investimenti a reddito fisso si trovano al disotto di questo incremento. Procedono invece a ritmo sempre più veloce i due indici degli investimenti a reddito variabile (azioni e fondi comuni mobiliari). In particolare, l'indice azionario ha fatto un balzo in questa settimana del 6,8%. Ciò è dovuto al fatto che tra i dieci titoli che compongono l'indice, quelli in rialzo anche nei mesi precedenti hanno continuato la favorevole tendenza e quelli in ribasso hanno invertito il trend negativo realizzando recuperi.

Ciò ha fatto aprire all'interno dell'indice un vero e proprio baratro tra le cento lire investite nel reddito fisso e le cento lire investite nel reddito variabile.

Vertenza telex ministro convoca il personale

ROMA — Il ministero delle Poste ha convocato i rappresentanti del personale degli impianti telex, lo stato di agitazione, per illustrare l'accordo che era stato raggiunto con le segreterie nazionali dei sindacati: ne dà notizia un comunicato ministeriale aggiungendo che la riunione servirà per informare il personale delle modalità per l'accesso alle categorie professionali superiori. L'iniziativa ministeriale mira a far rientrare il persistente stato di agitazione del personale da «ritenersi del tutto ingiustificato, tenuto peraltro conto che anche la maggior parte delle forze sindacali dell'azienda si sono dissociate dall'agitazione che danneggia gli operatori commerciali e industriali, che nel telex hanno lo strumento essenziale per la propria attività».

L'indice ha guadagnato nella settimana l'1 per cento

In Borsa continuano i rialzi

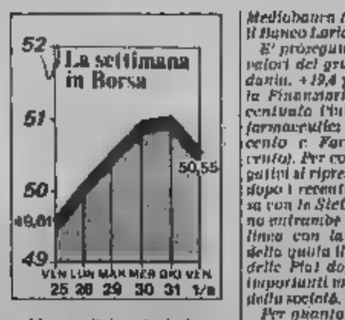
In testa sempre i valori patrimoniali e gli assicurativi - Nel reddito fisso l'attività langue, modeste le medie malgrado la liquidità

MILANO — *Il rigoroso rialzo con cui ha preso le mosse il ciclo operativo di agosto che già la scorsa settimana aveva fatto segnare alla quota un progresso del 5 per cento è proseguito in modo deciso anche in quest'ultima [illegible] seduta si è assistito alla produzione ma costante compiuto di nuovi massimi salvo un certo assestamento venerdì.*

L'indice generale del Sole-24 Ore dopo aver superato senza difficoltà quota 50 (per ritrovare la quale bisogna tornare indietro al febbraio di quattro anni fa) ha proseguito fino a 51,03 giovedì per poi chiudere la settimana a 50,55 in progresso dell'1 per cento.

Rispetto al minimo di 42,52 segnato il 2 gennaio di quest'anno, il rialzo messo a segno in questi primi sette mesi del 1980 si misura in 18,9 per cento. Sgombre le preoccupazioni e le incertezze per il buon esito della liquidazione di luglio rivelatasi giovedì scorso non erano un segreto per nessuno. Fino all'ultimo sembrava che il peggio (almeno per quanto riguardava il mercato) potesse venire evitato grazie all'intervento solidale degli altri agenti di cambio per far fronte all'inadempienza del collega Croci che favorava principalmente per conto dell'operatore Franco. Sarà noto da molti anni per le sue scorribande speculative per lo più di marca [illegible].

La decisione dell'ultima ora è stata di lasciar dichiarare fole inadempienze per alcune centinaia di milioni — e quanto pare — poiché fuori Borsa l'esposizione sarebbe di gran lunga più elevata, si parla di impegni assunti per non più [illegible] miliardi. Eppure l'episodio, che in altri momenti avrebbe condizionato fortemente il mercato, è stato apparentemente trascurato da tutti impegnati a portare avanti con tenacia uno dei maggiori rialzi di questi ultimi anni curiosità stupiti non soltanto il pubblico esterno ma gli stessi ambienti operativi.



D'altra parte in settimana anche il mercato ristretto dopo alcune sedute più calme e contrastate è ripartito di slancio per la tangente con rialzi senza precedenti per entità e soprattutto per uniformità.

Tornando al mercato maggiore sono sempre i titoli a carattere patrimoniale ad alimentare le correnti compratrici in funzione difensiva nei confronti del grave fenomeno inflazionistico in atto. E' proseguita infatti l'euforia rivalutativa degli assicurativi con in [illegible] le Sai (+15,8 per cento) e le Abeille (+10,1 per cento), di alcuni immobiliari ed agricoli come l'Agricola Vittoria (+12,2 per cento), la Bonifiche Ferraresi (+8,6) e le Sermide, nonché dei bancari con in testa Mediobanca (+13,9 per cento) ed il Banco Lariano (+16,7).

E' proseguito il fermento per i valori del gruppo Ferruzzi (Bridanin. +19,4 per cento e Agricola Finanziaria +15,4) e si è accentuato l'interessamento per i farmaceutici (Lepetit +15,8 per cento e Farmitalia +13,5 per cento). Per contro ira i segni negativi si ripresentano i telefonici dopo i recenti tentativi di ripresa con la Stet e le Sip che perdono entrambe il 6,50 per cento. In linea con la variazione media della quota il modesto progresso delle Pirelli dopo la notizia degli importanti mutamenti al vertice della società.

Per quanto riguarda il mercato dei titoli a reddito fisso l'attività langue sulle comunque modeste medie benché la liquidità del sistema bancario si trovi su livelli soddisfacenti e uniformemente distribuita.

Le voci circa la svalutazione della lira, il timore di una stretta creditizia, le molte incertezze che l'autunno pure riserverà, indurrano i tesorieri dei vari istituti a gestire la liquidità con la massima cautela. Gli investimenti sono infatti rivolti là dove i rendimenti sono più elevati e lo smobilizzo più prossimo, da qui il massiccio ricorso alle operazioni di «pronto contro termine» per impiego offerte dalla Banca d'Italia con tassi tra il 15,50 per cento ed il 16,50 per cento per scadenza massima a tre mesi circa.

Gli acquisti di titoli interessano esclusivamente la clientela privata soprattutto le emissioni a tre e a sei mesi. Molto disinvolto il [illegible] delle obbligazioni convertibili in relazione alla rivalsa dei corrispondenti titoli azionari.

c. col.

Studio della Rinascente sulla «grande distribuzione»

I [illegible] bloccare l'apertura di nuovi supermarket

MILANO — Modesta quota di mercato, bilanci da tempo in rosso e solo recentemente divenuti meno pesanti, prospettive incerte per il prossimo futuro: la grande distribuzione italiana, facendo le previsioni per gli Anni Ottanta, non trova motivi di ottimismo. La Rinascente ha sintetizzato le cause di perplessità in uno studio diffuso in questi giorni.

Quota di mercato della grande distribuzione in Italia: appena il 6,5 per cento, contro il 19 per cento in Francia, il 22,5 in Gran Bretagna, il 30 in Germania. Bilanci: quelli della Standa e in deficit dal '75, quello della Rinascente è tornato attivo quest'anno, il Coin alterna anni positivi ad anni negativi mentre solo le organizzazioni minori (Oscelunga, Pam) hanno registrato in questi anni risultati costantemente positivi.

Prospettive: «*Anche la grande distribuzione* — è scritto nello studio della Rinascente — *si è sforzata di bilanciare il rallentamento dello sviluppo con una azione di razionalizzazione e ristrutturazione interna, attuando una [illegible] compressione dei costi ed una continua ricerca di aumento della produttività. Tale azione ha interessato ogni aspetto della gestione e dell'organizzazione aziendale: di conseguenza i margini per ulteriori economie sono ogni [illegible] pressoché esauriti*».

Le statistiche pubblicate in questi giorni dal ministero dell'Industria confermano il malessere: grandi magazzini e supermercati hanno registrato negli ultimi anni un rallentamento del ritmo di crescita: infatti mentre nel '75 le nuove aperture erano state 113, nel '79 sono state solo 94. Dal '75 al '79 sono stati aperti in tutto solo 375 nuovi supermercati.

C'è stato, invece, un nuovo boom di piccoli negozi che si è ancora accentuato nel '79. Gli esercizi commerciali sono infatti passati da 872.433 del '76 a 888.388, con un aumento dell'1,82 per cento (mentre la popolazione è cresciuta solo dello 0,35). Dal '75 al '79 sono stati aperti in media 14.741 negozi ogni anno. Ormai siamo al livello di un negozio di alimentari ogni 150 abitanti, e di uno di prodotti non alimentari ogni 120 abitanti. In sostanza, nonostante la legge del '71 che ha modificato il vecchio sistema della licenza, con l'intento di privilegiare la professionalità, il piccolo commercio è continuato ad essere un settore rifugio.

A questo proposito, lo studio della Rinascente lancia una serie di pesanti e precise accuse: la legge del '71 ha protetto il commercio tradizionale ed ha posto «*innumerevoli ostacoli amministrativi, tecnici e talora politici*» alle forme più avanzate di distribuzione: «gli enti locali hanno «*frustrato*» ogni più elementare politica di pianificazione delle grandi aziende distributive, in contrasto con la legge che fissa in sei mesi il tempo massimo per la concessione delle autorizzazioni (e attese sono normalmente di «*sette-otto anni*» durante i quali gli investimenti «*restano affidati al caso*»; ed infine c'è «*aperta opposizione agli insediamenti delle grande distribuzione*» da parte dei Comuni.

A sostegno di questa affermazione lo studio cita un'indagine fatta in 41 Comuni con oltre 50 mila abitanti (tra i quali Genova, Bologna, Venezia e Milano) da cui risulta che in 32 Comuni i piani commerciali non prevedono l'inserimento della grande distribuzione mentre in 6 è consentita solo alle imprese cooperative; gli altri 3 Comuni che prevedono nuovi insediamenti li fissano superfici di vendita così limitate da rendere praticamente impossibile ogni reale sviluppo.

Vittorio Ravizza

Si lavora di più al Sud che al Nord

ROMA — Gli operai del Sud lavorano di più di quelli del Nord. Lo si evince dai dati forniti dalla Confindustria ed elaborati dallo Svimez: nel 1979 i fasti di assenteismo e le ore perdute sono stati pari all'8,19% sul totale nel Mezzogiorno, contro il 14,3% nell'Italia Nord-occidentale, il 13,2% in quella Nord-orientale e il 12,1% nell'Italia centrale.

BASTOGI-I.R.B.S. S.p.A

Sede legale in Roma
Tribunale di Roma - Registro Società n. 2162/71
Capitale L. 198.262.000.000 interamente vers[illegible]
Codice fiscale n. 00410670588

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
DA L. 198.262.000.000 A L. 247.827.500.000

OFFERTA IN BORSA DEI DIRITTI (OPZIONI)

Si porta a conoscenza che giusta quanto disposto dal 5° comma dell'art. 2441 C.C., gli agenti di cambio dr. GIUSEPPE IOPPOLO di Milano e dr. ANGELO NATTINO di Roma provvederanno, per incarico per conto della BASTOGI-I.R.B.S. S.p.A. all'offerta presso le Borse Valori di Milano e di Roma i diritti di opzione non esercitati, relativi all'operazione sopra indicata. Tali diritti che attestano dell'esercizio ammontano complessivamente a N° 149.839.941 parti e N° 37.459.912 azioni, saranno offerti alla prima seduta utile dei giorni seguenti i quali quando e tanto indicato:

6 agosto 1980 N° 14.983.994 diritti pari a N° 3.745.998 azioni presso la Borsa Valori di Milano
N° 14.983.968 diritti pari a N° 3.745.992 azioni presso la Borsa Valori di Roma
8 agosto 1980 N° 14.983.964 diritti pari a N° 3.745.991 azioni presso la Borsa Valori di Milano
N° 14.983.964 diritti pari a N° 3.745.991 azioni presso la Borsa Valori di Roma
5 agosto 1980 N° 14.983.964 diritti pari a N° 3.745.991 azioni presso la Borsa Valori di Milano
N° 14.983.964 diritti pari a N° 3.745.991 azioni presso la Borsa Valori di Roma
7 agosto 1980 N° 14.983.964 diritti pari a N° 3.745.991 azioni presso la Borsa Valori di Milano
N° 14.983.964 diritti pari a N° 3.745.991 azioni presso la Borsa Valori di Roma
8 agosto 1980 N° 14.983.964 diritti pari a N° 3.745.991 azioni presso la Borsa Valori di Milano
N° 14.983.964 diritti pari a N° 3.745.991 azioni presso la Borsa Valori di Roma

Ai sudetti quantitativi giornalieri saranno aggiunti quelli eventualmente non collocati nelle precedenti sedute.
Si informa che nella mattinata del giorno 11 agosto 1980 saranno offerti alla borsa, presso la Borsa Valori di Milano, i diritti di opzione eventualmente non collocati presso la Borsa Valori di Milano e di Roma nel periodo dal 4 all'8 agosto.
A fronte dei diritti acquistati saranno consegnate le relative lettere di ottobre che, a loro volta, dovranno essere presentate per la sottoscrizione delle azioni presso le sedi della Società in Roma (Via Sallustiana, 61/62) ed in Milano (Via Goldoni, 39) entro e non oltre il 16 agosto 1980, a pena di decadenza.
Ogni pratica di quanto sopra da titolo alla sottoscrizione di una azione, contro versamento di L. [illegible]

BASTOGI-I.R.B.S. S.p.A
IL PRESIDENTE
(Avv. Luigi Santa Maria)

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
ha in corso un programma per
l'assunzione di 200

Impiegati di 1ª categoria

(grado 7°A del Ruolo Unico) riservato ai residenti nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta

Gli interessati possono ritirare il relativo avviso presso le Filiali dell'Istituto operanti nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta oppure richiederlo direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Concorsi ed Assunzioni S/411 - Via Lugaro 15 - 10126 TORINO.

Termine ultimo per l'inoltro delle richieste di partecipazione: **30 Agosto 1980.**

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

(Segue da pagina 7)

E' mancato lasciando lutto inconsolabile

AVVOCATO COMMENDATORE

Andrea Terranova

Ten. Col. russo d'onore

Lo addolorano la moglie Anna, le figlie Maria, Gilda, Eva, i generi Enzo, Pietro, Sandro, la nuora Marisa, i nipoti Angelo, Annamaria, Raimondo, Pierdicola, Mattia, Andrea, la sorella Nina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento va al dott. Silvio Bianchin, i famigli avranno luogo il giorno 4 alle ore 10. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Nizza. Non fioriture opere di bene.
— Torino, 2 agosto 1980.

Sara e Teresa Pignataro partecipano al dolore della cara sorella Anna

Il rag. **Andrea Pignataro** con moglie figli e nipoti deplorando la scomparsa del caro **ANDREA**,

L'avvocato **Filippo Gianfranco** con la moglie si associano al dolore della cara Anna.

L'ing. **Gianpiero Giambasso** e **Rosa** ricordano affettuosamente il caro

Il rag. **Ferdinando Mandini** e consorte partecipano l'angoscioso DIO.

Il rag. **Tele Lovecchio** con la moglie **Angela** ed i figli **Andrea, Renzo, Liliana** partecipano al dolore della cara zia Anna

Partecipano commossi al dolore le famiglie **Ferro, Cerruti, Rossarelli, Sciano, Mellea, Biocca, Rodano, Cappelli.**

Il Consiglio direttivo provinciale **Sindacati Cisl** si associano al lutto dei familiari per la scomparsa dell'avvocato

Andrea Terranova

e si associa al lutto del famigliari
— Torino, 3 agosto 1980.

Segretario e Consiglio generale Sindacati Cisl si associano al lutto dei familiari per la scomparsa dell'avvocato

Andrea Terranova

— Roma, 3 agosto 1980

Segretario compartimentale Sindacati prende vivo parte al dolore della famiglia Terranova

Sentitamente con fede cristiana e [illegible] partecipano

Domenica Mariano ved. Macario

Lo annunciano il figlio Pietro, la nuora **Eugenia**, i nipoti **Marcello, Paola, Laura, Giovanna** e i parenti tutti. Funerale lunedì ore 8,30 in San Gaetano in Savona. Tumulazione ore 11,30 Cimitero Comprensorio. Torino.
— Savona, 2 agosto 1980.

Dirigenti, Collaboratori tutti della FIAT Auto Stabilimento di Villa Ligure partecipano commossi al dolore dell'ing. Pietro Macario e famiglia per la scomparsa della **MAMMA**.
— Villa Ligure, 2 agosto 1980

Renato e Bianca Carnicelli sono addolorati partecipare dal dolore [illegible] Pietro Macario e famiglia
— Pietra Ligure, 2 agosto 1980

Il Presidente, i Vicepresidenti, i membri del Consiglio, il Direttore, i Funzionari tutti dell'Unione Industriali di Savona prendono viva parte al dolore dell'ing. Pietro Macario per la [illegible] della

Il Consiglio direttivo provinciale

Ing. Manfredi del Duca

A funerali avvenuti lo partecipano le figlie Dina col marito Oliveri, Bertilla, Anna col marito Filippo Cerati e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Borgo San Dalmazzo
— Torino, 3 agosto 1980

Partecipano affettuosamente i cognati Pia Camilla Favaro, Gino Renzo Valsella.

La consorella **Margherita Cerati** con il figlio Nanni e famiglia sono vicini ad Elena e Filippo

Le famiglie **Motta Serra e Bonetto** partecipano commosse al dolore dell'amico Gigi per la scomparsa del

prof. Candido Scorzino

— Torino, 2 agosto 1980

Collaboratori, Dipendenti laboratorio Lampo di Torino si uniscono al dolore del direttore dott. Scorzino per la perdita del PAPA'.

Collaboratori, Dipendenti laboratorio Metalglal di Chivasso partecipano al dolore del direttore dott. Scorzino per la perdita del PAPA'.

Borra M. Grazia e genitori partecipano al dolore del dott. Scorzino

A Roma e giorni 1 corrente mese è mancato all'affetto dei suoi cari

Nasi

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna** e la madre **Ester Maria**.
— Roma, 2 agosto 1980.

Prendono viva parte al dolore dei famigliari vecchi amici di SALVIO:
Emanuele Pasoli con **Rina**
Andrea Cazzaro
Felice Trinchieri
e loro famiglie

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Colli

di anni 56

Con dolore lo annunciano la moglie Maria, il figlio Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì e con alle ore 11 nella chiesa parrocchiale
— S. Angelo Lomellina, 2 agosto 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Chiesa profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro papà

Emilio

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia gli amici affettuosamente vicini in questo doloroso cimento e quanti hanno manifestato il loro cordoglio. La S. Messa di trigesima avrà luogo lunedì 8 settembre ore 10 parrocchia Regina delle Missioni
— Torino, 3 agosto 1980

Mamma e papà di

Walter e Oscar Delpozzo

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte con fiori, scritti e di presenza, al loro immenso e indescrivibile dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata domenica 24 agosto alle ore 10 nella Parrocchia S. Vincenzo Ferreri.
— Moncalieri, 7 agosto 1980

La famiglia de

Erminio Silvetti

ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo dolore.
— Torino, 2 agosto 1980

1978 **1980**

Arturo Bersano

Sono passati due anni ed 8 mesi [illegible] dolore e sempre più grande il vuoto che [illegible] Le sue Laura e Nicola con [illegible] e accanto immutato lo affetto che a quanti lo hanno voluto bene ed a quanti serbano memoria di lui
— Nizza Monferrato, 4 agosto 1980.

Maria e Marisa Boidi
Ettore e [illegible]
Roberto e [illegible]

ricordano con immutato affetto l'indimenticabile amico ed insigne umanista

dott. Arturo Bersano

— Torino, 3 agosto 1980

5-8-1979

Giovanni Protti

...Ieri ritornò nel ricordo di ogni giorno. Messe martedì 5 agosto ore 9 parrocchia «La Visitazione» corso Francia 222

Nella ricorrenza del trigesimo anniversario della scomparsa di

Francesco Sbarsi

la famiglia lo ricorda sempre con lo stesso affetto e stimma immutato
— Torino, 3 agosto 1980

1978 **1980**

cav. Carmelo Catanese

[illegible] di Fontana Guerra '15-'19

Vivi nel cuore della tua Tata, presente sempre nella sua vita, si ricorda a chi ne volle bene Messa gregoriana sono [illegible] il mese di agosto, ore 17,30, nella parrocchia dei frati Cappuccini, Lecco.
— Lecco, 3 agosto 1980

Da un [illegible] nella luce di Cristo risorto

Riccardo Caudera

ex cassiere principale Ufficio Registro

La sua Lilla, nell'amore di sempre lo ricorda quanto mai alleviato la sofferta solitudine. Messe nella località da lui preferita. Bagnacavallo, 4 agosto ore 9. Pietramelo Fusco, 5 agosto ore 9; Richmond, 6 agosto ore 8,30. Civita San Giovanni, 7 agosto ore 9,30
— Civita, 2 agosto 1980

Ad un anno dalla sua prematura scomparsa, le Officine Meccaniche Brunello S.p.A. ricordano la figura e l'opera del presidente della società

dott. ing. Carlo Tronconi

— Brunello, 3 agosto 1980

Il [illegible] di

Bruno Morello

e unito dal suo adorato papà

Secondo Morello

siamo [illegible] Nelci tenche sarà stato con noi. Martedì 5 agosto ore 21
— Torino, 3 agosto 1980

Nonna Antonia, Luigina, Ninella, Giuseppe, Antonella non potranno mai dimenticare MARIO ed il suo PAPA'.

1979 **1980**

Rina Rossa ved. Roccavilla

Nell'immensa ultima solitudine se vive nel cuore nel pensiero con il rimpianto senza fine di tante piccole grandi cose meravigliose la struggente tristezza di un mondo perduto le figlie la ricordano a parenti ed amici
— Ivrea, 3 agosto 1980

1979 **1980**

Alessandro De Angelis

Sempre il [illegible] con immutato [illegible] vivo con

1978 **1980**

Elena Gallea ved. Giay

Martedì non è più. La sua Mariateresa [illegible] oggi come ieri, domani sempre

1978 **4 agosto** **1980**

Augusto Martinelli

Vive nel mio cuore caro tuo ricordo Tua Rosa.

1973 **1980**

notaio dott. Carlo Paola

Sempre affettuosamente ricordato dalla moglie
— Torino, 3 agosto 1980

1979 **1980**

Giovanni Fossati

Vivi sempre nei nostri cuori Tua famiglia e [illegible]

1948 **1980**

avv. Mario Moisio

La moglie lo ricorda con immutato rimpianto

1978 **1980**

Carla, Carlo e Gianni ricordano

Riccardo Cagliani

1957 **1980**

Michele Cambiano

La moglie ricorda

Come si è vissuta, nella stazione di Porta Nuova, la notizia della strage

«Per fatti estranei alle Ferrovie statali i treni da Bologna accusano ritardi...»

Con questa formula, freddamente burocratica, viaggiatori e gente in attesa sono stati informati - Il primo allarme dal ministero Digos alle 10,40: «Controllate la vostra stazione» - Centinaia di telefonate d'angoscia - Le forze politiche, riunite dal presidente del Consiglio regionale, decidono soccorsi

Probabilmente i primi a sapere a Torino della sciagura di Bologna sono stati i funzionari dell'ufficio politico. la Digos, con una telefonata dal ministero. Erano le 10,40. *«Allarme, c'è stata una tremenda esplosione nella stazione bolognese. Potrebbe trattarsi di attentato. Controllate e ispezionate la vostra stazione»*.

A Porta Nuova, a quell'ora, traffico normale: turisti, torinesi in partenza, altri in attesa di congiunti in arrivo sui treni che procedevano con i ritardi regolamentari. Ogni tanto l'altoparlante confermava: *«Il treno proveniente da... viaggia con x minuti di ritardo»*.

Una ventina di agenti e altrettanti carabinieri hanno cominciato a ispezionare la stazione: le sale d'aspetto, l'atrio, la biglietteria, i binari. Notizie confuse su quanto era accaduto a Bologna: *«Una esplosione: attentato o una disgrazia? Non si sa. Morti, tanti morti. Ma non sappiamo altro»*.

Verso le 11 il capo stazione ha avuto la notizia ufficiale da Roma. Con un fonogramma, da trasmettere per altoparlante ai passeggeri. L'annuncio è stato diffuso solo nel pomeriggio, poco dopo le 15, quando doveva arrivare il primo convoglio da quella città: *«Per anormalità nella stazione centrale di Bologna, provocati da fatti estranei alle ferrovie dello Stato, i treni provenienti da Bologna viaggiano con ritardi imprecisati»*. Ma a quell'ora, alle 10, tutti sapevano già quanto era accaduto. Tutti conoscevano già i primi bilanci di quella sciagura tremenda.

Il lavoro degli agenti della Digos è passato inosservato a tutti: hanno ispezionato e controllato ogni angolo. Fino alle 13. Frattanto la notizia si diffondeva. I primi giornali radio parlavano di «molti morti». L'appello dei due ospedali bolognesi *«a tutti i medici in zona, di accorrere per aiutare i feriti, molti, moltissimi»*, raggelava il sangue a tutti. Molte le telefonate all'ufficio informazioni di Porta Nuova: *«Cosa è successo? Ci sono morti?»*. Alcuni *«Mio figlio da Torino, sono sospesi? Devo partire: posso?»*. Altri: *«Cosa accadrà per i treni in arrivo?»*.

Da Torino, in mattinata, sono partiti due treni per Bologna alle 6,25 e alle 7,40. Arrivo prevista rispettivamente alle 11,30 e alle 11,57. Molti chiedevano notizie dei loro parenti, su quei due convogli. Il personale di Porta Nuova è stato tranquillizzato tutti: *«All'ora dell'esplosione i treni erano ancora distanti da Bologna. I due convogli sono fermi, avranno dei ritardi certamente ma nessun'altra conseguenza»*. Alle 14 il treno delle 6,25 era ancora fermo a Modena.

Alle 12,45 il dirigente il compartimento di Porta Nuova aveva conferma che a Bologna era stato ripristinato il transito dei treni, su tre binari: *«Certo qualche rallentamento, ma presto la situazione si normalizzerà»*. Da Torino i treni diretti a Bologna sono partiti tutti in orario: alle 19,23, alle 17,46, alle 19,50 e alle 20,55.

Man mano che passavano le ore, aumentavano le telefonate per avere notizie più precise, sapere se tra i morti o i feriti c'erano parenti in viaggio. Telefonate all'ufficio informazioni di Porta Nuova, al 113, al nostro giornale. Ansia, lacrime, incertezze: *«Mio figlio viaggiando per Firenze, doveva essere a Bologna questa mattina. Mi chiama. Avete sue notizie?»*. *«Ho dei parenti a Bologna, dovevano andare sull'Adriatico. Sapete qualcosa?»*. Molti dubbi sono stati fugati, ma fino a tarda sera è stato impossibile dare risposte rasserenanti a parecchie. L'angoscia è rimasta nel cuore di molti. Per ore ed ore.

★★

La notizia della tragedia di Bologna, e il suo carico di interrogativi angosciosi è arrivata agli organi di governo della Regione in una giornata che doveva essere smobilitazione per le ferie. Già dal mattino si sono susseguiti gli incontri, le riunioni, le telefonate. Un intreccio di *«si dice»*, *«pare che»*.

Poco dopo le 11 l'assessore regionale alla sanità, Sante Bajardi, ha preso contatto con gli ospedali cittadini, con la Banca del sangue, con la Croce Rossa e chiesto di tenersi pronti per essere eventualmente inviati a Bologna per aiutare nell'opera di soccorso. Gli ospedali del capoluogo emiliano hanno risposto che *«pur apprezzando e ringraziando per il gesto di solidarietà»* erano, al momento, in grado di fronteggiare la situazione.

Nel pomeriggio c'è stata, dal presidente del Consiglio regionale Germano Benzi, una riunione con le forze politiche e sindacali, presenti il presidente della giunta, Ezio Enrietti, e il vicepresidente Santorèmo. Un clima di preoccupazione in attesa da Bologna di una smentita alle voci sempre più insistenti di un attentato di estrema destra.

Le presidenze del Consiglio e della giunta regionali hanno, quindi, emesso un comunicato congiunto nel quale si legge: *«Di fronte alla spaventosa tragedia di Bologna, che ha provocato decine di morti e centinaia di feriti, esprimiamo prima di tutto il cordoglio profondo della comunità e tutti i parenti delle vittime»*. Il documento prosegue: *«In presenza della eventualità che l'origine della tragedia abbia causa terroristica è convocata per le 9,30 di lunedì la conferenza dei capigruppo a Palazzo Lascaris»*. In quella riunione si *«valuterà l'opportunità di convocazione per le 15 di una assemblea aperta a tutti i partiti politici, alle organizzazioni antifasciste, giovanili e sindacali le rappresentanze delle autonomie locali del Piemonte per prendere in esame le iniziative necessarie»*.

Telegrammi di solidarietà sono stati inviati al presidente della Regione Emilia-Romagna, al presidente del Consiglio e al sindaco di Bologna da Enrietti e Benzi che hanno anche chiesto che si faccia immediatamente luce sulle cause della tragedia.

Servizio di: **Ezio Mascarino, Marina Cassi, Beppe Minello.**

Nelle vie deserte ma non troppo gli automobilisti a rotta di collo

Ostinatamente la città resiste all'esodo; non si avuota, non rimanda ancora una fotografia anomala di oasi deserta. Il traffico è diminuito, i semafori al passano al primo colpo, i parcheggi si trovano senza essere costretti a snervanti ricerche. Ma Torino è ancora popolata; i ristoranti aperti per turno sono sempre al gran completo.

Ieri mattina persino il mercatino della Crocetta era ancora affollato. L'ultimo acquisto prima delle vacanze a una normale mattinata di shopping? Difficile dirlo. Certo è che le bancarelle multicolori, le grida degli ambulanti *«bikini a 5 mila»*, ragazze in jeans e magliette si aggravano ancora nella stessa curiosità sempre *«In ferie andrò tardi, tanto sole che mi compari qualcosa a prezzo dimezzato»* dicevano molti, mentre altri l'acquisto fuori programma, la soddisfazione di togliersi un piccolo capriccio è diventata consolazione a partenze mancate.

L'unico neo del primo sabato dell'esodo è stato il guido e dir irresponsabile, adottata da parecchi automobilisti. Già poco ligi al codice in tempi normali, hanno perso i freni inibitori. La città più vuota ha dato alla testa e così via ad cento all'ora sui grandi corsi; una rapida occhiata e poi il passaggio, anche con il rosso, ai semafori.

Pare la spesa si è dimostrato un problema, ma non insolubile. In ogni quartiere, almeno per ora, è possibile acquistare di tutto un po', dagli alimentari all'abbigliamento. Al massimo si è costretti a fare passi più in una calura mozzafiato, alla ricerca del fattaio o del negozio di verdura.

Anche ieri molti hanno lasciato la città, senza crisi e senza creare problemi; sono partiti verso il Sud, ma soprattutto verso il mare e la montagna.

A Porta Nuova l'unica vera difficoltà era il caldo insopportabile fonte di nervosismo e stanchezza nei viaggiatori che, per cautelarsi, avevano raggiunto la con notevole anticipo sull'orario di partenza. Una folla variopinta, con negli occhi una gran voglia di vacanza, ha gremito i treni sia quelli ordinari sia i 13 appositamente predisposti per l'esodo. Oggi partiranno gli ultimi due treni speciali: alle 12,08 con 3 carrozze seconda e 6 di carrette per Villa San Giovanni, alle 0,03 con 7 carrozze di seconda per Palermo e 6 per Catania.

Strade e autostrade hanno visto dipanarsi intoppi il fiume di auto. Molti i passeggeri mariti che dopo stati «abbandonati» in città finalmente sono riusciti a conquistarsi il loro posto al sole. Molte però anche le famiglie, soprattutto emigrati, che ricongiungono parenti nel Mezzogiorno, con l'auto carica di valigie, regali, cuccioli e bambini.

Per la Polizia stradale la situazione è stata *«tutto bene»* per l'intera giornata. Pare che finalmente gli automobilisti abbiano optato anche per i percorsi alternativi alle solite autostrade. L'invito vale anche per oggi.

E' sempre tanto triste e solitaria l'estate degli anziani

Il nonno ha cambiato parcheggio non più ospedale, ma casa di cura

Tutto esaurito nelle cliniche (15-70 mila lire al giorno) - Durante il periodo più festoso dell'anno l'anima più debole e silenziosa della città riscopre la propria emarginazione

Nell'estate che propone i suoi miti, la città rivive, pimpante anche quest'anno, l'apoteosi dell'esodo di agosto, ricca d'immagini gioiose e spensierate, e come sempre finge di dimenticare l'altro rito, ben più triste, che si celebra di tempo in tempo: la rincorsa al parcheggio degli anziani. Un «boom» — si dice — in continuo aumento, non più assorbito dagli ospedali ma sfruttato da un proliferare di case di cura che raggiungono sempre il tutto esaurito, offrendosi di «spiegare» la famiglia dall'assistenza almeno per mesi. E' questo il momento in cui l'anima più silenziosa e più debole della città si sente veramente inutile, improduttiva, sopportata: il vecchio, in agosto, è dunque ridotto ad un problema fra i tanti, insieme con le piante di casa, il cane o il canarino?

Il termometro fissano ancora gli ospedali, come in passato, si dovrebbe dire che il «nonno in parcheggio» è un fenomeno quasi in via d'estinzione. Ma purtroppo non è così, perché l'assenza di anziani in corsia e oggi provocata da nuovi e più rigidi indirizzi dell'assistenza sanitaria.

La scusa di un esame di controllo, un lieve disturbo cronico, erano in anni non lontani più che sufficienti per far avvenire i «vecchi» privi di autosufficienza durante i mesi freddi, oppure per sistemarli ottima assistenza nel periodo di ferie. Ma davanti alla crisi dei posti letto, ed a costi ospedalieri inaccettabili, molte amministrazioni sono intervenute in modo drastico: resta ricoverato soltanto chi ha veramente necessità di cure, e a nulla valgono le proteste (l'ultima in ordine di tempo s'è registrata nei confronti del Nuovo Martini del quartiere Parella Strada).

Così, chi non ha la voglia o la possibilità di portarsi il nonno in ferie brucia alla porta delle case di cura, scegliendo secondo le proprie disponibilità finanziarie: la roulette troppo piccola, il desiderio di riposo assoluto, o il costo d'albergo per una persona in più fanno sì che ne valga la spesa.

«Non sempre la valutazione economica è però alla base della scelta: bisogna esser pieni — dice l'infermiera alla *reception* di una casa di riposo piccolissima — *spesso si vuole un anziano è uno stress, e dopo undici mesi ci sembra nel diritto dei figli di prendersi una vacanza per proprio conto. Se il «nonno» è autosufficiente il discorso è diverso può esserci un viaggio troppo pesante per lui; oppure può essere troppo costoso la sua vacanza nell'albergo in Riviera. La colpa di certe pensioni da fame non è certo dei figli»*.

In un caso o nell'altro, comunque, la realtà si misura interpellando le case di riposo e di cura nella città e nella prima cintura: tutto esaurito, rispondono, inoltrando nel periodo maggio-agosto il «boom» delle richieste che si ripete già da qualche anno.

Sono esaurite quelle di tariffa minima (15 mila lire per letto e pasti, assistenza sanitaria esclusa), e sono altrettanto completi quelli con rette medio-alte (50-70 mila lire al giorno) dove ovviamente si parcheggia il nonno per questioni di pura comodità. Un buon successo sembrano incontrare anche gli hotel per anziani, di formula piuttosto nuova: camera, pranzi ad ore stabilite, e assoluta libertà di movimento come in qualsiasi albergo (25-30 mila lire al giorno, con in più la disponibilità di assistenza medica all'interno.

Ma proprio le case mediche costituiscono, in qualche caso, il risvolto della medaglia almeno sotto l'aspetto economico. Tradili in partenza da tariffe fin troppo convenienti, molti famigliari si sono infatti trovati al momento di riprendersi il nonno, la sorpresa di un conto assai salato, su cui erano stati aggiunti medicinali e cure propinate senza risparmio e senza utilità all'incolpevole vecchietto. Queste le testimonianze che mettono in dubbio la stessa opportunità economica dell'operazione «parcheggio» nel bilancio famigliare: ma c'è un aspetto umano, ben più triste, che sfugge ad ogni bilancio.

Proprio nell'estate, nel periodo dell'aggregazione, degli esodi di massa, delle spiagge affollate, l'anziano abbandonato in città riscopre ogni anno un ruolo di emarginazione altrimenti mascherato per undici mesi. Lo, tra «vecchi» come lui, che non hanno neppure diritto alla vacanza perché il riposo costituisce già una loro prerogativa nell'arco dell'anno intero; senza le piccole incombenze che lo facevano sentire ancora un po' meno inutile, senza neanche i rimpianti cui donare il letto.

E' dunque il ruolo sociale dell'anziano, tanto diverso, un tempo, nelle famiglie patriarcali, che viene messo in crisi: l'esperienza, la saggezza sembrano non contare più nulla, e l'età da pensione diventa quasi patente d'inutilità. Per undici mesi all'anno molti nonni fingono di non accorgersene; e poi, ad agosto, al sentirsi d'improvviso più vecchi e più vuoti.

Roberto

Anagrafe (telefono) e il disco orario sospesi per agosto

Da domani e fino al 31 agosto si potrà parcheggiare nelle vie del centro senza limiti d'orario: il disco è stato sospeso per iniziativa dell'assessorato ai trasporti e viabilità. E' un provvedimento ormai consueto, rientra nelle tradizioni dell'estate.

Per tutto il mese è stato sospeso anche il servizio per la prenotazione obbligatoria dei certificati anagrafici: l'agenzia a cui è affidato il servizio ha cessato a domicilio è chiusa.

Denuncia: «Ho pagato per la guardia medica»

Donna di Rivarolo afferma: «Mi hanno chiesto 15 mila lire, poi me le hanno restituite»

Ancora guai per le organizzazioni di soccorso del Canavese: dopo la Croce rossa; tocca alla Croce bianca di Rivarolo finire in pertura. Questa volta l'accusa non riguarda il ritardo nell'arrivo di un'ambulanza, ma il costo di un intervento della guardia medica (15 mila lire). Una donna stellene di averle dovute versare al sanitario che ha prestato la sua opera, quasi in casa.

Anna Rizzuto, via Cavour di a Rivarolo, chiede l'intervento della guardia medica per un malore della figlia. Con un'ambulanza della Croce bianca, dislocata presso la Casa del riposo di via Le Maire, giunge la dott. Direr Cioglari. La Rizzuto afferma di averle dovuto versare per l'intervento 15 mila lire.

La cosa, a livello di pettegolezzo, si sa in paese e giunge fino alle orecchie del presidente della Croce bianca, cav. Occelli, che dispone la ricerca della signora Rizzuto. Anche la dott. Cioglari viene a conoscenza del fatto. Si presenta al pretore di Rivarolo, dott. Fornaco, e afferma di non aver mai richiesto, né ricevuto, le 15 mila lire. Viene disposta un'inchiesta, affidata al brig. Bernardi del Nucleo di polizia giudiziaria. Interrogati tutti i protagonisti, ieri è stato completato il rapporto. Ora tocchera al pretore scegliere il minimo delle 15 mila lire.

Anagrafe (telefono) e il disco orario sospesi per agosto

Da domani e fino al 31 agosto si potrà parcheggiare nelle vie del centro senza limiti d'orario: il disco è stato sospeso per iniziativa dell'assessorato ai trasporti e viabilità. E' un provvedimento ormai consueto, rientra nelle tradizioni dell'estate.

Per tutto il mese è stato sospeso anche il servizio per la prenotazione obbligatoria dei certificati anagrafici: l'agenzia a cui è affidato il servizio ha cessato a domicilio è chiusa.

Piccola inchiesta: quali sono i servizi d'emergenza nella città chiusa per ferie?

Si può rischiare (ma che consolazione!) un mal di denti perfino in pieno agosto

Con un po' di pazienza rintracciabili medico (c'è chi non abbandona mai lo studio) o clinica odontoiatrica - Meno difficile ricerca di un pediatra - Sono guai grossi, invece, se si dovessero guastare i rubinetti

«Ho un terribile mal di denti, il figlio non ha febbre a quaranta e la cucina allagata». Dopo cinque minuti di amuleti (*«Non è vero, ma ci credo»*, diceva De Filippo) ed aver fatto i dovuti scongiuri, abbiamo simulato di essere piombati in questa storiella-tuttaitaliana serie di disgrazie, già calamitose in un periodo normale, tremendo — almeno nei presupposti segnalati da vari lettori — nella Torino delle *«grandi ferie»*. Ci siamo sentiti un poco *«sciacalli»*, ma lo abbiamo fatto a fin di bene.

Il risultato della nostra prova è abbastanza incoraggiante, anche se manca ancora il duello pubblico e privato, quello programmazione razionale di un servizio di emergenza che sarebbe auspicabile. Tuttavia dandosi da fare, con un po di pazienza è possibile risolvere i vari problemi. Ovviamente, e ci sembra logico non bisogna pretendere di trovare il dentista di fiducia o il pediatra che al pernotta in pochi minuti, né l'idraulico già pronto vicino al telefono per accorrere a salvarci dall'allagamento.

Valgono anche altre considerazioni su un'azione di tipo «preventivo» che ciascuno dovrebbe fare, tanto più sapendo di rimanere in città in un periodo *«difficile»*. Prevenzione comunque universalmente utile E così un dentista ci ha fatto servare che quando sentiamo un fastidio, un piccolo dolore, ci accorgiamo dell'inizio di una carie non ancora, è meglio non attendere potremmo poi aver bisogno del dentista a Ferragosto. Certo lo stesso discorso non si può fare per l'improvviso mal di pancia di un bimbo. L'idraulico ci sono che troppi impianti sono inadatti andare in condizioni pietose... e il 3 agosto ci si trova a bagno.

Ma vediamo com'è andata la ricerca. Per il dentista *«pagine gialle»*. Cominciamo dalla «A» a caso. Tre non rispondono, al quarto tentativo una gentile voce femminile ci dice che la studio *«Ma chiudendo e riaprirà il 1° settembre»*.

«Ma io mele», implora il cronista. *«Vada alla Clinica Pinna Pintor o al pronto soccorso»*, replica la voce. Dopo due tentativi a vuoto (gli apparecchi risultano muti di segreteria, i proprietari non la usano neppure per dire quando apriranno o se loro colleghi hanno lo studio aperto) un risponde: *«Ho una faccia così»*. Silenzio dall'altra parte. *«Lo studio è aperto?»*. Risposta: *«Non so»*. *«Ma sarà aperto la prossima settimana?»*. Ancora: *«Non so»*.

Dopo altri sette tentativi andati a vuoto parliamo con un medico molto gentile, il dottor Barucchi, in procinto di andare in ferie, ma disposto ad aiutarci. Con lui non ci sentiamo di tingere e i consigli arrivano. Dopo averci dato il nome di un collega (il dottor Facciotti) il cui studio è aperto fino a metà agosto, aggiunge che di mattino (8-12 sabato e domenica esclusi) funziona la clinica odontoiatrica della Molinette, mentre al pronto soccorso dello stesso ospedale, dalle 20 alle 23, c'è un dentista reperibile. Alla Pinna Pintor c'è un centro dentistico aperto (ore 8-19) dal lunedì al venerdì e di il servizio urgente della farmacia all'angolo di corso Vittorio.

Ancora telefonate. Il dott. Balbo (v. Madama Cristina) è in studio fino a settembre, il dott. Antolini (c. G. Cesare) fino a venerdì. Il «Centro» di v. Viotti è aperto tutto agosto. E alla «Centroviano forse l'unico dentista sempre disponibile, comprese, ferragosto e Natale comprese, il dott. Orsale Obelenè: 5 tentativi per trovare libero il numero, e conversazione gonzochi con la segretaria, interrotta tre volte dal campanello della porta. Risultato: il dottore c'è sempre. Una sola domanda rimane senza risposta: quando si riposerà il dott. Obelenè?

Più agevole la ricerca del pediatra. Qui l'uso della segreteria telefonica è ben conosciuto. Non solo viene fornito il numero del sostituto, ma in taluni casi (Centro *analisi Sant'Apollonia*) si pregiamo le richieste e un incaricato le smista ai sanitari disponibili, Croce e Croce Verde dispongono di un su 24 di due medici (non pediatri, ma hanno seguito corsi in pediatria). Le visite sono a pagamento. In caso di reale emergenza il consiglio è uno solo: rivolgersi a un ospedale, meglio se l'infantile.

ricerca, quella dell'idraulico. Dopo 4 telefonate a vuoto, una risposta secca: *«Veniamo solo se è un nostro cliente»*. Facciamo notare che abbiamo i piedi a bagno e che non spiantano mobiare. Non si continuare. Altre 6 telefonate e poi una benigna concessione: *«Veniamo a chiudere, non possiamo fare la riparazione»*. Terza risposta dopo altri numeri *«Possiamo venire domattina»*.

«Ma ci saranno già le cascate», replica. *«Signore, le hanno mai parlato di rubinetto generale? Vada a cercarli e li chiude»*. Ma quanti conoscono questa semplice soluzione?

Ultima telefonata ai vigili del fuoco: *«Noi interveniamo solo dove il privato non può giungere»*. In altre parole quando si chiude acqua si va via e si lasciano i rubinetti aperti nel nostro caso, e giustamente. Un servizio così importante non si può dileggiare per un problema che possiamo risolvere da soli

Gianni Risio

Le farmacie di turno

Con servizio dalle 8,30 alle 19,30:

Via S. Marino 37; p.za Rivoli 11; c.so Belgio 180; via Gorresio 37; c.so Sebastopoli 272, c.so Traiano 58; via Ponzio 1; via Monginevro 29; viale Falchera 68; c.so Francia 365; via Cardinal Massaia 45; via Duchessa Jolanda 10; c.so Giulio Cesare 156; corso De Gasperi 65; via Genova 64/e; via Cibrario 72; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo, c.so Peschiera 295, c.so Regina Margherita 114, via Po 4; c.so S. Maurizio ang. via Barolo; via Pramollo 8, c.so Montegrappa 55; via Giolitti 2; via Mazzini 24; via Nizza 27; via S. Secondo 9; strada S. Mauro 35; via Lancia 11/b; p.za Omero 16; c.so Massimo d'Azeglio 100; p.za San Giovanni.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13) v. Saluzzo 1 (tel. 696.3633); Fiat-Lancia c. Siracusa 76 (308.0200). Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-19); v. San Massimo 21 (830.000). (dalle 8 alle 21) inizio strade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1988); Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Dei mille 27 (830.284); Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) v. Gorizia 144 (328.496).

Visite specialistiche per assistenza Saub

Dal 1° luglio scorso in seguito al decreto del Presidente della Repubblica tutti i cittadini iscritti al Servizio sanitario nazionale hanno diritto ad avere tempestivamente le visite specialistiche e le analisi senza lunghe attese. Se gli ospedali e i presidi pubblici non garantiscono il servizio in tre giorni il cittadino può rivolgersi ad un ente privato.

Nei giorni scorsi la clinica Pinna Pintor (via Vespucci 61) si è convenzionata con la Regione ed è quindi abilitata al servizio polispecialistico ambulatoriale per tutti i previa richiesta del medico curante vistata per autorizzazione Saub.

Tale servizio funziona anche durante tutto il mese di agosto coi seguenti orari: prelievi per esami 8-9,30; elettrocardiogramma elettroencefalogramma: lunedì e giovedì martedì, mercoledì, venerdì 16,30-20; broncoscopia: mercoledì 8,30-12; aerosol 10 al giorno: martedì 14-16, ecocardiogrammi: martedì e mercoledì 14-18. Negli altri mesi funzionano anche gli ambulatori per colposcopia (martedì 14,30-16) e otorino: 14,30-19.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 2 agosto 80 - N. 31)

Bari	22	13	5	87	48
Cagliari	49	84	9	23	67
Firenze	44	78	73	57	49
Genova	8	10	83	38	15
Milano	85		44	87	
Napoli	73	41	9	79	51
Palermo	1	34	31	26	32
Roma		84	23	29	83
Torino	65	74	7	16	80
Venezia	34	47	65	62	6

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quota
«12»	1	18.186.000
«11»	17	339.700
«10»	177	38.000

Monte premi: 363.730.225

Colonna vincente:

1 x x 1 2 2 1 x 2 x x 2

Non si può più rimandare una scelta definitiva

Incontro urgente delle parti per la città della giustizia

Il mancato accordo potrebbe far decadere il finanziamento di 50 miliardi - Messa a punto della giunta comunale; ancora un «no» degli avvocati

Ancora una presa di posizione sul problema della nuova «città giustizia», progettata in zona Aeritalia, all'estrema periferia urbana. E' del consiglio dell'Ordine degli avvocati, che considera «irragionevole e indonea per un corretto svolgimento dell'attività giudiziaria la soluzione Aeritalia» e «auspica che il Comune trovi una soluzione "globale" in zona con centralizzata della città, in modo da mantenere i necessari collegamenti con le strutture pubbliche e private alle quali l'amministrazione della giustizia è indissolubilmente connessa».

Un «no» deciso, dunque, all'ipotesi di palazzo di giustizia all'Aeritalia. Il documento, tuttavia, contiene anche un invito alla collaborazione e al dialogo. Una decisione opportuna, l'incontro di tutti gli operatori interessati può appianare gli ostacoli: il finanziamento di 50 miliardi messo a disposizione ministero di Grazia e Giustizia non durerà in eterno (con tutta probabilità resterà valido soltanto per l'esercizio finanziario Stato di quest'anno) e non si può quindi perdere una simile occasione.

Nell'intreccio di posizioni e di dichiarazioni (l'ultima in ordine di tempo è quella della dc decisamente contraria ad una soluzione fuori del centro storico), vi sono dunque aperture per un confronto, per altri studi, per una collaborazione che consenta di trovare una sede agli uffici giudiziari in utili. Gli avvilitetti e gli ingegneri chiedono all'amministrazione comunale norme più chiare per il concorso che consentirà di scegliere il progetto più idoneo al palazzo di giustizia.

L'Uiu (Istituto nazionale di urbanistica) propone un confronto aperto sulla globalità dei problemi della città e della giustizia, avvertendo che «qualsiasi soluzione assuma una rilevanza strategica nei confronti dell'organizzazione urbanistica dell'intero territorio metropolitano torinese».

La giunta comunale ha fissato in un documento l'iter dei lavori: contenuti due anni in cui una speciale commissione composta da amministratori, magistrati e avvocati. L'invito del ministro di Grazia e Giustizia Morlino, fatto proprio in questi giorni dal Comune, perché avanzasse una proposta concreta, ha sollecitato l'amministratore a orientarsi per la scelta della zona Aeritalia. «Adottando tremendo presente una riorganizzazione della città e dell'area torinese, puntando alla riduzione della congestione del centro, del miglioramento o riordino complessivo del territorio urbano». Anche la dichiarazione della giunta chiude su condizione: è detto — che eventuali alternative non siano contraddittorie ad una politica generale di riordino della città».

L'unica strada possibile, dunque, è quella del confronto, del dialogo. Subito dopo le ferie di settembre, potrebbe svolgersi un dibattito dal quale far scaturire una decisione che raccolga l'adesione di tutti gli operatori interessati al problema.

"Solo la fratellanza salverà la Terra"

Solo la fratellanza può superare le barriere politiche, religiose ed economiche, risolvere la crisi energetica, fermare la corsa agli armamenti, la proliferazione nucleare e il nazionalismo: su questo concetto hanno insistito ieri i Testimoni di Geova riuniti allo stadio comunale. L'assemblea mette sotto accusa le grandi potenze, ma anche «le principali religioni della cristianità perché non praticano quello che predicano».

L'umanità — è stata la conclusione — può salvarsi soltanto se l'amore di ognuno nei confronti del prossimo

Temperatura di ieri

massima +32,7
minima +23,5
media +28,4

(Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 32%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +30,8; minima +23; media +26,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti nelle ore calde; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,16; tramonta 20,54. Temperatura delle acque a Torino: max +22,5; min. +21.

I ristoranti aperti oggi in città

Quartiere Centro — Alla Buca, via S. F. da Paola 27; Bar Motta, corso Vitt. Emanuele II 92; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Nicola, via Po 20; Delle Indie, via Verdi 10; Dock Milano, via Cernaia 46; Ferrero, corso V. Emanuele 54; Frejus, corso Beccaria 2; Angela Furia, corso Principe Eugenio 4; Gualtieux, via Gramsci 3; La Carabella, via Vasco 2; La Tinera, via Parini 13; Micelli, via Baltazzi 1; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Pam pam, corso Vittorio Emanuele 45, Porto di Savona, piazza Vittorio Veneto 2; Rosso, via XX Settembre 1; Sole, via Lagrange 12; Statuto, piazza Statuto 17; Fiorentina, via Palazzo di Città 8; Tibidabo, via Pomba 8; Tiziana, v. Carlo Alberto 49; Sotto la Mole, via Montebello 9.

Quartiere San Salvario - Valentino — Due mondi, via Saluzzo 3; Il Cinguero, p. Nizza 83; Luciano, via Saluzzo 112; Piatto d'oro, via Galliari 9; Scudo, S. Salvario

Crocetta - Sap — Gianfaldoni, via Pastrengo 7; Luculliano, via Asiatta 5; Sacillotto, via Vespucci 53.

Quartiere San Paolo — L'storicale via Rivalta 33

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Cambusa, via Valderi 3; Duchesse via Duchessa Jolanda 7, La Caralla, via Verzuolo 40, Mazzone, via P. d'Acaja 26, Marnolo, via Germanasca 37.

Quartiere Campidoglio - San Donato — P. Susa, corso S. Martino 5

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Rosalni, corso Sin Maurizio 33; Orieco, via Vanchiglia 6; La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57; Barolo, via Barolo 1; Samos, via Montebello 9; Ruota, via G. di Barolo 50

Quartiere Nizza - Millefonti — Entremettier, via Nizza 216; La Frasca, via Ventimiglia 152; Mina, via Ellero 36.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — La Claitagliera, via G. Bruno 210; Noe, via 145

Quartiere Santa Rita — Al Pojot, corso Orbassano 400; Due quochi, via Tripoli 100; La smarrita, corso Unione Sovietica 244.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — S. Giora, via S. Dora 3; Da Mauro, corso Brescia 1; De Villa Rocco, Lungodora poli 15; corso G. Cesare 53; Stazione Dora, via Cecchi 72; Taverna, via Catania 46.

Quartiere Mirafiori — Città Giardino, via Guido 171; Le 3 Lanterne, corso Orbassano 271.

Quartiere Forte Strada — Asiago, via Asiago 15

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Cambusa, via Valderi 3; Duchesse via Duchessa Jolanda 7, La Caralla, via Verzuolo 40.

Quartiere Le Vallette - Lanzo — Friuli, Potenza 160; Lucciola, via Segantini 15.

Quartiere Barriera di Milano — Di Maio, corso Palermo 121; Bestaria sarda, corso Vercelli 300; La Tavernetta, via Martorelli

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè 122

Quartiere Madonna del Pilone — Da Beppe, corso Chieri 71; Bello, str. Traforo Pino 108; Campagnolo, corso Casale 162, Cianci, corso Chieri 48; Funicolare, corso Casale 321; Saltincielo, strada Funicolare di Superga 1; Italia, S. Basilica di Superga 45, La Cuccagna, 371; Sassi, p. Pasini 3.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Al Don Abbondio, corso Moncalieri 466; Cit Caurel, str. al Ronchi 53; Bellavista, strada Santa Margherita 150; Alberoni, c. Moncalieri 288, Dal Faro, colle Maddalena 172, Escargot, al Ronchi 73; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 33; Gardeni, strada Valsalice 2; Giuliano, strada S. Margherita 153; Gran Corona, corso Moncalieri 52; La Griglia, strada al Ronchi 194; Muletto, corso Casale 194; New's Remo, Thovex 60; Parco Europa, via Rocco 24; Passatempo, viale Thovez 65.

Quartiere Mirafiori Sud — Quemado, c. D. Sovietica 490; Regin, corso Unione Sovietica 125.

Specchio dei tempi

Alta Valle Susa: 60 miliardi sotto la neve - Quello, e non un altro, è il pasto del boa - Trascurata la Fossano artistica - Due esempi d'insofferenza per un'altra cultura - Gattina siamese ad Albissola

Un lettore ci scrive da Susa:

«Ho visto l'elenco dei contributi della Valsusa, pubblicato nei giorni scorsi. In una zona turistica dove il giro d'affari del turismo invernale raggiunge almeno i 60 miliardi all'anno, coloro che pagano le sono veramente pochini.

«Anzi pare di trovarsi di fronte a una zona depressa, invece che ad un'area che raccoglie decine di migliaia di ospiti e sciatori. Commercianti, albergatori, maestri di sci, dove sono? E dov'è quel campione di sci che ha denunciato quanto un impiegato di banca? L'elenco, credetemi, potrebbe continuare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo in merito ad un articolo pubblicato su *La Stampa* il 29 luglio e precisamente quello che parla della fuga del boa che il signor Testa teneva nell'appartamento. Non ho nulla da ridire sul fatto che fosse un boa non è di mia competenza decidere se la cosa sia o no lecita. Ciò per cui mi scrivo e che mi ha inorridita è stato il fatto che tale boa venisse nutrito con quegli topi e criceti vivi!

«Rilengo che sia una cosa veramente crudele e indegna di qualunque persona che abbia un minimo di umanità. Come si può sottoporre ad un tale supplizio delle povere bestioline indifese per darle in pasto ad altri animali? Non potevi il sig. Testa dargli carne già macellata. Piacerebbe a questo signore essere messo dentro ad una gabbia di leoni affamati per servire loro da cibo?

«Ma mi dirà che la vita umana ha più valore di quella degli animali può darsi (anche se spesso gli uomini si comportano peggio delle bestie) ma questo non significa che non siano entrambe da rispettare». *Nadia Gacchiaroli*

Un lettore ci scrive:

«In questa occasione, nei giorni scorsi, di passare per Fossano, prospero centro agricolo e commerciale nonché importante nodo ferroviario e stradale, e di ammirare il bel centro storico, alcuni pregevoli chiese, il poderoso castello del 1300.

«Ma, ahimè, la chiesa più bella, alle S.S. Trinità, dalle eleganti forme barocche di Francesco Gallo, appare in stato di semi-abbandono, o quantomeno a tratti trascurata, come il svincolo dall'ingresso sbarrato, in parte privo di vetrate e dal sagrato affollato di escrementi di colombi.

«E dire che la chiesa è centralissima, la posizione scenograficamente molto bella. Quanto al grandioso castello dei principi d'Acaja, non pensano gli abitanti di Fossano che meriterebbe una redazione più decorosa dell'attuale cadente rete metallica, attorniata in un mare di sterpi?».

Sergio Rossi

Una lettrice ci scrive:

«Domenica mi sono recata al Cimitero Sud di Torino da mio marito, e non ti dico, le sorprese, il dolore e la rabbia nel vedere lo quasi tutti i loculi delle lampadine accese. Credevo di essermi

La tragedia di Borgofranco d'Ivrea: recuperati i cadaveri

Inghiottite da una buca invisibile le due sorelle morte nel laghetto

La più piccola, 8 anni, scomparsa mentre faceva il bagno, nonostante il divieto
La maggiore, 22 anni, ha tentato di salvarla ed ha pagato con la vita questo gesto

Una famiglia di Cirié [illegible] per lo scoppio del frigo [illegible]

Le sorelle Ivana e Cristina Borgesio di 22 e 9 [illegible]

Doveva essere un momento di relax dopo una giornata di lavoro nell'afa estiva: invece fatalità ed imprudenza l'hanno trasformato in una tragedia. Il torrente ha ceduto sotto i loro piedi [illegible] anni, sono annegate mentre una terza quindicenne ha rischiato di fare la loro stessa fine.

L'episodio è avvenuto venerdì notte a Borgofranco di Ivrea [illegible] per Baio Dora. Qui c'è la [illegible] dei coniugi Costantino e Ida Borgesio, entrambi 48 anni, contadini operai originari di Settimo Vittone. Hanno quattro figli: Daria 25 anni, sposata e abitante a Settimo Vittone, Ivana 22 anni, che si doveva sposare alla fine del mese con Paolo Barteur, 27 anni, valdostano; Nicoletta di 15, che ha concluso la terza media e Cristina di 9 che ha frequentato la quarta elementare.

Costantino Borgesio lavora [illegible] Montefibre di St-Vincent. I turni e così ha più tempo per mandare avanti il lavoro nei campi e per aiutare la moglie ad accudire il bestiame. Adesso in periodo di vacanza anche le ragazze danno una mano.

Venerdì verso le 21,30 il padre si dirige in fabbrica, la madre accompagna le mucche dal pascolo verso le stalle e le tre ragazze vanno [illegible] un laghetto artificiale che [illegible] poco più di [illegible] metri [illegible] casa per un bagno refrigeratore prima di [illegible]. Il lago è sorto per i lavori di estrazione di sabbia nella cava dell'impresario Giovanni Bertino di Quincinetto. E' pericoloso bagnarsi, il titolare ha fatto installare diversi cartelli per informare che è vietato avvicinarsi, ma le tre sorelle Borgesio vogliono rinfrescarsi. Soltanto a ridono spensierate mentre il livellamento di qualche metro, Cristina davanti a tutte, poi [illegible] quindi [illegible].

All'improvviso la più piccola scompare, forse precipitando in [illegible] buca. Ivana cerca di raggiungerla ma anche lei va sotto: nessun di loro sa nuotare. Nicoletta è terrorizzata, urla poi distinti retrocede sulla riva. Maffeo Salmotti, un vicino, accorre alle invocazioni di aiuto, cerca di portare soccorso inutilmente, poi torna a casa a lanciare l'allarme. Poco dopo arrivano i vigili con le barche. Alla luce dei fari delle auto comincia un'affannosa ricerca. Per primo viene trovato il corpo di Ivana ma non c'è più nulla da fare: circa un'ora dopo [illegible] quello di Cristina. Le due salme vengono portate a casa in un'unica bara e composte nello stesso letto. I funerali si svolgono oggi alle 16.

★ Una famiglia di Cirié è stata gravemente ustionata sull'autostrada di Piacenza per lo scoppio di un frigorifero nella roulotte: i coniugi Maria e Raffaele Inserra, 35 e 37 anni, con il figlio Vincenzo di 4 anni, via Lanzo 154. I genitori sono in prognosi riservata al Cto, il bimbo è ricoverato al Regina Margherita. L'uomo ha riportato [illegible] diffuse sul [illegible] per cento del [illegible] di secondo e terzo grado, la moglie sul 45 per cento, della medesima gravità. Il figlio, migliorato nelle ultime ore, ha ustioni a viso, mani, arti e to[illegible].

Si recavano al mare, sulla Riviera adriatica. Vicino a Piacenza, Raffaele Inserra si è fermato su di una piazzola. Erano le 19,30, ora di cena. «Papà si è autoincastrato al frigorifero — ha raccontato il piccolo Vincenzo — ha schiacciato il bottone nero. Ho visto il fuoco e ho sentito un forte rumore. La roulotte brucia».

[illegible] per un difetto di funzionamento, il frigorifero portatile a gas è esploso.

E' sempre in fin di vita alla rianimazione del Regina Margherita, Sabrina Angeloni, 18 mesi, Cascina Barbiana a Riva di Chieri, che l'altra sera è stata trovata da un fratello semiaffogata in una piscina di plastica con 30 centimetri d'acqua: i genitori, entrambi infermieri, le avevano praticato subito il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale.

★ Non hanno ancora un nome i genitori del bambino rinvenuto morto nelle acque della roggia che scorre lungo il canale adiacente la provinciale Favria-Busano, nei pressi del deposito di materiali edili di Vincenzo Garino. Le indagini dei carabinieri dirette dal brig. Gianni Bernardi, sono orientate verso gli ospedali, le cateriche e i medici in genere. Dall'autopsia effettuata dal dott. Torre dell'Istituto di medicina legale di Torino è emerso che il cordone ombelicale del bimbo è stato strappato ed è probabile che la madre debba ricorrere alle [illegible] di un medico o di un ospedale per un intervento chirurgico. Ieri [illegible] donna ha telefonato ai carabinieri ed ha affermato che la nuora, incinta, non ha fatto più ritorno a casa dopo essersi recata da un ginecologo. La comunicazione però si è interrotta prima che si potessero conoscere il nome e il paese di residenza della sconosciuta.

Bilancio di Sportuomo: 500 mila visitatori

Da ottobre il Palazzo a Vela diventa la «casa dello sport»

L'impianto sarà messo a disposizione dei torinesi per [illegible] da vicl[illegible] praticare canoa, polo, tamburello, scherma - Oggi asta [illegible] attrezzi

Dopo quasi cento giorni [illegible] manifestazioni, Sportuomo chiude oggi i battenti. A guardare le cifre, il bilancio dei tre mesi di attività a Palazzo a Vela appa[illegible]te positivo: 500mila presenze, 33 Paesi partecipanti, mostre, [illegible] spettacoli, concerti, concerti. Una sagra di sport, cultura, sg[illegible]. Tra i 500 mila troviamo centomila ragazzi delle elementari e medie, duemila bambini delle materne, 350 mila cittadini di ogni età attratti dalle manifestazioni e 90 mila atleti che si sono esibiti.

Ma non sono soltanto le cifre a dare un'idea di che cos'è stato Sportuomo. E' risultata vincente e gratificante soprattutto l'idea iniziale: che l'esercizio non deve essere necessariamente agonistico e riservato alle persone più dotate; l'idea che la pratica sportiva, l'esercizio motorio può trasformarsi in una formidabile medicina preventiva; l'idea che lo sport di massa può diventare [illegible]a colla per far discutere, dipingere, recitare, mobilitare cervelli e fantasia creativa.

«In questi tre mesi abbiamo seminato — ha rilevato ieri in una [illegible]mpa l'assessore comunale allo sport Alfieri — i frutti li raccoglieremo in seguito. La domanda di corsi di preparazione è la crescente aumento e questo ci spinge a farci fronte con nuovi impianti». Ecco perchè Palazzo a Vela, ristrutturato e trasformato dopo dieci anni di «vuoto», continuerà ad essere un tempio della pratica sportiva, una «casa dello sport» come l'hanno battezzata. E da ottobre i torinesi potranno usufruire dei numerosi impianti, soprattutto per la pratica degli sport cosiddetti minori.

L'elenco è lungo, ne ottiamo alcuni: alpinismo, baseball, canoa, polo, ginnastica, golf, judo e arti marziali, palone elastico, scherma, tamburello, tiro, trial, wind-surf. Degli attuali impianti allestiti per Sportuomo, sarà smontata la ingombrante pista ciclabile mentre la speciale moquette sul fenomeno sport dalle origini ai nostri giorni diventerà itinerante. Le città che l'hanno richiesta sono numerose.

La nuova «casa dello sport» avrà anche molti spazi aperti per [illegible] autonome, di gruppi e individuali. In questi spazi ognuno potrà gestirsi come meglio crede. Gli impianti «indoor» (ma ce ne saranno anche di esterni) rimarranno agibili in ottobre a maggio mentre nella stagione estiva vi saranno manifestazioni culturali di vario genere. «Ma — ha precisato Alfieri — i programmi saranno flessibili, gruppi di associazioni sportive hanno ampie possibilità di autogestirsi».

Infine Alfieri ha citato [illegible] dati sul bilancio finanziario di Sportuomo: per le spese di allestimento il Comune ha stanziato 500 milioni, per la gestione s'è speso un miliardo (soldi del Coni, Regione, Provincia e banche) coperto dalla vendita dei biglietti d'ingresso e da contributi vari. Il bilancio è stato gestito dalla Promark. Oggi tutto il [illegible] riale sportivo, in prestito d'uso durante i cento giorni, sarà messo all'asta, il ricavato sarà devoluto all'associazione per lo sport dei paraplegici.

r. j. p.

Rubinetti asciutti a Bardassano

Sono da [illegible] giorni senz'acqua gli abitanti di Bardassano, la piccola frazione di Gassino sulla collina torinese: «Soltanto di notte riusciamo a vederne uscire un filo dai rubinetti — dicono — ma durante il giorno siamo completamente a secco».

Anche lo scorso anno era mancata l'acqua alla fine di luglio: «Ogni volta — spiegano — ci rivolgiamo all'acquedotto e ci dicono che è per la siccità. [illegible] altre zone, fornite dalla stessa società, ha[illegible] un'erogazione regolare. Dove sta il mistero? Forse che noi siamo utenti di serie B?». Gli abitanti del paese sono [illegible] ora a denunciare la situazione all'ufficiale sanitario e all'autorità giudiziaria.

Rapinatori [illegible] [illegible] scappano [illegible]

In via Arnaldo da Brescia - Nel magazzino, [illegible] chiuso, c'era solo il vicedirettore

Colpo da quattro milioni ieri mattina nel supermercato Conti di via Arnaldo da Brescia 5. Due giovani hanno approfittato dell'ingresso di alcuni dipendenti per unirsi a loro e prendere il denaro che serviva per il [illegible] cassa della giornata.

Ha raccontato il vicedirettore del Supermercato, Alfonso Salis: «Erano le 7, ancora da poco aperto le porte per il personale quando due ragazzi a volto scoperto e armati di pistola sono entrati nel mio ufficio e mi hanno intimato di consegnare tutto il contenuto della cassaforte».

Dopo aver riposto il bottino in un sacco di plastica, i banditi sono fuggiti senza che nessuno dei dipendenti potesse immaginare quanto era accaduto. E' stato lo stesso vicedirettore, appena superato un attimo di smarrimento, ad avvertire la polizia. Inutili le ricerche dei banditi, [illegible] all'ultimo colpo prima delle va[illegible].

★ Il bisogno di soldi per procurarsi droga ha spinto ieri pomeriggio due giovani a scippare una ragazza, ma sono stati catturati dalla polizia. Sono Gianpiero Liburo, via Pergolesi 105/d e Corrado Bruno, via Bertola 17, entrambi di 23 anni.

E' accaduto alle 15,10 in via Pietro Micca. Grazia Saccinto, 10 anni, corso Francia 276, stava passeggiando con la sorella dodicenne, Beatrice, quando è stata raggiunta e superata dai due sconosciuti. Uno di questi è poi tornato indietro e le ha strappato la catenina d'oro dal collo.

Mentre i malviventi fuggivano, è sbucata in via [illegible]ca una «volante» al comando del brigadiere Serafani. Dopo un breve inseguimento gli agenti hanno bloccato [illegible] scippatori. Tutti e due sono [illegible]ti in Questura come tossicomani. In serata sono stati trasferiti alle Nuove.

★ Una lattina contenente un litro di liquido infiammabile è stata scagliata all'una di ieri contro l'abitazione di Clemente Capitolo, 65 anni, via Vigliani [illegible]. La bomba ha colpito [illegible] saracinesca dell'alloggio al piano terreno provocando un principio di incendio. Il Capitolo, da 7 anni in pensione, era in ferie.

Saper spendere

Guai col contatore

La ripartizione delle spese di riscaldamento tenga conto anche del calore erogato

«Sentii i pro e i contro — scrive un lettore che avrebbe preferito una risposta «privata» impossibile per la pagina di Saper spendere (— l'amministratore ne adottò la soluzione salomonica di approfondire il seguito, l'argomento. Perciò lo ripropongo i fatti sperando in qualcosa di più [illegible].

Ecco il problema: un condo[illegible] in [illegible] alloggi con cubature diverse (da 70 a 203 metri cubi) abitati da condomini esclusivamente nell'inverno, soltanto durante i weekends o nelle vacanze di fine anno, secondo un calendario rigido proposto dall'amministratore e accettato da tutti. Ogni alloggio ha un contatore per i co[illegible] di riscaldamento. Durante l'inverno, per evitare danni agli impianti, la temperatura negli alloggi è mantenuta costante intorno ai 15 gradi, mentre nei giorni [illegible] di calendario i singoli condomini possono richiedere 20 gradi.

A fine gestione, e qui è l'intrico della matassa, la spesa è ripartita al 50 per cento in proporzione alla cubatura dei singoli alloggi (a pagamento dei 5 gradi di temperatura usufruiti durante il periodo di reale accensione) e al 50 per cento a contatore, cioè dividendo l'importo per il numero complessivo delle tre seguite da dei vari contatori e moltiplicando il costo orario così ottenuto per i consumi dei singoli condomini.

Spiega il lettore: «Si stabilisce così che il costo di un'ora di calore è uguale per tutti. Ma questo, a giudizio di molti, non viene [illegible] equo (dovia ovviamente i proprietari e conduttori di alloggi piccoli e medi); infatti le superfici radianti sono proporzionate alle diverse cubature dei diversi alloggi, ne consegue che per riscaldare un locale di 203 metri cubi per un'ora il consumo, e di conseguenza la spesa, dovrebbe essere quasi il triplo di quanto [illegible] rispettivamente per quelle da 70 metri cubi. Il contatore evidenzia il tempo, non la quantità di calore erogato. Perciò la proprietà di a[illegible] un [illegible]tile per rendere più omogeneo il criterio di ripartizione di spesa. La mia tesi non è stata recepita dall'assemblea».

★★ Non è affatto un caso isolato, come crede il lettore, e per questo motivo pubblichiamo il parere dell'avvocato, in quanto la disposta può essere utile a molti. Chi ha il contatore cade spesso in questi equivoci.

«L'art. 1123, 2° comma, del Codice Civile in tema di ripartizione di spese — precisa l'avv. Lorenzo Protetti — stabilisce che "se si tratta di cose destinate a servire i condomini in misura diversa, le spese sono ripartite in proporzione dell'uso che ciascuno può farne". Una delibera assembleare o un regolamento di condominio contrastebbe con tale disposizione, qualora attribuisse la ripartizione delle spese di [illegible] base ad un criterio che, per la [illegible] evidente irrazionalità, appaiasse non idoneo a fissare un congruo rapporto tra la spesa e l'uso individuale».

Continua l'esperto: «La prassi edilizia indica [illegible] spese di riscaldamento tendenti rispettivamente alla [illegible] superficie irradiante, alla cubatura degli appartamenti o [illegible] numero degli elementi radianti. La giurisprudenza [illegible] sazione, sentenza n. 4168, del 10-12-'74) considera legittimi anche criteri diversi, purchè, come quelli prima citati, attuino in modo più o meno soddisfacente il precetto di legge».

Veniamo al caso descritto: «Mi pare evidente — precisa il legale — l'irrazionalità del criterio adottato dall'assemblea per il calcolo della ripartizione delle spese di riscaldamento, dal momento che per il 50 per cento dell'ammontare complessivo di dette spese non tiene conto né della cubatura degli appartamenti né della superficie irradiante né del numero degli [illegible] radianti. In pratica, per il [illegible] per cento non si tiene conto dell'uso individuale di ciascun condomino, come la legge raccomanda».

Il criterio proposto dal lettore (coefficiente da 1 a 3, secondo la cubatura degli alloggi) pare al legale più idoneo a garantire una ripartizione delle spese conforme alla legge. «I condomini dissenzienti potevano ricorrere all'autorità giudiziaria per impugnare la delibera assembleare in relazione al criterio di ripartizione delle spese». Attenzione però: c'è un termine di trenta giorni dalla data di deliberazione, e molti — purtroppo — non ne avranno usufruito.

★ Maria ha una ricetta «garantita» per i funghi sott'olio: puliti bene i funghi sfioranili con la punta di un coltello non seghettato, lavati sotto l'acqua corrente passandoli [illegible]mente con uno scazzapino, asciugati mai immergerli in acqua. Bollire acqua e aceto oppure [illegible] bianco secco e aceto con sale in quantità desiderata, [illegible] più o meno acido o più o meno salato a piacere. Quando questo liquido bolle immergere i funghi lessati a piacere, prima i gambi, poi mano mano le parti più grasse, fino ad esaurimento; coprire il recipiente e quando riprende a bollire scoperto, lasciar cuocere qualche minuto, togliere i funghi con la schiumarola e lasciarli [illegible]are su un telo all'interno di uno scolapasta. Lasciar qui, coperto, per dodici ore. A questo punto mettere nelle sterilizzate ben asciutte con due foglie di lauro, un rametto di rosmarino e chiodi di garofano, [illegible] riposare per altre dodici [illegible]. Aggiungere olio d'oliva.

Simonetta

Pro [illegible] a Fré[illegible]

Polemica presa di posizione [illegible] Pro [illegible] Valsusa [illegible] collegamenti del traforo autostradale del Fréjus con Torino. L'ente [illegible]tesinalpico afferma: «Si stanno intensificando le pressioni per la costruzione di un asse autostradale Milano una adeguata informazione da parte degli enti responsabili. Occorre pubblicità al progetto in corso di definizione, in modo che tutti possano esprimere le loro osservazioni».

Precisa la Pro Natura: «Le popolazioni locali devono conoscere il proge[illegible] completo del tracciato e non avere solo informazioni parziali».

In me[illegible] all'autoporto [illegible] Susa l'ente conclude: «Prima del suo collocamento occorre conoscere tutti i dettagli».

La tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32, 43, 50, 61 Uhf) — 9,30 e 15 «Il prido della terra»; 11 Marco Polo, disegni animati; 12 Superclassifica show; 13 e 18,30 Re Artù; 13,30 Police Surgeon: «Vuoto di memoria»; 14 Nestase-Fleming per la Challenge cup di tennis; 16,30 telefilm serie I banditi del re; 17 «La meraviglie di Aladino»; 19 La pesca miracolosa, sceneggiato; 20 Police Surgeon: «Il benefattore»; 20,30 Golden moment, sceneggiato; 21,30 Il virginiano; «La primavera di felicità»; 23,15 I sogni nel cassetto; 24 «Cadavere in cantina».

TELE STUDIO TORINO (34, 45, 47 Uhf) — 9 Locandina musicale; 9,30 Disci cento mille personaggi per voi; 10,30 Speciale casa; 11 Giochiamo e cantiamo in piemontese; 12 telefilm; 13 «Agente Jerry Cotton operazione pragino» con Heinz Weis e Silvia Pascal; 15,30 «Scotland Yard precedenza assoluta»; 17 L'arte spagnola e musulmana, doc.; 17,30 Ciao ciao; 18 Shazzan; 18,30 telefilm; 20,30 Dipartiment S: «Il villaggio fantasma»; 21,30 «La storia del generale Houston» con Joel Mac Crea e Felicia Farr; 23,30 «Delitto al velodromo»; 1,30 «Jane è scomparsa».

RTA (35 Uhf) — 12,30 «Passo Oregon» con John Ericson e Lola Albright; 14 Sette sere; 14,30 Bonanza; 15,30 «Il pistolero segnato da Dio» con Anthony Steffen, Richard Wyler e Ken Wood; 17,30 Il barone; 18,30 Speciale casa; 19,30 Birdman; 20 Bonanza; 21 «La Colt era il [illegible] Dio» con Jeff Cameron ed Esmeralda Borrel; 23,30 «Mondo erotico» documentario condotto da Renzo Arbore.

[illegible] RADIO [illegible] (42, 60, 68 Uhf) — 8 «Un esercito di 13 bastardi»; 9,30 «La bambina nel pozzo»; 11 «Calmo era il migliore»; 12,30 telef[illegible] Candy Candy; 14 Gasparone; 14,50 film; 16,30 Astroganga: «Astro combatte ancora»; 17 Agenzia Rockford: «Prentiss Car è morto»; 18 Saltare spazio senza tempo; 19 Interviste al regista Federico [illegible]; 20 Concerto jazz; Stan Getz; 20,30 partita di calcio del campionato brasiliano; 21,30 Enciclopedia giramondo; 22,30 Sceneggiato: La fanciulla di Avignone; 23,30 Dossier pericolo immediato: «Il vetro infrangibile»; 23,55 Buone vacanze con Ilona Staller; 24 «La bambina nel pozzo»; 1,30 «Keb»; Il «Colpo segreto»; 4,30 «Fiaski troppeni»; 6 Nel mondo degli animali: Il fiume africano.

[illegible] MANILA 1 (44 Uhf) — 16 film; [illegible] Rubrica; [illegible] film; 22,30 Nel gente di Sicilia; 23 film.

VIDEO GRUPPO (52, 54, 57 Uhf) — 12 e 0,40 [illegible]lm serie Nakia Nakia; 13 «Il trionfo di Michels Strogoff»; 15 Star pa[illegible]: [illegible] «Nata di marzo»; 18 George; [illegible]30 Speciale casa; [illegible] The cat, telefilm; 19,30 cartoni animati; 20 Star parade; [illegible] «Venere imperiale»; 23,30 Playboy festival.

TELE CUPOLE (57, 64 Uhf) — 12,30 film; 17,30 film; 19 Birdman; 19,45 e 23,15 Il gazzettino; 20,10 Mixage; 21 «Biagio il texano»; 22,30 Spazio 49; 23,30 «Festa selvaggia».

TELE EUROPA 3 (58, 25 Uhf) — 10 «Dimentico il mio passato»; 11,30 e 23 Monty Nash; 12 e 17,45 Charlotte; 12,30 e 20 Lassie; 13 Project Ufo; 14 e 22 Big valley; 15 Disc over; 15,30 Speciale casa; 16 «La regina del deserto»; 18,15 Dr. Kildare; 19,15 Gundam; 19,45 cartoni animati; 20 [illegible] «La [illegible]ura e l'amore»; 23,30 «Il chiodo nel cervello».

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santa Lidia di Filippi. **Domani:** San Giovanni M. Vianney.

SUSA — Il prof. Leo Mellano, 37 anni, docente di diritto romano all'Università di Genova e segretario provinciale della dc, sarà il sindaco della città. L'accordo è stato raggiunto con socialdemocratici e socialisti, per cui la città avrà una giunta di centro-sinistra. All'opposizione comunisti, liberali e repubblicani.

IVREA — Nuova riunione della dc per la formazione della giunta. Gli eletti hanno proposto un incontro collegiale che «costituirà un'occasione per una rinnovata conoscenza reciproca e per uno scambio di proposte per dare con urgenza [illegible] alla città».

SAN FRANCESCO AL CAMPO — Balle di cotone per circa 50 milioni sono andate in fu[illegible] nel giro di poche ore per un incendio sviluppatosi nel deposito della Manifattura cotoniera piemontese (ex Paimo) in via Gamberi 31. L'opera di spegnimento ha impegnato per alcune ore i vigili del fuoco di Torino e di San Maurizio Canavese. Qua[illegible] era stata chiusa per diversi mesi a causa della crisi del settore ma da ultimo ha ripreso in parte l'attività.

CUORGNE — Mezz'ora di sciopero al giorno per gli oltre 400 dipendenti della Trione, ditta che produce bronzine. L'agitazione, articolata in diversi reparti che a turno sospendono il lavoro, è motivata dal licenzia[illegible] di un operaio di 45 anni, Domenico Renna, che da tempo soffre di silicosi. Renna ha superato negli ultimi due anni il limite massimo di assenze. Il mes[illegible]sabile della direzione consente ed è stato quindi allontanato.

CHIVASSO — Sono esposte negli uffici comunali le graduatorie provvisorie per l'assegnazione di alloggi costruiti dalla Iacp in strada[illegible] Galileo Ferraris, regione Coppina. Ventiquattro alloggi saranno assegnati alle famiglie, venti agli anziani e cinque alle famiglie di nuova formazione con riserva da parte del Comune di una quota del 10 per cento da mettere a disposizione degli sfrattati. Eventuali ricorsi avverso alla graduatoria dovranno essere presentati entro il 18 agosto prossimo venturo alla commissione assegnatrice, ne alloggi bando del Comune di Chivasso presso l'Istituto autonomo case popolari, corso Dante 14, Torino.

CIRIE' — Il distretto scolastico si propone di sviluppare l'aggiornamento scolastico per adulti. Entro il 31 luglio si accettano le iscrizioni ai nuovi corsi di alfabetizzazione per chi non ha frequentato o terminato le elementari (rivolgersi alle scuole di Cirié, Borgaro, Nole ed ai Comuni di Caselle e Robassomero) ed a corsi di scuola media già esistenti ma che ci si propone di potenziare (scuole medie [illegible] Cirié, Nino Costa; Borgaro, Caselle, Fiano e Nole). Chi lavora può utilizzare le «150 ore» per frequentarli.

LUSERNETTA — L'Associazione Pro Lusernetta ha organizzato per domenica 17 agosto l'ottava edizione della gara di marcia alpina 1° Trofeo Brieco, libera a tutti con partenza alle 9.

MEZZENILE — Stamane verrà inaugurato il bocciodromo che era stato danneggiato l'in[illegible] scorso, dalle abbondanti nevicate. Il tetto, che era crollato, è stato interamente rico[illegible].

Cl[illegible] Traumatologico Ortopedico e [illegible]ziali e del Lavoro
Ente Ospedaliero Provinciale Specializzato
Via Zumbini n. 29 — 10126 TORINO

Si avverte che è indetto avviso pubblico di esenzione per mobilità temporanea per i seguenti posti di personale sanitario ausiliario:
— n. 6 posti di CAPO SALA (livello II)
— n. 2 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN ASSISTENZA CHIRURGICA (strumentista) (livello V)
— [illegible] INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN RIANIMAZIONE (livello V)
— n. 30 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE (livello V)
— n. 23 posti di INFERMIERE GENERICO (livello V).

Il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente alle ore 12 del 15 settembre 1980.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Ripartizione Affari Generali e del Personale dell'Ente.

Il Direttore amministrativo
Dott. Vincenzo Bartolone

Il Presidente
Prof. Donato Mosa

Ospedale Civile di [illegible]
Ente ospedaliero

Avviso pubblico

Si [illegible] pubblico avviso che [illegible]no aperti i termini per la presentazione delle [illegible]mande per l'affidamento dell'incarico di supplenza ad 1 posto di assistente medico di medicina gene[illegible], secondo le [illegible] previste [illegible] D.P.R. n. 130/1969 e successive modificazioni.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ente Ospedaliero - Demonte (Provincia di Cuneo) - tel. 0171/95141 - 95292.

IL [illegible]E
(Fornoni Enrico)

CITTA' DI BRA
Provincia di Cuneo
[illegible]

IL SINDACO

che è bandito un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Capo Ufficio Tecnico Comunale - Livello VII.

Le domande dovranno pervenire al Comune entro le ore 17 del giorno [illegible] settembre 1980.

Per concorrere occorrono, fra gli altri, i seguenti requisiti:
— titolo di studio: [illegible] in ingegneria civile;
— età massima anni 35 e.o.f.

Per chiarimenti e bandi rivolgersi alla Segreteria Comu[illegible].

Bra, 24 luglio 1980

IL SINDACO
Ing. Cesare Gramaglia

Società svizzera ricerca

Perito meccanico

da destinare alla propria organi[illegible]s di v[illegible].
Lavoro autonomo
Remunerazione interessante e vettura della società.
Residenza a Torino.

Inviare curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 1051
10100 TORINO

COSTA SMERALDA
Porto Rotondo

Vendonsi villette plurifamiliari [illegible] giardino da L. 18.000.000 «in po».

Per visite in loco telefonare al [illegible] Marceglia Vittorio, [illegible] Costa Smeralda - Arzachena.

Donate sangue [illegible]

COMUNICATO

I prelievi di [illegible] organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE Ospedale via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.
— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):
Domenica 3 - CHIESA S. RITA (piazza S. Rita)
In provincia: **EXILLES - VAL DELLA TORRE - TORRE PELLICE**
Martedì 5 - In provincia: **GERMAGNANO**
Mercoledì 6 - In provincia: **PESSINETTO**
Giovedì 7 - In provincia: **CANTOIRA**
Venerdì 8 - In provincia: **CROCECAVALLO**
Sabato 9 - In provincia: **CERES**
Domenica 10 - CHIESA MADONNA DELLE ROSE (via R. S. Fé)
In provincia: [illegible]
BARDONECCHIA
Martedì 12 - In provincia: **ALA DI STURA**

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

echi di cronaca

Stoffe tappezzerie Moquettes dalla fabbrica
Noi non facciamo delle chiacchiere ma preferiamo presentarvi le nostre [illegible] pezze dei nostri prodotti: stoffe murali in vari colori ed ottima qualità a L./mq. 2000, moquettes resistentissime da L./mq. 2000, moquettes in lana a L./mq. 12.000, tulle, pezze, sughi e un'infinità di esempoli ed ottime occasioni in carta lavabili e plastificate. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3

Il Magazzino Musicale di Bra non chiude per ferie
Ampio [illegible] tastieristi nuovi lire 16.000 mensili, possibilità di ricarico. Bra (Cn) P.zza Municipio, T[illegible] 41.16.24.

Perchè acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendo direttamente in fabbrica doppi [illegible] specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Doppi specchi, S.S. Mondovì-Asti Km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.03.41.

Tv riparazioni [illegible]
Telescop[illegible] Tel. [illegible]
Servizio immediato domiciliio città dintorni Tv color in 8-22 anche [illegible].

Il Magazzino Musi[illegible]le di [illegible] non chiude per ferie
Organi elettronici prima degli annunci autunnali. Rateazioni; affitti. Bra (Cn) P.zza Municipio. Telefono 0172-[illegible].

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, V. Nizza 43 - tel. 669.868.
MACCHETTA carrozzine abbigliamento [illegible]bini, [illegible] Porta Palazzo 3 - Torino.
JEANS HOUSE PIPPINO via Nizza 25 i jeans più belli ai prezzi più bassi, prezzi bassi tutto l'anno.
ANTONIO interdefinitori al 173 di P.zza S. Carlo - Tel. 512.029.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO Via S. Teresa 10 - Tel. 519.053 - 511.032.
EZIO SCOLARO Parrucchiere Signora. C. Vittorio 25 - tel. 580.068.
DENTISTA anche festivi, orario continuato, v. C. Alberto 35 - tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.
COL-FER «Hobby fai da te» via Bidone 111 colori, [illegible], materiale elettrico - Tel. 296.586.
COLORIFICIO TORINO via [illegible]. Donato 6 - Tel. 481.791 carta parati, moquettes, copriparamenti, vernici Duco.
ERTE LAMPADARI, via Cigna 2 - tel. 352.806 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione.
FIORI «Il meglio» via Napoli 112 negozio grande Fiorucci - Tel. 325.067.
FIORI NANDA c. Francia 17 bis tel. [illegible] - 511.025.
FOTOELETTRICA levatoie tapparelle elettriche, cancelli operazioni - Tel. 33.56.317.
TELEVISORI riparazioni - Tel. 210.756.
TINTORIA IDEAL, via Fidelia 142 - 322.553, via Barletta 104 - 356.743.
TINTORIA via Goito 17.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria via Po 14 - Tel. 530.561
TRASLOCHI Torino mare monti lotta risiko estero garanzia - Tel. 562.463 Esposti.
AUTO [illegible] telefono 200.000.
AUTORIPARAZIONI telefono 200.000.
E[illegible] telefono 250.000.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A
[illegible]
via Mantova 32
[illegible] 658.865 - 658.844

TUTTO CUCINE
Apertura nuovo centro di vendita
con oltre 60 [illegible]

Offerta: cucina completa in massello di [illegible] massiccia
L. 2.380.000
VIA S. DONATO 74
VIA PINELLI 57

ARREDATI AGOSTO
SUPERMEC DEL MOBILE
E' APERTO
[illegible] 166

Per l'acquisto del tuo arredamento vai dove credi...
ma prima scopri
Camsa arredamenti
idee e serietà al tuo servizio
VIA INVORIO [illegible] - TORINO
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

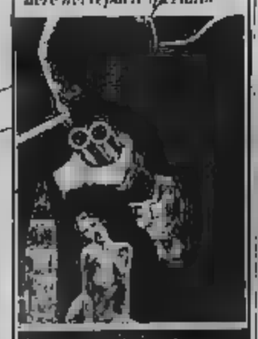
visitate mobilopoli
LA CITTA' DEL MOBILE aperto tutto AGOSTO
MAPPAN[illegible] [illegible] Torino-Leini
tel. 01[illegible]/998.02.[illegible]

Salone LA STAMPA
Libreria Concessa: dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana

L'ONICOFAGIA è il vezzo di mangiarsi le unghie. Mangia ben altro che lì... orasiv FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Amiat è efficiente

Ambrosio
Una gradito anticipo della stagione 1980-81
«Lo addestreranno gli uccidere nei reparti speciali»



"Donald Neilson"
la Jena di Londra
VIET. MIN. ANNI 18

MAFFEI
EDIZIONE FORTE COMPLETA
Viet. min. anni [illegible]

la THE BEST
VIAGGIA, VISIONA, SELEZIONA, IMPORTA
PER VOI
il meglio della produzione
HARD-CORE

ORFEO
Porno Cuginette
Colore della TELECOLOR

PRINCIPE
IL SUPERPORNO DEL MESE
"SENSUAL EXCITATION"

MASSIMO
Lee Marvin
Ernest Borgnine
Charles Bronson
in
QUELLA SPORCA [illegible]

ARISTON
[illegible] in
Kramer contro Kramer

quella SUPERPORNO di mia FIGLIA
V.O. VIETATO ANNI 18

IDEAL
Il film fenomeno di fanta-horror

all'ASTOR
SUCCESSO
MARILYN MONROE

LILLIPUT
Tributo a
PETER SELLERS

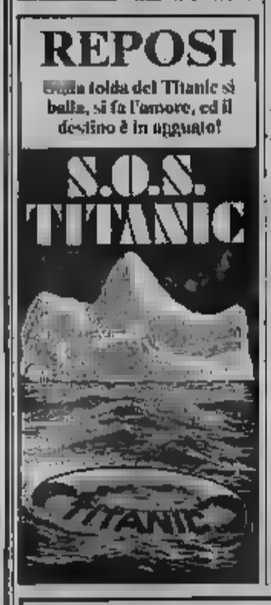
Successo al LUX
L'ispettore consegnava la merce... direttamente all'obitorio

SQUADRA VOLANTE

DU PLAISIR POUR TOUS
Artisti
erotic center
BLUE EXCITATION

SUPERVIETATO AI MINORI

REPOSI
Sulla tolda del Titanic si balla, si fa l'amore, ed il destino è in agguato!
S.O.S. TITANIC



Edicole aperte a Torino
dal 2 al 15 agosto 1980

QUARTIERE 1
CENTRO
P.zza Eman. Filiberto, 2
P.zza Statuto, 12
P.zza Statuto, 15
Via Del Carmine, 13
P.zza XVIII Dicembre, 7
Via Corte d'Appello, 16
Via Garibaldi, 24
Via Milano, 2
Via Cernaia, 33
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico, 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 19
Via Po, 18 Bis
P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti
V. Po, 51 ang. v. S. Ottavio
P.zza [illegible] Veneto, 20
Via Cavour, 5
P.zza Madonna degli Angeli, [illegible]
Via XX Settembre, [illegible]
Corso Re Umberto, 17
Via Acc. Albertina, 32
Via Dalla Rocca, 30
Via Porta Palatina, 13
P.zza Carlo Felice, 89
Via XX Settembre, 47
Corso Vitt. Emanuele, [illegible]
Via P. Micca 20

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15
Via S. Anselmo, 2
Via Nizza, 17
P.zza Mad. Cristina, 7
Via Bareti, 17
Corso Marconi, [illegible]
Via Nizza, 65
Via Bellfiore, 41
Via Mad. Cristina, 91
Via Nizza 111
Corso Dante, 90
Via Giolitti, 1
Via Nizza 33

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Sacchi, 4
Corso Re Umberto, 42
Via S. Secondo, 2[illegible]
Via Legnano, 4
Corso Einaudi, 25
Via Gioberti, 60
Corso De Gasperi, 59
Corso Turati, 21
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi, 70
Via C. Colombo 67/B

QUARTIERE 4
[illegible] PAOLO
Via Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo, 34
Via Di Nanni 122
Via Rivalta 48
Corso Rosselli, 125

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia 121
Corso Francia, 15
Via G. Grassi, 16/D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus, 72
C.so Vitt. Emanuele, 120
V. Vigone, 35 ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6
S. DONATO
Corso Svizzera, 129
C.so Regina Margherita, 235
Via Don Bosco, 14
C.so Regina Margherita, 191
C.so Tassoni, 38
Via S. Donato, 41

P.zza Risorgimento, 32
Via Cibrario, 21
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7
[illegible]
Via Cuneo 20 ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare, 20
Via Bologna, 23
C.so Principe Oddone, 76
[illegible] Catania, 11
V. Fiocchetto, [illegible] (Satti)
P.zza Repubblica, 21
Via Cigna, 6
C.so Regina Margherita, 102

QUARTIERE 8
VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo, 26
Via S. Giulia 45
Via Monteabello, 40
Via Vanchiglia, 10
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio, 39
Corso Belgio, 96
Via Pallanza, 31

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Corso Bramante, 85
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia, 50
Via Nizza, 357
Via Genova 177

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Via Tunisi, 3
C.so Un. Sovietica, 213
P.zza Galimberti, 18
Corso Giambone, 14
C.so Plinio-Staz. Lingotto
Corso Traiano, 61
C.so Un. Sovietica, [illegible]
C.so Traiano ang. C. Plinio
Via Teodoreto, 3

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via Barletta, 92
Via R. Gessi, 6
Via Tripoli, 39
C.so Sebastopoli, [illegible]
C.so Sebastopoli, 161
Via Gorizia, 133
Corso Agnelli, 104
Corso Siracusa, 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Correnti ang. C.so Siracusa
[illegible] Veglia ang. v. Lesna
Via Guido Reni, 68
C. Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano, 254
Corso Orbassano, 310
Via Gino. Dinì, 57
Via Moncalieri, 154 (Gerbido)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Francia, 263
Via Lera, 27
Via Bardonecchia, 190
Via De Sanctis, 51
Via Astago, 47/B
Via Frejus, 133
Corso Monfalcone, 85
Via Monginevro, 115/A
Via Monginevro, [illegible]

QUARTIERE 14
PARELLA
Via M. Lessona, 49/A
Via N. Bianchi, 58
C.so Monte Grappa, 80
C.so Lecce ang. v. Fabrizi
Corso Tolesio, 68
Via P. Cossa, 19
Corso Marche, 4
Via Servais, 176

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
Via Della Pervinche, 55/D
C. Toscana e Cincinnato
Largo Toscana, 52
Via Pianezza, 115

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 191
Largo Venaria, 7
Via Foligno, 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute, 163
Via Castelgelfino e Breglio
Via C. della Salute, [illegible]
Via Vibò, 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
BARR. MILANO
Via Monterosa l.go Sempione
Corso Vercelli, 122
C.so G. Cesare 142
Via Vinprato, 26
Corso Vercelli, 68
Via Monterosa largo Foroni
Via Lorsi, 1 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA
Str. Cuorgnè (Nuova Falchera)
Corso Vercelli, 487
Via Ivrea, 18
Corso Vercelli, 244
Corso Vercelli, 178

QUARTIERE 20
R. PARCO BERTOLLA
[illegible] S. Mauro, 70
Str. Settimo, 40
Str. Settimo, 1
Via Cravero, 35
Via Bottidoli, 12
Via Cimarosa e v. Cruto

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
C.so Casale, 397 (Borg. Rosa)
C.so Casale e Str. Monigrano
Corso Casale, 192
C.so Gabetti ang. C. C. Salla
C.so Chieri, 153 (Reaglio)

QUARTIERE 22
BORGO PO CAVORETTO
C.so Casale, 2 - (Gran Madre)
Corso Fiume, 2
Corso Moncalieri, 246
P.zza Freguglia, 15 - (Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI [illegible]
C.so Agnelli, 220 (Porta Fiat, 7)
C.so Un. Sovietica, 525
V. Plava, 52 ang. v. Pola
Via On. Vigliani, 164
Via [illegible] Molise, 59/69

BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere, 37
Corso Roma, 73
V. Sestriere, 9

FIOCCARDO
Str. Torino, 53/Bis

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBRA: chiuso per ferie.
AMBROSIO: Donald Neilson la jena di Londra, Donald Sumpter: Cor. Viet. 18: Or. 14,40; 16,40-18,20; 20,20; 22,30
ARISTON: Kramer contro Kramer, D. Hoffman [illegible] 14,30; 16,20; [illegible] 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: Blu exciting. V.O. Vie. 18. [illegible] 14. 16. [illegible] 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis Or. 14,40; 17,20; 19,50; 22,20
IDEAL: Contaminations. Vm. 14 Or. 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
LILLIPUT: La pantera rosa colpisce ancora, P. [illegible] Or.: 15,30; 18,20; 20,30; 22,30
[illegible] Squadra volante, Tomas Milian. Vet. 14 Or. 14,40; 16,40; 16,40; 20,40; 22,40
OLIMPIA: Profondo rosso. Vm. 14 Gr. 15,20; 18,25; 20,30; 22,30
ORFEO: Porno cuginette. Vm. 18 Ap. 15; Ult. 22,30
PRINCIPE: Sensual excitation [illegible] 18 Ap. 15; Ult. 22,30
REPOSI: S.O.S. Titanic. Gr.: 15,30; 17,10; 18,20; 22,30.
TORINO: Basso ventre. V. O. Color. Vm. 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] **KANDRA:** Crociera erotica. Daniela Tavola, Claude Messager. Vie. 18. Gr. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ELISEO: Border Crossing. T. Bovalas. Techn. Non vet.
ITALIA: d'Estati Dove vai in vacanza? di Bolognini, Salce, Fondi con A. Sordi, U. Tognazzi, F. Villaggio, S. Sandrelli. Col. Non vm. Gio 14,15, 17, 19,45; 22,30
MAFFEI: Porno Bibi - Diario di una sedicenne. Tecno. Vm. 18 Gr. 14,30; 15,50; 18,30; 20,30; 22,30
MASSIMO: Quella sporca dozzina, Lee Marvin
[illegible] ONE: Quella super porno di mia figlia, con Sonja Engels. Vm. [illegible] Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
KELLER STUDIO (Via Madonna di Campagna 1 ang. V. Stradella 198 - tel. 215 613 - zona Borgo Vittoria) famiglia al [illegible] All American Boys di P. Yates. Ore 15; 17
KELLER STUDIO: 1980 La Cineuropa presenta: Rivendicare Venezia di F. Brusati. Proiezione unica ore 19

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: chiusura estiva
ERBA d'Essai: Sindrome cinese, di James Bridges con Jane Fonda, Michael Douglas, Jack Lemmon. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ZONA CENTRO

CABARET [illegible] AIRE: riposo
CINECLUB: Chiusura estiva.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Isola della paura
VINZAGLIO: Per i capelloni 1980: Sindrome cinese, Jane Fonda, [illegible] Lemmon, Michael Douglas (a grande richiesta). Gr.: 14,30; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: [illegible] Sperma; di R. Argento. E. Giorgi, Techn. [illegible] Vet. 18

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Interno di D. Argento con E. Giorgi, G. Lavia. Vm. 14. Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIORI: La porno teenager. Vm. 18

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: Chi [illegible] il pugno che uccide. Non [illegible]
Riduzioni ad [illegible] convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Mi scappa la pipì papà.
AVIGLIANA
CORSO: Poliziotto scatenato.
BORGARO
ROYAL: Tarzan. Vm. 18.
CARMAGNOLA
LUX: Zombi holocaust. Vm. 18
MARGHERITA: Yuppi Du. Non vm.
CASELLE
[illegible] Un americano a Parigi.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Più forte ragazzi.
CIRIE'
CATALANO: Yuppi Du.
ITALIA: chiuso per ferie
NUOVO: Qualcuno volò sul nido del cuculo. J. Nicholson, Techn. Vietato 14.
CUORGNE'
PERONA: Arizona dango 4
LANZO
[illegible]ANO: L'incredibile Hulk
MONTANARO
VITTORIA: La locanda dell'allegra maranda.
ORBASSANO
[illegible]: La preda.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Di che segno sei.
NUOVO: Una donna particolare.
RITZ: La casa degli Zombi.
POSSASCO
S. GIORGIO: Amici e nemici.
BUSSA
CENISIO: Che coppia quei due.
CIVICO: Fog.
VALPERGA
[illegible]: La preda.
VENARIA
DANTE: Phoboa a Hong Kong.

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi Cinema
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530 235)
ITALIA: [illegible] cinema
NUOVO: «Carmen di Ibernazione tecnologica» (ogni sab. 8-9-16). 650 658.
I PUNTI VERDI: ore 21 «LA MANDRIA»: Collettivo di danza del Teatro Nuovo, con Jean-Pierre Mattei e Loredana Furno «La bottega fantastica» (Rossini-Respighi); «Divertissement Minkus».

LA MANDRIA
COLLETTIVO DI DANZA TEATRO NUOVO
La bottega [illegible]
Divertissement Minkus
ore 17 - ingresso L[illegible]

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela
via Ventimiglia
Orario 9-20
CHIUSURA OLIMPIADI
Chiusura
Sport Uomo-Torino 80

RITROVI

AL BACIATELLE (Str. Cavoretto 7) [illegible] (tel. 692.567). 15,30-21 tra delle verdure - canta Carlo Pierangeli
CLUB 84: ore 15,30-21 danzo
CHALET: 15 e 21 Ricky Tamburi.
DU PARC: 15,30 e 21 Roby.
GARDEN: 21 i Goodmoggi.
LE ROI: ore 15,30-21 Discoteca e Orchestra: ore 16-21 Sal Musetta.
MASSAIA DANZE: chiuso [illegible] riapertura d [illegible]
INDIE-PIANO BAR (Viale [illegible] 147 340): Duo Cosmos
MILLELUCI (p. Guala 147): Music Hall tutte le sere ottimo intrattenimento.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: [illegible] 15-1,30

GALLERIE - MUSEI

ARTE QUADRI - GIAVENO (v. Roma 29). Coll. A. Camerlo - P. Piazza.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 5, tel. 530.235)
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NA[illegible]BORGHINI, ITAL. Palazzo Carignano, ore 9 ad ore 11; visite guidate a cura Associazione Amici Museo. Ingresso gratuito.

JEUX DE CORPS POUR FILLETTES PORNO

TOUJOURS PLUS AVEC V.O.
OGGI al cinema TORINO
SESSO NERO
Clamorosamente MUFF
VIETA[illegible] AI MINORI DI ANNI 18

I PIU' IMPORTANTI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA IN ITALIA

A Verona Requiem con Kabaivanska e Shakespeare con Giorgio Albertazzi

Segnaliamo gli spettacoli più importanti della settimana per il teatro, la musica, la danza, in alcuni centri italiani.

VERONA — Messa di requiem di Giuseppe Verdi giovedì all'Arena. Direttore Riccardo Muti; solisti Montserrat Caballé, Brigitte Fassbaender, Veriano Luchetti e Ruggero Raimondi. Maestro del coro Corrado Mirandola. Unica esecuzione, dedicata alle vittime della fame e della violenza nel mondo — Racconto d'inverno di William Shakespeare, prodotto dall'Ente Teatrale Veronese, venerdì alle 21,30 al Teatro Romano di Verona. Regia di Giancarlo Cobelli, interpreti principali Giorgio Albertazzi, Pino Micol e Piera [illegible] Esposti.

MILANO — Recital di Nan[illegible] Svampa stasera alle 21,30 al Teatro del Castello Sforzesco — Notte di fuoco domani alle 21,30 al Teatro del Castello Sforzesco, protagonista Marisa Fabbri — Trio Gaetano Liguori, concerto martedì alle 21,30 al Teatro del Castello Sforzesco — Orchestra internazionale della Jeunesse musicale, concerto, martedì alle 21,30 [illegible] Basilica di [illegible] Stefano. Dirige Marcello Viotti; musiche di Honegger, Mozart, Dvorak.

ROMA — Il barbiere benefico [illegible] Carlo Goldoni, mercoledì al Teatro romano di Ostia antica. Protagonista Mario Scaccia — Rassegna cinematografica estiva [illegible] Massenzio incomincia giovedì [illegible] Foro romano, per l'insagibilità della celebre basilica.

TRIESTE — La Rosa di Stambul operetta di Leo Fall, giovedì al Teatro Comunale.

SIENA — Arden of Feversham di Anonimo Elisabettiano, traduzione di Antonello Mendolia e Fiorenza Brogi, presentato dal Gruppo della Rocca.

FIRENZE — Il Barocco, concerto d'organo di Daniel Chorzempa domani al Carmine. Sala Vanni, per l'Estate Fiesolana 1980 — Bach: sonate per viola da [illegible]ba e clavicembalo martedì al Carmine, Sala Vanni, con Wieland Kui[illegible]n e Gustav Leonhardt. — [illegible] La bottega fantastica (Rossini-Respighi) e Divertissement Minkus.

FIESOLE — Beethoven: sonate per violino e pianoforte con Edith Peinemann e Joerg Demus, oggi [illegible] Chiostro della Badia Fiesolana.

MONTEPULCIANO — Concerto [illegible] Cristiano Rossi violino, martedì alle 18 al Tempio di S. Biagio, per il 6° Cantiere internazionale d'arte; musiche di Bach, Paganini, Hindemith, Prokofiev, Ysaye — Serata di balletti di Claude Debussy, Maurice Ravel e Igor Stravinski, martedì alle 21 al Teatro Poliziano, direttore Spiros Argiris — Concerto sinfonico con musiche di H. W. Henze e Mendelssohn-Bartholdy, sabato alle 21 al Tempio di S. Biagio.

[illegible] — Serata pucciniana brani in forma scenica da La Bohème, Madama Butterfly e Suor Angelica martedì alle 21 al Teatro Cinema delle Fornaci; orchestra Opera Barga, direttore Jos Primavera, per la rassegna 1980 Opera Barga — Concerto sinfonico con musiche di Haydn, Mahler e Stravinski; Oakland Symphony Youth Orchestra (California), direttore Robert Hughes, giovedì alle [illegible] al Teatro Cinema delle Fornaci.

PALERMO — Le canzoni del ricordo (1935-1945) venerdì, sabato e domenica, al Teatro di Verdura di Villa Castelnuovo, spettacolo musicale allestito dal Teatro Massimo di Palermo. Regia di Filippo Crivelli; interpreti Milly, Ivana Monti, Rosalinda Everi, Piero Baldini, Alfredo Bianchini, Arturo Testa.

VIGNALE MONFERRATO — Teatro danza contemporanea di Roma, con Elsa Piperno e Joseph Fontano, oggi per il 2° Stage Internazionale di danza.

AOSTA — Concerto d'organo di Fernando Germani domani nella Cattedrale alle 21,15, musiche di Bach-Vivaldi, J. S. Bach, Franck e Reger, per il XV Festival internazionale dei concerti per organo.

RAVENNA — Concerto d'organo di Eli Freud (Israele) domani alle 21,30 nella chiesa di S. Vitale, per il XX Festival internazionale

Riccardo Muti, direttore veridiano, giovedì all'Arena

Settimana al «Puntì Verdi»

Cinieri «beat» Sabato con Gipo

TORINO — Per i Punti Verdi oggi alle 17 al Parco regionale della Mandria il Collettivo di danza del Teatro Nuovo, con Jean-Pierre Mattei e Loredana Furno, presenta [illegible] La bottega fantastica (Rossini-Respighi) e Divertissement Minkus.

Con lo stesso Collettivo domani alle 17 al Parco Tesoriera Ballades (Chopin). Divertissement da balletti celebri e Divertissement Minkus. Al Parco Rignon, stessa ora, Nuppoli concerto con Fausto Gigliano e Mario Gangi.

La Compagnia dell'Atto presenta martedì al Parco Rignon Il soldato fanatico da «Il Ventone», di P. P. Pasolini, regia [illegible] Armando Pugliese.

Giovedì al Parco Tesoriera La beat generation di Irma Palazzo, da testi di Borroughs, Corso, Ferlinghetti, Ginsberg, Kerouac, Mc Clure; show in versi con Cosimo Cinieri. Al Parco Rign[illegible] concerto folk del Duo di Piadena.

Per un pugno di terra movigilo guerra, [illegible] Charo Corré e Hugo Arévalo, canti e poesie dell'America Latina, venerdì al Parco Rignon.

Sabato al Parco Tesoriera Gipo recital, con Gipo Farassi[illegible].

I concerti a Bardonecchia

Suona Ashkenazy jr. e papà sta a sentire

BARDONECCHIA — *Anche quest'anno Bardonecchia ha la sua stagione concertistica, grazie all'appassionata intraprendenza di Mirella Rocco, che è riuscita a portare gli Incontri internazionali di musica alla quattordicesima edizione.*

Quattro concerti sono ancora in programma per il mese di agosto: l'Ensemble del Richard [illegible] strumenti a tastiera antiche il 7, il trio chitarristico del Conservatorio di Alessandria, il 14, la pianista Maria Clara Monetti che eseguirà un programma bello e impegnativo il [illegible] e, infine, un trio di oboe, viola e violoncello [illegible] 28.

L'inaugurazione si è avuta l'altra sera con il concerto del diciottenne Vasko Ashkenazy, figlio del grande Vladimir che è nella vecchia ristretta dei quattro o cinque maggiori pianisti viventi.

Secondo [illegible] moda che sembra oggi sempre più diffusa presso la «jet-society» dei concertismo internazionale, cioè il lancio precoce dei figli d'arte, anche Ashkenazy ha dato il via alla carriera del giovanissimo Vasko che pare abbia già riscosso all'estero lusinghieri successi.

Il programma, un po' frammentario, del concerto tenuto alla parrocchiale di Bardonecchia — Bach, Mozart, Due Novellette di Schumann, tre pezzi di Debussy, sei preludi di Rachmaninov — ha dato modo al pianista di mostrare insieme un certo temperamento e l'involucro di scolastica acerbità che ancora [illegible] avvolge, e che il tempo e lo studio potranno un giorno eliminare.

Davanti ad un pubblico folto, il pianista si è impegnato al massimo, forse anche perché suonava alla presenza del celeberrimo padre che noi immaginavamo chissà dove e che invece era lì seduto in fondo alla sala buia nascosto da Sant'Ippolito a governare con vigile orecchio sulle prime fortune del suo rampollo

p. gal.

Al premio Biella un po' di pulizia sulle troppo mercificate incisioni

BIELLA — Con l'estate 1980 si è finalmente varata l'ottava edizione del *Premio internazionale Biella per l'incisione*, che inalbera la data del 1679, nell'evidente intento [illegible] accorciare le distanze dalla precedente che [illegible] tenne nel '76. Quattro anni non son moltissimi (né è la prima volta che il periodo s'è di tanto allungato), ma devono esser troppi per una manifestazione non [illegible] annuale (dal 1963 al '65) per diventare in seguito, a seconda delle circostanze e di naturali cause di forza maggiore (alluvione compresa) tri e quadriennale.

Importante, anche per una manifestazione artistica è sopravvivere. Sopravvivere alla stessa crisi accusata dal mondo della grafica: un po' per serietà [illegible] autentiche [illegible]zioni, un po' per [illegible] produzione e conseguente ca[illegible]lo di qualità, ma non [illegible] per la standardizzazione del mercato messo a dura prova dal grado [illegible] inquinamento raggiunto.

Non bisogna dimenticare che si tratta di un settore tradizionalmente frequentato da intenditori [illegible]ssimi (paragonabili al pubblico della musica da camera) e coltivato da veri innamorati, auriosi [illegible] ogni tecnica, quando [illegible] preferirono eleggerne una cui dedicarsi con appassionata fedeltà: fosse pure l'antica acquaforte [illegible] la mirabile maniera nera.

Troppi, in questi ultimi decenni se ne sono serviti invece [illegible] di un campo tutto e soltanto da sfruttare, mercificando [illegible] alla fraudolenza dalle false dichiarazioni di autenticità, e da un'orrida mascolanza di cose [illegible] ogni genere tra le quali si è gabellato per grafica originale non soltanto le traduzioni eseguite da terzi tramodo da disegni e disegnini (ben al di [illegible] dell'immagine dell'autore consegnata alla carta da trasporto!) ma anche le riproduzioni fotomeccaniche.

Ciò nonostante l'iniziativa continua ad avere i suoi cultori e il premio Biella — dopo aver accettato con incoraggiante indulgenza intrusioni di vario tipo torna oggi quasi a celebrare le virtù di questo linguaggio espressivo premiando *Rue de la Chine* di Sonia Hoyt — nata [illegible] Westerland sull'Sylt in Germania (1940), ma dal [illegible] operosa a Parigi poi [illegible] Marsiglia, [illegible] presente al concorso nell'ambito della partecipazione francese — per una «particolare [illegible] piezza tecnica» oltreché per «l'originale sensibilità dimostrata nell'affrontare la figura».

Alla Hoyt si deve un ritratto a mezzo busto, finemente elaborato attraverso l'uso magistrale del bulino e dell'acquaforte che ha come risultato un controllatissimo chiaroscuro ma trattato con larghezza come vuole un controluce.

Il concorso ha avuto la partecipazione di 254 artisti di 43 nazioni; (con 71 italiani): una folta messe di opere che sono state esposte, ospiti del Circolo del Tennis, nella villa «I Faggi».

La giuria internazionale (J. Chur, Z. Krejnik, L. Lamberti, A. Zegna, assente Stasilawskyj) ha inteso segnalare anche gli altri cinque autori entrati nella più ristretta rosa delle loro scelte: Jiri Anderle, (Cecoslovacchia), per il gusto con cui ha fuso motivi [illegible] antitradizionale rinascimentale [illegible] «desinenze pop»; [illegible] Diaz (Francia) per la qualità della fantasecca nella rivisitazione d'un paesaggio neoromantico; apprezzando nell'incisione «al puntzone» di Giulia Napoleone (Italia) la sottile riduzione dei dati d'una realtà memorizzata [illegible] una pagina tutta rituffi lineari su un ordito spaziale; ed ancora il recupero del fantastico e del gestuale all'interno d'una conclusa spazialità offerta dalla litografia di Gorazd Sefran (Jugoslavia) e l'oggettività del segno di Skov Sorensen (Danimarca), che nel soffuso [illegible] chiaroscurale tende a mettere in risalto il sentimento lirico [illegible] interpreta la realtà.

Angelo Dragone

Al Museo d'Arte Moderna

Comencini fotografo in [illegible]stra a Parigi

PARIGI — Una sala [illegible]'esposizione internazionale [illegible] «mese della fotografia», in programma a novembre, sarà dedicata all'opera inedita del [illegible]gista Luigi Comencini fotografo. Nel museo d'Arte Moderna [illegible] di Parigi verranno esposte una trentina di fotografie scattate negli Anni 30-40, quando Comencini, non essendosi ancora avvicinato al cinema, si dedicava alla fotografia.

La personale delle opere [illegible] Comencini rientra nell'ambito della sezione *La fotografia attraverso il cinema* diretta dal critico Henry Chapier. Il regista italiano terrà inoltre una conferenza stampa sul tema dell'importanza della fotografia nel cinema.

RISTORANTE - PIANO BAR
LA CARRETERA
Corso Ve[illegible]
Tutte le sere
M° SANDOLINI
Prenotaz. [illegible] 2060003

Dancing CAPRICE
Alassio tel. [illegible] tutte le sere
RENZO GALLO
Direzione Carlo Casoli

La polemica sull'uso dello Stadio per la musica

Tutti i [illegible] giovanili esprimano [illegible]

Edmondo Rho, membro dell'Arci regionale piemontese e della Fgci, nei giorni scorsi aveva aperto, con una lettera a *Specchio dei tempi* una polemica sull'uso dello Stadio per i concerti di musica giovanile, nella quale [illegible] interveniti l'assessore alla Gioventù, Alberi, e Francesco Carboncini, di *Radioflash*, chiamato in causa come «unica organizzatrice» dei concerti medesimi, e l'Arci regionale. Rho ci ha inviato questa replica.

[illegible] permetto di intervenire ufficialmente, a titolo strettamente personale, senza coinvolgere «in toto», come ha perfettamente precisato la segreteria regionale dell'Arci, alcuna organizzazione di cui faccio parte. Prendo atto con piacere della disponibilità dell'assessore Alberi a «trovare soluzioni più equilibrate e proficue» in questa materia. Sarebbe quindi opportuno che gli enti [illegible] coinvolgessero gli artisti, gli organizzatori, le associazioni e la radio [illegible] confondere le une con le altre, in quanto le radio non sono associazioni culturali e ricreative, bensì società a responsabilità limitata, cooperative o di altro tipo che a loro volta creano, in alcuni casi, associazioni ad esse collaterali come nel caso del circolo La banda di Flash che riunisce gli amici di questa radio: questo per decidere insieme, sentendo anche il parere degli stessi movimenti giovanili, la politica [illegible] seguire d'ora in poi in questo campo.

Per quanto riguarda le precisazioni di Carboncini, esse precisano ben poco. Come ammette lo stesso Carboncini, Radioflash ha ottenuto, indirettamente, un contributo dal Comune, consistito in alcune agevolazioni: non una erogazione diretta di denaro, dunque, bensì una diminuzione delle spese di organizzazione. La conseguenza di ciò, pare di capire dalla prosa, peraltro un po' oscura, del Carboncini, [illegible] è stato comunque un minor introito per il Comune.

[illegible] patrocinio di un grande concerto da parte del Comune sarebbe un fatto di ordinaria amministrazione quando vi fosse una prassi consolidata in questo senso. Resta il fatto che questa prassi, finora, è avvenuta a favore di una sola organizzazione, vale a dire Radioflash.

Radioflash organizza concerti sponsorizzati dalla «Muratti Music» e partite di football americano sotto l'insegna [illegible] della «Marlboro»: ciononostante Carboncini si duole che la abbia definito la radio «commerciale». Ritengo sia, ormai fruita la distinzione [illegible]ata, in vigore ai primordi dell'emittenza privata, tra radio «militanti» e radio «commerciali»: oggi, se una radio vuole stare nel mercato, deve per forza essere commerciale.

Edmondo Rho

Reazioni alla leggina: avevano chiesti 50

I 12 miliardi dello Stato «mortificano» i produttori

— Neppure la recente leggina con il quale è stato incrementato l'erogazione di altri dodici miliardi il fondo d'intervento a favore del cinema sembra rasserenato i produttori italiani. Il comitato per il credito cinematografico, che non si riuniva da più di un anno, ha infatti assegnato sei miliardi e mezzo per il finanziamento di 104 film (in massima parte prodotti nel '79), due miliardi e settecento milioni per 8 film prodotti in forma cooperativistica, un miliardo e ottocento milioni per l'industria tecnica e la rete della distribuzione e un miliardo e seicento milioni per l'ammodernamento e la ristrutturazione di duecento sale cinematografiche.

Questa «pioggia» di miliardi (che la Banca nazionale del lavoro concederà a agevolato del per cento) ha in un certo senso mortificato il settore, richiesto un «aiuto» di cinquanta miliardi. Oggi mediamente i film costano oltre milioni. Quest'anno, da gennaio a giugno, l'industria cinematografica italiana ha investito, nella sola produzione, 48 miliardi contro i 36 del 1979 e i 28 del 1978, ed ha realizzato 77 film contro i 67 del primo semestre dello scorso anno.

«E' irrisoria — sostengono i produttori — l'entità di questo credito agevolato. c'è paragone con i 142 miliardi previsti dal disegno di legge di riforma degli enti lirici».

«Speriamo soltanto che arrivi presto la nuova legge per il cinema — dice Carmine Cianfarani presidente dell'Anica (l'associazione delle industrie cinematografiche) — Il ministro D'Arezzo ci ha promesso che la presenterà nelle prossime settimane. Ed è logico che, a nostro avviso, dovrebbe ridare ossigeno all'industria cinematografica seria».

Secondo indiscrezioni trapelate dagli ambienti del ministero, la *legge D'Arezzo*, concordata con gli esperti dei partiti dell'attuale maggioranza governativa, dovrebbe essere sottoposta all'approvazione del Consiglio dei ministri entro settembre.

Nonostante la produzione italiana nella stagione '79-'80 abbia retto ottimamente — nostro mercato — il confronto con le opere importate dagli Stati Uniti, l'industria cinematografica è preoccupata per la dilagante crisi in atto settore dell'esercizio. Molte sale sarebbero in procinto di chiudere: quest'anno si è registrata un'ulteriore flessione del per cento del numero degli spettatori, pareggiata dalla lievitazione del prezzo dei biglietti d'ingresso.

«La più preoccupante — sostiene Cianfarani — riguarda proprio l'esercizio, il noleggio fatica a recuperare i crediti concessi agli esercenti. Si tratta di miliardi che vengono ovviamente reinvestiti nella produzione. D'altra parte sono dei locali il cui affitto assorbe il 22-23 per cento degli incassi lordi. Affitti che sfiorano l'illecito arricchimento. Bisognerebbe intervenire anche per le sale cinematografiche un equo canone. Questo ed altri problemi saranno esaminati una conferenza economica che dirigenza dell'Anica ha in mente di promuovere in autunno».

e. b.

dal 22 luglio

Continua in Usa sciopero degli attori

HOLLYWOOD — Continua lo sciopero proclamato il 22 luglio dai mila attori americani aderenti due grandi sindacati, lo *actors guild* per il cinema e la federazione americana degli lavoratori della radio e televisione *Aftra*; che ha praticamente paralizzato la produzione cinematografica e televisiva.

Gli attori chiedono un aumento delle paghe minime ed una percentuale sui profitti

Il costo dello sciopero per l'industria dello spettacolo è stato valutato attorno a milioni dollari (circa 32 miliardi di lire) alla settimana.

Nel frattempo, anche i aderenti al sindacato dei musicisti hanno minacciato di scendere in sciopero accanto agli attori.

Eleonora la strega e il promesso dal Papa

Eleonora Giorgi e Renato Pozzetto sono gli interpreti del film «Mia moglie è una strega», regia di Castellano e Pipolo, di cui sono appena terminate a Roma le riprese. E' una commedia ispirata alla vicenda d'una strega condannata al rogo da Clemente s'immagina che essa (la Giorgi) torni sulla terra per vendicarsi sul prossimo del Papa, impersonato da Pozzetto

Da domani sulla rete uno un ciclo di film dell'attrice

Deanna Durbin, diva in calze corte nell'America dei miracoli Anni 30

Formosetta, curvo provocanti, birichina vivace ma senza eccessi, con un viso raffinato, regolare e convenzionale, sorrisi sempre da ragazza per bene, e con le calze corte anche quando quelle lunghe sarebbero state d'obbligo, e dotata di una gorgheggiante soprano d'operetta. Durbin fu la diva adolescente della seconda tà degli Anni Trenta, esattamente negli anni in Hollywood impose a tutto il mondo la diva bambina riccioli d'oro, Shirley Temple.

Deanna era nata in Canada nel 1921 da genitori inglesi poi naturalizzati americani e cittadini di Los Angeles. Scoperta a quattordici anni dal solito talent-scout itale Sherrill: una foto la ritraeva con la paglietta, il cravattino a farfalla e due denti d'oro), fece una carriera rapidissima e folgorante quale soltanto si può fare negli Stati Uniti: da programma radiofonico passò al cinema e qui, scritturata dal produttore Joe Pasternack della Universal, già poco più che quindicenne, nel 1936, debuttava come protagonista di Tre ragazze in gamba: aveva appena compiuto quindici anni.

Era quel film praticamente l'ultima e disperata carta della casa Universal sull'orlo del fallimento, con i managers inseguiti creditori. Ma l'America, in fatto di dollari e di affari, non il posto dei miracoli? Tre ragazze in gamba ebbe un successo strepitoso, la Universal sulla cresta dell'onda e Deanna Durbin trionfa: «Domani otto

Deanna Durbin: finita l'adolescenza, finì la carriera

dalla sera alla mattina, come nelle favole, divenne attrice popolare, acclamata e strapagata. Si che uno boss della Universal, deliranti felicità, gridasse ai suoi collaboratori la notte stessa trionfo: «Domani otto voglio in blocco nel mio ufficio! Bisogna subito mettere in cantiere un altro film Durbin!».

Carriera folgorante e di durata incredibilmente breve: cinque anni. Dal 1936 al 1941 si susseguono pellicole che nella sostanza tutte uguali una trama leggera, imbroglio a lieto fine, un pizzico di sentimento, un casto bacio, un'abbondante spolverata di comicità e lei al centro, con il suo fascino casalingo, le sue gote carnose, il suo sorriso da pubblicità di dentifricio, la recitazione modesta aggraziata, sue cordiali canzoncine. Era l'immagine — si diceva allora — dell'America giovane, pulita, fiduciosa, ottimista, e allora si aggiungeva parte qualcosa che era un'immagine falsa, fabbricata Hollywood a scopi di cassetta. La fortuna della crollò — o sembra una coincidenza significativa — nel 1941, con la guerra.

Durbin nel '41 vent'anni. Ma si era ingrassata, era troppo donna i produttori la volevano eterna adolescente. Tentò altre vie, tentò persino, coraggiosamente, ma con esito discutibile, un ruolo drammatico anche Vacanze Natale dal di Maugham, regista Siodmak, il pubblico non l'accettò più, e nel dopoguerra, a poco più venticinque anni, fu licenziata da Hollywood e abbandonò per sempre il cinema. In compenso era miliardaria.

Il ciclo televisivo dovrebbe iniziare con Tre ragazze in gamba, ovviamente: in ordine: la sede italiana dell'Universal ha scoperto con stupefazione che la colonna sonora abbinata pellicola apparteneva ad un altro film, assai più tardo (con Elsa Martinelli) e così si è dovuto rinunciare, almeno per ora.

Domani si parte l'effervescente Cento uomini e una ragazza (1937) di Koster dove Deanna organizza un'orchestra di professori disoccupati e la fa dirigere dal sommo Leopold Stokowski che compare nel ruolo di se stesso; seguiranno Pazza per la musica (1938) di Taurog; Quella certa età (1938) di Ludwig, con Melvyn Douglas; Le tre ragazze in gamba crescono (1939) di ; e infine La prima stata Eva (1941) Koster, con Charles Laughton.

Richiesta di una serie di interviste filmate da premettere ad ogni pellicola, la Durbin, che ora ha quasi sessant'anni e vive presso Parigi con il terzo marito, ha detto di no, non vuole farsi vedere come è ora, com'è uscita tempo, vuole che la sua immagine resti quella di una diciottenne americana eternamente felice.

Ugo Buzzolan

Da giovedì alle 13 sulla rete 1

Ritorna la donna in tv con un Massine del '41

Marilia Graham

Sempre più raffinate le scelte della Maratona d'estate, la rassegna di danza curata anche quest'anno da Vittoria Ottolenghi per la prima rete tv.

Dal 7 agosto al 27 settembre, ancora nella infelice fascia oraria delle ore 13, vedremo alcune cose importanti e spesso rarissime o inedite in Italia, come i due cortometraggi di Jean Nepulesco che aprono il ciclo, dedicati a due celebri coreografie di Léonide Massine.

Si tratta di The Gay Parisienne *(che è poi la «Gaîté parisienne» su musica di Offenbach) e di* Spanish Fiesta *(«Capriccio spagnolo») su musica di Rimsky Korsakov. Furono realizzati con i Ballets Russes di Monte Carlo nel 1941 con Massine e l'avvenente Tamara Toumanova come interpreti.*

Seguirà un Omaggio a Frederick Ashton ed una serie di balletti del grande coreografo inglese realizzati dal Sadler's Wells Ballet e dal Royal Ballet. Tra i prescelti Les Patineurs su musica di Meyerbeer, Façade su musica di Walton, Symphonie Variations di Franck.

Deliziosa creazione a parte i racconti di Beatrix Potter, ispirati alle favole della illustratrice inglese, con formidabili danzatori come Antoinette Sibley e Anthony Dowell.

Un altro grande creatore di area inglese, l'prematuramente scomparso John Cranko verrà esemplato, oltreché lungo Eugenio Onieghin, appartenente al suo ultimo periodo, anche con lavori giovanili del tutto (ignoti da noi come Pineapple Poll con il Sadler's Wells.

Dall'Inghilterra agli Stati Uniti, dal 1° settembre, con la madre della «modern dance» Martha Graham di cui vedremo dei capolavori Clytemnestra, ispirato alla trilogia di Eschilo. Subito a ridosso uno dei suoi maggiori discepoli Paul Taylor con la sua compagnia con Noah's Minstrels. Forma sempre più avanzata di danza moderna con Pilobolus con coreografie collettive.

Una rassegna di coreografi giovani comprenderà poi l'olandese Hans Van Manen, l'ungherese Imre Eck, il cecoslovacco Jiry Kylian ed infine il russo Oleg Vinogradov, considerato l'unico creatore della danza sovietica. Vinogradov rappresenterà per altro uno dei più antichi balletti che restano in repertorio, la settecentesca Fille mal-gardée con il Teatro Maly di Leningrado.

In chiusura, il 23 e 24 settembre, due ritratti di ballerini contemporanei dedicati rispettivamente a Elisabetta Terabust con sua Serata a quattro e a Rudolph Nureyev con il film I am a dancer, del 1972, sorta autobiografia del celebrato divo attraverso alcuni suoi ruoli significativi.

l. r.

"Cammina cammina"

Un film di Olmi prodotto dalla Rai su nascita di Cristo

— Un di Ermanno è stato approvato consiglio di amministrazione della Rai. Il titolo sarà «Cammina, cammina», ed è sorta di apologo sulla speranza e rapporti tra scienza e progresso civile che ripropone, in chiave metastorica, la di Cristo.

Sarà girato, come «L'albero degli », per la prima rete televisiva, e durerà circa tre ore.

Morto a 61 anni Strother Martin caratterista Usa

THOUSANDS — Strother Martin, il caratterista americano famoso per parte del direttore del carcere in «Nick mano fredda», è morto ieri all'età di 61 anni in seguito a un infarto.

In trent'anni di carriera cinematografica, Martin realizzato fianco di grandi attori come Paul Newman, Wayne, James Stewart, Redford, lavorato negli Anni 50 in due importanti film di Aldrich «The big Knife» (1955) e «Attack!».

D'Arezzo non taglia i previsti fondi al Teatro di Roma

ROMA — Il Teatro di Roma ha definito oggi, in comunicato, «prive qualunque fondamento» le notizie di una presunta decisione del ministro del Turismo e Spettacolo D'Arezzo di tagliare i fondi allo «Stabile» romano.

In realtà — si precisa nella nota — «il ministero ha regolarmente sovvenzionato il Teatro di Roma, mentre per la parte residua, in attesa di documento contabile che gli è stato fornito in data 22 luglio, ha accantonato in favore del teatro anche la cernente il contributo integrativo la stagione svolta».

Gli altri programmi sul video

intrigo spionaggio cinque puntate

A parte i film, la settimana televisiva offre novità grosso rilievo.

Al cinema deve fatalmente lo sceneggiato Operazione Tortuga *in cinque puntate, che prende il stasera sulla rete 1. E' uno sceneggiato solo perché è stato prodotto da una rete televisiva americana; in realtà, come* Settima strada del venerdì, *è un vero e proprio film che dura cinque ore, ricavato da un romanzo di successo e diretto dal regista Burt Kennedy, infaticabile artigiano di Hollywood, specializzato in western e storie d'avventure che, guarda caso, è l'autore del film che va in onda dopodomani sulla rete 2.*

Operazione Tortuga è un fosco e movimentato intrigo di spionaggio che si svolge durante la seconda guerra mondiale: nel cast figurano un vecchio divo come Jose Ferrer e il grande regista John Huston classe 1906.

Segnaliamo domani sera il concerto di Brunello e marcolaldi quello di Vecchioni. Per gli appassionati di musica classica, giovedì una superba Messa da requiem di Verdi, diretta Riccardo Muti, in collegamento con l'Arena di Verona.

SCEGLIENDO FRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

La giovane Elsa Merlini segretaria scatenata Termina il ciclo del terrificante Watkins

OGGI — La sequenza Elsa che allegra e scatenata cammina a lunghi passi cappellino sulle ventitré e, roteando la borsetta fra gli sguardi sorpresa e di simpatia passanti, canta ritornello «*Oh come son felice*» ci riporta immediatamente ad uno dei primi e più fortunati sonori italiani, **La segretaria privata** (1931) di Goffredo Alessandrini che verrà trasmesso oggi pomeriggio alla tv svizzera: storia brillante e sentimentale una modesta impiegata che, energica Cenerentola, pur essendo insidiata dal del personale, si conquista il suo principe azzurro nella persona di un ricco banchiere (Nino Besozzi). A Capodistria **L'uomo senza passato** (1963) di Serge Bourguignon, Oscar del '63 per il miglior film straniero, dramma di un affetto tra ragazzina e un uomo che ha perso la memoria. A Montecarlo **Caterina di Russia** (1962) con Hildegarde Neff e Sergio Fantoni, delle prime regie di Umberto Lenzi, abile autore di pellicole d'azione. A Telelorino, nel pomeriggio, l'avventuroso e fantastico **Le meraviglie di Aladino** (1961) Mario Bava, mago italiano dei trucchi, con Mi- Mercier, Sica, Fabrizi, Cimoli. A Telestudio **La storia del generale Houston** (1955), western infiltrato di Byron Haskin Joel Crea. A il drammatico **La bambina nel pozzo** (1951) di Popkin. A Telealto **Il trionfo di Michele Strogoff** (1961)

Elsa Merlini del 1931, in uno dei primi film sonori

tratto famoso romanzo di Jules Verne con Curd Jurgens e Capucine.

DOMANI — Rete 1, parte il ciclo della Durbin di cui si parla a parte. A Montecarlo il western all'italiana **Il suo nome era Pat ma lo chiamavano Allegria** (1971) di Ford. Telelorino Camorra (1972) di Pasquale Squitieri Pablo Testi, Jean Seberg, Raymond Pellegrin: un giovane povero che impegola nella malavita napoletana.

MARTEDI' — Rete 2 il western **Il grande giorno di Piazy** (1909) di Burt Kennedy, con Robert Mitchum e George Kennedy, anziani pistoleri. A Capodistria la commedia psicologica di Julien Duvivier **La gran vita** (1960), protagonista Giulietta Masina. A Telelorino l'avventuroso **Gli amanti del deserto** (1957) Cerchio per Ricardo Montalban e Carmen Sevilla, vendetta e amore del figlio di sultano hanno ammazzato il padre. ORP divertente elogio del dolce far niente in **Alexandre, un uomo felice** (1967) dello spiritato regista Yves Robert, con Philippe Noiret. A i **mascalzoni** (1970) canadese Gilles Carle che, nonostante il titolo volgare, è una seria opera drammatica.

MERCOLEDI' — Rete 3, un film storico: **Atlantide** (1932) un maestro del cinema quale Pabst, interpreti Pierre Blanchard e Brigitte Helm. A Capodistria il «duro» Eddie Constantine e «supermolleggiato» Diana Dors in **Passaporto per l'inverno** (1958). A Telelorino **Joséphine** (1966) Catherine Deneuve e sorella Françoise Dorléac, commedia musicale di Lipo americano rivisitata francese dal regista Demy/A GRI' Jean Gabin nella media Aria Parigi (1954) di Carné.

GIOVEDI' — Da segnalare a rete un film fantascienza **Hallucination** (1961) Losey, l'autore *Messaggero d'amore*, sulle tragiche conseguenze delle contaminazioni atomiche.

VENERDI' — Rete 1, termina il ciclo Peter Watkins con **Un paese al tramonto** (1977), girato in Danimarca, altro terrificante apologo sull'umanità alle soglie di conflitto atomico. Rete 3 per il ciclo «Film d'opera». **L'elisir d'amore** (1947) di Mario Costa. A Capodistria James Cagney e Barbara Stanwyck in **Quegli selvaggi** (1957) di Roy Rowland.

SABATO — Rete 2 per la rassegna del cinema sudamericano **Sangue di condor** (1969) di Jorge Sanjinés.

Alan Alda in «Mash» sulla rete 1, 21,35 - Ombretta Colli in «ieri e oggi» sulla rete 2, 21

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
10,50 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo di mons. Romano Penna
11 — **Santa Messa** dalla chiesa parrocchiale di Agliano (Asti). Commento di Sergio Baldi
11,55 **Esperienze cristiane** (c) a di Liliana Chiale e Dante Fasciolo
12,45 **Agricoltura domani** (c). Linea verde. Regia di Vito Minoia. Testo F. Fazzuoli
17 — **stop** (c) di Testa, Trapani e Gaspari. Orchestra diretta Tony
18,15 **Le grande parata** (c). Rassegna di animati, a cura di Annalena Barboni
18,30 **Avventure** (c): **Il tascino del rischio, il tascino del numero**, a cura di Mario Saraceno: «Uomini del mare: Jak l'antibio» di Bruno Vailati
19,25 (c). «Il tempo stelle» con M. Harrison, S. Lock, C. Sutterfield, J. Watson. Regia di Patrick Dromgoole — **Che tempo fa** (c)
20,40 **Operazione Tortuga** (c). Regia Kennedy, con S. Collins, L. Hutton e C. Akins.
21,35 **Mash** (c). «Bombardati», regia di Hy Averback, con Alan Alda e Wayne Rogers — *Il gruppo Mash è sottoposto a continui bombardamenti, che provocano gravi danni anche su al quartier generale nessuno è tondo cento. Il colonnello Blake rimane ferito e il comando a un pevido maggiore*
22 — **La domenica sportiva** (c). Cronache e commenti
22,45 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sera a cura Pia Jacolucci

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,55
12,45 **Piccole risate** (c). Comiche prodotte da Kay Arnold
13,15 **La famiglia Addams** (c). Regia di Charles A. Nichols: «Carnevale a New Orleans»
16,40 **TG 2 - sport** (c). Intervisione-Eurovisione, collegamento Mosca per i Giochi della XXII Olimpiade
16,35 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sera a cura di Pia Jacolucci
16,55 **Mali Holm** (c). «Anche i cadaveri parlano» di R. Benedict. Tony Franciosa e Laraine Stephens
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c). Cerimonia di chiusura delle Olimpiadi.
21 — **Ieri e oggi** (c) Leone Mancini, regia di R. Siena. Presenta Luciano Salce. Ospiti: Ombretta Colli e Renato Cavasono
22 — **TG 2 - Dossier** (c) Documento della settimana a cura di E. Matrostefano
23,10 **Concerto sinfonico diretto da Georg Solti** (c). Musiche di R. Schumann, con la London Philarmonic Orchestra

RETETRE

Telegiornale: 19; 22
15 — **TG 3 - Diretta sportiva** (c). **La Spezia: tennis**, Torneo Satellite (finale)
19,15 **Primati olimpici** (c)
19,25 **Stasera** (c). Da Chioggia; Speciale Disco Verde. Regia di Ruggero Miti. Presenta Milly Carlucci, organizzazione Vittorio Salvetti
20,30 **Primati olimpici** (c)
20,40 **TG 3 - Lo sport** (c). Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21,40 **Come nasce un'opera d'arte** (c). Pietro Annigoni un passaggio fantastico, di Franco Simongini
22,20 **Prima vi canto e poi canto** (c) con Otello regia Luciano Capponi
22,50 **TG 3 - Lo sport** (c). Olimpiadi 80

LA TV *di u. bz.*

Olimpiadi in tv che grande spettacolo

Nella giornata televisiva ieri c'è stata una cosa cui si può parlare: della tragedia Bologna è avuto il più ampio spazio nei telegiornali anche in edizioni speciali. Già a mezzogiorno è stato mandato in onda un servizio con cui si dava notizia dell'atroce fatto, e apparivano le prime allucinanti inquadrature degli edifici crollati, delle macerie, dei morti e dei feriti che venivano portati via, dell'affanno dei soccorsi, e di facce atterrite, e di gente che correva sotto il rombo dell'incessante urlo della sirena.

★ ★

Nella settimana ci sono state alcune trasmissioni che meritano di essere citate: *Dossier*, con uno sconvolgente reportage sulle stragi del regime di destra nella piccola repubblica di El Salvador, e poi *La trappola*, che è un'opera minore di Watkins ed è sostanzialmente e ideologicamente la più discutibile ma che propone alcune «visioni» il futuro» impressionanti; e *Le montagne* mondo, un'inchiesta che si è rivelata nella dimensione di indagine etnologica (vedi quest'ultima puntata sulle Montagne Rocciose soprattutto sulle dove ancora oggi sono continuati gli indiani) ben più che una trasmissione di alpinismo e di

Possiamo aggiungere *La porta stretta*, che è la prima parte di un documentario curato dagli Specialisti TG 1 sulla disoccupazione giovanile non solo Italia ma in tutta Europa: un documentario che è sembrato impostato correttamente perché non preso «dall'alto», con le solite interviste a ministri e ad esperti, ma «dall'interno», cioè attraverso le realistiche dichiarazioni di una ragazza ventenne di Modena che da due anni, diplomatasi ragioniera, sta cercando invano un lavoro fisso e che ora dopo essere stata raccoglitrice di frutta e cameriera in attesa della posta con un contratto di tre mesi non

★ ★

Ora che le Olimpiadi si stanno chiudendo penso che un accenno da un punto di vista televisivo sia doveroso. Come si prevedeva, anche questa edizione giornalista e colpita da assenze è stata un grande spettacolo e rappresenterà uno dei momenti culminanti di tutti i programmi del 1980.

stato subito dalla cerimonia dell'inaugurazione che aveva una coreografia fantasmagorica. Ma nei giorni seguenti lo spettacolo è ancora migliorato, è andato in crescendo con il vivo delle gare. E' facile, troppo facile fare della retorica sull'avvenimento agonistico. Può darsi che qualche volta in retorica si sia inflitta di soppiatto nei commenti, anche se devo dire che i telecronisti, rispetto all'eccitazione un po' ridicola che spesso trasforma un resoconto sportivo in schiamazzo frenetico enfatico, hanno in genere mantenuto una dignitosa calma persino quando gli italiani piazzavano

Comunque la retorica assente immagini che hanno iniziato espressa nei minimi particolari la bellezza diversi sport, la potenza, l'agilità, la grazia, e non parliamo dei primi piani che coglievano l'ultimo del maggiore sforzo dell'atleta, il sorriso trionfo, smorfia di delusione. «Strutturalmente» delle Olimpiadi che il video trasformano in gigantesco spettacolo benefico genio che sta a migliaia di chilometri di distanza seduto in poltrona? Ammettiamolo pure. Ma come avremmo potuto altrimenti il contrario, cioè che le Olimpiadi non venissero trasmesse o che si svolgessero solo a beneficio del pubblico seduto sulle gradinate degli stadi di Mosca?

Non abbiamo ancora dati statistici ufficiali, ma è certo che l'indice di ascolto per le riprese è stato anche in Italia molto alto e su tutte le reti; si parla di una platea per i servizi diffusi dalla rete 3 che da quando esiste non ha mai visto tanta folla. Ma è stata tutta la tv di Stato che ha tratto vantaggio da questa dei collegamenti Mosca. In questo periodo Rai — grazie alle Olimpiadi che erano tutte sue e grazie alle medaglie d'oro e d'organo conquistate dagli atleti italiani hanno triplicato gli entusiasmi e aumentato di giorno in giorno la platea — ha avuto paura della concorrenza della tv private.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 19; 20,52; 23
8 — Risveglio musicale
8,30 Il topo di discoteca
9 — Musica per un giorno di festa
9,35 Culto evangelico
9,30 Mosca: Olimpiadi '80
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,10 Diario della lo, con Paola Gassman
10,50 Intervallo musicale
11 — Barbara Marchand: Rally
11,50 I sospiri della bambola
12,30 Mosca: Olimpiadi '80
13,15 Radiofilmromanzo
14 — Jazz attualità
14,30 Carta bianca
19,20 Ascolta, si fa sera
19,25 Musica break
20 — La serva padrona, di G. Paisiello; dirige M. Pradella
21,03 Il barbiere di Siviglia, di G. Paisiello, dirige Zdenek Macal
23,10 La telefonata, di Pietro Germi

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12; 13,55; 15,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Operazione contrabbando, musica senza passaporto
7,55 Mosca
8,15 Oggi e domenica
8,45 Romanzo poliziesco microscopio
9,35 Il baraccone
11 — Alto gradimento
12 — Le mille canzoni
12,45 Hit Parade
13,44 Sound Track musica e cinema
14 — Domenica con noi
17 — GR 2 Musica e sport Mosca '80
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Sera d'estate
22,40 Mosca
22,45 Buonanotte Europa

Giornali radio: 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 19,05; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,30 Concerto del mattino
12 — Rassegna di interpreti
13 — Disco novità
14 — Antologia di Radiotre
16,30 Il passato da salvare
17 — Mosè, di G. Rossini
19,40 Quattro chiacchiere con una mamma
20 — Pranzo alle otto
21 — Concerto sinfonico, dirige G. Chmura, pianista C. Rosen
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

10,30 Chi ascolta Radio Montecarlo trova un tesoro
10,36 Formula Uno - Hit Parade
10,51 Concorso Kodak
14 — Musica e sport
15,15 Concorso Kodak
16,03 Chi ascolta Radio Montecarlo trova un
16,09 Musica e sport

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 23,35
17,50 **Omaggio a Franco Barberis che compie 75 anni** (c)
18,10 **La segretaria privata.** Film con Merlini, Nino Besozzi, Sergio Tofano
19,30 **Settegiorni** (c)
20,10 **La parola del Signore** (c). Conversazione evangelica
20,20 **Da Locarno: XXXIII Festa internazionale del** (c)
20,45 **della musica** (c): irto
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **I visitatori** (c). S. Memmo, di Claude Desailly, con José-Maria Flotats e Barbara Kramer.
22,35 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

19,55 **Olimpiadi** (c). Cerimonia di chiusura
22 — **Canale 27** (c). Programmi della mana
22,15 **L'uomo passato.** Film drammatico

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
18,50 **Telemontecarlo baby**
19,20 **Il mondo degli animali** (c). Serpenti velenosi
20 — **I leoni cinema** (c). Quiz
20,45 **I della** (c). Volpe Rossa e la pecora
21,20 **Settimanale moto** (c)
21,35 **Caterina Russia.** Film Umberto Lenzi
23,35 **Nel blu dipinto di blu.** Film di Pietro Tellini con Domenico Modu- e Giovanna

Sei titoli nel pugilato (su undici) sono andati ai cubani - Nella categoria superleggeri il napoletano ventunenne ha vendicato la sconfitta degli europei battendo ai punti il sovietico Konakbaev

Da Oliva l'ottava medaglia d'oro per l'Italia

L'azzurro è caduto in ginocchio all'annuncio del verdetto in suo favore: 4 a 1 - L'erede di Benvenuti passerà professionista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — L'ottava medaglia d'oro italiana a Mosca 80 è stata «prodotta» ieri da un pugile di Napoli. Patrizio Oliva, superleggero, 21 anni e mezzo, tanta classe. È il secondo oro di Napoli. Il primo è stato quello del lottatore Claudio Pollio. La Campania è l'unica regione d'Italia ad avere due vincitori olimpici: gli altri sei sono sparpagliati assai, a dire che conta di più la preparazione che la razza, l'etnia, l'ascendenza.

Oliva ha battuto in finale il sovietico Serik Konakbaev, del Kazakistan, campione europeo l'anno scorso a Bologna rubando il titolo proprio a lui. I giudici hanno detto 4-1 per l'italiano. Erano un bulgaro, un tanzaniano, un marocchino, un giapponese e un argentino di origine italiana; il bulgaro ha dato la parità, preferenza per Konakbaev. Dicono che è scusabile, doveva farlo. Oliva era arrivato alla finale con un 5-0 su nove riprese, massimo verdetto ai punti ottenibile in questa Olimpiade. Ieri il tanzaniano gli ha dato un 60-57, gli altri un 59. Oliva credeva di avere vinto, temeva di avere perso. Si è messo in ginocchio, all'annuncio della vittoria. La prima ripresa è stata sua abbastanza chiaramente, due bei destri avevano scosso il russo, ma l'arbitro, un tedesco dell'Est, aveva richiamato Oliva per testa bassa e altro: aveva la faccia e la pancia di un bravo papalone; questo arbitro, ma sembrava cattivo. La palestra poi teneva anche gli echi della rabbia sovietica per il match appena finito. Herrera cubano, Demianenko sovietico: una ignobile rissa creata da Herrera e conclusasi con una ferita sulla faccia dell'altro.

Cuba — sei medaglie d'oro su undici, nel pugilato — conquistava un po' di favori della gente solo all'ultimo match, quello dei massimi, con Teofilo Stevenson, da anni rivale teorico di Clay, alla sua terza medaglia d'oro consecutiva, come il grande ungherese Papp. «E' per la terza moglie», ha detto Stevenson, annunciando il suo nuovo matrimonio.

Nella seconda ripresa del match con Oliva, Konakbaev prendeva l'iniziativa, colpendo il nostro anche alla testa. L'arbitro era troppo occupato ad ammonire il commissario tecnico Falcinelli e il pugile Russolillo che urlavano nell'angolo di Oliva. Nella terza ripresa l'italiano attaccava molto, andando fuori misura, ma conservando nonostante tutto una maggiore rigorosità tecnica. All'ultimo minuto era di rissa, con Russolillo capuisso. Oliva cadeva due volte per i soliti eccessi in attacco; avanzando il braccio sinistro alzato, da scugnizzo.

Non prendevamo l'oro dalla boxe da Tokyo '64, Atzori e Pinto. Non prendevamo medaglie a Messico '68, bronzo per Bambini. Oliva era passato professionista con Rocco Agostino, genovese, il manager di Arcari. Entro un anno e garantisce Agostino, arriverà al titolo europeo. Falcinelli ha detto: «Oltre a Benvenuti di Roma '60, più completo però. Ha pure un pugno duro. L'ho preparato con sistemi nuovi per l'ambiente, senza insistere troppo su pera, punching-ball e sacco. Ha fatto anche calcio, pallavolo, training autogeno. Però, ad un punto del match della finale, ho usato un doping speciale: gli ho detto di pensare a Ciro, il suo fratellino morto per malattia quando aveva quindici anni».

Ha detto Oliva: «Il sovietico aveva le mie caratteristiche tecniche, io però ho destro più rapido, fiecante, che gli ha fatto male. Ne sia venuto fuori un bell'incontro. Comunque, temevo più la giuria che Konakbaev. Ho pianto alla premiazione, dove davvero mi è mancata la bandiera e il "Fratelli d'Italia", ma le lacrime più grandi sono state quelle di fine preparazione: fatiche tremende, la sera in camera piangevo, piangevo». Ha augurato al sovietico di vincere a Los Angeles 1984.

Patrizio Oliva è nato a Napoli il 28 gennaio '58: suo padre, telefonista al Comune, ora pensionato, aveva una palestra di boxe. Mario, uno dei fratelli (ne ha tre, due lavorano all'Alfasud, uno è maestro elementare), ha pure due sorelle sposate: lui è l'ultimo da che il fratellino Ciro è morto), ha fatto pugilato arrivando nel '73 al titolo italiano dilettanti, pesi Patrizio Oliva ha conosciuto la boxe seguendo il fratello in palestra, alla Fulgor di Napoli, la società del padre. Ha cominciato a 12 anni. Nel 1978 era già campione europeo juniores. Tre i titoli italiani: 1976, '77, '78; Pesa chili e mezzo, è 1,76, tende ad ingrassare. Ha disputato novizio e da dilettante incontri, perdendone solo tre. Le sconfitte sono arrivate settimo incontro da (contro Vito). '7' e '77' da dilettante (D'Elia e Konakbaev). Non è mai stato contato. Ai Giochi di Mosca ha disputato, per vincere la medaglia d'oro, cinque incontri: Aguan del Benin, battuto per ko tecnico al 1° round; Halabi, siriano, battuto per ko tecnico al 3° round; Iwaki, jugoslavo, e Willis, inglese, battuti ai punti; e poi il match con Konakbaev.

Lo ha introdotto alla boxe Silvestri, che resta il suo maestro. Lo segue adesso Falcinelli, maestro di sport, assistito da Melis e Midas. Lo seguono i medici Francone, Santilli, Calderoni e Tuccinei.

Oliva lavora al Banco di Calabria, sede di Napoli, commesso interno. E' stato Franco Evangelisti, presidente della Federboxe oltre che uomo politico, a trovargli il posto, che non verrà lasciato neppure col professionismo (primo match entro fine anno, a Napoli). Niente matrimonio in vista: la fidanzata ha soltanto diciassette anni.

Gian Paolo Ormezzano

Mosca. Patrizio Oliva esulta dopo l'annuncio del verdetto di vittoria sul sovietico (Telefoto)

Fuochi a Napoli per la medaglia di Oliva

NAPOLI — Gli sportivi napoletani, che hanno seguito sul teleschermi l'incontro tra Oliva e Konakbaev, hanno accolto con grande entusiasmo il successo del loro concittadino. E' la seconda medaglia d'oro conquistata a Mosca da un atleta napoletano; prima di Oliva, infatti, Claudio Pollio aveva vinto nella lotta libera, nella categoria fino a 48 chilogrammi.

Le strade del quartiere e della di Poggioreale sono state invase di ragazzi che hanno a lungo inneggiato al Un nutrito gruppo di sportivi si è recato davanti all'abitazione della famiglia Oliva e dopo aver «sparato» fuochi d'artificio si è congratulato con i genitori di Patrizio, Rocco e Caterina, ed i fratelli Tommaso, Mario, Sergio, Maria e Giovanna e con la fidanzata del neo campione olimpionico, Angela.

«E' stato un match combattuto ed entusiasmante — ha detto piangendo il fratello Tommaso — comunque eravamo tutti sicuri che i giudici non avrebbero ripetuto l'ingiustizia di Colonia».

Lo sport ai Giochi

Un compito assolto bene

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— *Trentacinque primati mondiali battuti, dei quali undici nel nuoto e sette nell'atletica, sono il successo dei Giochi di Mosca e sono appena il prodotto naturale — con un raccolto poi inferiore alle attese, per via del boicottaggio — del diventare dello sport?*

Diciamo che la difesa è insieme la garanzia di validità per i Giochi di Mosca. E intanto sono la rispondenza di progressi che diremmo inevitabili nell'uomo (e nella donna). Infine sono il rimpianto per quello che, presenti gli americani, i tedeschi dell'Ovest, i kenioti, i giapponesi e anche, sul piano dell'ecumenismo più che della tecnica e dell'agonismo, i cinesi, questi Giochi avrebbero potuto essere.

Nell'insieme, però, lo sport nonostante tutto è riuscito a dare risposte valide e segnali importanti di , o meglio di vitalità, a un po' tutti, americani compresi. Proprio per questo partono già da oggi, con l'«arrivederci a Los Angeles nel 1984» scritto sul ione luminoso dello stadio Lenin, i lavori «collettivi» per la prossima Olimpiade. Il fatto che i sovietici vadano a Roma per il «golden gala» del 5 agosto, probabilmente il più grande meeting nella storia mondiale dell'atletica, è significativo. C'è voglia di pace, insomma.

Fatti tutti i conti, chi ha disertato, dolorosamente, Mosca, sta adesso peggio di chi, magari altrettanto dolorosamente, è stato presente ai Giochi (dove gli francesi, sia pure in maniera in po' quartiera, sono stati sinora gli unici a mettere in atto una partecipazione «da uomini», con la loro petizione a Popov, passo grosso politico sistemato nello sport sovietico, per la liberazione dei detenuti politici). L'olimpismo è ancora vivo, soprattutto vuole vivere sempre, ed ha preso coscienza della sua forza proprio vedendosi usato arma impropria.

A questa difesa-rinascita dell'olimpismo, l'Italia ha dato un ottimo contributo, con le sue otto medaglie d'oro quasi tutte sgravate dall'ipoteca o fedesca, con presenza sempre dignitosa in ogni gara, con la sistemazione di alcuni suoi campioni nel museo olimpico. Episodi come la rimonta di Meinhardt, il salto della Simeoni, la gioia di Damilano, la commozione di Oliva, sono bene imbalsamati in memoria di molti, in tutto il mondo, nessuno in Italia si aspettava tanto. Nessuno deve essere soddisfatto di quanto fatto. I politici non debbono usare lo sport per alcuni giochetti pubblicitari, gli sportivi non devono confondere il buon prodotto di vertice, grazie a studi anche sofisticati, con la soluzione dei problemi di base del nostro sport e quindi di tanta parte della nostra salute. Ecco perché secondo noi si devono evitare i trionfalismi.

A Montreal furono soltanto due medaglie d'oro, e non con tutti i cordi (erano tutti e scherma) di cerio nostro ca. Però Montreal andò male, come vertice, e non può essere un punto di riferimento. Né ci sofformeremmo troppo sulla classifica per nazioni: ognuno ha avuto, nei riguardi di questa Olimpiade, handicap e tormenti assortiti: persino i sovietici.

Conta aver fatto le cose per bene. Non nuoce, a Mosca, il tedesco ottimo animale sportivo. Ma si può almeno dire che il nostro sport, visto a Mosca dal Paese per dire certe cose e non dirne altre, ha eseguito bene il suo compito delicato e per tanti aspetti ingrato, e intanto è riuscito a rimanere eguale al migliore se stesso. Nella storicità ormai acclarata, anche se ancora si deve spegnere la fiamma, dell'Olimpiade di Mosca, sistemiamo anche una parte importante della nostra storia sportiva, e questo nell'anno in cui altro sport italiano ha prodotto soltanto storielle e storiacce.

g. p. o.

Medagliere

	Oro	Arg.	Bro
Urss	58	48	46
Ddr	47	37	42
Bul	8	16	12
Ita	8	7	5
Ung	7	10	15
Rom	6	6	13
Fra	6	5	3
Cuba	5	7	9
Aus	3	5	8
Fin	3	1	4
Pol	2	14	13
Cec	2	6	9
Jug	2	3	4
Ame	2	2	3
Gre	2	1	2
Bra	2	—	2
Gia	2	—	2
Svi	2	—	—
Spa	1	3	2
Aut	1	2	1
Gre	1	—	2
Ind	1	—	—
Bel	1	—	—
Zim	1	—	—
Kor	—	3	2
Mon	—	2	2
Tan	—	2	—
Ola	—	1	2
Mes	—	1	2
Irl	—	1	1
Ven	—	1	—
Uga	—	1	—
Giam	—	—	2
Liba	—	—	1
Guy	—	—	1

Oggi in Tv

RETE 2

15-17,00: Tennis - Torneo «Satellite»

17,00-19,20 Riassunto generale (registrato)

20-20,35 Cerimonia chiusura

RETE 1

Ore 22,00 La domenica sportiva

RETE 3

22,50 Commenti e filmati Olimpiadi

Fischi e pellegrini

MOSCA — Nell'ultimo giorno dei Giochi, ricordiamo, celebriamo, o intanto segnaliamo, l'episodio di Koh Chun Son, coreano del Nord, un metro e cinquanta, il quale ha finito la maratona al ventisettesimo posto, battendo allo sprint — cinque decimi — l'australiano Wardlaw, due metri. Lo stadio ha riso, ha applaudito, ha riso di nuovo. Qualcuno ha detto che i Giochi sono troppo aperti, se simili scorfani possono prendervi parte. Bene, quanto coreano ha impiegato, per coprire i 42 chilometri e 195 metri, tre minuti in meno del leggendario Zatopek vittorioso a Helsinki '52, cinque minuti in meno dell'«epico» Mimoun, vincitore a Melbourne '56.

Questa faccenda delle partecipazioni «ridicole» alle Olimpiadi, specie nel nuoto e nell'atletica, ha avuto comunque a Mosca la sua sublimazione. Il pubblico ha di regola applaudito con simpatia i «pellegrini», specie se venuti di lontano ed a spese degli organizzatori sovietici, durante l'effettuazione del loro sforzo, il ha fischiati — ecco la novità — a sforzo terminato. Come a dire: forza, devi finire la gara, se non la finisce sei un gagliotto e un cafone, però dopo hai finita devi rendertì conto del peccato e capire che non devi farlo più.

g. p. o.

Wessig, incredibile avventura da «nano» a re del salto in alto

Il primatista mondiale è cresciuto negli ultimi due anni di 20 centimetri - Di professione fa il cuoco - E' stato convocato solo in extremis per Mosca, come il lunghista Dombrowski - Se avesse fallito si sarebbe dato al decathlon nel quale vanta buone prestazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Gerd Wessig, l'uomo più alto del mondo, per festeggiare oro e record ha preparato cena agli amici e si è bevuto, dicono bottiglie di champagne francese. Wessig, di professione, fa il cuoco. Lavora in una specie di enoteca a Schwerin, nei pressi di Berlino, è un buon conoscitore di vini. Una volta si imbarcò su nave, sempre come cuoco, e questo intende fare a carriera finito perché ama il mare e l'avventura.*

Considera lo sport un divertimento. E' un tipo aperto, sempre sorridente, il volto magro appena segnato dai pallidi baffi: «Nessuno è rimasto più sorpreso di me io lo giuro. Pensavo al massimo di arrivare sesto. Altri hanno tirato la volata, mi trovato a vincere che ne sono accorto. Poi mi sono chiesto: perché non tentare il record del mondo? Oh, perché no? E' una sensazione bellissima, irripetibile».

Gerd Wessig parla tranquillo, le lunghe gambe distese sul solo, le lunghe gambe del record: «Degli avversari conoscevo solo Grigoriev e Moreau altri li avevo solo televisione. Prima di declo: o veniva il risultato, o sarei passato al , il mio primo vero amore». Spiega la sua vita. Venticinque anni il 16 luglio scorso, 1,99 alto per 88 chili, scapolo, pochi hobbies, nessuna ricetta particolare come «Mangio quello che voglio, bevo come mi pare, non è l'alimentazione che fa un atleta». Inizia a parcggiare con i genitori, entrambi insegnanti a Mecklenburg, ha una sorella, Doris, che gli saltuari senza troppa gloria, si è quasi sempre allenato nel decathlon.

Corre i 100 in 11"4, i 400 in 50", i 1500 in 5', lancia il disco a 42 metri, il giavellotto a 56, il peso a 14, salta 7,40 in lungo, si è cimentato poco nell'asta e negli ostacoli, pensa di arrivare più o meno a 7000 punti.

«Non ero stato convocato per le Olimpiadi, come Dombrowski nel lungo. Poi, ai campionati nazionali della Germania Est, a Cottbus, Dombrowski ha fatto 8,45 e io 2,30. Sono stati contratti ad inserirci nell'elenco, abbiamo vinto tutti e due, Buffo, vero?».

Il personaggio non finisce di stupire. Pochi conoscevano la vita, adesso siamo tutti qui, al villaggio, a tentare di scoprire l'uomo e l'atleta: «In due anni sono cresciuto di quasi venti centimetri. Parlo di statura, mi anche di prestazione. Due anni fa saltavo L'anno scorso 2,21, quest'anno, prima di Cottbus, ero a 2,27. Mi chiedete di spiegare il 2,36 del record: ebbene non so trovare la risposta nemmeno io».

Prima del Fosbury, Gerd Wessig adottava lo stile ventrale. Il suo idolo e maestro era Rolf Beilschmidt: «Ma qualcosa non funzionava dal punto di vista psicologico. Vedevo l'asticella e pensavo: no, troppo in là per me. Adesso invece è tutto il contrario. Quando salto sono sicuro, teso, non ho dubbi mentali. Mah, forse dipende dal fatto che nel momento decisivo ho sotto occhi l'asticella».

C'è mai stato momento, solo, in cui si è trovato in difficoltà? Sorride alla domanda, e un po' imbarazzato e non sa come dire: troppo gente attorno, troppe orecchie che potrebbero intendere male. Poi decide: «Stavo tentando il 2,3) quando sono entrate le ragazze della staffetta 4x100 per la premiazione e la banda ha suonato l'inno nazionale della Germania Est ero lì, in pedana. Ho fatto due passi, al terzo quasi mi sono inciampato. Mica per emozione, capite: sentire l'inno ha proprio disturbato. Ma quando ci sono andato lo, sul podio, alla banda, la bandiera, tutto mi ha commosso. E pensare che solo un paio d'anni fa mi chiamavano il nano del salto in alto: vuoi a capire il mondo».

Carlo Coscia

Piegata (1-0) la Germania Est in una partita noiosa

Ai cechi il torneo di calcio

MOSCA — *Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi la Cecoslovacchia ha vinto la medaglia d'oro nel calcio. Il piazzamento migliore, finora, era stato ottenuto a Tokyo, 1964, quando i cechi conquistarono il secondo posto. Il gol con il quale la squadra di Frantisek Havranek ha battuto la Germania Est, campione in carica, è stato segnato al 77' da Indrich Svoboda, biondo ventisettenne attaccante del Zbrojonka Brno, entrato tre minuti prima a sostituire il centrocampista Visec, ormai stanco e propato dalla dura battaglia sul campo.*

L'azione è partita sulla sinistra, da una rapida fuga di Frantisek Stambachar, che più fu in Italia per i campionati europei e fu utilizzato soltanto contro Germania per i postumi di un grave infortunio al ginocchio. Stambacher, giunto quasi sulla linea di fondo, ha centrato lungo e preciso per Svoboda il cui colpo di testa, centrale e perfetto, ma innocuo, ha ingannato il portiere Rudwaleit, uno dei giocatori più bravi finora in questo torneo olimpico. Il pallone è schizzato sulla spalla del portiere e Svoboda, svelto, ha ripreso di destro infilando da due passi.

E' una partita bella dal punto di vista tecnico ma splendida da quello agonistico. Priva di fantasia, quasi monotone nell'impostare e costruire le azioni, le due squadre si sono battute una battaglia aperta fino alla fine, su un campo appesantito da un acquazzone violento quanto improvviso abbattutosi sugli ottantamila spettatori dello stadio Lenin nel corso del primo tempo.

Cinque ammoniti (Stambacher, Rott, Rudinec, Baum e Terletzki) e due espulsi (Steinbach e Berger) sono il bilancio di una partita che ha vissuto i suoi momenti migliori durante il secondo tempo, di emozioni se non proprio di gioco. La Germania Est, che aveva eliminato in semifinale l'Unione Sovietica, ha avuto un avvio forse migliore, mostrando in campo idee più chiare e gambe più svelte degli avversari. Ma la Cecoslovacchia, già a metà del primo tempo, ha preso in mano la situazione, rispondendo al 35' con un tiro di Pokluda, respinto da Rudwaleit. Un'azione quasi analoga di Baum al 15'.

Il ritmo era alto, però rincorrono le conclusioni, i tiri in porta veramente pericolosi, a tratti la partita diventava persino noiosa. Poi nella ripresa lo si animava, i capopolgimenti di fronte erano sempre più frequenti, anche se il gioco più razionale della Cecoslovacchia cominciava ad avere ragioni tatticamente, della baldanza fisica dei tedeschi.

A due tiri da lontano di Terletzki rispondeva Licka con bella manovra che metteva in crisi la difesa tedesca, e la Cecoslovacchia andava sempre più spesso in avanti senza soffrire i problemi difensivi per il contropiede avversario. Poi al 58' l'arbitro sovietico Arkin Zade, che aveva Riccardo Lattanzi guardalinee, decideva la doppia giusta espulsione per reciproche scorrettezze, e le due squadre, pur ridotte in dieci, continuavano a darsi aspra battaglia.

C'era una girandola di sostituzioni, la ricerca vincente, alla resa dei conti, è stata quella dell'allenatore cecoslovacco, che rischiava Vizek, uno dei migliori, per Svoboda, il quale ripagava la fiducia quasi subito con un gol tutto d'oro. Schmuphase tentava due splendidi colpi di testa, il primo di poco a lato, il secondo alzato in angolo con bravura da Seman, e la Germania Est non riusciva a passare.

L'ultima occasione per Peter, entrato al posto di Kuka e dimostratosi assai più pericoloso del biondo titolare, l'anticipo lesto sul portiere sfiorava il palo e finiva sul fondo. Si disperava il tedesco est, mentre i cechi, ormai certi dell'oro olimpico, guardavano il grande tabellone col tempo, pronti agli abbracci e alla festa.

c. co.

Cecoslovacchia (4-4-2): Seman; Mazura, Macela, Radimec, Rygel; Rott, Vizec (74' Svoboda) Berger, Stambacher; Pokluda (63' Nemec) Licka.

Germania Est (4-4-2): Rudwaleit; Muller, Ullrich, Trieloff, Baum; Schnuphase, Hause (80' Lieber) Terletzki, Steinbach; Netz, Kuka (57' Peter).

Arbitro: Azim-Zade (Unione Sovietica).

Rete: Svoboda al 77'.

Spettatori 60 mila circa.

Mondiale nei misti del nuoto in Usa

IRVINE — Un altro primato mondiale, sui 200 misti maschili, ottenuto da Bill Barrett con 2'03"28, il quarto titolo nazionale conquistato da Tracy Caulkins e l'eccellente tempo sui 200 stile libero (1'48"45) di Rowdy Gaines: questi sono i fatti salienti della quarta giornata dei campionati statunitensi di nuoto che si svolgono in California.

Barrett, 20 anni, di Cincinnati (Ohio), ha stabilito il nuovo primato migliorando sui 200 quattro stili (che non è prova olimpica) nuotando in batteria. Nella finale ha confermato le sue possibilità vincendo con il tempo di 2'03"63 e precedendo nettamente l'ex primatista mondiale Jesse Vassallo, che deteneva il precedente record con 2'03"28.

14ª giornata - Le finali

Pugilato

MINIMOSCA (kg 48) - Finale: Sabyrov (Urss) b. Ramos (Cuba) ai punti. CLASSIFICA: 1. Sabyrov (Urss); 2. (Cuba); 3. Uko Li (Cor) e Moustafov (Bul).

MOSCA (kg 51) - Finale: Lessov (Bul) b. Mirochnichenko (Urss) per ferita alla 3ª ripresa. 1. Lessov (Bul); 2. Mirochnichenko (Urss); 3. Varadi (Ung) e Russel (Irl).

GALLO (kg 54) - Finale: Hernandez (Cuba) b. Pinango (Ven) ai punti. CLASSIFICA: 1. Hernandez (Cuba); 2. Pinango (Ven); 3. Anthony (Guy) e Cipere (Rom).

PIUMA (kg 57) - Finale: Fink (Ddr) b. (Cuba) ai punti. CLASSIFICA: 1. Fink (Ddr); 2. Horta (Cuba); 3. Kosedowsky (Pol) e Kybakov (Urss).

LEGGERI (kg 60) - Finale: Herrera (Cuba) b. Demianenko (Urss) per intervento medico alla 3ª ripresa. CLASSIFICA: 1. Herrera (Cuba); 2. Demianenko (Urss); 3. Nowakowsky (Ddr) e Adach (Pol).

SUPERLEGGERI (kg 63) - Finale: Oliva (Italia) b. Konakbaev (Urss) ai punti. CLASSIFICA: 1. Oliva (Ita); 2. Konakbaev (Urss); 3. Aguilar (Cuba) e Willis (Gb).

WELTER (kg 67) - Finale: Aldama (Cuba) b. Mugabi (Uga) ai punti. CLASSIFICA: 1. Aldama (Cuba); 2. Mugabi (Uga); 3. Kruger (Ddr) e Szczerba (Pol).

SUPERWELTERS (kg 71) - Finale: Martinez (Cuba) b. Kosakkin (Urss) ai punti. CLASSIFICA: 1. Martinez (Cuba); 2. Kosakkin (Urss); 3. (Cec) e Kastner (Ddr).

MEDI (kg) - Finale: Gomez (Cuba) b. Savchenko (Urss) ai punti. CLASSIFICA: 1. Gomez (Cuba); 2. Savchenko (Urss); 3. Silagi (Rom) e Rybicki (Pol).

MEDIOMASSIMI (kg 81) - Finale: Kacar (Jug) b. Skrzecz (Pol) ai punti. CLASSIFICA: 1. Kacar (Jug); 2. Skrzecz (Pol); 3. Rojas (Cuba) e Bauch (Ddr).

MASSIMI (oltre kg 81) - Finale: Stevenson (Cuba) b. Tzev (Urss) ai punti. CLASSIFICA: 1. Stevenson (Cuba); 2. Tzev (Urss); 3. Leval (Ung) e Ghanel (Ddr).

Canoa

K 1 1000 — Classifica finale: 1. Ilieim (Ddr) 3'48"77; 2. Lebas (Fra) 3'50"20; 3. Birladeanu (Rom) 3'50"49; 4. Szmegt (Ung) 3'50"68; 5. Ferri (Ita) 3'57"56; 6. Nasar (Cec) 3'52"19.

C 1 1000 — Classifica finale: 1. Lubenov (Bul); 2. Postrekhin (Urss) 4'13"53; 3. Lenz (Ddr) 4'15"02; 4. Varabiev (Rom) 4'16"69; 5. Gronland (Fin) 4'17"37.

K 2 1000 — Classifica finale: 1. Urss (Parfenovich - Chukhrai) 3'36"72; 2. Ungheria 3'38"49; 3. Spagna 3'39"86; 4. Romania 5. Ddr 3'51"02; 6. Italia (Mastrandrea-Merli) 3'52"32.

C 2 1000 — Classifica finale: 1. Romania (Petanichin - Binigopov) 3'47"65; 2. 3. Urss 3'51"24.

K 4 1000 — (finale: (Helm - Obricht - Marg - Duvigneau) 3'18"76; 2. Romania 3'19"35; 3. Bulgaria 3'35"48.

Tiro con l'arco

MASCHILE — Classifica finale: 1. Polkolainen (Fin) p. 2455; 2. Ivanhenko (Urss) 2452; 3. Ferrari (Ita) 2448; 4. Blenkarne (Gb) 2440; 5. Nagy (Ung) 2440; 6. Ghersyev (Urss) 2432; 14. Spigarelli (Ita) 2405.

GARA FEMMINILE — Classifica finale: 1. Losaberidze (Urss) p. 2491; 2. Butuzova (Urss) 3. Meribuoto (Fin) 2442; 4. Paderaieva (Cec) 5. Gwang Sun O (Cor) 2407; 10. Capella (Ita) 2342.

Judo

OPEN — Classifica finale: 1. Lorens (Ddr); 2. Farid (Fra); 3. Ouvar (Ung) e Napp (GB).

Calcio

FINALE 1° POSTO: Cecoslovacchia-Ddr 3-0. CLASSIFICA FINALE: 1. Cecoslovacchia; 2. Ddr; 3. Urss.

IL KENIANO HENRY KONO, uno dei «grandi assenti» dei Giochi di Mosca, correrà a Roma, nel «Golden Gala» del 5 agosto, i 3000 siepi.

Per i reati d'opinione

Petizione francese per detenuti in Urss

MOSCA — Quattro atleti francesi, di cui due di colore, tutti della nazionale di atletica leggera, hanno consegnato ieri mattina a Sergej Popov, vicepresidente del comitato organizzatore di Mosca '80, una petizione in cui si chiede la liberazione di ogni essere umano detenuto per d'opinione e di pensiero.

L'iniziativa è stata presa dall'antillano Marajo, accompagnato da Arame, francese di colore anche lui, da Fruissard e dalla Grandrieux. I quattro hanno detto di avere anche l'adesione di un centinaio di atleti francesi, ma risulta che in alla squadra ci sono state discussioni accese. Il dimostrazione capisce dell'iniziativa. I francesi, dopo aver consegnato la petizione, sono tornati al villaggio, da dove si sono recati all'aeroporto.

IL SINDACO DI ROMA Luigi Petroselli ha inviato al presidente del Coni Franco Carraro un telegramma di felicitazioni, a nome della cittadinanza romana, per i successi, sia tecnici che di partecipazione, conseguiti dagli atleti italiani alle Olimpiadi. Il telegramma si conclude con l'auspicio da parte del sindaco Petroselli di un «proseguimento dell'attività per lo sviluppo delle sport come fondamentale strumento del cittadino e per il prestigio del nostro paese».

«Chiusura» con la bandiera di Los Angeles

MOSCA — La cerimonia di chiusura dei giochi della ventiduesima Olimpiade avrà inizio oggi alle 19,30 (18,30 italiane) nello stadio Lenin, dopo l'ultima gara ippica, la sfilata di chiusura non vedrà tutti gli atleti insieme nello stadio, ma riguarderà gruppi di atleti per nazione, preceduti da cartelli indicanti il nome del Paese e del comitato olimpico e da bandiere nazionali e olimpiche, come per l'apertura anche a Montreal 1976 allorano appena sei atleti per nazione, ripristinando un protocollo rotto per allegria a Messico 1968 (tutti gli atleti, e tutti insieme) e per tristezza (una partecipazione al tutto israeliano) a Monaco 1972. Previsti anche canti e danze ed esibizioni ginniche.

La novità autentica concerne la parte finale della cerimonia: l'alza-bandiera delle tre nazioni alternatesi nell'ordine Grecia come Paese natale dei Giochi, Urss come ultimo Paese ospitante, Usa come prossimo organizzatore, riguarderà soltanto per Grecia e Urss i vessilli nazionali, mentre la bandiera della città di Los Angeles, sede dei Giochi 1984, sostituirà quella statunitense. E inni nazionali per Grecia e Urss, inno olimpico per Los Angeles. E' uno strappo al protocollo. Il Cio ha concesso «in considerazione degli sforzi fatti dagli organizzatori per salvare i Giochi e il movimento olimpico».

In serata la delegazione italiana ha designato sei alfieri che prenderanno parte alla cerimonia di chiusura di oggi nella sfilata comune degli atleti. Sono i pugili Patrizio Oliva e Francesco Damiani, il lottatore Claudio Pollio, il canoista Oreste Perri, gli specialisti del tiro con l'arco Giancarlo Ferrari e Franco Capella Biasioli.

La bandiera della città di Los Angeles che verrà issata oggi accanto a quelle greca e sovietica

L'arciere italiano artefice di una bella rimonta nell'ultimo turno di tiri si è piazzato alle spalle del finlandese Poikolainen e del sovietico Isachenko - Il canoista tradito stavolta una volta dall'emozione

Ferrari arco di bronzo, Perri solo 5° nella canoa

Il milanese della Sisport (è di Abbiategrasso) ha ripetuto la medaglia di Montreal - L'abbraccio col compagno Spigarelli (14°) e con la torinese Capetta (16°) - «Una gara terribile» ha detto

Giancarlo Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA - Giancarlo Ferrari, 31 anni, milanese della Sisport Fiat, il Robin Hood italiano, unita la Nazionale di basket: 2,06 fa soffrire, sembra ad un certo punto apacciato, poi, nel nubifragio di Krilatskoie, dopo quattro terribili giornate di gara e 288 frecce mandate a bersaglio, a medaglia, riconquistando lo stesso bronzo che fu suo a Montreal. Gli italiani li vedevo in tempo di record i duecento metri che separano il fondo della canoa dal terreno di tiro, con la delusione di Perri in cuore. Li accoglie la buona novella del posto-immediatamente, fine si fa festa direttamente in campo, davanti ai bersagli, atleti, tecnici e giornalisti insieme, al di fuori di ogni protocollo.

Ferrari abbraccia Sante Spigarelli, compagno più giovane e per ora meno bravo (classificatosi 14°), Renata Capetta (solo decima fra le donne) e gli accompagnatori. Fare felice ma non sereno, certamente stanco: *«Io e Spigarelli siamo stati questi giorni da problemi familiari cui preghiamo di non domandarci, ma che hanno stressato. La gara è stata terribile: sole, vento, oggi il temporale, quattro giorni spero di non viverli mai più. E' stata una crisi continua. Sono andato in altalena: ottavo, poi secondo, poi sesto, quinto prima delle ultime 36 frecce. Sembrava difficile salire sul podio, invece ce l'ho fatta».*

Sorride per i fotografi, racconta molto sommariamente e carriera, stringe spesso occhi chiari, che contrastano violentemente con l'abbronzatura accentuata il casco ondulato di capelli ari: *«Sono 1,86, chili, nato Abbiategrasso, vivo a Segrate, vicino all'aeroporto di Linate. Ho studiato fino alle medie, ho fatto l'operaio, poi il rappresentante articoli per il tiro con l'arco. Oggi lavoro alla Fiat, come tecnico gallerie del vento. Ma quest'anno ho avuto tutti i permessi per prepararmi tempo pieno».*

sale sul podio olimpico di degli sport meno conosciuti popolari si è allenato sei ore giorno, quali nel tiro, una nel canottaggio all'Idroscalo, una e nella ginnastica, una variante. Perché il canottaggio?

«I muscoli che si usano per l'arco sono praticamente gli con cui si rema. Per noi tratta di tendere una corda che presenta una resistenza di circa venti chili di peso. Per 72 volte al giorno, uno schenco».

Mostra il suo bianco argenteo, che non somiglia affatto a quello di un pellerossa, sovraccarico com'è di congegni vari, mirini, astucciole, pesi e contrappesi che garantiscono equilibri. E' un arco sofisticato che pesa non più di tre chili e costa mezzo milione, ma Ferrari spiega non è uno sport costoso: *«Per cominciare basta attrezzo da mila lire e la quota di iscrizione ad uno dei club della Fita: non più di 50 mila lire, compreso l'assistenza di un istruttore. Per ora siamo quasi cinquemila tesserati».*

La medaglia è arrivata allo sprint, dopo le frecce trenta metri ieri pomeriggio, in incredibile succedersi di differenti condizioni atmosferiche: coperto, temporale violento, sole bruciante. Al mattino, dai 50 metri (le altre sono 70, 60), l'azzurro aveva risalito qualche posizione, ma unico tiro molto sfortunato (sei punti) l'aveva trattenuto al quinto posto, a quattro lunghezze dalla medaglia. I metri, corta distanza, è però sempre stata la specialità di Ferrari: perfino sotto la pioggia fittissima metteva a segno una volée da punti mentre per esempio il sovietico Isacenko, leader della gara, naufragava lasciando l'oro al giovanissimo Tomi Poikolainen, un diciannovenne Helsinky che andava a vincere a sorpresa. Ferrari piazzava cinque «30» consecutivi, il massimo punteggio possibile, centrando con le sue frecce color arancio il cuore giallo del bersaglio, superava di tre punti l'inglese Blenkarne, quarto, finendo sua volta a lunghezze da Isacenko e a sei dal finlandese.

Terzo a Montreal, terzo a arrivederci a Los Angeles? *«Non credo — diceva gara Ferrari, prima salire sul podio, un nuovo temporale — per ora garantisco solo che farò europei in Francia a fine mese e mondiali in Nuova a fine anno, si vedrà. molta tiro con l'arco. Gioie, viaggi, posto di lavoro sicuro. Ma forse d'ora avrò altre cose cui dedicarmi».*

Gianni Menichelli

Delusione dell'atleta cremonese, giunto al traguardo: «Non c'era niente da fare. Ormai mi sento vecchio e deciso a smettere»

Oreste Perri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Oreste Perri proprio non ce la fa. Il complesso delle Olimpiadi lo perseguita e annichilisce anche a Mosca, dopo averlo bloccato a Monaco e Montreal. Ci sono giornalisti che hanno pronto per lui da otto anni il «pezzo» della medaglia: dovranno tenerselo ancora nel cassetto, forse per sempre, perché il canoista cremonese, quarto nel '72 e nel '76, non è andato stavolta, sui 1000 metri del kayak monoposto, più in là di una quinta posizione che lui stesso, sorridendo triste, ha definito deludente:*

«Niente da fare, mi spiace per tutti, ma così — diceva alla fine scuotendo la testa, fasciato perfino tenerezza — prometto che è l'ultima volta. Sono vecchio, ho 29 anni, una moglie, una bambina, la cattedra di educazione fisica e mio padre da aiutare in officina. Smetto: la canoa è una meravigliosa, ma ruba troppo alla famiglia, alla vita. Troppo per poi, al momento buono, raccogliere così poco».

Eppure Perri si sentiva forte. In semifinale, al mattino, era andato come un motoscafo per 500 metri, staccando tutti di molte lunghezze, facendo segnare il miglior tempo a metà gara, per poi rialzarsi e lasciarsi superare senza problemi da Janic, jugoslavo e Sumegi, australiano. Pareva una prova generale per la partenza della finale, nella quale — dopo il terribile porale delle 15,45 perfettamente preannunciato dal servizio meteorologico sovietico — l'azzurro si allineava in quarta corsia, al fianco di Rudiger Helm, colosso della Ddr, olimpionico a Montreal, da lui battuto qualche mese fa in Belgio. Sull'acqua livida di Krilatskoie si vedeva subito che il Perri pomeriggio era diverso: teneva Helm (e Sumegi, partito fortissimo) per non più di 50 metri. Al 250 era sesto, malamente infilato anche da Masar (Cecoslovacchia), Janic, ed Anderson (Svezia), appena davanti al francese Labas e al . Biriadeanu.

A metà gara si faceva avanti Janic, Helm lo seguiva tranquillo, Perri affondava in settima posizione, con un tempo (1'54"0) di quattro secondi più lento di quello dei primi, di tre secondi peggiore del suo passaggio del mattino. Qualcuno si appigliava speranza una gara impostata tatticamente: invece Oreste non riusciva a risalire posizioni se dopo i metri, quando Janic cominciava a scoppiare in modo clamoroso, Helm andava a imperiosamente un ottimo 3'48"77, uscivano benissimo Labas e Biriadeanu nell'ordine.

Anche Perri rimontava a vista d'occhio, facendo valere le doti di fondo: ma, chiudendo in 3'51"85, raccoglieva per strada solo i cadaveri di Masar e Janic, mentre Sumegi, a sua volta esausto, va per negarli un nuovo quarto posto, che forse avrebbe ancor più te la sconfitta.

Una piccola ricompensa la canoa italiana l'ha avuta dal K2 di Antonio Mastrandrea, diciannovenne romano, e Dario Meril, ventiquattro anni, cremonese come Perri. Brutalmente eliminati sui metri, la loro gara preferita, i due ragazzi si sono rifatti sulla distanza doppia, guadagnando sorprendentemente la finale, dove finiti naturalmente ultimi ed ultimi. Una piccola pietra su cui costruire l'era del dopo-Perri.

g. men.

A Roma nella scontata assemblea generale della Federcalcio

Oggi Franchi «lancia» Sordillo

Al presidente uscente la carica onoraria - Il football squassato dal caso-scommesse e dal gioco deludente dell'ultima stagione aspetta dai dirigenti una spinta concreta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Muchiati ai turisti, sono arrivati a Roma i presidenti delle società di calcio, piccole e grandi, i dirigenti centrali e periferici. La diligenza del football italiano cambia oggi cocchiere: ad Artemio Franchi, che prese in pugno le redini nel '67 per conservarle sino a ieri (con un breve intervallo) succede Federico Sordillo, milanese di Arcellino, per breve tempo in passato presidente dell'Atlan. Sordillo è stato «eletto» da Franchi ben prima che esprimessero le società nelle varie assemblee di Lega, poi arrivati i «sì» del coro, alcuni a denti stretti, altri magari convinti.*

L'assemblea federale odierna non offrirà sorprese, in questo senso, perché il calcio italiano sa regolarsi con la propria testa (o meglio, mille teste dei suoi dirigenti di ogni livello), ma deve vivere nella dittatura. Sino a ieri, tutti i difetti — e si è visto come l'organizzazione è stata squassata caso scommesse —, la supremazia di Franchi, che resterà come presidente onorario, da quella bonomia propria dei conservatori. Dite, dite, poi lo decido.

Contro Sordillo (non contro la persona s'intenda, ma contro l'elezione) ha protestato Fraizzoli; contro il sistema medioevale delle cariche passate secondo la volontà dei Sire si è scagliato Pianelli. Il boss nerazzurro ha subito fatto marcia indietro precisando «mi riferivo solo necessità un presidente-manager tempo pieno». Sordillo dice di averne, di tempo...». Pianelli invece non ha rettificato nulla, come sempre.

Entrambi stanno per lasciare il consiglio federale, pronti a succedergli sono il democristiano Matarrese, onorevole e presidente del Bari, e Viola presidente Roma. Spostamento al Sud. Matarrese accusato Fraizzoli e Pianelli di avuto «posizioni ferme». Non detto un difetto, bandieruola il calcio non ha bisogno.

Ma le beghe personali non interessano. Tutti — presidenti e dirigenti — in questi giorni di vigilia (meno Sordillo, ha fatto proclami) sono dichiarati pronti a «rimboccarsi le maniche per bene dal football». dovrebbe chiedere perché il «bene» hanno cominciato a farlo nei loro pieni di debiti, di giocatori troppo pagati e trattati per anni come pacchi postali.

I lavori dovrebbero esaurirsi presto, promessa. Sentiremo parole, nella conferenza stampa: le solite. Moderniz zare, adeguare, migliorare, lavorare. Il calcio no è k.o. o quasi: pieno magagne fuori del campo, flacco dentro gli stadi. Sordillo vorrà Allodi segretario generale, ma preferirebbe concludere il (ultimo) lavoro a . Fra i «manager» da coptare c'è anche Pasqualin uscito da poco dall'Associazione calciatori. C'è Peronace che aspetta di sapere se la Nazionale la vuole ancora o se agli azzurri basta un fattorino, non un può insegnare loro a vivere.

Pare che, malgrado le molte reazioni contrarie, la proposta di un'amnistia verrà presentata a Sordillo, appena eletto. Naturalmente dovrà essere esaminata in un secondo tempo. Verrà respinta, il calcio non ha bisogno di paracchi, ma riguadagnarsi fiducia folle guardando avanti con programmazione agile, nata discussioni continue (Federazione, Leghe, Associazione calciatori, arbitri, esiste e non basta su dogmi.

Bruno Perucca

Colloquio con Riva sul calcio, il Cagliari e Virdis

«Per guarire tutti i mali prima si deve sapere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARCIDOSSO — Asciutto, tirato, come se il ritiro facesse parte della sua vita di calciatore attivo. Gigi non sembra diverso dai giocatori del Cagliari sudano mattina e pomeriggio sul campo dello stadio di Arcidosso, nelle vicinanze di Grosseto. E' una presenza affettiva, stimolante sul piano psicologico degli atleti. vedono tuttora in Riva il campione da imitare.

«E' tempo di «calcio-parlato». C'è il rischio di cadere nella banalità dei luoghi comuni. è il personaggio, la facile dialettica, la dei temi trattati, consentono all'attaccante conservare un fascino tutto particolare, anche nella sfera di nuove competenze.

sfornano numerosi menti: il Cagliari, la Nazionale, il campionato, il calcio mondiale. Ma tanti esponenti sport bisogno, prima di tutto, Riva decide di liberarsi di un grosso peso che porta dietro con angoscia — rivela lui stesso — dal giorno in cui comparvero le manette negli studi: *«Il nostro calcio è stato colpito da una malattia molto grave che va curata energicamente. Se si ritiene che qualcuno abbia sbagliato malafede, con il preciso fine di lucro, io che questi signori hanno pagato ben poco per le loro colpe macroscopiche. Occorre ripartire da un punto fermo, che restituisca al calcio E questa non si ottiene con un'amnistie di cui ho sentito parlare. Siamo seri!».*

Non pensa che dopo il campionato-sorpresa dello scorso i giocatori Cagliari rischiano di cadere nella presunzione? *«No, perché sono ancora freschi i ricordi della gavetta, e poi non abbiamo divi. Le obiettive ci impongono innanzitutto di giocare la salvezza. Ma non trascureremo spettacolo».*

Perché acquistato straniero? *«I nostri ruoli sono coperti. Marchetti sembrava infatti seriamente. Invece, per fortuna, si trattò soltanto di un'intossicazione. non abbiamo chi firma un assegno sostanzioso per giocatore straniero di valore».*

Selvaggi ha espresso il desiderio trasferirsi alla Juventus. *«Il giocatore resterà con noi con sua piena soddisfazione. Capisco la sua aspirazione di giocare in un grande club, ma con Bonipertl c'è stato un dialogo franco tra persone serie. Non credo che la vicenda possa tornare d'attualità. Forse noi abbiamo chiesto una cifra troppo Condivido il rifiuto della società bianconera».*

Che tipo di campionato prevede? *«Esaltante nella zona salvezza per l'handicap con cui partono alcune squadre. In testa ci battaglia fra Juventus, Inter, Fiorentina, Torino e una quinta, eventuale sorpresa».*

Il campionato e la Nazionale non sembrano aver tornito un'esaltante immagine italiano. *«E' un discorso che non riguarda solo noi. Lo abbiamo visto anche durante i campionati europei. C'è livellamento generale, i grossi campioni. Basti pensare che si è finiti per eleggere il trentaseienne Van Moer. La Roma ha iniziato un discorso interessante. E' stata la sola novità di carattere tecnico. Con Falcao potrebbe centrare grossi traguardi.*

Un ultimo argomento, tra i molti risvolti umani prima che tecnici: protagonista Pin. *«Il giocatore torna da noi con la formula del prestito. Non deve dimostrarci niente. Sappiamo quanto vale. Non quando con precisione, ma Virdis ritroverà certamente la giusta dimensione nel calcio. avuto problemi fisici, di ambientamento. Non dimentichiamo che aveva appena 19 anni quando partì per Torino, fra la curiosità dell'intera Italia calcistica. Troppi lo aspettavano al varco. Forse c'è stato un cedimento, ma solo di carattere psicologico. Il ragazzo può aver dimenticato come si gioca al calcio ad alto livello; riuscì a dimostrarlo in tante occasioni quando giocava con noi. Commetteremmo un grossa errore giudicandolo dopo ogni partita. Virdis deve giocare allegria, per divertirsi. Solo sarà possibile recuperare un campione».*

Mario Bianchini

L'inchiesta sul tragico incidente

Depailler: errore o guasto meccanico?

preso l'avvio l'inchiesta sul tragico incidente che venerdì è costata la vita, sulla pista tedesca di Hockenheim, a Depailler, pilota dell'Alfa Romeo. Secondo il procuratore Hans Brudermueller, incaricato delle indagini, difficile, poiché la vettura è andata completamente distrutta, stabilire le cause dell'uscita di strada e forse anche ricostruire l'esatta meccanica del esplodiu che ha sconvolto il mondo della Formula 1.

Gli investigatori pensano di poter indicare che il pilota francese dell'impatto la velocissima Oestkurve a circa chilometri orari. Essi non hanno rilevato i segni di una secca frenata ma le tracce presenti in pista sono attribuibili a quelle un tentativo graduale di il bolide.

Nell'urto l'Alfa Romeo ha perduto ed i pedali del freno e dell'acceleratore sono trovati ad con superiore ai 20 centimetri dal volante accartocciato. Era praticamente impossibile che Depailler li potesse salvare da uno scontro così violento.

Le ipotesi che si affacciano nell'inchiesta sono quelle di un possibile errore del pilota o di un guasto meccanico. l'agenzia di informazione tedesco-Sid, un corrispondente della quale fa preso parte all'ispezione sul luogo dell'incidente, sembra probabile che l'uscita di pista sia stata causata da un difetto meccanico. Ma — come si è detto — non è possibile per il momento avere informazioni più precise.

Da parte dell'Alfa Romeo, invece, si propende per un possibile errore del pilota che su un polveroso lanciato macchina massimo a una due giri. In ogni caso il fatto la curva — considerata pericolosissima da tutti i piloti — non era adeguatamente protetta perché mancavano le reti che dovevano essere poste a protezione davanti al guard-rail.

Profondamente amareggiata per l'accaduto l'Alfa Romeo ha lasciato i propri piloti liberi decidere partecipare al nono G.P. di Germania del 10 agosto. Sembra però certo che sia Bruno Giacomelli che Vittorio Brambilla saranno al via. Il pilota monzese, infatti, ha fatto sapere ieri di essere pronto a sostituire il povero Depailler.

r. s.

John McEnroe, l'australiano David Carter, l'argentino Clerc il colombiano Betancur sono i semifinalisti del Grand Prix di tennis di South Orange in Usa.

Entro martedì pena la decadenza di almeno tre acquisti

La Lazio mezzi 100 milioni?

ROMA — Rimane ancora la soluzione degli scottanti problemi della Lazio. Il pronunciato incontro tra il presidente della Lega, Righetti, e il presidente Lenzini si è svolto con notevole ritardo (erano presenti anche i consiglieri economici della Lega, prof. Zotta e Pigoli).

E' stata situazione finanziaria dell'ultima paga acquisti, 600 per la un deficit netto di un miliardo. Le norme impongono il pagamento immediato del cento, il resto può rinviato a scadenze mensili, ma con la presentazione di fidejussioni bancarie.

Lenzini ha promesso a Righetti di trovare una soluzione entro martedì «cercando anche modifiche dei contratti già stipulati». Potrebbe qualche rinuncia oppure della formula sione dilazionata prestito. Chiodi è fuori discussione, per la prossima. Se vorrà i dirigenti laziali (Lenzini o i suoi oppositori Rutolo e Parrucchini) non presenteranno i soldi ed i certificati bancari richiesti, Righetti radunerà il consiglio direttivo per applicare il regolamento che prevede l'abbattimento contratti che determinano il deficit non coperto.

Si continua dagli impegni con società altre Leghe, poi con i contratti fra club professionistici in ordine cronologico inverso rispetto alla data, cioè si parte dagli ultimi. Quindi i Lenzini nuovi porta a Milano 300 milioni, e poi decadono gli impegni con il Bologna per Spinosi e Mastropasqua e con la Pistoiese per Maccoppelli. E' chiaro che ci arriverà a tanto solo in casi eccezionali perché pregiudicherebbe coinvolti gli interessi di di Prima dell'appuntamento di Milano Lenzini cercherà un incontro con i suoi ministri interni. Potrebbe cedere qualche giocatore in soprannumero.

g. aco.

La Fiat b t diventa Accorsi

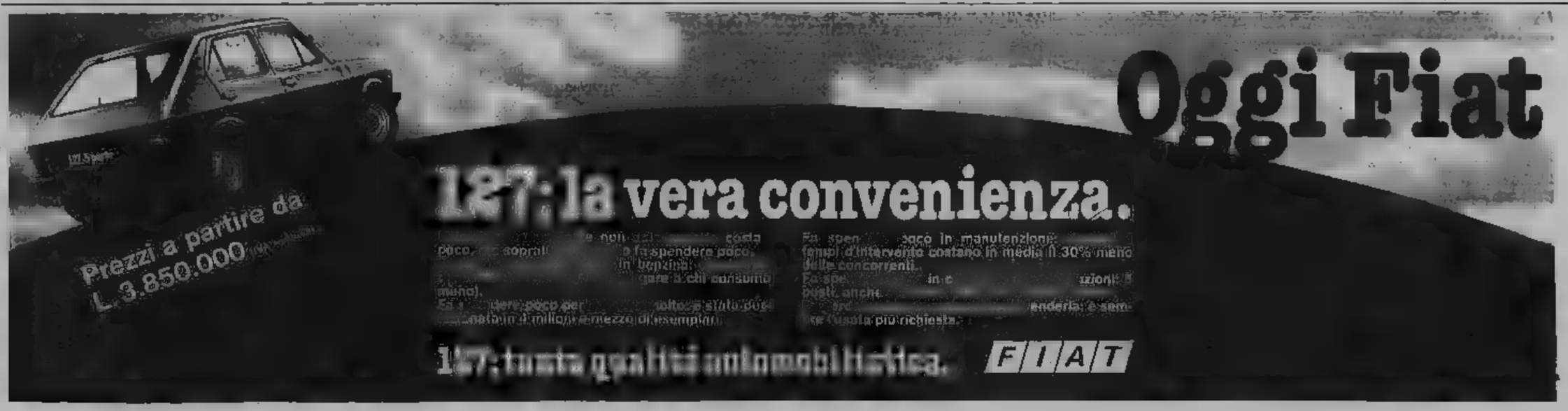
— La società Accorsi rilevato dalla Sisport Fiat la gestione della squadra di pallacanestro femminile campione d'Europa e d'Italia.

L'accordo — informa un comunicato diffuso oggi dalla Fiat — è stato firmato ieri sera. Il passaggio è avvenuto nell'ambito di una politica di ristrutturazione del settore pallacanestro della "Sisport" che ora si indirizza prevalentemente alle attività giovanili.

stato precisato anche la a completa disposizione della squadra impianti gli allenamenti e le gare. La società Accorsi, già da tempo presente nel basket torinese, era «la più indicata ad assumere questa eredità», e garantirà a Torino «la continuità di presenza ai vertici della pallacanestro femminile italiana».

«La Stampa» oggi 3 agosto 1980 uscita in 553.795 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
direttori Lorenzo Mondo Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano Luca Cordero di Montezemolo Carlo Masseroni Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.) Pierluigi Bertola Secondino Rolfo
Stabilimento tipografico: Corso La Stampa - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 143 DEL 18-2-1979



le virtú del carciofo nel piacere di un CYNAR

Il carciofo è ricco di apprezzate virtù,
per questo beviamo Cynar, l'aperitivo
a base di carciofo.
Bevuto liscio Cynar è un ottimo amaro.
Con molto seltz il long-drink dell'estate
il simpatico **Cynarone**, dissetante naturale.

1y 567/NS

CYNAR UNA SCELTA NATURALE

GIN BOLS - VODKA BOLS

ECONOMICI

8 Rappresentanti

AZIENDA nazionale produttrice articoli igiene pulizia assume gravane settore rappresentanti anche 1ª esperienza. Zona propria. Offresi rapporto base 2ª categoria, diaria copertura spese, incentivi. Offre possibilità elevato reddito. Zona lavoro Torino e provincia. Scrivere Publimen 178 — 21100 Varese.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. CORSO Vercelli 65 tel 236.975 - 230.461 Concessionarie Simca Talbot vendono Usato revisionato con consegna (anche in leggerissimi pernisi e stanchezza alcuni modelli: Sagheras, Rench, Horizon 1100, Alfa Sud sprint, Fiesta L, Carretta, 127 sport, A112 Abarth, A112 E, Dyane 6, C15 2000, DS 23, 30 matic 126, 127, 128 berlina e coupé, 124 RS, Mini 90 Volkswagen, Escort, Simca 1000 e 1100 Ricondizionate corso Vercelli 65. Tel 236.975 - 230.461

ALFETTA 1600, blu scuro, vetri azionati, impeccabile, 12 mesi pochi km qualsiasi prove. vendo Passerino corso Sebastopoli 227, tel 363.060-327.435

AUDI 100 GLS 2000 argento metallizzato 12 mesi immaticolazione, 32.000 Km cambiata prova in garanzia vendo concessionaria Passerino, corso Sebastopoli 227, tel 363.060 - 327.435

AUTOCASACCIA con garanzia per realizzo vendiamo: Fiat 500 '70-'74-'75; 127 '72-'75-'76-'77. Top '80. 128 '69-'70-'71-'72-'73, 128 coupé '72-'75; 124 coupé '71-'75, 124 '71-'74-'75, 124 familiare '72, 131 familiare 75-'78, 132 2000 '74-'75, diesel 1800, '75, HPE 2000 '77 BMW 525 '75; Citroen GS 1200 '75, R5 '75, '76, R4 '70, Skoda 1100 '76, Dal '71, Volkswagen Audi 100 - 80 Concessionaria Passerino, corso Sebastopoli 227, tel 363.060 - 327.435

AUTOCASACCIA con garanzia per realizzo vendiamo Fiat 500 '70, '73, '75, 127 '75, '76, '77, Top '80, 128 '69, '70, '71, '72, '73, 128 coupé '72, '75, 124 coupé '71, '75; 124 '71, '74, '75, 124 familiare 72, 131 familiare '75, 132 2000 cilindrata '77, Alfetta 1.6 '76, Fulvia berlina '70, '71, coupé '72, '73, Scorpione '76, Dal '71, Volkswagen - Audi 100 - 80 Concessionaria Passerino, corso Sebastopoli 227, tel 363.060 - 327.435

AUTOVETTURE SCOPTI

Concessionarie Fiat Lancia Autobianchi assicurate Nuove tutte marche e disponibilissime grande consegna garantita. Assistenza unico Leasing pernosi rateazione 36 mesi corso Torino 15 Collegno 9044 388

A112 Elegant 6 mesi 5000 km colore metallizzato vendo a privato Telefonare ore pasti al 329.8088

ALFA MPE 2000 bianca km 77 impeccabile no cerchi lega come nuova, d. Bella coupé 1600 metà 79 blu scuro vendo Passerino, corso Sebastopoli 227 Tel. 363.060 327.435

BMW bellissima nuova stato unico proprietario 316 completissima garanzia rateizzo prima consegna vendesi Telefonare 757 044

BMW 320 i cinque perfetto montato unicoproprietario vendo permuta, telefono Fiorasio corso Filippo Turati 10/D Tel 590.247

BMW 320 6 cilindri stesura unico proprietario 1978 perfetto no lega 16 mila km garanzia vendo Passerino, corso Sebastopoli 227, tel 363.060

BMW 533 vendo metallizzato anno 1979, 6mw, 190 tetto apribile anno 1980, 6mw 733 verde metallizzato 1979 garanzia Tel ore 7 - 9 338 308-7-0 one ufficio

BUS Fiat Ducato pocchissimo km anno 1984 km 38 posti perfetta conservazione revisionato vendo motore gt meccanica società vende Tel 011 547 302

CABRIOLET 1300 1977, rosso scuro, unicoproprietario, cerchi in lega, km antiumidità, 32 000 Km con garanzia vendo concessionaria Passerino corso Sebastopoli 227 Tel 363.060 327.435

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI

Piemonte, corso Allamano 48, vasta gamma dei nuovi autocarri industriali diesel 6 cilindri in pronta consegna, prove e dimostrazioni, tel 780.3450

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI

Piemonte, corso Allamano 48, vasta gamma dei nuovi autocarri industriali diesel 6 cilindri in pronta consegna, prove dimostrazioni tel 780.3450

CHI cerca bravi, bravi Lancia/Autobianchi concessionaria Talbot Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Samba, Rancho, la più grande assortimento di vetture d'occasione Fiat, Lancia, Alfa-romeo, Alfasud, Opel Volkswagen controllate le nostre occasioni a prezzi bruciati. Rateizzate chi cerca trova - prova Lancia/Auto corso Principe Oddone 65 e corso Grosseto 72

CORVETTO automatica servosterzo da sperare o da rico/ricondizionare massima valutazione Telefonare 0125 778 157

FERRARI 308 GTB nero 3000 km anno 1980 garanzia Tel 011 / 983.91 - 7 - 8 pressitivo

GOLF Gti accessoriata rosso 9 primo proprietario con factory Telefonare 505.0823 ore ufficio

GOLF GTI 16 GL 76 - 77 maggio, marzo possibile km vendo camera relativa. Formato, corso Tazzoli 13/D Tel 300 747

IMPORTANTE disco vendo Fiat 124 + 66 + carro doppia cabina + Bara coupé (o permuto con chiesa) + 126 berlina Tel 309 9595

LANCIA HPE 2000 bianca km 77 impeccabile no cerchi lega come nuova, d. Bella coupé 1600 metà 79 blu scuro vendo Passerino, corso Sebastopoli 227 Tel. 363.060 327 435

MINI bellissima nuova stato unico proprietario anni consegna vendesi Telefonare 757 044

OPEL 320 i cinque perfetto montato unicoproprietario vendo permuta, telefono Fiorasio corso Filippo Turati 10/D Tel 590.247

PEUGEOT 504 6 cilindri stesura unico proprietario 1978 perfetto no lega 16 mila km garanzia vendo Passerino, corso Sebastopoli 227, tel 363.060

PORSCHE 933 vendo metallizzato anno 1979, 6mw, 190 tetto apribile anno 1980, 6mw 733 verde metallizzato 1979 garanzia Tel ore 7 - 9 338 308-7-0 one ufficio

RUR Fiat Ducato pocchissimo km anno 1984 km 38 posti perfetta conservazione revisionato vendo motore gt meccanica società vende Tel 011 547 302

SIMCA 1307 GLS 1977 grigio scuro, unicoproprietario, cerchi in lega, km antiumidità, 32 000 Km con garanzia vendo concessionaria Passerino corso Sebastopoli 227 Tel 363.060 327 435

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI

Piemonte, corso Allamano 48, vasta gamma dei nuovi autocarri industriali diesel 6 cilindri in pronta consegna, prove dimostrazioni tel 780.3450

NIVA Lada Delta Mini Cruiser Dalmata. Telefona corso Tassoni 28. Telefonare 679.769 - 679.484.

PARTORINO AUTOCARRONI con garanzia Maggiolini 53-71-72-73-75; carrozzati 1200 '73-'74-'77; Golf GLD '77-'78-'79. Golf 1100 '79, 1500 '79, Passat 1500 '74; 1 '78, famiglare 1300 '80; Audi 80 LS '76; Audi 80 1300 '73; GTE '78; Audi 100 GLS 2000 '77, Audi 100 LS '71, furgoni, pulmini, camioncini visto assolutamente. Corso Sebastopoli 227, tel. 363.060 - 327.435

PARTORINO AUTOCARRONI con garanzia Maggiolini 53, 71, 72, 73, 75, Carrozzati 1200 73, 74, 77, Golf GLD 77, 78, 79, Golf 1100 '78, 1500 '76, Passat 1500 '74, 1500 '74, Fastback 1500 '80, GTE 78, Audi 100 GLD 2000 '77, Audi 100 LS 71, furgoni, pulmini, camioncini visto assolutamente corso Sebastopoli 227, tel 363.060 327.435

PER LA SCELTA

delle tue vetture di occasione c'è Sorma Auto. Telefonaci valutazioni free a 30 mesi senza anticipo. Sorma Auto corso Gaetano Casana 198 Tel 266 1977 - 205 2005

PER una vostra vacanza vi aspetta in sede la Concessionaria di Renault Gruppo Merello ha disponibilità seguenti vetture: R5 TL, R5 GTS, R5 GTL, Alpine, R14TL, 14 GTL, 18 Break, R20TS più ovviamente tutta la gamma scorte. Fiat 124, 124S, 124 Sport, 125, 125 Super, A112, Elegant, A112 Abarth, 128 Rally berlina, 128 coupé '72-'75, 124 coupé '71-'75, 124 '71-'74-'75, 124 familiare '72, 131 familiare 1.6 '75, Fulvia berlina 1.3 '77, Fulvia berlina 1.6 '76, Fulvia coupé 1.3 '76, Beta berlina 1600, '78, HPE 2000 '77 BMW 525 '75; Citroen GS 1200 '75, R5 TL '75, R4 '70, Skoda 1100 '76, Dal '71, Volkswagen Audi 100 - 80 Concessionaria Passerino, corso Sebastopoli 227, tel 363.060 - 327.435

PRIVATO vende Alfasud Ti colore rosso accessoriata motore rifatto Telefonare ore ufficio 686.062

SIGNORA unica proprietaria vendo Peugeot 304 coupé anno 79, 32 mila Km, 2 mesi di vita Tel 011 / 878 835

VENDESI Camper Mercedes 200 8 posti letto motore rigenerato [redacted] 77, 6mw 52 ql. Citroen GS 1200 75, R5 TL 76, R4 70, Skoda 1100 76, Dal 71, VW-Audi 100 - 80, Concessionaria Passerino corso Sebastopoli 227, tel 363.060 327 435

VENDO A 112 Elegant 6 mesi 5000 km colore metallizzato vendo a privato Telefonare ore pasti al 329.8088

VOLKSWAGEN [redacted] GL, grigio azzurro metallizzato [redacted] Tel. 019 / 983.96 - 7 - 8 ore ufficio

VENDESI Golf Cabrio bianca 1977, unicoproprietario, agenzia metallizzata, servosterzo, vetri elettrici, cerchi in lega, vendesi Passerino corso Sebastopoli 227 Tel. 363.060 - 327.435

[redacted]

Motocicli

VENDO moto Honda 400 F ottimo stato Tel 31 Tel serali 011 / 935.91 48

18 Acquisto alloggi

A. ABITCOSMANI alloggi bilocali-trilocali zona Crocetta Italia 61 Franco garantisco contanti ivon Rizza 472.858.

IL DANTTO
ACQUISTO PRONTO
con pagamento in contanti per ogni tipo di immobile valutazione veloce tutti non perde garantito date nostre serietà. Per informazioni tel 489.789

CERCO acquistare appartamento 2 camere cucina anche case vecchie purché libero subito. Tel. 513.918.

IMMOBILIARE SANPAOLO
acquista direttamente appartamenti, ville, case in Torino e cintura. Tel. 505.000.

PRIVATAMENTE acquisterei cascina o villetta uni-bifamiliare in Torino e cintura. Pagamento comune. Tel 385.612

[redacted] acquista alloggio, [redacted] Torino [redacted] 750.4741

PRIVATO accosta di persona per immediato capitale miniappartamento oltre. Scrivere: «Pubblicompass 8599 — 10100 Torino»

SOFFITTE camere singole privato compra pagamento immediato. Tel 780.781

SPAZIO 80
vende o affitta appartamento in 30 giorni anche no periodo date vostra vacanza Tel 512.916.

VILLA libera accanto pinna cintura Torino disponga mq. 200 mezzi bonifici, pagamento veloce Tel 472067

19 Vendita alloggi

A.A. CENTRALISSIMA 530.163 vende proprio palazzo Barolo fronte corso libero signorile 2 camere ingresso cucinino bollente 25 milioni contanti o mutuo.

A.A. CENTRALISSIMA vende alloggio vacanze quattro vani servizi garage Cascine Vica) camere cucina bagno nuovo accessorie sufficienti 19 milioni 600 mila contanti. Tel. 532.406.

A.A. CENTRALISSIMA 530.163 vende via Gabaldi libero subito 2 camere cucina bagno 7 milioni 500 mila contanti resto mutuo

A.A. CENTRALISSIMA 530.163 vende via Cernaia 2 camere cucina abitabile mq 70 mutuo 20 milioni 500 mila contanti resto mutuo

CASSANCA libero Barriera di Milano appartamento di 4 camere cucina grande ripostiglio garage giardino richiesta 35 milioni Telefonare 857.318

CASSANCA a Nichelino appartamento recente [redacted] 4 camere cucina 3 servizi garage 2 milioni distinti Tel 531.006

CASSANCA adiacenza corso Traiano appartamento di camere libero cucinino terrazzo L. 26 milioni. Telefonare 53 1.310.

CASSANCA libero Barriera di Milano appartamento di 4 camere cucina grande ripostiglio garage giardino mq 100 richiesta 35 milioni Telefonare 857.318

CASSANCA libero via Duchessa Jolanda 16 camere cucina abitabile servizi L. 58 milioni trattabilissimi Tel 531.310

CASSANCA libero via Ivrea Collegno Fascio appartamento signorile (90 mq) 2 camere cucinino bagno box autorimessa contanti 30 milioni rateizzo

C. BERNI vende libero corso Regio Parco adiacente piazza Sofia composto 2 camere cucina bagno 33 milioni volendo box auto. Tel. 519.801

A. BERNI vende in blocco splendido palazzo Saluzzo cinquanta indipendente disposto su 3 piani locali ad uso magazzino 78 milioni dilazioni. Tel. 519.801

A. BERNI vende fabbricato libero recente camere cucinini bagno ringresso 21 milioni box auto facilitazioni. Tel. 519.801

A. Via Pietro Cossa (piazza Massaua) in recente signorile stabile ampio camere libero cucinino termoautonomo 3° piano 24 milioni dilazionabili. Tel. 512.979.

A CASTELLAMONTE
appartamenti [redacted] **mansarda** [redacted] **locali** [redacted] **ottimi, Residenziale** [redacted] **Rivarolo** [redacted] **Canavese** [redacted] **via Torino, via San Benedetto.** Tel. **0124 501.173, anche festivi.**

A [redacted] 3 vani [redacted] luminoso libero solamente tanto acquisto videocitofono 10 milioni con 20 milioni più dilazioni. Tel 787 044

A L. 14 milioni 500 mila più mutuo vendo stupendo nuovo camere libero cucinino servizi Tel 383.445.

AFFARE a Rivalta (Tetti Francesi) libero recente salone 2 camere libero cucinino bagno mq 80 milioni. mutuo Tel 219.489

ARBUCA libero 2 camere ampio ingresso cucinino servizi terrazzo box giardino condominiale 35 milioni dilazioni. Telefonare 518 263.

ARBUCA (20 km Torino) con giardino condominiale recentissimo camere libero cucinino servizi L. 14 milioni 500 mila più 10 milioni mutuo Tel 530.690

ALLOGGIO libero in nuovo bellissimo isolamento termoacustico vuoto palazzo 2 vani servizi uno camera vendesi. Tel 787 044

[redacted] A 338.5068 libero corso Giulio Cesare vendesi alloggio signorile 2 camere libero cucinino servizi ascensore 4 camere [redacted] 85 milioni mutuo e ampie facilitazioni.

[redacted] B 338.5068 libero c.so Potenza signorile 7° piano 2 camere libero cucinino servizi Mutuo e ampie dilazioni

[redacted] C 338.5068 Drughezzo libero recente 2 camere libero cucinino servizi vendesi a 31 milioni trattabilissimi

[redacted] D 338.5068 via Cimarosa (Barriera Milano) adiacenze 2 camere libero cucinino per-

FAILLA & BERTINETTO ad-centro piazza Bertolla ottimo [redacted] camera libero servizi cantina L. 13 milioni 500 mila sufficientissimi contanti. Telefonare 744.843.

FAILLA & BERTINETTO vende Rivoli centro panorama da ristrutturare con proprio appartamento 4 ampi vani 3 servizi giardino 40 milioni Telefonare 761.260.

[redacted] vende libero via Maria Ausiliatrice [redacted] recentissimo [redacted] 3 camere [redacted] doppi servizi giardino.

[redacted] corso Giulio Cesare libero 2 camere a servizio 20 milioni minimo contanti 10 [redacted] Tel 383 433 - 383 747

HOLDING (A) Scalpa vista d'epoca su 2 piani locali mirabili 61 soggiorno 4 camere cucina doppi servizi ampia cantina lavanderia garage 3600 mq terreno mutuo fondiario Tel 504 736

[redacted] C Lanzo Maggia 61 via San Mauro (Castello Torinese) medio signorile camere libero cucinino servizi ampio giardino 10 milioni 500 mila contanti Telefonare 657.518 857 160

CASA di rappresentanza Piossasco zona Campasso con possibilità 4 camere cucina salone garage giardino richiesta 35 milioni Telefonare 744.843.

CASABIANCA a Nichelino appartamento recente [redacted] 4 camere cucina 3 servizi garage 2 milioni distinti Tel 531.006

CASABIANCA adiacenza corso Traiano appartamento di camere libero cucinino terrazzo L. 26 milioni. Telefonare 53 1.310.

CASABIANCA libero Barriera di Milano appartamento di 4 camere cucina grande ripostiglio garage giardino mq 100 richiesta 35 milioni Telefonare 857.318

CASABIANCA libero via Duchessa Jolanda 16 camere cucina abitabile servizi L. 58 milioni trattabilissimi Tel 531.310

CASABIANCA [redacted] via Avigliana [redacted] signorile salone due [redacted] doppi servizi box. Telefonare 531.006.

CASABIANCA libero subito zona piazza Rivoli splendida camera bella cucinina servizi 10 milioni trattabili Tel 531.310.

CASABIANCA 531.310 libero Treno splendido camera cucina abitabile servizi completo di mezzi pubblici L. 25 milioni.

[redacted] A Collegno (To) [redacted] 1-2-3-4 camere servizi cantina L. 3 milioni 500 mila contanti resto mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni tel. 839 444.

CASALEGNO A via Pina libero recente 2 camere cucina servizi cantina L. 51 milioni mutuo Tel 838.444

CASALEGNO C via Pina libero recente 2 camere cucina servizi cantina L. 51 000 000 mutuo fondiario tel 838 444

CASALEGNO C via De Marchi libero recente 2 camere libero cucinino servizi cantina L. 39 milioni contanti mutuo fondiario Tel 838.444

CASALEGNO D via Bene 2 camere cucina servizi cantina L. 12 milioni mutuo fondiario occasione Tel 838.444

CASALEGNO E Alpignano (To) libero recente 2 camere cucina soggiorno servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO F via Pinerolo (Venaria) libero la casa 2 alloggi camere libero cucinino box dominicale recentissimo camere libero cucinino servizi L. 11 milioni 500 mila cadauno Tel 838.444

CASALEGNO G corso Trapani camere cucina servizi cantina L. 31 milioni 500 mila mutuo fondiario Tel 838.444

CASALEGNO H via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO I via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO L via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO M via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO N via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO O via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO P via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO Q via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO R via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO S via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO T via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO U via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO V via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO Z via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO AA via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO BB via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO CC via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO DD via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO EE via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO FF via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO GG via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO HH via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO II via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO JJ via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO KK via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO LL via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO MM via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO NN via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO OO via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO PP via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO QQ via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO RR via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO SS via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO TT via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO UU via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO VV via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO WW via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO XX via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO YY via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO ZZ via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO AAA via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO BBB via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO CCC via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO DDD via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO EEE via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO FFF via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO GGG via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO HHH via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO III via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO JJJ via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO KKK via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO LLL via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO MMM via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO NNN via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO OOO via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO PPP via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO QQQ via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO RRR via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO SSS via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO TTT via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO UUU via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO VVV via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO WWW via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO XXX via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO YYY via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO ZZZ via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO AAAA via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO BBBB via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO CCCC via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO DDDD via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO EEEE via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO FFFF via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO GGGG via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO HHHH via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO IIII via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO JJJJ via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO KKKK via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO LLLL via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO MMMM via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO NNNN via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO OOOO via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO PPPP via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO QQQQ via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO RRRR via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO SSSS via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO TTTT via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO UUUU via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO VVVV via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO WWWW via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO XXXX via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO YYYY via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO ZZZZ via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO AAAAA via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO BBBBB via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO CCCCC via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO DDDDD via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO EEEEE via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO FFFFF via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO GGGGG via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO HHHHH via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO IIIII via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO JJJJJ via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO KKKKK via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO LLLLL via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO MMMMM via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO NNNNN via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO OOOOO via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO PPPPP via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO QQQQQ via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO RRRRR via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO SSSSS via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 milioni Tel. 838.444.

CASALEGNO TTTTT via Cumiana (Borgaro Torinese) libero recente camere cucina servizi cantina box auto L. 54 mil

Casale senza sindaco

CASALE — Solo a settembre la città avrà sindaco e giunta. Il consiglio comunale, riunitosi venerdì sera, ha concluso i lavori nella notte, dopo le dichiarazioni politiche dei vari [illegible], ma senza giungere alla nomina del primo cittadino e degli assessori.

Nonostante i disaccordi è però probabile che socialisti e comunisti raggiungano un'intesa. In tal caso [illegible] andrà [illegible] poltrona di sindaco e ad occuparla sarà Mario Gaffuno, e tre assessorati, mentre i comunisti si aggiudicherebbero i rimanenti 5 assessorati.

Queste settimane dovrebbero servire per perfezionare l'accordo anche per quanto riguarda le amministrazioni dei vari enti cittadini quali l'ospedale, l'azienda municipalizzata del trasporti e del gas, la Cisa di ripeso, l'Ente Manifestazioni e altri minori.

Nel frattempo l'amministrazione rimane affidata alla giunta socialcomunista eletta cinque anni fa e rappezzata dal sindaco Franco Forli, del psi, che non ha più voluto presentare la propria candidatura alle elezioni dell'8 giugno.

Il mancato accordo tra i due partiti di sinistra riapre alla possibilità che sembravano definitivamente tramontata, con il comunicato emesso congiuntamente pochi giorni fa da socialisti e comunisti, e con il quale, oltre ad annunciare il raggiunto accordo, andato successivamente in fumo, si preannunciava la convocazione del Consiglio per procedere all'elezione del sindaco e degli assessori. m. v.

Sindaco Tortona fumata nera

TORTONA — La tanto attesa convocazione del Consiglio comunale non ha dato risultati positivi: quando sembrava possibile una maggioranza psi-psdi-pri tutto è stato sconfessato dalle dichiarazioni di alcuni partiti. I socialdemocratici [illegible] ed il repubblicano hanno infatti pubblicamente dichiarato di astenersi dal voto. (g.r.)

Capra, vicario della diocesi

ALESSANDRIA — Mons. Giuseppe Capra è il Vicario della Diocesi di Alessandria: lo ha nominato il capitolo della Cattedrale ed ha il compito di reggere la Diocesi fino all'arrivo del nuovo vescovo, mons. Ferdinando Maggioni, attuale vescovo ausiliare di Milano, il cui ingresso avverrà il 23 settembre. (g.c.)

Suona la banda della VI Flotta

ALESSANDRIA — Concerto d'eccezione, oggi alle 17, ai giardini pubblici di fronte alla stazione ferroviaria: si esibiranno alcuni elementi della famosa banda della VI Flotta Usa, che per l'occasione si presenteranno con il nome di «Diplomatics» eseguendo un repertorio di musiche rock, folk, pop, jazz. (m. b.)

Comandante al 21° fanteria

ALESSANDRIA — Il 21° battaglione di fanteria motorizzata «Alfonsine», con sede alla caserma «Valfrè» di Alessandria, ha un nuovo comandante: il ten. col. Nicola Signore proveniente dal battaglione «San Marco» di Brindisi, il quale sostituisce Giovanni Cappato, destinato ad altro importante incarico.

Alla cerimonia militare per lo scambio delle consegne erano presenti il comandante [illegible] brigata motorizzata «Cremona», gen. Michele Favese.

L'incidente è successo l'altra notte nei pressi di Rivanazzano

Due morti e un ferito gravissimo nello scontro tra due utilitarie

Vittime un anziano autista e una donna di Vigevano che con il marito stavano andando a trovare i figli in vacanza dai nonni ■ Meneonico - Lo scontro dovuto ad un sorpasso?

VOGHERA — Due persone sono morte e una terza è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto verso le 23 di venerdì sulla statale del Penice nei pressi di Rivanazzano.

Una «Fiat 127» proveniente da Rivanazzano, guidata dall'autista Alfredo Preti, 74 anni, abitante a Voghera in Via Mussini 4, ha abbandato, pare in fase di sorpasso di una motocicletta e, invaso la corsia opposta, si è schiantata contro una «Fiat 500» condotta dal perito elettronico Livio Flaviano, 32 anni, abitante a Vigevano in via Quarto 11, il quale aveva a bordo la moglie, Pierangela Semplo, 35 anni.

L'urto fra le due utilitarie è stato violentissimo e la «127» è uscita di strada ribaltandosi. Il Preti è morto sul colpo per sfondamento della volta cranica mentre Pierangela Semplo ha cessato di vivere sull'autolettiga della Croce Rossa durante il trasporto all'ospedale di Voghera. Nello stesso nosocomio è stato ricoverato il marito della vittima, Livio Flaviano: i sanitari gli hanno riscontrato una contusione cranica con stato di choc, ferite al volto, la frattura del setto nasale e dell'avambraccio sinistro; è degente con prognosi riservata.

I coniugi andavano a trovare i figli Matteo e Barbara, [illegible] e 10 anni, i quali si trovavano in vacanza dai nonni a Meneonico nelle vicinanze di Varzi. Ieri mattina avrebbero dovuto partire per il Belgio dove il Flaviano era stato destinato per motivi di lavoro dalla sua ditta che ha sede a Milano. Il Preti era un ex dipendente dell'impresa Traversa ■ Voghera specializzata in lavori stradali.

Sul luogo dell'incidente si è recata per gli accertamenti una pattuglia della polizia stradale di Voghera. Per estrarre dalle lamiere contorte i corpi delle tre persone sono intervenuti i vigili del fuoco.

[illegible] Cazzaniga

La Cesa ha assorbito la produzione e vuol conquistare il mercato

L'azienda alessandrina ha assorbito una ditta di Bologna e pensa a conquistare il mercato

ALESSANDRIA — La Cesa, la fabbrica alessandrina *leader* in Italia ed ai primi posti in Europa per la produzione in argento puro, ha assorbito una stabilimento a Bologna per diversificare la produzione. «*In Alessandria, che rimane il centro direzionale* — afferma Edoardo Vitale, presidente e amministratore delegato della società — *produciamo la produzione classica; posateria e oggettistica in argento puro, mentre nello stabilimento di Bologna, che adesso opera con il nostro marchio, realizziamo oggetti in metallo argentato per "apprendere" il settore regalo con articoli alla portata di tutte le borse*».

Due anni fa, la Cesa, che ora [illegible] 300 dipendenti, ha mutato ragione sociale ed il fatturato è passato dai 3 miliardi del 1977 ai 10 del '79. Per il [illegible] è previsto un ulteriore aumento ed il fatturato non dovrebbe essere inferiore ai 13 miliardi, e questo in un periodo di crisi, che ha visto una continua altalena del prezzo dell'argento, [illegible] punte [illegible] sempre sorprendenti (9600 lire al grammo) che hanno provocato la recessione delle vendite in molte delle aziende alessandrine che operano nel settore argentiero.

«*In effetti* — dice Vitale — *siamo tra i pochi a non aver accusato la crisi, proprio per il processo di diversificazione di produzione e la forte espansione nei mercati esteri, che ha compensato il calo nazionale: Europa, America, Medio Oriente*». In Germania è rimasto intatto il gusto per l'argenteria tradizionale, mentre in Francia va più il metallo argentato. «*Per favorire la distribuzione* — dice il presidente — *abbiamo creato la Cesa-France e faremo la stessa cosa a Colonia, per la Germania*».

Nel futuro della Cesa c'è anche l'assorbimento di una azienda per la fabbricazione dell'acciaio inossidabile, per coprire interamente tutto il settore articoli da regalo, in modo da ampliare la potenziale clientela e metterai al riparo da una eventuale [illegible] crisi dell'argento: politica aziendale questa pienamente condivisa [illegible] maestranze.

D'obbligo la domanda sul futuro del settore. «*Dopo il record delle 1400 lire il grammo* — dice Edoardo Vitale — *il costo della materia prima è sceso a 450 e prevediamo una ripresa moderata ripresa, se il prezzo rimarrà fermo per qualche tempo, mentre se dovesse ancora superare le 600-700 lire, tornerebbero le difficoltà; del resto bisogna mettere in evidenza che chi ha tentato una facile speculazione ha finito col bruciarsi e ciò indurrà altri a starsene quieti*».

Roberto Scagliotti

Incontri [illegible] passato ■ Carrega e Fabbrica Curone

Un'estate di tradizioni

Mostre fotografiche sul lavoro e sulla cultura contadina, passeggiate fra i boschi, serate in piazza e memorabili partite ■ scopone

[illegible] LIGURE — «Lavoro e cultura contadina in Val Borbera»: questo il tema di una mostra fotografica che si inaugura oggi pomeriggio. La rassegna — resterà aperta fino al 7 settembre — è stata realizzata dal Laboratorio di storia sociale «*A corbusier-a*» con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale, della Comunità Montana, dell'Ente Turismo e il patrocinio della Cassa di Risparmio di Tortona.

La mostra fotografica e il Museo della cultura popolare (inaugurato nell'agosto scorso anno) potranno essere visitati ogni giorno dalle 16 alle 20 e nei festivi anche dalle 9 alle 13 e fino alle 22 la sera. La mostra fotografica di Carrega ricostruisce i fatti salienti della storia e della presenza umana nella Borbera: luoghi di lavoro, feste religiose e civili, forme di architettura rurale, dell'immigrazione stagionale, e di matrimoni.

Il Museo etnografico raccoglie invece circa cinquecento «pezzi», attrezzi di lavoro, oggetti della casa, mezzi di trasporto. In occasione dell'inaugurazione odierna, alle 16 il dottor Maggiolo, presidente del Laboratorio di storia sociale di Carrega Ligure presenterà il volume «*A proposito della Val Borbera: tra ricerca storica e intervento per lo sviluppo economico*» [illegible] saggi di Paolo Bartolini, Roberto Botta, Franco Castelli, Paolo Dordoli e un'ampia antologia fotografica tratta dalla mostra di Carrega.

La Val Curone e in particolare l'alta valle sono state definite «una piccola Svizzera»: può sembrare un affermazione esagerata, ma in effetti la zona è una delle perle montane del grande comprensorio appenninico. Una perla che deve molto del suo splendore alla iniziativa privata, alle realizzazioni volute e portate a compimento dalla tenacia degli operatori turistici.

Oggi la zona è veramente l'ideale per il [illegible] di transito, di villeggiatura, di fine settimana. Il ritorno [illegible] bel tempo non fa che rendere più apprezzabile questo spicchio [illegible] provincia che ha tutte le carte in regola per ospitare nel miglior modo possibile i turisti.

La Pro loco di Fabbrica Curone — è uno degli esempi significativi — ha organizzato una serie di manifestazioni che hanno preso il via ieri. Fino al 31 agosto ogni sera al dancing «Bar Romeo» si svolge una gara di scopa a 6 coppie. Dal 10 al 24 agosto nella sede della Pro loco sarà aperta la terza mostra fotografica e gliela di pittura con soggetti di vita locale e negli stessi giorni alla «Pieve» un antico, splendido monumento architettonico, [illegible] dei migliori della provincia che necessita però di essere restaurato, si riparta una mostra delle riproduzioni degli antichi documenti tratti dall'archivio parrocchiale di Fabbrica Curone, dal titolo: «*Salviamo la pieve*».

Domenica 10 agosto, quarta marcia non competitiva, patrocinata da La Stampa, [illegible] passeggiata di 10 Km nei boschi della [illegible]. Venerdì [illegible] agosto tombola gigante in piazza e sabato 16 terza edizione dei Giochi del campanile «competizione varia» fra le frazioni di Fabbrica Curone oltre a serate di proiezioni cinematografiche.

Servizio di
Walter Gianneschi
ed Emma Camagna

Rapina a Cornale nell'ufficio postale

VOGHERA — Due banditi mascherati ed armati di pistola hanno assalito ieri mattina — bottino circa quattro milioni — l'ufficio postale di Cornale, in via Roma, nel palazzo comunale. Vi hanno fatto irruzione [illegible] 8,50, [illegible] mandato alla reggente, [illegible] Brabriella Busnelera, di [illegible] anni, abitante a Voghera, di consegnare tutto il denaro.

I banditi hanno preso il denaro che si trovava nel cassetto della scrivania e nella cassaforte. (c. g.)

Marce, incontri, feste

Appuntamenti sportivi in provincia

● Il Francavilla B[illegible] Tesalinovi, capolista con 29 punti del campionato provinciale [illegible] serie C di tamburello gioca oggi per la settima giornata di ritorno a Bosconarengo (punti 23). Gli altri incontri (ore 17): Tagliolo Monferrato A-Grillano; Mombello-Castelferro; Basaluzzo-Ovada; Casale-Cremolino.

● Sul campo «Traverso» di Fraconalto si è iniziato il torneo notturno di calcio «1° Coppa Molini». I primi risultati: Langasco-Amici Domingo Molini 3-0; Mini Mercato Lupo-Sarigulneli Sport 3-1; Oravasco-Bar La Cleala 7-0.

● Organizzata [illegible] società ciclistica «Pietro Fossati» e dalla Pro loco, è in programma oggi una manifestazione ciclistica per la disputa della «Coppa Comune di Pozzolo». Si tratta di prove in circuito riservate ai giovanissimi.

● Secondo gran premio ciclistico «Borgo» oggi a Ovada: è una corsa ciclistica per amatori, veterani, gentlemen di 76 chilometri con premi [illegible] oltre 1.200.000 lire. Le partenze avranno inizio alle 14,45 per gli amatori, alle 15 per veterani e gentlemen. La gara è organizzata dal G. S. Lai di Ovada e dal G. S. Mobili Verasco di Predosa.

● Risultati delle semifinali del torneo notturno [illegible] calcio di Voltaggio «1° Trofeo Pro Loco»: Bar Angela e Flavia di Rocco Scrivia batte Amici Carrosio 4-2; Sci Club Gavi-Scuola Guida Valle Scrivia 8-5.

● Organizzato dalla Pro loco e dall'Ente turismo è in programma stamane [illegible] la II «Terzo Trofeo Fornaci Ovadesi», una camminata non competitiva fra i centri della zona, di sei chilometri. La quota di iscrizione è di quemila lire; tutti i partecipanti riceveranno un ristoratore; coppe e targhe premieranno i migliori classificati ed i gruppi più numerosi.

● Oggi [illegible] ciclistica per allievi. E' in palio il 1° Trofeo Pro Loco San Cristoforo; il percorso della gara, organizzata dalla società Bovese Fausto Coppi, è di 71 chilometri. Saranno presenti 80 corridori; partenza ore 15,30.

● Semifinale del torneo calcistico estivo di Mongiardino «1° Trofeo Elettronica Odicino Novi». Ore 17: Borzoni-Rocchetta Ligure; ore 18 Cantalupo Edil Grisaso-Figino.

Maturità, primi risultati: su 490 studenti, 70 i respinti

È in arrivo una «stangata»?

La punta massima è all'istituto «Saluzzo» con oltre il 32 per cento di «non maturi»

ALESSANDRIA — Primi risultati degli esami di maturità: anche se gli esiti sono diversi da scuola a scuola, e in molti casi contraddittori, l'impressione è che sia in arrivo una «stangata» simile a quelle precedenti per gli studenti.

Al momento sono noti i risultati relativi a 490 candidati: di essi ne sono stati respinti 70, cioè il 14,28 per cento. La punta massima è all'Istituto magistrale «Didada Saluzzo», dove su 107 alunni, compresi i privatisti, 35 sono stati giudicati «non maturi», cioè oltre il 32 per cento. Il record spetta, sempre alle Magistrali, alla sezione A, dove su 20 allievi ne sono state respinte 9, quasi la metà.

Ancora una volta torna d'attualità il discorso sul rapporto fra prova d'esame e atteggiamento dell'esaminatore. «*Mi sembra difficile credere che i soli alunni fossero per buona parte somari* — è stato lo sfogo di un insegnante — *mentre in altre [illegible], senza alcun respinto, fossero tutti geni*». Non è mancata, ma era del resto prevista, la «strage» di privatisti: dei 36 esaminati nelle varie scuole ne [illegible] stati respinti 27. (r. sc.)

Istituto magistrale «Didada Saluzzo». Prima commissione 4 A: alunni 20, 8 respinti. Questi i promossi: Andreina Boldi, Francesca Casalone, Nicoletta Oneto, Fernanda Demaestri, Antonella Micchiati, Irma Piombo, Giovanna Pittaluga, Giuseppina Ragnisi, Laura Ricci, Alessandra Saturnino, Manuela Tortonese, Privatisti: Patrizia Bisiachi.

Seconda commissione. Classe 4 B: 23 alunni, respinti 3. Questi i promossi: Luciano Bona, Francesco Calabrese, Enrica Cantone, Michela Cerruti, Silvana Cerruti, Angelo Cicolo, Bruno Cunietti, Mario Degiovanni, Adriano Derro, Maria Giulio, Maria Giacobone, Nadia Giuzzo, Tiziana Nalia, Maura [illegible]onello: Giuseppina Robotti, Simonetta Robotti, Luisella Sottomano, Giovanna Stella, Marco Tocci, Gloria Viola.

4 D: 26 alunni, 8 respinti. Questi i promossi: Renata Agostini, Luca Ambano, Paola Armano, Monica Bianzone, Amalia Boccalino, Laura D'Angelo, Franca Delfino, Alessandra Franco, Cristiana Gandini, Gabriella Grippo, Ester Manfredoni, Daniela Marelli, [illegible] Massa, Romana [illegible], Claudia Peretti, Angela Potenza, [illegible], Prando, Antonia Rangone, Rosaria Romeo, Barbara Telis, Lorenza Trivero, Anna Viotti, Michela Zanardi. Privatisti Anna Fiori, Barbara Palandri, Cristina Pugno.

Terza commissione. 4 C: 25 alunni, 6 respinti. Questi i promossi: Simonetta Bellora, Rosella Betti, Anna Bocchio, Paola Burzo, Franca Cacciabue, Sara Campagna, Tiziana Cassione, Loretta Cavaliere, Ba[illegible] Cervetti, Antonella Grissana, Simona Orazianio, Renata Nosengo, Carolina Parodi, Caterina Fiazza, Simonetta Pozzi, Laura Scarabelli, Chiara Staurino, Maria Franca Thielli, Donatella Torta. Privatisti Anna Maria Cunsolo, Carla Sella.

Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci». Sezione ragionieri. Classe 5 G: 28 alunni: tutti promossi: Natalina Cavalli e Anna Iudanza hanno ottenuto 60 su 60. Promossi: Tiziano Barbera, Giuseppe Benni, Claudio Boschetto, Natalina Cavalli, Antonella Dacio, Gabriele Giacobone, Fabrizio Ghecchi, Antonella Gondoletta, Carla Guarona, Carla Glunieri, Anna Iadanza, Ezia Lanzavecchio, Virginia Marangon, Giancarlo Maranzana, Marina Monichino, Fulvia Motta, Marga Nobile, [illegible] Panati, Antonella Patrucco, Ro[illegible] Perin, Orinna Pomi, Cesare Provera, Anna Maria Ricci, Maria Letizia Righini, Enzo Travaglia, Angelo Zamboni.

Classe 5 F, 2 alunni, 1 respinto. Promossi: Paola Abbaneo, Roberto Bellingeri, Marina Benzi, Antonella Biglia, Marina Caligaris, Maria Grazia Cervero, Addolorata Ciarnoli, Ivana Clotta, Filippo Coppo, Lorena Corbani, Maria Teresa Dalmi, Sonia di Pasquale, Paola Ferretti, Piero Ferretti, Maura Gallina, Graziella Gastaldi, Marina Operetta, Ernesto Lombardi, Vilma Lovisolo, Mauro Mantrin, Alberto Martinotti, Giancarlo Petrano, Gian [illegible] Piccione, Piercarla Piccotti, Lucrina Salera, Betty Volpi, Roberto Zanfini.

Sezione geometri, seconda commissione, classe 5 B: 22 alunni, 2 respinti. Questi i promossi: Roberto Alessi, Maria Teresa Barberis, Gisella Barbieri, Alberto Barbosa, Giorgio Cassone, Giorgio Cavanna, Mario Crespi, Florenza Devecchi, Michele Falletti, Maurizio Foco, Claudio Gabrie), Francesco Grattarola, Carla Moretti, Stefano Moro, Marco Paveslo, Stefania Piantato, Susanna Pugno, Livio Quinzio, Claudio Robotti, Antonio Silvano.

Novi Ligure — Il falegname Enrico Traverso, 51 anni, abitante in vicolo Cravenna 14, dipendente [illegible] ditta «Gamalero», mentre ieri si trovava solo in casa della nonetta Aurelia in via Dominio 12, si è ucciso impiccandosi con una cordicella di nylon appesa alla parte superiore di una porta. A rinvenirne il cadavere è stata la congiunta al suo ritorno in casa. Si ignorano le cause del suicidio.

Novi: "maturi" al Liceo Doria

NOVI LIGURE — Si sono conclusi gli esami di maturità al liceo classico statale «Andrea Doria» di viale Aurelio Saffi. Dei [illegible] candidati delle due sezioni, due (della sezione B) non hanno superato la prova. La massima votazione di 60/60 è stata ottenuta solamente da Giuseppe Giulio della sezione A.

In sciopero i dipendenti delle Terme di Acqui

ACQUI TERME — Sciopero di 24 ore nei tre stabilimenti termali dove l'astensione dal lavoro si è iniziata con il primo turno delle 6. I dipendenti delle Terme S.p.A. si sono presentati in servizio, ma non hanno effettuato le cure fangoterapiche, le inalazioni e la muscoterapia.

Dopo qualche ora hanno poi [illegible] il posto di lavoro ed i locali sono stati chiusi. I curandi hanno così dovuto osservare un forzato turno di riposo anticipando il weekend.

Nel quadro del rinnovo [illegible] contratto di lavoro i dipendenti degli stabilimenti di cura rivendicano [illegible] aumento retributivo di 30 mila lire mensili. (g. p.)

Alluvione a [illegible] Salvatore [illegible] ripetitore radiotelevisivo causa [illegible]: inchiesta

S. SALVATORE MONFERRATO — Sono stati due articoli, comparsi su «La Stampa» il 22 ed il 23 luglio, a mettere [illegible] allarme gli abitanti delle frazioni Gabina e Squarzolo di S. Salvatore: avevano letto che i campi di microonde prodotti dai ripetitori radiotelevisivi possono provocare gravi danni alla salute di chi abita nelle vicinanze.

Hanno perciò collegato le piogge, il senso di vertigine a cui stranamente sono soggetti da qualche tempo, con il nuovo, potente ripetitore installato da Radio Alexandria International (la prima emittente privata sorta in città) proprio sulla cima della collina su cui si trovano le loro case.

Senza perdere tempo hanno redatto un esposto, firmandolo al sindaco di S. Salvatore, Carlo Palmisano, il quale a sua volta lo ha inoltrato al medico provinciale, all'ufficiale sanitario del Comune ed alla Magistratura.

«Non andiamo in pubblicità — dicono alcuni dei firmatari (in tutto una decina di famiglie) —, ma non [illegible] giriamo neppure che le microonde rovinino la nostra salute e quella dei nostri figli».

Ora la parola spetta ai periti: è certo che se effettivamente il ripetitore «inquinato» risultasse pericoloso si aprirebbe un «caso» non irrilevante. Finora infatti le emittenti private hanno prosperato anche grazie alla facilità con cui potevano trasmettere i loro programmi ai servizi di ponti radio.

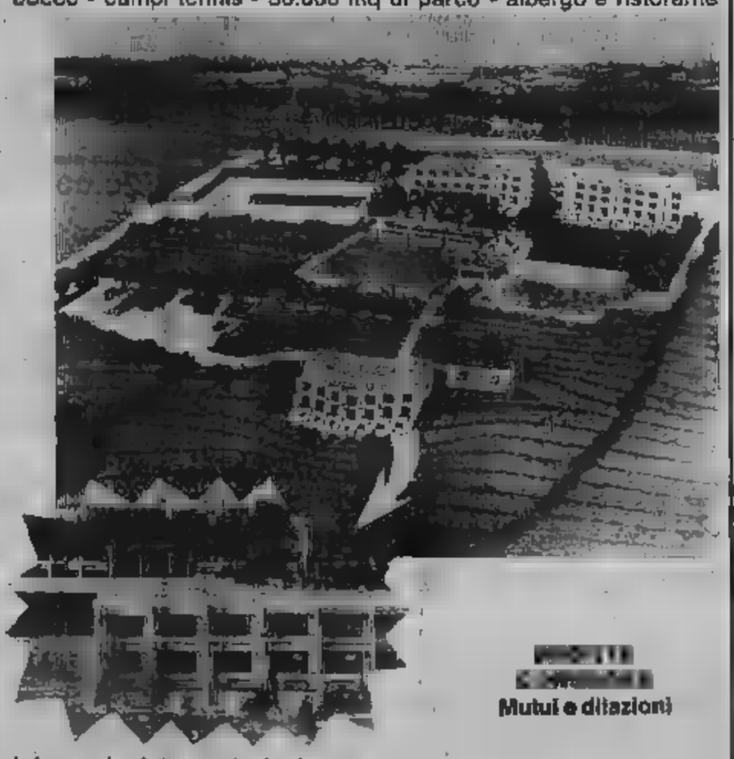
Una regolamentazione più severa in materia metterebbe in crisi l'intero settore.

p. b.

LA VOSTRA CASA... A PENANGO D'ASTI

nella quale potete
VIVERE TUTTO [illegible]
O RIVIERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco - albergo e ristorante



[illegible]
Mutui e dilazioni

Informazioni e prenotazioni
[illegible] RESIDENCE PENANGO (AT)
Cantiere Penango: Tel. (0141) 910.124
Ufficio Torino: Tel. (011) 779.476
Visite in cantiere anche il sabato e la domenica

L'IPERGELATO

IPERBUONO,
IPERGENUINO,
[illegible]
IPERCONVENIENTI.

SOLO ALL' IPER
MONTEBELLO
Montebello della Battaglia
S.S. 10, tra Voghera e Casteggio.

Philips
Colore Sempreno
RADIO LINO
di Giorgi C.
Via Cairoli 155
Tel. 80.246
OVADA

VENE VARICOSE
ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. D. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel (0143) 23 65
GENOVA
Corso B. Aires 16/1
Tel (010) 380 774 (ore 14-15)

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
Quintino - telefono 538.433
VIA DI NA[illegible]
e piazza Sa[illegible]
A TORINO
PRENOTATE ADESSO E RITIRERETE QUANDO VOLETE CON
CONTI [illegible]
TUTTO AGOSTO

Spettacoli ■ taccuino

ALESSANDRIA
Ambra: Cine Express
Cristallo: Crociera erotica.
Moderno: Tutti quello che avreste voluto sapere sul sesso.

ACQUI TERME
Garibaldi: Orsacchiamoci

CASALE MONFERRATO
Moderno: E giustizia per tutti.
Politeama: Ogro
Vittoria: [illegible] continuavano a chiamarlo Trinità

GAVI LIGURE
Il Forte: [illegible] ciao Pussycat

NOVI LIGURE
Iris: Che coppia quei due.
Italia: Piccolo grande uomo.
[illegible]: Il padrazzo

OVADA
Lux: Il cavaliere elettrico.
Moderno: Bermuda now.
Torrielli: Un maggiolino tutto matto

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: L'isola della paura

VOGHERA
Roma: Casanova superstar.

TORTONA
Moderno: Quattro [illegible] volute grigio.
Sociale: Baltimore Bullet

VALENZA PO
Nuovo Italia: La sirpiuma va in città.
Teatro: Casablanca Passaga.

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, via Dante.
Notturna: S. Stefano, via Milano.
Acqui: Galliano, corso Bagni.
Casale: Scrimzi, via Cavour.
Novi: Modorna
Ovada: Fraschini, piazza Assunta.
Tortona: Ospedale.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Calegari, via Gramsci.

BENZINAI
TURNO DOMENICALE: IP, via Spinola; GULF, via Pavia; API, Lungoscrivia-Solferino; ESSO, spalto Marengo; IP, via Marengo; SP, via Marengo; ESSO, [illegible] Borsalino; IP, corso Roma; MOBIL, corso Lamarmora, SP, viale Tivoli, IP, corso Acqui; TANARO GAS, lungo Tanaro Magenta; MACH, [illegible] G. Bruno; IP via G. Bruno

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.396; Moncalvo, t. 917.510

Ancora tutto in alto [illegible] per Comune e Provincia

Formazione delle giunte Riesplode il disaccordo

ASTI — Giorni determi[illegible] per [illegible] giunte di Asti (comunale e provinciale), ieri mattina [illegible] era sparsa voce [illegible] una [illegible] delle trattative tra i vari partiti: c'è chi sostiene che il partito comunista intende passare all'opposizione [illegible] le trattative [illegible] si concluderanno entro martedì. Per tutta la giornata si [illegible] avuti numerosi incontri tra le delegazioni pci, psi, psdi, pri. I colloqui riprenderanno domani mattina. Nessun esponente politico ha rilasciato dichiarazioni [illegible] sorta.

Quali [illegible] formate? Rappresentanti del partito socialista e socialdemocratico sostengono che nel Comune capoluogo sarà costituita una giunta di sinistra, anche se ci [illegible] alcune [illegible] da sciogliere. Con [illegible] probabilità l'assessorato all'urbanistica verrebbe affidato, con apposita delega del sindaco, al geometra Germano Canatarelli, unico consigliere repubblicano. Ai comunisti si chiede di rinunciare proprio a questo assessorato. [illegible] Lajolo, esponente comunista e assessore comunale uscente, dice: «*Il merito e a carte tengo personalmente a precisare che gli organismi dirigenti della federazione comunista hanno ribadito chiaramente l'esigenza di mantenere inalterato il numero e quindi il preteso politico degli assessorati nella giunta [illegible] sinistra del Comune [illegible] Asti e che questa decisione non è stata ancora modificata [illegible] nessuna sua parte*».

Da più parti si sostiene che, nonostante le riunioni a volte burrascose, per il Comune è più facile raggiungere un accordo, mentre per la Provincia la situazione è sempre complicata. La democrazia cristiana accetterebbe di [illegible] in minoranza in una giunta formata da psi, psdi, pri, [illegible] di mantenere la presidenza. I [illegible] partiti laici, a quanto pare, intendono invece affidarla ai socialisti, disposti a concedere la maggioranza degli assessori alla dc.

A perdere nuovamente il Comune capoluogo la [illegible] pare rassegnata, anche per la posizione [illegible] socialisti e socialdemocratici, ma [illegible] intende perdere la presidenza della Provincia.

Nessuna decisione è [illegible] invece presa [illegible] Tar (Tribunale amministrativo regionale) [illegible] il ricorso [illegible] psi per il [illegible] seggio di consigliere provinciale occupato dal dottor Micco (psdi), che secondo il psi spetterebbe invece al socialista [illegible] per [illegible] errore di 35 voti. Il Tar ha rinviato ogni decisione a ottobre. Saranno revisionate le schede di alcuni Comuni e di numerose sezioni, [illegible] pre per quanto riguarda le votazioni [illegible] del consiglio provinciale.

v. ma.

Sessame: eletto per la sesta volta

Il signor sindaco batte il record

[illegible] — *Dopo aver prestato giuramento di fronte al prefetto [illegible] Asti, [illegible] record [illegible] diventato ufficiale: Cesare Tardito, 65 [illegible] ni, [illegible] il sindaco con maggior anzianità [illegible] carica [illegible] tutta la provincia. [illegible] elezioni dell'8 giugno lo hanno «consacrato» con voto quasi plebiscitario sindaco per la [illegible] volta consecutiva: guiderà il [illegible] fino [illegible] inizione agli assessori Piero Bracco, Franco Pavese, Giuseppe Asinaro e Giulio [illegible]*

Cesare Tardito

Cesare Tardito, agricoltore, vive con [illegible] moglie Palmina Piano in una cascina fuori paese, sulla strada per Rocchetta Palafea. [illegible] stato eletto per [illegible] prima volta in Consiglio comunale nel 1956 e subito nominato sindaco. Allora Sessame aveva circa 1200 abitanti: oggi ne conta solo più [illegible].

«Il richiamo della città è stato molto forte. Il paese è arroccato in [illegible] su una collina e rimane quindi tagliato fuori dagli altri centri. Da alcuni anni a questa parte però l'emorragia [illegible] giovani — dice Tardito — sta diminuendo.

Cesare Tardito si [illegible] volta protagonista di un fatto piuttosto singolare: convocò il Consiglio comunale alle sette del mattino. «Ero nei pressi dei lavori [illegible] campi — ricorda — e [illegible] minoranza sperava che molti dei consiglieri mancassero perché impegnati [illegible] campagna: così convocai [illegible] Consiglio [illegible] [illegible] di mattina e alla riunione fummo tutti presenti».

f. ia.

I presidenti di Castiglione e Montemarzo

ASTI — E' stato insediato [illegible] Consiglio di Circoscrizione della frazione Castiglione, eletto l'8 giugno scorso. Presidente è Francesco Maggiora, vicepresidente Annibale Cotto, segretario Arturo Gardino.

Venerdì [illegible], inoltre, i componenti [illegible] consiglio di circoscrizione della frazione Montemarzo hanno eletto presidente Piero Ottaviano, vice-presidente Egi[illegible] Masenga, segretario Laura Bosia. Tutti e tre erano stati eletti [illegible] lista «Torre civica».

Asti: sono 77 i promossi su 79

Commissioni generose alla scuola magistrale

ASTI — *E' stato esposto nell'interno dell'Istituto Statale Magistrale «A. Monti» l'elenco [illegible] maturi. Su 79 candidati solo due i respinti.*

I maturi sono: Paola Avidano, [illegible] Bellocco, Laura Bertolino, Anna Bianchi (60/sessantesimi) [illegible] Boggero, Daniela Capello, Daniela Castello, Anna Cavallito, Antonia Cugino, Giancarla Di Malta, Cinzia Duretto, Luciana Gino, Natalina Grasso, Donatella Musso, Amalia Odasso, Ornella Olivero, Giuliana [illegible] Paola Cittadella, Lauretta Cogo, Maria Cortese, Teresa Farina, Carla Ferrarino, Giulia Garbi, [illegible] Milletto, Cinzia M[illegible] Laura Musso, Adriana Perrone, Anna Pittu (60/sessantesimi), Anna Maria Rolfo, Maria Elena Tropani, Emiliana Zapparoli;

Antonella Acquilino, Carla Bagnasco, Tiziana Barrera, Paola Bertonazzo (60/sessantesimi), Luigi Carimando, Cinzia Ciola, Antonella, Colpianna, Mario [illegible] Palma, Manuela Echantille, [illegible] Gallo, Pietro Giolito, Donatella Grangetto, Cecilia Grattapaglia, [illegible] Graziano, Giorgio Marino, Lisa Nicastro, Paola Passarello, Elena Pianta, Daniela Porcellana, Luciana Risso, Enea Savina;

Marcella Scovazzo, Teresa Servello, Elisabetta Stiffanino, Francesco De Filippi, Patrizia Ferrero (60/sessantesimi), Antonio Limardi, Paola Marcato, Orietta Mazzimelli, Paola Mazzimelli, Giuseppina Picco, Anna Risso, Gabriella Russo (60/sessantesimi), Maddalena Salzarulo, Maria Pia Sferrazza, Maria Angela Tortaglino, Daniela Valsagna, Graziella Varvello, Monica Avidano, Maria [illegible] Bagnasco, Anna Maria [illegible] Valeria Bargetto, Liliana Berra, Franco Biglino, Nadia Biletta, Nicoletta Biletta.

[illegible] — *Trentadue maturi al Liceo scientifico [illegible] respinti.*

Sezione [illegible]: Nicoletta Bianco, Nicoletta Bottero, Isabella Busso, Maria Foglietti, Luigi Icardi, Piera Limonel, Franco Marengo, Vittorio Merlo, Fabrizio Massimo, Massimo Penna, Stefano Pistone, Anna Platone, Luciano Pistone, Rossella Annalisa, Stroppiana Mauro, Maria Raineri, Massimo Ricci, Maria Rulo, Valerio Soave.

Sezione [illegible]: Anna Abbaldo, Simonetta [illegible] Federica Braggio, Alberto Brando, Giuseppe Cacciabue, Giorgio Colletti, Paolo Ferrero, Piera Gallo, Maurizio Orsino, Dario Lacqua, Carlo [illegible] Rosa Marchisio, Sergio Pignasi (60/sessantesimi).

CANELLI — *Questi i risultati degli [illegible] alla sezi[illegible] cata di Canelli dell'Istituto tecnico commerciale «Nicola Pellati». Su 41 candidati 3 sono [illegible] respinti.*

I maturi [illegible]: Maria Luisa Alberti, Mariella Delfina Bielli, Maria Clara Buschiazzo, Mauro Copusotti, Pier Augusto Caretti, Andrea Cerutti, Fiorenzo Cigliutti, Francesca Rosa Collu, Paolo Corino, Marco Dotta, Livio Egidio Duretto, Rosella Giovanino, Andrea Augusto Merlino, Giovanni Maria Mudadu, Laura [illegible] Poggio, Bruno Luigi Reggio, Giuseppe Rizzola, Rosetta Scarfiello, Giuseppe Volpino;

Paolo Davide Ariano, Liliana Fiorentina Bologna, Claudio Bona, [illegible] Bongiovanni, Gabriella Campana, Piera Carassai, [illegible] Cocino, Bruna Paola Coscaglioto, Mario Rosa Giudice, Maria Grazia Priarone, Maria Luisa Palio, Daniela Perrone, Patrizia Picollo, Paola Porello, Lucia Reggio, Sandra Ricci, Walter Santero, Mariuccia Sardi e Franco Tortaroglio.

Le fonti termali sembrano avviate verso un soddisfacente rilancio

Il turismo sta di nuovo scoprendo le virtù terapeutiche di Agliano

AGLIANO — *Buon inizio della stagione termale: i primi turisti sono già giunti e altri sono attesi per le prossime settimane. Lentamente Agliano [illegible] ritornando [illegible] dei tempi quando [illegible] terme erano fiorenti e attiravano ogni estate circa un migliaio [illegible] persone che giungevano da ogni parte del Nord Italia per cure di acque sulfuree.*

La scorsa [illegible] il calcolo che arrivarono ad Agliano circa [illegible] persone per cure [illegible] questi occorre aggiungere coloro che trovarono alloggio presso amici o parenti e [illegible] fruirono ugualmente delle terme.

Le terme sono due: Fons Salutis e San Rocco. L'acqua «miracolosa» è indicata per la cura [illegible] disintossicazione del fegato e dei reni, per la [illegible] dei bronchi e delle malattie della pelle; inoltre favorisce la dilatazione dei capillari, diminuendo l'eventualità della formazione di emboli.

Queste fonti erano conosciute fino dal tardo Medioevo, ma [illegible] incominciò a sfruttarle per uso curativo soltanto verso la fine del secolo scorso. Tra le due guerre [illegible] terme erano molto conosciute [illegible] frequentate. [illegible] paese allora c'erano addirittura sette alberghi per poter ospitare i turisti.

«Dopo una lunga parentesi dovuta a motivi vari — *spiega Roberto Girivetto, titolare dello stabilimento Fons Salutis* — la gente sta ritornando ad Agliano. [illegible] però resta ancora da fare prima di riportare le terme ai livelli d'anteguerra. Noi abbiamo già iniziato una serie di lavori [illegible] ampliamento e di ammodernamento delle strutture, [illegible] tutto [illegible] non basta. In fondo il buon funzionamento [illegible] due fonti [illegible] ottimo affare per tutto il paese».

A questo proposito si parla anche di realizzare un'«estate aglianese» cioè una serie [illegible] spettacoli di vario genere che funzionerebbe come richiamo turistico.

f. ia.

Teatro dialettale [illegible] Maretto

Marmorito fa rivivere la «[illegible]3 del carro»

ARAMENGO — Sabato [illegible] agosto, festa di San Rocco, in frazione Marmorito avrà luogo l'anticchissima «Corsa del carro». Un vecchio «barroccio», il [illegible] usato da decenni, verrà parato [illegible] festa trascinato per le [illegible] del paese [illegible] [illegible] paniglia di [illegible]. [illegible] gruppi di quattro i giovani, all'ordine del maestro di [illegible] cercheranno di salire «al volo» sul carro e di compiere [illegible] massima velocità un tragitto di cinquanta metri.

Sarà, come sempre, [illegible] spettacolo emozionante. Il carro, custodito per tutto l'anno dalla Pro Loco, è [illegible] negli ultimi tempi raso [illegible] sicuro [illegible] l'applicazione [illegible] sostegni: proprio a questi dovranno aggrapparsi [illegible] volo i giovani impegnati nella corsa.

(l. b.)

MARETTO — In occasione dei festeggiamenti di agosto, la Pro Loco organizza una mostra personale della pittrice astigiana Luciana Merlino. La rassegna sarà allestita [illegible] locali [illegible] palazzo comunale sabato 9 agosto e resterà aperta fino [illegible] 17. Sempre [illegible] 9, sulla piazza del paese, il Gruppo [illegible] Piemonte rappresenterà due farse dialettali, tratte dai testi dell'astigiano Giovan Battista Allone.

Spettacoli di danza, prosa [illegible] canzoni dialettali

Loredana Furno nel «Werther» ospite d'eccezione a Cocconato

COCCONATO — Ampia rassegna di programmi per i festeggiamenti di Ferragosto. La [illegible] si è assicurata la partecipazione [illegible] numerosi gruppi teatrali, di prosa e di balletto. Tutti gli spettacoli [illegible] rappresentati all'aperto, in piazza Melchiorre Giordano.

Ad inaugurare la rassegna è stato ieri [illegible] il Laboratorio teatrale universitario di Alba, che ha presentato tre atti unici in prosa dal titolo «I più cari affetti di Giorgio Buridan», «Vecchio Buster» di Beppe Fenoglio e un recital di poesie.

Oggi invece la Cooperativa Teatro delle [illegible] di Torino metterà in scena «Nascere sulla terra» di [illegible] Levi, con [illegible] regia [illegible] monealvese Scaglione.

Martedì [illegible] agosto [illegible] di scena il «Werther», balletto eseguito dal Collettivo di danza Teatro Nuovo di Torino, con la partecipazione di Loredana Furno. Domenica 10 agosto sarà la volta [illegible] «Le canson d'la piola».

Infine sabato 16 la compagnia teatrale [illegible] Zucca, di Torino, rappresenterà «Libertà di essere matti», spettacolo comico musicale.

(l. b.)

Nuovo numero del "Platano"

ASTI — E' in libreria il primo numero de «Il Platano», anno quinto. La nuova serie della rivi[illegible] dedicata allo studio [illegible] cultura e della civiltà astigiana si presenta al pubblico con [illegible] gradevole copertina azzurra, quasi a simboleggiare una rina[illegible] dopo un periodo di difficoltà che sembravano pregiudicarne l'esistenza.

Il momento difficile, soprattutto dal punto di vista economico che la rivista (indipendente e autosovvenzionata) ha attraversato, ha [illegible] comunque qualche segno: la periodicità [illegible] esempio che è divenuta quadrimestrale.

La pubblicazione è rimasta invece immutata nel [illegible] e fedele agli scopi che [illegible] avevano determinato la [illegible] di essa trovano spazio saggi e studi, ricerche e documenti inediti, notizie delle principali manifestazioni culturali che interessano la [illegible].

Anche la [illegible] tipografica è rimasta identica a quella degli anni precedenti.

(s. cor.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Pornografia proibita
Politeama: chiuso [illegible] ferie.
Splendor: Erna ... e i suoi [illegible].
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI

[illegible] chiuso per ferie.
Regno d'Oro: Provaci ancora Sam

MONCALVO

Nuovo: [illegible]

[illegible]
Aurora: Live show, l'apoteosi [illegible] sesso
Lux: riposo
[illegible]: Bandiera Blu a Milano.
Verdi: Attenti a quei [illegible] ancora insieme.

SAN DAMIANO

Lux: L'isola della paura.
Splendor: Sella d'ingano
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: nessuna [illegible] sione privata. Collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 55.741 - 56.221. **Nizza** 720.390, [illegible] 82.955 - 91.108 [illegible] **Bormida** 88.048. **Rocca d'Arazzo** 606.160; **Calliano** 928.444; [illegible] chiaro [illegible]; [illegible] **Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644.

DI TURNO

Asti (notturna), [illegible], piazza Alfieri 3; (diurna): Comunale, [illegible] Corso 1

[illegible] Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.

Moncalvo: Cotterio, via [illegible] 13.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

[illegible] — Presso l'ufficio [illegible] Provveditorato agli Studi sono esposte da ieri le graduatorie provvisorie degli aspiranti agli incarichi e supplenze per le scuole elementari per il biennio nell'anno scolastico 1980-81 e 1981-82. Gli interessati potranno presentare ricorso [illegible] cinque giorni.

Vigliano — [illegible] Pro Loco [illegible] conferma che la terza [illegible] ne del «Palio degli Asili» si svolgerà l'11 agosto

Per [illegible] serie di presunte irregolarità

Canelli: un'inchiesta [illegible] sindaco ex sindaco, segretario comunale

CANELLI — Un'altra vicenda giudiziaria a carico di amministratori comunali canellesi. [illegible] un giorno altro. Il giudice istruttore [illegible] tribunale [illegible] Asti, Renzo Massobrio, dovrebbe concludere l'istruttoria riguardante Renato Branda (dc), eletto sindaco due settimane fa, e [illegible] a carico del consigliere comunale comunista Pierino Testore, ex sindaco. Altre tre persone hanno ricevuto mandati di comparizione: [illegible] l'ex presidente dell'ospedale di zona di Canelli, Giancarlo Pulacini, il segretario generale [illegible] Comune Luciano Rapetti e Giuseppe Cecchini, segretario della commissione comunale edilizia.

I fatti risalgono a diversi anni fa, quando alla carica [illegible] sindaco c'era [illegible] Branda, sostituito tempo dopo dal comunista Testore. [illegible] Branda è per il momento indiziato di interesse privato [illegible] in atti d'ufficio, falsità ideologica [illegible] peculato per questioni edilizie; in particolare avrebbe deliberato la revoca dell'ordinanza di sospensione [illegible] lavori relativi [illegible] un fabbricato [illegible] Il parere [illegible] commissione edilizia: avrebbe concesso il permesso di sopraelevazione di un fabbricato e avrebbe attestato falsamente nell'approvazione di una licenza per la costruzione della Casa di riposo.

[illegible] Rapetti e il Branda avrebbero «*distratto [illegible] me destinate [illegible] delibera consiliare al pagamento del canone [illegible] affitto per aule scolastiche destinandole invece al pagamento del canone di affitto dell'alloggio del segretario comunale*».

Pierino Testore, a sua volta, dovrebbe rispondere al tribunale per aver fatto eseguire [illegible] operari del Comune di Canelli opere nel territorio di Cassinasco, il Cecchini, invece, di aver dato [illegible] falsamente atto nel verbale della commissione edilizia dell'avvenuta approvazione di un progetto presentato per la costruzione [illegible] un fabbricato da destinare a Casa di riposo.

A [illegible] voce che il Branda potrebbe rassegnare le [illegible] sindaco qualora [illegible] rinviato a giudizio. La sua elezione è avvenuta dopo [illegible] votazioni dell'8 giugno in seguito ad un'intesa tra dc e liberali.

v. ma.

A Vignale, per il torneo di tamburello a muro

Finalissima al calor bianco oggi tra Grana e Grazzano

MONCALVO — *Lo sferisterio «Cesare Forno» di Vignale Monferrato, che [illegible] quelli [illegible] Andora e Mombaruzzo è considerato il migliore d'Italia, apre i cancelli alle ore 15 di oggi per accogliere il grande pubblico che due ore dopo assisterà alla finalissima del quinto torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa».*

Sono [illegible] finali al Grana e il Grazzano, i due quintetti che dopo aver condotto a pieno ritmo la stagione si sono nettamente imposti nelle semifinali eliminando i [illegible] di Calliano e Portacomaro. Queste le formazioni che agli ordini di Delorè di Scurzolengo daranno vita allo spettacolo tamburellistico dell'anno. Grana: Monesiglio, Pratte, Medesani, [illegible] Monesiglio, Gambarato; Grazzano: Acelo, Monti, Grosso, Fracchia, Soffiantino.

Alfredo Grosso

Emilio Medesani

Sono dieci atleti [illegible] primissimo piano, tutti protagonisti ai massimi livelli [illegible] una stagione che li [illegible] visti dominare ben diciassette [illegible] delle venti partite disputate. Anche se gli allenamenti hanno unito entrambi gli sconfitti diretti del girone A eliminatorio, il Grana ha messo [illegible] mostra maggiore lucidità e ha sfruttato [illegible] occasioni dei rivali ottenuti.

Non a [illegible] l'immagine fornita dai due quintetti è [illegible] distinta: [illegible] eclettico e spensierato il Grazzano, che ha alternato partite eccellenti a sorprendenti battute d'arresto per poi entrare addirittura nella storia del tamburello andando a umiliare in trasferta il Portacomaro; più riflessivo il Grana, che ha sempre giocato guardingo per non fallire un successo finale programmato a tavolino con l'innesto degli «stranieri» Medesani e Pratte, il cui ingaggio è costato sacrifici economici a tutto il paese.

Visto sotto questo profilo la sfida Grazzano-Grana è un appetibile spettacolo tra due gruppi di scuole in cui la prima surclassa l'altro l'astro e gli inarrivabili spunti di classe, ma che è inferiore sotto il profilo del ragionamento e dell'oculato dosaggio delle energie.

In base alla prova fornita da Medesani, Monesiglio e Acelo, la redazione provinciale de «La Stampa» assegnerà a uno dei tre il premio speciale riservato al miglior giocatore del 1980. Se al termine dell'incontro le squadre saranno sul 12 pari giocheranno due trampolini supplementari di tre giochi ciascuno.

g. pr.

Il girone di ritorno (serie A 1) di pallone

Berruti «lanciato» affronta Alcardi a Monastero Bormida

La terza giornata del girone di ritorno della serie A1 di [illegible] elastico riserva agli appassionati un incontro di cartello: nello sferisterio cittadino [illegible] piazza Martiri della Libertà saranno [illegible] fronte in [illegible] incontro decisivo agli effetti [illegible] qualificazione immediata alle finali per [illegible] Balocco e Bertola.

[illegible] forse l'ultima occasione che [illegible] presenta a Balocco per tentare il clamoroso *exploit* ai danni del campione d'Italia, dopo il netto successo riportato all'andata [illegible] «Mermet». In [illegible] di sconfitta infatti il battitore di Monesiglio, che dovrà poi incontrare Berruti a Monastero Bormida, sarà sicuramente tagliato fuori dalla lotta per la conquista delle [illegible] prime piazze e dovrà quindi disputare [illegible] lunghissimo girone di qualificazione insieme alle altre tre squadre classificate dell'A1 [illegible] le prime quattro dell'A2.

Balocco, sconfitto [illegible] Rosso [illegible] campionato a Ceppo, non appare più però [illegible] smaglianti condizioni di forma mentre [illegible] fronte opposto Bertola ha inanellato una bella serie di prestazioni vittoriose. Il pronostico quindi pende più [illegible] parte [illegible] quartetto albese, [illegible] meno di un imperioso ritorno di Balocco e della Comed. Fra i terzini sarà interessante il duello fra Bisegno e Bonino da una parte e Nada [illegible] Rigo dall'altra.

Berruti a Monastero Bormida non dovrebbe avere un compito troppo difficile contro il tecnico [illegible]. Reduce dagli europei, il campione di Canelli domenica ha surclassato Balocco in un finale [illegible] un torneo a Ceppo, dimostrandosi in smaglianti condizioni [illegible] forma. Ieri sera [illegible] Cengio l'atteso anticipo Ira Spec [illegible] Uspe-La Piemontese.

Programma (ore 16). *A Cu[illegible]*: [illegible] Balocco-Bertola. *A Monastero Bormida*: Berruti-Alcardi.

Giovanni Binda

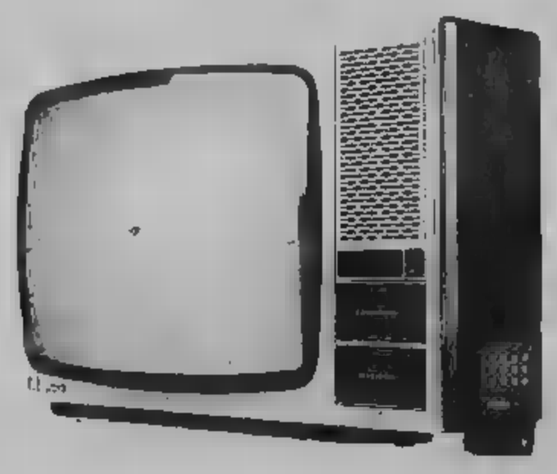
Costigliole — Appuntamento [illegible] rilievo oggi, domenica, a Motta di Costigliole dove gareggeranno i migliori corridori prima e seconda categoria del Piemonte. La corsa denominata «Terzo trofeo Vieux Moulin» è indetta dalla Pro Loco di Motta e organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di [illegible]. Si svolgerà su un percorso di milleseicento metri denominato «Circuito dei fiori».

ECONOMICI

CASALONE, [illegible] 50.034 Asti cerca [illegible] segnalatore stradale; [illegible] 30 q. [illegible] e [illegible] Asti 100 e cassette per cantine piccole per arance [illegible]

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo
VIOTTI
Corso Dante 3 - ASTI - Telefono (0141) 53.877
Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica
Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio manglanastri stereo
I prezzi [illegible] eccezionalmente [illegible]

MOSCA • MOSCOW • MOSCOU 1980
XXII[a] OLIMPIADE
a colori



Saba-
Seleco-
Blaupunkt
[illegible]
Autovox

Il meglio [illegible] colori

BONVICINO ANGELA
C.so ALFIERI ASTI
...a due passi da Mosca
Acquistare ora ...conviene
L'orsacchiotto [illegible] è in [illegible] presso la [illegible] — ASTI

Inaugurata ieri sera, offre numerosi spunti di interesse

La Fiera di Cuneo, carta vincente per ridare slancio all'economia

CUNEO — E' stata inaugurata ufficialmente alle 18 di ieri dal folto gruppo di «autorità», fra cui il sottosegretario Franco Mazzola, la «Fiera Provinciale Grande». Ma per questa quinta edizione della manifestazione fieristica c'è già aria di festa da parecchi giorni, come testimonia la grande folla che si è assiepata all'ingresso dopo il tradizionale taglio del nastro.

Un'edizione, questa del 1980, che conferma definitivamente la validità dell'iniziativa, avviata un po' in sordina, quasi timidamente, cinque anni fa, dall'organizzazione pubblicitaria di Gabriele Milano e che strada facendo ha saputo catalizzare l'interesse del pubblico e degli operatori commerciali e l'intervento degli enti pubblici.

La Camera di Commercio si affiancò con la Mostra Mercato del formaggio tipico: una geniale intuizione, che conferì una svolta decisiva alla Fiera cuneese, facendo convergere sul capoluogo della «Granda» l'attenzione degli operatori e del pubblico non soltanto italiano, ma anche francese e svizzero. Quest'anno l'ente camerale ha intensificato l'intervento, sempre in direzione della valorizzazione dei prodotti e delle attività della «Granda», allestendo anche un settore dedicato all'erboristeria e alle piante officinali e alla produzione del pregiato miele di montagna.

Il presidente della Camera di Commercio, Oddero, avvalendosi degli anni scorsi che la Fiera di Cuneo doveva diventare la vetrina delle attività tipiche della provincia ed anche un incentivo, uno sprone per i settori economici e agricoli affinché indirizzassero i propri sforzi verso quelle colture — come le erbe officinali, che trovano un terreno adatto nelle zone prealpine e di montagna — e quelle produzioni — miele, formaggi tipici — che sono caratteristiche della «Granda».

Cuneo, Visitatori della Fiera ammirano un antico torchio litografico nello stand de La Stampa

La Fiera cuneese, dunque, si è gradatamente trasformata e nell'edizione inaugurata ieri sera i progressi sono evidenti: l'organizzazione e gli enti pubblici hanno fatto tesoro delle esperienze passate, eliminando alcune storture e qualche motivo di perplessità e di critica, aumentando il numero degli stands, malgrado la ristrettezza della piazza Martiri della Libertà, migliorando visibilmente i contenuti, lavorando gli espositori locali, allestendo anche settori di grosso richiamo per il pubblico (come la mostra nazionale dei pesci di acquario: un migliaio di esemplari provenienti da ogni parte del mondo).

Ieri sera, il dottor Oddero ha ribadito l'intenzione della Camera di Commercio di promuovere un consorzio fra gli enti pubblici per dotare i centri maggiori della provincia di strutture per le manifestazioni fieristiche, cercando in tal modo di eliminare gli inconvenienti che si presentano ogni anno per l'allestimento delle fiere e delle rassegne, ed ha anche sottolineato come la concomitante Mostra dell'Artigianato di Mondovì offra ai turisti l'opportunità di visitare due rassegne che caratterizzano la produttività della «Granda»: quella monregalese, appunto, e la Fiera di Cuneo.

Con la riapertura al traffico della ricostruita linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza (che sta battendo ogni record di affluenza di passeggeri), la provincia di Cuneo sta rompendo il suo antico pesante isolamento: a chi viene nella «Granda» in questo periodo, la Fiera cuneese e la mostra di Mondovì offrono due grosse occasioni per conoscere e capire meglio questa grande, attiva, accogliente e bella provincia.

g. r.

Messaggio di Pertini ai partigiani

RITTANA — Il presidente della Repubblica Pertini ha inviato al sindaco Adriano Perono un caloroso messaggio di adesione al raduno partigiano di «Chiot [illegible]», che stamane alle 10 nella piccola borgata Gorré, in Valle Stura, vedrà riuniti i combattenti della libertà con i montanari e la folla venuta [illegible] città della pianura. (g. d. o.)

La raccolta precoce

Trifulau polemici con Asti

ALBA — L'associazione tartufai delle Langhe e del Monferrato, che raggruppa circa [illegible] soci unitamente ad altre associazioni analoghe delle Marche, Umbria [illegible] Emilia, si fa promotrice [illegible] una proposta [illegible] legge che fissi a livello nazionale [illegible] data di apertura della commercializzazione del tartufo bianco, indicata non prima del mese di settembre. Vengono richieste inoltre sanzioni severe per i bracconieri. La decisione è stata presa l'altra sera dal direttivo dell'associazione che potrà contare sulla collaborazione della Camera di commercio e dei parlamentari cuneesi.

La polemica è diretta agli astigiani, che vogliono le raccolte anticipate. Il presidente Bousso ha riferito che in un incontro avuto in questi giorni in Regione per fissare la data [illegible] inizio stagione a livello piemontese, vi è stata addirittura la proposta di anticiparla al primo [illegible] agosto. Gli albesi hanno proposto il 15 settembre. Data la divergenza notevole, nessuna decisione è stata presa. L'anno scorso in Piemonte [illegible] stata fissata in un primo tempo il 15 settembre, poi anticipata al primo per le pressioni degli astigiani.

Prosegue nelle scuole il lavoro delle commissioni

La maturità ad Alba

ALBA — All'ISTITUTO MAGISTRALE STATALE 5 candidati su 68 sono [illegible] respinti all'esame [illegible] maturità. Questi i promossi:

Sezione [illegible] — Adriana Boglione; Maria Luisa Borelli, Alessandra Olga Calzolaro, Antonella [illegible], Paola Giuseppina Castagno (60/60), Maria Laura Dastrù, Tiziana Delprato, Antonella Deisanto (60/60), Gabriella Dotta, Paola Maria Valeria Ferrero, Patrizia Ferrero, Sara Wilma Finchetti, Laura Maria Gallina, Fiorella Maria [illegible]cesa, Patrizia Maria Giannuzzi, Daniela Magliano, Felicita Marchisio, Laura Meistro, Mariangela Pastura, Silvia Poria (60/60), Stefania Prandi, Maria Teresa Tibaldi, Maria Rosa Valese.

Sezione B — Amelia Aiel, Danilo Balbo, Anna Teresa Battaglino (60/60), Wilma Berbotto, Cinzia Bevione, Carla Carbone, Ezio Carlisale, Paola Cogno, Gabriella Corona, Angela Danusso, Irene Delpiano, Giuseppina [illegible], Lidia Gallo, Liliana Gallo, Aurora Giacosa, Luciana Giacosti, Massimo Mola, Sandra Rolfetti, Lina Sellitto, Raffaella Tos[illegible] Marilina Vaira, Bruna Vero.

Sezione C — Giuliana Alessa, Elisabetta Barbero, Maria Grazia Bonifacio, Maria Giovanna Canale, [illegible]nella Castagnetti, Elena Dogliani, Marin Grassi Fassino, Maria Assunta Imardi (60/60), Giovanna Manzo, Renata Manzone, Cinzia Marino, Candida Musso, Caterina Oberto, Antonella Pavese, Carla Perissero, Franca Pirra, Silvia Porello, Barbara Portonero, Maria Paola Ratti, Mariella Reggio, Germana Riello.

Al LICEO SCIENTIFICO STATALE i 32 candidati all'esame di maturità [illegible] stati tutti promossi. Lo scorso anno vi era stato un solo respinto su 34. Ecco l'elenco dei «maturi»:

Sezione A — Elena Abrigo (60/60), Giuliano Bosco, Laura Cagnasso, Serafina Cicale, Mario Franco, Barbara Ghetta, Anna Maria Menaldi, Valeria Pennasso, Lucia Pizzigalli, Donatella Revello.

Sezione B — Riccardo Alotto, Paolo Anfosso, Daniela Bordino, Stefano Brunero, Sandra Busca, Giovanni Carla, Piergiorgio Caviola, Mauro Franco, Claudio Giacone, Renato Giri, Guido Graziano (60/60), Elio Guarena, Manuela Martini, Ida Murciolo, Fausto Panizzi, Maurizio Pomo, Andrea Radrizzani, Giovanni Ruggero (60/60), Nadia Ruella, Gian Luigi Sarzana, Claudio Teppino, Marina Vera.

All'ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER IL COMMERCIO tutti promossi i candidati all'esame di maturità. Ecco i loro nomi: Marisella Cavallero, Maria Teresa Fiorini (60/60), Maria Rita Giubellino (60/60), Anna Maria Molinaro, Maria Luisa Odello, Wilma Oreste, Marina Rivella (60/60), Giuseppina [illegible] Soave (60/60), Ornella Sorba, Nadia Palladino.

All'ISTITUTO TECNICO AGRARIO ENOLOGICO tre candidati su settanta sono stati respinti all'esame [illegible] maturità. Questi di seguito l'elenco dei Promossi:

Sezione A — Franco Abbiate, Eugenio Amerio, Mauro Balestrini, Maurizio Bazzano, Domenico Bernini, Tiziana Berruto, Adriano Cavallo, Flavio Damiano, Alberto Destefanis, Roberto Garrone, Giacolino Gilardi (ha riportato il massimo risultato [illegible] 60/60), Ivano Giribaldi, P. Carlo Marchisio, Paolo Mascarello, Giuseppe Morgese, Giancarlo Pagliano, Pietro Papagni, Mauro Perotti, Pinuccio Riverditi, G. Maria Righetti, Claudio Rosso, Pier Luigi Terzolo.

Sezione B — Secondo Agnelli, Piero Bianco, Claudio Boglietti, Claudio Bolmida, Giovanni Broccardo, Giovanni Canonica, Mauro Deidelli, Bruno Emonale, Alberto Fissore, Roberto Guidi, Emilio Marnati, Giovanni Matus, Armando Montobbio, Graziano Motta, Roberto Pagliani, Giuseppe Pastaggio, Aldo Perotti, Oreste Pipitelli, Lorenzo Raballo, Rodolfo Ravinale, Franco Rovero.

Sezione C — Marco Asola, Giorgio Barbero, Ugo Blanco, Carlo Bosco, Egidio Bruno, Elso Coraglia, Francesco Delsanto, Alfredo Errai, Domenico Ferretti, Enzo Gallazzi, Roberto Garberoglio, Giovanni Granaglia, [illegible] Morello, Roberto Nosenzo, Pier [illegible]lo Olmo, Giulio Pautasso, Elio Pescarmona, Roberto Rigo, Roberto Robba, Maurizio Sobrero, Armando Spirito, Livio Tavilli, Roberto Torri, Oscar Tosti.

Tutti maturi al Classico di Cuneo

CUNEO — Tutti «maturi» (51 candidati (fra cui due privatisti) che hanno sostenuto l'esame al liceo classico «Silvio [illegible]». Ecco l'elenco:

Sezione [illegible] Mauro Iacchiardi, Fabrizio Andreis, Mario Arcostanzo, Mauro Armando, Enrica Armando (60-60), Luca Bignardi, Fabrizio [illegible]giovanni, Angiola Bono, Joseph Gabriel Brasher, [illegible] Colombo, Antonella Cordero, Marco Farelli, Cristina Gerbaudo, Paola Grattarola, Paola Iannicelli, Enrico Imberti, Raffaele Lingua, Laura Panecchioli, Enzo Ramondo, Silvana Ribero, Patrizia Romano, Enrico Siccardi, Anna Maria Tonet, Francesco Villani.

Sezione B: Piergiorgio Aimar, Lucia Barutfaldi, Ezio Bertero, Emanuele Berti, Alberto Blanco, Clara Blua, Gianluca Bonelli, Ines Bosonetto, Elide Carrino, Riccardo Chiara, Enrica Dalmasso, Franco Dutto, Dario Mondino, Rossella Mondino, Maurizio Montemurro, Vittorio Obertino (60-60), Claudia Parola, Alessandro Mapa, Enrica Ravioia, Evelina Ribero, Davide Rodella, Beatrice Soldati, Maura Torello, Marco Viano, Paola Vivalda. Privatisti: Giuseppe Basilotta, Rosaria Solleri.

Contro la minaccia di licenziamento per tutti

I novecento operai «Olcese» presidiano lo stabilimento

CLAVESANA — Per i [illegible] operai del Colonificio Olcese quest'anno [illegible] ci saranno ferie. In accordo con il sindacato Fulta hanno deciso [illegible] presidio dello stabilimento per tutto il mese di agosto e la prima settimana di settembre, ma [illegible] le trattative per salvare l'azienda non andranno in porto — spiegano al sindacato — il presidio proseguirà ad oltranza».

La vertenza per l'Olcese di Clavesana prosegue ormai da quattro mesi, da quando cioè la direzione del [illegible] annunciò di voler chiudere lo stabilimento e di licenziare i [illegible] lavoratori entro settembre. «Il presidio ai cancelli della fabbrica — spiegano al sindacato — si è reso necessario per evitare [illegible] svuotamento dello stabilimento dei macchinari e del materiale lavorato nel periodo estivo. Per questo gli operai hanno stabilito turni di otto [illegible] ore i quali stanno davanti ai cancelli discutendo [illegible] la popolazione [illegible] sensibilizzandola al problema».

La chiusura dello stabilimento significherebbe infatti la morte per il piccolo paese che vive quasi esclusivamente [illegible] questa industria che opera nella [illegible] da [illegible] anni. Il sindacato accusa la direzione [illegible] [illegible] lasciato spazio concreto [illegible] accordi [illegible] possibili acquirenti della fabbrica presentandosi [illegible] lavoratori solo con buoni propositi verbali».

g. m.

Alba: Zanoletti ancora sindaco

ALBA — Ieri pomeriggio il Consiglio comunale ha confermato sindaco l'avvocato Tommaso Zanoletti, [illegible] anni, democristiano, che già ricopriva questa carica dal 3 ottobre '77. E' stata poi eletta la giunta di cui, che ha visto la riconferma degli assessori democristiani Gianfranco Brovida (anziano), Enzo De Maria e Ferruccio Voghera (effettivi), e la nomina dei due supplenti Valeriano Pronotto e Roberto Conte.

Per i repubblicani, assessore effettivo [illegible] Franchia, 45 anni, eletto consigliere per la prima volta [illegible] giugno scorso. All'opposizione è passato il pci (aveva fatto parte della giunta nella passata amministrazione) con psi, psi e pli.

Conferma a Ceva Biestro sindaco

CEVA — [illegible] democristiano Ferdinando Biestro, medico radiologo dell'ospedale, è stato confermato sindaco. Nominata anche [illegible] nuova giunta, formata da dc e psdi, i due partiti già alleati nella precedente amministrazione. Hanno ottenuto 13 seggi; gli altri consiglieri [illegible] tre liberali, due socialisti e due comunisti.

Questi gli assessori effettivi: Carlo Dotta (vicesindaco) e Giordano Sciarra, del [illegible]; [illegible] Ferrero e Piero Carlotto (dei supplenti il democristiano Carlo Piccardo e il socialdemocratico Piero Franco.

Monforte: muore cadendo [illegible] tetto

MONFORTE D'ALBA — Un noto impresario edile, Adelchi Cavallo di [illegible] anni, residente a Monforte in località Sant'Eligio, ha perso ieri la vita in un incidente sul lavoro. Era salito sul tetto della [illegible] di un vicino, quando ha perso l'equilibrio, forse a causa di un improvviso malore. Il Cavallo è precipitato al suolo dopo un [illegible] di circa sei metri, riportando gravi fratture e ferite. E' stato [illegible] soccorso, ma [illegible] deceduto mentre lo stavano trasportando all'ospedale di Alba. (g. f.)

Incontro di cartello allo sferisterio cuneese di piazza Martiri

Balocco [illegible] Bertola, grande sfida!

Felice Bertola

La terza giornata [illegible] girone [illegible] ritorno della serie A1 [illegible] pallone elastico riserva agli appassionati un incontro di cartello: nello sferisterio cuneese [illegible] piazza Martiri della Libertà saranno [illegible] fronte in un incontro decisivo agli effetti della qualificazione immediata alle finali per il titolo Balocco e Bertola.

E' forse l'ultima occasione che si presenta a Balocco per tentare il clamoroso exploit ai danni del campione d'Italia dopo il netto successo riportato all'andata al «Mermet». In [illegible] sconfitta infatti il battitore di Monesiglio, che dovrà poi incontrare Berruti a Monastero Bormida, sarà sicuramente tagliato fuori dalla lotta per la conquista delle due prime piazze e dovrà quindi disputare il junghissimo girone di qualificazione insieme alle altre tre restanti classificate nell'A1 e le prime quattro dell'A2.

Balocco, sconfitto da Rosso [illegible] campionato a Cengio, non appare più però in smaglianti condizioni [illegible] forma mentre sul fronte opposto Bertola ha immediato [illegible] bella serie di prestazioni vittoriose. Il pronostico quindi pende più [illegible] parte del quartetto albese, a meno di un inaspettato ritorno di Balocco e della Comed. Fra i terzini sarà interessante il duello fra Biengio e Bonino da una parte e Nada e Rigo dall'altra.

Berruti a Monastero Bormida non dovrebbe avere un compito troppo [illegible] contro il tecnico Alcardi. Reduce dagli europei, il campione di Canelli domenica ha surclassato Balocco in un finale [illegible] torneo a Cengio, dimostrandosi in smaglianti condizioni di forma. Ieri sera a Cengio l'attesa anticipo fra Spec e Uspe-La Piemontese.

Giovanni Binda

Programma (ore 10). *A Cuneo*: Balocco-Bertola. *A Monastero Bormida*: Berruti-Alcardi.

Alba — [illegible] giovane cestista albese Carlo Dellavalle, 18 anni, alto 1,90, è stato convocato dai tecnici della Nazionale juniores

Dopo la fusione tra «AC» [illegible] Olympic

Assegnate le cariche nel nuovo Cuneo 80

CUNEO — *La fusione tra Associazione Calcio Cuneo e Olympic, che ha portato alla nascita del nuovo Club Cuneo Calcio [illegible] perfezionata con l'assemblea generale dei soci che hanno assegnato le cariche societarie.*

Presidenti fondatori sono stati nominati Agostino Borretto ed Emilio Mussapi: Agostino Borretto mantiene anche la carica di presidente effettivo, con Gontardo Cognasso e Ottavio Garnero alla vicepresidenza. Consiglieri sono: Giovanni Aragno, Ezio Barroero, Giovanni Baldrin, Sergio Cavallo, Marco Giordano, Gioachino Javelli, Alfonso Mulgino, Gianfranco Paganelli, Luigi Parola, Piero Pavan, Alfredo Radizza, Bruno Righetti, Bruno Serra e Ulisi.

Ezio Barbero è confermato direttore sportivo e Gianfranco Paganelli è addetto stampa. Del settore giovanile si occuperanno Giovanni Aragno, Gioachino Javelli e Piero Pavan. Sergio Cavallo è tesoriere [illegible] Giovanni Bonino segretario.

La squadra biancorossa si ritroverà agli ordini [illegible] Ezio Barbero l'11 agosto. Primo appuntamento l'amichevole con il Torino di martedì [illegible] agosto, poi a metà settembre, inizia il campionato di promozione, che vede i biancorossi fra i favoriti per la conquista di uno [illegible] due posti che danno diritto a partecipare al torneo di eccellenza dell'81-82. g. l. f.

Per 105 chilometri nella Valle Varaita

Oggi trofeo Sant'Anna in circuito e in salita

MANTA — [illegible] corre oggi la seconda edizione [illegible] «Trofeo Sant'Anna di Bellino», gara ciclistica riservata ai corridori dilettanti juniores che si snoda per 105 chilometri [illegible] due tasi distinte: percorso in circuito e salita, attraversando tutta la Valle Varaita, sino a Sant'Anna di Bellino, a quota 1700 metri.

Il via ai concorrenti sarà dato alle 14 a Manta, dove ha sede la società «Superlino-Esport Fino» che organizza la manifestazione con la collaborazione della Pro Loco di Bellino.

Dopo aver percorso per sei volte il circuito a Manta-Sanlizzo-Gerbola-Manta, i corridori si inerpicheranno verso la vallata passando per Piasco, Verzuolo, Brossasco, Sant'Anna di Bellino: qui l'arrivo è previsto per le [illegible] 17, presso la Borgata Gumbalais.

[illegible] ogni passaggio a Manta — nella prima parte della gara — verranno conteggiati i punti per l'attribuzione del gran premio velocità montepremi [illegible] C.P. della Montagna, saranno istituiti traguardi al ponte di Valcurta, Caldane e Bellino. Altri traguardi volanti sono inoltre previsti lungo tutto il percorso. a. ge.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Corso: Il lenzuolo viola.
Fiamma: Fuga all'inferno
Iris: Pornografie proibite.
Nazionale: chiuso per ferie.

ALBA

Corso: Senza buccia.
Edem: chiuso per ferie.

BENE VAGIENNA

Alba: Uragano.

BORGO SAN [illegible]

Moderno: Assassinio sul Tevere

BOVES

Nuovo: Eutanasia di un amore

BRA

Impero: L'uomo della pistola d'[illegible]

[illegible]

Doria: Agente Jo Walker.

CORTEMILIA

Nuovo: I viaggiatori della sera.

DRONERO

Iris: Uragano

FOSSANO

Astra: Giustizia per tutti.

MONESIGLIO

Italia: L'esterminatore nella corsia dei milioni

MONDOVI'

Corso: Nerone.
[illegible]: Travolto dagli affetti familiari

[illegible]

Ariston: Il cappotto di Astrakan.

PIASCO

La Rosa: «10»

ROBILANTE

Robilantese: Io ho paura

[illegible]UZZO

Civico: I quattro dell'Ave Maria.
[illegible]: Il trucido e lo sbirro.
Splendor: La poliziotta.

SAVIGLIANO

Aurora: chiuso per ferie.
Nazionale: chiuso [illegible]

ASTI

Lux: Pornografia proibita.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: Ehm... e i suoi amici.
Vittoria: chiuso per ferie

[illegible]

[illegible] Basilio Angelo, corso Nizza.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio.
Ceva: Boni, via Marenco.
[illegible]o: [illegible], via Roma
Mondovì: Zitta, via Medidona
Racconigi: Barbaris, via Templa
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

BENZINAI DI TURNO

NOTTURNI A CUNEO

IP, corso Francia; Mach, Viadotto Soleri; Mobil, corso Moncivo.

[illegible]

Mobil, corso Moncivo; Esso, Madonna dell'Olmo; Ip, corso Carlo Brunet; Eli, Conforto; Total, [illegible] Soleri, Total, corso Nizza; Agip, corso IV Novembre; Ip, Roata Canale; Mobil, corso Giovanni XXIII; Mach, corso Kennedy; Fisa, frazione Spinetta, Eli, Roata Rossi; [illegible] Gpl, Stradale 20.

A Niella Tanaro

Un panino da record

NIELLA TANARO — *L'appuntamento con il panino più lungo del mondo è per oggi, alle 16, nel grasso cortile del ristorante «La gabbia»: 304 metri di pane imbottito di salame, formaggio, persino di dolci, per la gioia dei bambini, della gente, di tutto il piccolo paese del monregalese.*

«Niella Tanaro sfida New York» gridano i manifesti che hanno fatto il giro [illegible] provincia. «Una sfida — sottolinea Giuseppe Busto, uno dei promotori di questo "passo" in prosa — che è stata quasi per [illegible], da [illegible] pagina di una rivista [illegible] parlava di un panino lungo trecento metri, realizzato da alcuni studenti di New York. Per noi, che abitiamo alle spalle secoli di attività come panificatori poteva sembrare un insulto, quasi una provocazione».

FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

● CUNEO residenza SAN [illegible]
centrale - via d'Azeglio e L. Gallo
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box

● CUNEO residenza L'ANGOLO
centrale - via Bassignano e Schiapparelli
APPARTAMENTI - NEGOZI - MAGAZZINI - BOX

● [illegible] residenza [illegible]
a 100 mt. dal Viale - [illegible] Arturo Feboi, 6
APPARTAMENTI piccoli e grandi - [illegible]

● CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - RESIDENZA DEL PARCO
su parte [illegible] Parco Villa Tornaforte - [illegible] Torre Allera
villette due piani - Alloggi con e senza giardino privato
APPARTAMENTI uno - due - tre - quattro e più camere - magazzini - box
IN VISIONE ALLOGGIO CAMPIONE [illegible] PLASTICO

● [illegible] residenza I GEMELLI
tranquilla - [illegible] Orione - a 100 mt. dalla Statale lontano dai rumori del traffico - [illegible] completamente servita - Appartamenti - box

● [illegible] 2 - centro commerciale - ANGELI
zona abitata [illegible] persone, [illegible] altri negozi
NEGOZI SOPPALCABILI - MAGAZZINI COMMERCIALI

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...

FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

LOGICO

- Porte interne
- Porte a soffietto
- Portoncini blindati
- Scale
- Finestre
- Rivestimenti

MONDOVI' - Via Langhe 58
Tel. 0174/42.693

Philips

Colore Televisori

SALVETTO CARLO
Via Matteotti 2
tel. 721.081
CEVA

QUESTA SERA [illegible] CEVA alle ore 21,30
[illegible] PIAZZA [illegible] MUNICIPIO
CONCERTO [illegible]
[illegible]
(800 posti a sedere)
● In caso di pioggia il concerto avrà luogo nel DUOMO DI CEVA

Società prefabbricati civile agricolo [illegible] industriale operante in provincia di Cuneo
cerca
Direttore di stabilimento
Richiedesi capacità organizzativa esperienze nel settore edile costituisce titolo preferenziale la laurea in ingegneria civile.
[illegible]ettare curriculum vitae a
BERTOLINO PUBBLICITA' - 860 FOSSANO

INVESTIMENTI IN DIAMANTI
[illegible]
MARIO [illegible]
CORSO NIZZA 10 - TEL 20 26 - [illegible]

PAROLASPORT
CONTINUA LA VENDITA PROMOZIONALE
CON LO SCONTO DEL 50%
DAL [illegible] LUGLIO AL [illegible] AGOSTO 1980
GRANDE OFFERTA di tutto l'abbigliamento e l'attrezzatura sportiva invernale
● SCI COMPETIZIONE DELLE MIGLIORI [illegible]
● SCI DA TURISMO NAZIONALI ED ESTERI PER ADULTI E BAMBINO
● ABBIGLIAMENTO INVERNALE QUALIFICATO: GIACCHE PIUMA - COMPLETI SCI - SALOPETTE PANTALONI SCI - GIACCONI - MAGLIONI
[illegible] per l'Inverno [illegible]
GRANDE OFFERTA per lo sci da [illegible] e [illegible] alpinismo
● SCI - ATTACCHI - BASTONCINI - SCARPE DA FONDO
[illegible] META' PREZZO SOLO PER 20 GIORNI
PAROLASPORT CUNEO - Corso Nizza [illegible] - Telefono 24.97
[illegible]
Maestri ed istruttori nazionali sci sono [illegible] disposizione per consigliare negli acquisti
NON LASCIATE [illegible] SFUGGIRE L'OCCASIONE DEL RISPARMIO OFFERTA DAL NEGOZIO [illegible]
PAROLASPORT CUNEO - Lo specialista dello sci
Comunic. al Comune ai [illegible] della legge 30 del 10/3/80

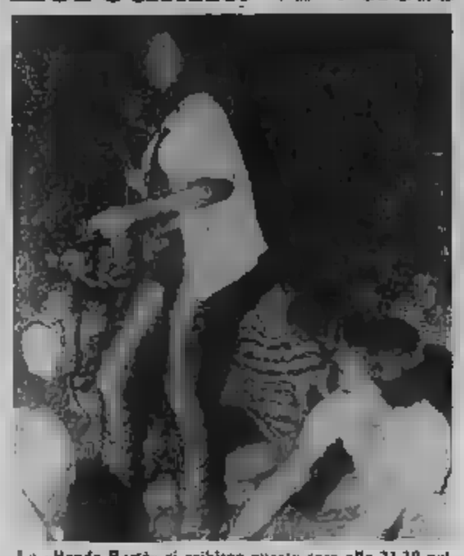
REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, Roma 14, Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA. Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

ECCO IL FAMOSO AGOSTO: CODE, INGORGHI, CONTRATTEMPI, MA ALLA FINE PER TUTTI E' VACANZA

Loredana vi vuole



La «Banda Bertè» si esibisce questa sera alle 21,30 nel salone delle vendite di prodotti agricoli della Cooperativa «L'ortofrutticola» di Albenga, in via Dalmazia. I nomi degli altri big spettacolo li trovate, con tutte le altre manifestazioni, nei servizi di questa pagina

E ora Supercoppa

Massimo Becco

Mancherà Vittorio Panucci, a Praga con la famiglia, ma all'appuntamento con «Supercoppa dell'E-», ci saranno i più bei nomi del calcio dilettantistico. Le favorite, Sansone-boutique Alessandro (vincente torneo di Finale) e Michele Viano (ha vinto a Vado) saranno fronte martedì sera nella partita inaugurale.

Servizio in Liguria IV

Mauro

Un paese recita

Venerdì prossimo alle 20 tra i carrugi e il castello di Dolceacqua la compagnia dell'Ametista presenterà «Gesta La Chanson de Rolland», con la regia di Antonio Tosco, di Maurizio Conte. La compagnia sta curando un di danza medioevale aperto a tutti

Il «grande fiume» è acceso con calma

Qualche disagio, grave incidente nell'esodo di inizio agosto - Discusso il problema della To-Sv e della strada statale

SAVONA — Si è concluso, nella tarda nottata, il primo, grande esodo agosto. Il bilancio è sostanzialmente positivo, almeno per quanto riguarda gli incidenti.

I timori che l'autostrada unico nel tratto Ceva-Altare potesse provocare un travaso automatico di sciagure dalla Torino-Savona viabilità ordinaria so- per fortuna, rivelati infondati.

Certo, i disagi si sono fatti sentire, fatto piuttosto imprevedibile, non sulla direttrice Torino-Savona. Infatti, per evitare il percorso alternativo forzato tra Ceva e Altare massa turisti piemontesi e torinesi diretta al ha scelto l'autostrada dei trafori, la Alessandria-Voltri.

E così si è formata per quasi tutto il giorno colonna di autoveicoli all'uscita di Legino Genova-Savona. Ieri giorno c'erano quasi chilometri di un ininterrotto, serpente di tra Varazze e Savona.

Eccezionale anche il movimento ferroviario nelle principali stazioni della riviera di ponente. La strage di Bologna ha avuto ripercussioni sull'intera rete ferroviaria del nord Italia. Alcuni convogli provenienti da Roma sono transitati ieri da Savona-Mongrifone ritardi di circa tre ore. Per fronteggiare la situazione stati predisposti quattro treni straordinari.

Caotica, come tutti i weekend, la circolazione lungo l'Aurelia a causa delle solite auto posteggiate in doppia fila, specie in prossimità delle spiagge libere. difficoltà soprattutto i bus autolinee pubbliche.

Gli autisti hanno conferche se oggi la situazione non affrontata la massima decisione (chiedono l'intervento dei carri attrezzi della polizia stradale) sciopereranno bloccheranno i servizi di collegamento sulla riviera savonese tutta la giornata.

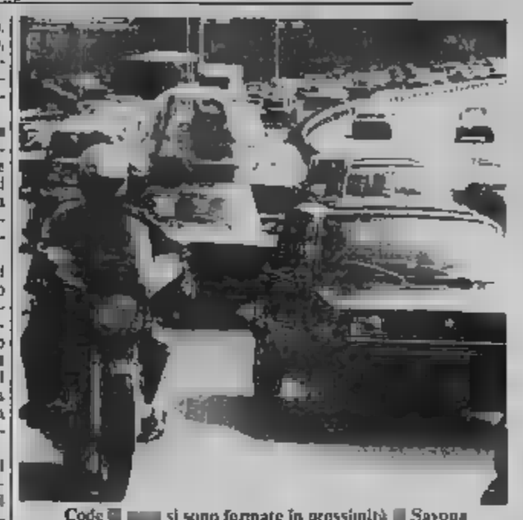
Da segnalare, infine, proposte scaturite convegno problemi dell'autostrada Torino-Savona svoltosi ieri a Carcare, in Valbormida, per iniziativa del comitato provinciale dc. Vi hanno preso parte, tra gli altri, i parlamentari Manfredo Manfredi, vice capo gruppo dc Camera dei deputati, Giuseppe Botta, vice presidente commissione lavori pubblici, Natale Giuseppe Carlotto e Giancarlo Ruffino.

conclusione un ampio dibattito sono emersi tipi di proposte. La prima, ed è quella che è stata approvata quasi all'unanimità, riferisce alla realizzazione, nel tratto più pericoloso, di un guard-rail a strada in modo da ridurre soltanto attuali tre corsie dell'autostrada. In compenso, in concessionaria non dovrebbe più tenere il declassamento superstrada della Torino-Savona.

La seconda, ed è stata quella accolta più tiepidamente, si riferisce all'applicazione rigorosi limiti di velocità e all'assoluto divieto di sorpasso nel tratto incriminato.

Infine, la terza, illustrata Giancarlo Ruffino, è apparsa la più innovatrice. Prevede la costituzione di consorzio tra tutti gli enti pubblici Liguria e Piemonte per reperire i fondi (300 miliardi necessari al raddoppio tratto montuoso della Torino-Savona. Il consorzio dovrebbe poi assumere anche la gestione questo nuovo tronco dell'autostrada.

Ivo Pastorino



Code si sono formate in prossimità Savona

Cantanti, concerti, manifestazioni folcloristiche, sagre nell'entroterra e appuntamenti sportivi

...e adesso scegliete come divertirvi!

Memo Remigi alla Capannina di Alassio - La pattuglia acrobatica «Frecce tricolori» a Villanova d'Albenga - Prosegue il festival internazionale di musica da camera a Cervo - Il chitarrista argentino Guillermo Fierens a Finale Ligure - Caccia subacquea tesoro Marina

Spettacolo inconsueto questa sera a Savona. Alle 21 corteo storico percorrerà le vie del centro e della città vecchia per raggiungere la fortezza del Priamar dove si svolgerà un'esibizione degli sbandieratori balestrieri di Gubbio. A Varazze sul colle di San Donato prosegue la sagra della melanzana ripiena e del pesce azzurro. In serata processione la del santo ed i grandiosi crocifissi delle confraternite cittadine.

A Celle Ligure alle 21 nell'oratorio di San Michele concerto vocale del coro polifonico di Valleggia. Numerose manifestazioni in Valbormida. Ad Osiglia inizio del torneo di calcio delle frazioni e alle quarta edizione ginkana automobilistica. Quindi alle serata danzante l'orchestra «I nuovi semplici». A Cairo alle 21, in piazza Savonarola, proiezione film *New York, New York*.

Infine a Stella Bernardino ed a Fontinvrea tornei bocce.

A Finale Ligure, questa sera (ore 21) alla chiesa del Nari, Colombo, eccezionale appuntamento musicale con il chitarrista argentino Guillermo Fierens, uno più mondo, allievo del grande Segovia. L'ingresso è

A Finalmarina si conclude questa gastronomica Croce Bianca. A Perti, in occasione della festa patronale, ultimo giorno della «Settima mostra del vino Vermentino».

Questo pomeriggio, a Finalpia, sui campi Finalese, trofeo «G. Valizzone»; a Verezzi ultimo giorno della festa dell'Unità, organizzata dalla locale sezione pci.

borgo marina Verezzi, prosegue fino al agosto una mostra d'arte: quadri di Mario Poggi, Luciano Laschi; sculture Mauro Fiorito. A Noli, fino al 15 agosto, resterà accesa la fiaccola delle «Noleseiadi», gare sportive per giovani.

Memo Remigi

Loredana Berté ha scelto un luogo singolare per proil suo spettacolo «Banpresentato da Rai Europe Express. cantante-ballerina si esibirà infatti alle 21,30 nel grande salone vendite prodotti agricoli Cooperativa «L'Ortofrutticola» di Albenga.

Il capannone in via Dalmazia è capace posti, il prezzo d'ingresso lire. La Bertè presenterà i più successi che sono stati raccolti nell'Lp «In alto mare».

Appuntamento di massa oggi pomeriggio all'aeroporto di Villanova d'Albenga ove il programma aeronautico verrà dall'attesa zione della pattuglia acrobatica nazionale italiana «Frecce tricolori». Due settimane ad pur a ranghi leggermente ridotti (8 anziché 11 velivoli), «Frecce» hanno richiamato mila spettatori rimasti affascinati ed entusiasti degli spericolati passaggi a volo radente delle acrobazie.

Il pomeriggio aeronautico inizierà alle l'esibizione di aeromodellisti europei e la dimostrazione di aggancio di striscioni pubblicitari, quindi dalle 15 alle esibizioni aerei, alianti, elicotteri, lancio paracadutisti.

La manifestazione conclude il programma della settimana azzurra che si è svolta dal 27 al 3 agosto ed è stata organizzata dall'Aero Club Savona e Riviera Ligure con la dell'Associazione Armi aeronautica della Seavo.

A Borgo Foce di Imperia gara di pesca seguita dalla sapesce, spettacolo folcloristico e luminaria sul mare. Nella sede della Rossa, via Trento, gara di bocce alla petanca e ballo all'aperto, stand gastronomici.

A Marina «Caccia subacquea al organizzata dalla Sub; si svolgerà davanti al pontiletto delle 15 alle Villa Scarsella festa della Rossa. Prosegue a Cervo il Festival internazionale di musica da sull'aerea piazza Corallini: il quartetto Amadeus Farulli eseguirà musiche di Mozart.

A San terza edizione del «Rally motozappe» ballo campestre; «Gara di petanca e bocciata» anche Villa Viani mentre, a Cisagra «Sagra pane e pomodoro» con danze chestra «Ely Neri».

Alla «Capannina» di Alassio esibizione stasera cantante Memo Remigi. Suona l'orchestra degli «Scorpio».

A Zuccarello domani, con apertura degli stands alle 16, organizzata dalla Pro loco, quarta sagra delle frittelle. Nella serata giochi e danze.

Ad Ospedaletti serata danzante gastronomica con il complesso «I Miràge». Ad Arma di Taggia serata ballo liscio. A Coldirodi Sanremo serata danzante.

Per gli amanti della montagna appuntamento monte alle spalle della Argentina. Si tratta un tradizionale raduno sulla più alta vetta della Liguria per onorare la statua del Redentore, collocata lassù nel lontano 1901. E' confermata la presenza Ventimiglia mona, Verardo.

Lunedì a Sanremo al Parco Marsaglia alle ore 21,30 si esibirà banda Sesta Flotta stanza nel Mediterraneo. L'ingresso è libero.

Un corteo storico e gli sbandieratori chiudono la rassegna

Priamar, gran finale dell'artigianato poi è subito musica col ritmo del jazz

Migliaia di persone hanno visitato le botteghe ricostruite nella fortezza comprando i prodotti tipici - Domani parte la stagione all'aperto del teatro Chiabrera - I programmi

SAVONA — Questa chiude la rassegna dell'artigianato ligure che per undici giorni ha tenuto banco sul «Priamar». Si chiude in bellezza: alle 21 per le delle vecchia Savona si snoderà un folcloristico corteo storico che raggiungerà l'antica fortezza genovese dove si svolgerà una spettacolare esibizione sbandieratori e balestrieri di Gubbio.

Il successo riscosso dal «Priamar» e da questa iniziativa dovuta all'assessore alla Pubblica Istruzione, Dante Luciano, quale hanno collaborato la Camera di Commercio associazioni di categoria, veramente dell'incredibile: ogni sera, savonesi, turisti italiani stranieri hanno affollato a migliaia il suggestivo maniero, hanno fatto per degustare le appetitose «fette» le qui originali sono vecchie quanto il medioevale «forno del pane» che ospita la friggitoria di Giovanna Besio.

Sono arrivati con grande anticipo sull'ora fissata per l'inizio degli spettacoli accaparrarsi un posto teatro all'aperto piazza d'Armi, rimasti a lungo mirati dinnanzi all'abilità dei maestri artigiani di Liguria che nei mini laboratori allestiti nelle sale del Palazzo della Loggia manipolavano e trasformavano vetro, ferro, rame, argento, stoffe, broccati, fiori, onice e pelli.

Priamar vivo, dunque. Diceva, ieri sera, un anonimo visitatore: *«Sì, giusto, portiamo sul Priamar museo e pinacoteca, ma non facciamo della fortezza un oggetto ammirare privo di umanità. Diamolo anche agli artigiani, agli artisti.*

Ed aggiungeva l'assessore comunale Ceroni: *«Se qualche anno fa la giunta municipale stanziato un miliardo per il Priamar i cittadini forse l'avrebbero criticata. Oggi, sicuramente il loro incondizionato appoggio. I savonesi, infatti, in questi dieci giorni hanno avuto modo di comprendere l'importanza della fortezza ed il ruolo che essa può svolgere nel contesto delle attività cittadine».*

Concerti, spettacoli, esibizioni di acconciatori, della di moda, hanno registrato il tutto esaurito. Le serate di martedì e mercoledì pellicceria savonesi, quelle di venerdì e di ieri dedicate rispettivamente fioristi ed alle sartorie, hanno dato la misura dell'importanza Priamar anche come economico.

Dice il maestro pellicciaio Conte Furs: *«Non mi aspettavo un'accoglienza così viva, attenta e calorosa da parte dei savonesi. Anche l'alta moda, nella cornice suggestiva piazza d'Armi, diventa spettacolo allegria».* Interviene Daniela un'indossatrice nese organizzato il defilé: *«E' stata una cosa stupenda, è costata fatica ma ci ha premiati con un incredibile successo».*

ne pensano i turisti di queste iniziative? Antonia Adezati, orunda italiana, cittadina inglese, in vacanza Albissola Mare: *«Sono anni che vengo al mare ad Albissola Marina e che quindi frequento Savona. Ma mai avuto occasione di vedere manifestazioni come quelle che si sono svolte sul Priamar. Naturalmente non conoscevo neppure fortezza. A dire la verità, la sera, in passato, ci annoiava. il Priamar si sa dove trascorrere qualche ora».*

Dello parere una milanese, Oneglia Monguzzi, pure ospite di Albissola Mare: *«Il Priamar mi ha entusiasmata e rendermi conto del perchè sia ignorato per anni.*

La rassegna «arte e mestieri», dunque abbassa il sipario. Ma il Priamar non a per tutto agosto e buona parte settembre, accoglierà tre manifestazioni, altre iniziative. Domani parte la grande stagione all'aperto del teatro Chiabrera; lunedì concerto del complesso Bovisa jazz band, giovedì concerto dell'orchestra sinfonica Carlo Genova e venerdì balletto del Senegal.

Nicolò Siri

Savona. Il maestro vetraio al lavoro sul Priamar

Successo (con feriti) dei Rockets a Sanremo

— Incidenti l'altra durante il concerto del «Rockets» al campo sportivo Sanremo. Le vittime sono tre giovanissimi tra i 15 i 16 anni: Luca Tomatis, Alessandra Borsa e Sandro Bottigliano, tutti residenti a Sanremo. I primi due stati colpiti alla palo di lattine di Coca Cola piene lanciate sconsideratamente gruppo da alcuni loro coetanei, mentre il terzo — più grave — ha riportato la frattura del braccio destro.

Non si sa esattamente la confusione, subito dopo il lancio delle lattine, giovane caduto a terra ed altri ragazzi siano saliti con i piedi braccio fratturandoglielo. si esclude, però, che Sandro si sia entusiasmato come molti al suono dei «Rockets» (alcuni quindicenni stati visti salire sulle spalle altri) e che proprio durante questi contorcimenti sia caduto ferendosi.

Tutti stati soccorsi e trasportati con un'autoambulanza Croce Rossa in ospedale dove sono stati ricoverati. Tomatis e Borsa sono stati trattenuti osservazione dopo l'applicazione di alcuni punti di sutura al cuoio capelluto. Il braccio di Bottigliano è stato ingessato. La prognosi per lui è di 45 giorni.

Dopo il «forfait» di Branduardi il rinvio del concerto del complesso francese, ieri molti giovani (almeno cinquemila) sono accorsi allo stadio comunale di Sanremo. Volevano sentire i «Rockets» ed entusiasmarsi, soprattutto, per la preannunciata scenografia, fatta di raggi laser e di suoni esasperati, i cinque ragazzi con la testa pelata conferiscono allo spettacolo un palcoscenico di 40

residenze dell'aquila...
MILANO/TEL 496094
un PICCOLO risparmio
a 9 km. da S.Teresa di Gallura
un sogno
un valido INVESTIMENTO
Agenzia ROSSO
UFFICIO IMMOBILIARE
17025 LOANO
Via Gazzi 1/Tel.(019)668382

L'ARTIGIANATO DEL FUTURO
alarm snc MODULAR SYSTEM SAVONA TEL
Produzione sistemi ANTINCENDI ANTIFURTO ANTI AGGRESSIONE
SENZA FILI
Alla 1ª Mostra mercato MAESTRI ARTIGIANI DI LIGURIA
Savona Fortezza del Priamar, Palazzo del Commissario stand n. 45
24 luglio 3 agosto ore 18-23

Hi Fi
Largo Giachino 95 216.666
Dischi GIANNI
dischi italiani ed esteri

SERA CEVA ore 21,30
in PIAZZA DEL MUNICIPIO
CONCERTO
(800 posti a sedere)
• in caso di pioggia il concerto avrà luogo nel DUOMO DI CEVA

La nuova gestione del ristorante
"NANNINA"
propone con i più tipici piatti stagionali, nuove, raffinate invenzioni dello chef ed antiche specialità riscoperte.
Viale - Tel. 0183/20.208 - Imperia
CHIUSURA MERCOLEDI'

bandella
casuals
Via Aurelia 12 -

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 536.453
VIA DI NANNI 90
piazza Sabotino - tel. 371
A TORINO
CON
SCONTI DEL
NON CO
RIMARRA' APERTO TUTTO AGOSTO

D.R.S. discografica
propone a professionisti musicisti - cantautori - cori provini e registrazioni professionali ed eventuali produzioni dischi cassette se ritenuto valido prodotto commerciale
Tel. 83640 dalle 9 alle 12 - Sanremo

Che cosa leggono i turisti?

C'è anche un libro sotto l'ombrellone

Un'inchiesta sulle spiagge di Alassio Si cerca l'evasione - Molti giornali e periodici, tantissime parole crociate

ALASSIO — Cosa si legge quest'anno sotto gli ombrelloni della spiaggia di Alassio? Proviamo a tracciare, a grandi linee, un identikit del «lettore balneare» 1980. Nella media, leggono più donne che uomini; i lettori hanno una età che oscilla tra i 45 ed i 50 anni; si dedica quinto del tempo trascorso in spiaggia alla lettura di libri di evasione (fantascienza, romanzi rosa) e alla stampa periodica (settimanali scandalistici ed enigmistici, oltre, naturalmente, ai quotidiani).

Certo, questa generalizzazione contiene in sé delle forzature evidenti, ma dato emerge con sicurezza; rispetto agli anni scorsi sta imperando l'evasione. In altre parole, ci si immerge in letture che rifuggono dalla realtà.

Silvio Chiapuzzo, bagnino di uno stabilimento balneare di piazza Partigiani, osserva: «*Quasi tutti arrivano al mattino con qualcosa da leggere. In prevalenza giornali e periodici. Ma il più delle volte quei giornali rimangono chiusi, sacrificati al rito del bagno, della chiacchierata con gli amici, della gita sul pattino, della passeggiata lungo la riva del mare*».

Sentiamo il polso del mercato librario. Maria Grazia Pozzi, titolare dell'omonima cartoleria di fronte al «muretto»: «*Non c'è più la corsa al best-seller. Le preferenze si distribuiscono su di un arco più vasto. Rispetto agli anni passati va molto meno la saggistica. Unica eccezione la collana di libri che riportano i testi delle canzoni dei celebri cantautori ed il sempre richiesto "Essere o avere" di Fromm*».

Quali sono i titoli più richiesti? «*"Princesa Daisy" di Krantz, "Come il mare" di Smith, "L'Isola" di Amendola. In generale vanno la fantascienza con predilezione per la fantapolitica ed il libro a suspense*».

Ed il contagio del sui prezzi? «*E' una lamentela continua* — dice la Pozzi —, *eppure gli aumenti ci sono stati, e forse anche più consistenti, anche nel campo di divertimenti, ma il libro è ancora considerato un qualcosa di più*».

Nel suo ampio magazzino ingombro di pile di quotidiani, giornali illustrati, fumetti, Gino Oliva è il general manager della distribuzione della carta stampata periodica per i turisti alassini (oggi valutabili sulle 60 mila unità). «*Si legge meno* — fa notare Oliva — *perché c'è quest'anno meno gente. Anche l'aumento dei prezzi ha distratto una parte di acquirenti. Sempre molto letti sono i settimanali femminili come "Stop", "Novella 2000", "Grand Hotel" ed "Eva". Il primato nei quotidiani va a "La Stampa", seguita dal "Corriere della Sera". C'è anche il quotidiano "Bild" che viene acquistato in media da 800 tedeschi*».

Gli stessi giudizi e pareri vengono confermati da Roberto Baldissarre, direttore della Civica Biblioteca di via Hanbury che dà libri in prestito gratuito agli ospiti di Alassio. «*Narrativa, sì: soppiatto no, molta fantascienza che ha superato il giallo* — sintetizza il bibliotecario —. *Un tempo si leggevano libri di inchieste su aspetti della realtà italiana ed internazionale, ora si preferiscono i romanzi di evasione. La nuova ondata di interesse per la poesia non è ancora giunta sulle nostre sponde*».

Fra i periodici — ove il primato di tiratura va incontrastatamente alla "Settimana Enigmistica" con 2500 copie — hanno anche mantenuto un loro posto di rilievo i fumetti per ragazzi o per gli adulti con guai infantili. «Topolino», «Diabolik», «Trottolino» e «Tex Willer» sono sempre richiesti.

r. s.

Ferito sul lavoro operaio a Savona

SAVONA — Un operaio addetto alla manutenzione degli impianti delle funivie Savona-San Giuseppe di Cairo è rimasto vittima ieri mattina di un grave infortunio sul lavoro. Si chiama Vincenzo Borello, ha 27 anni e abita a Cadibona.

Assieme ad alcuni compagni di lavoro era intento a smuovere dei bulloni servendosi di una grossa chiave inglese quando l'attrezzo, sotto sforzo, gli è sfuggito di mano e lo ha colpito come una clava alla testa. L'operaio è stramazzato a terra privo di sensi e sanguinante da un orecchio. Trasportato all'ospedale San Paolo vi è stato ricoverato in osservazione per trauma cranico.

Premiati i vincitori, il Salone resta aperto per i visitatori

«*Tra me, Bordighera e l'umorismo una bellissima storia d'amore*»

Il grande Mordillo spiega il suo rapporto con la città - Al Festival molte opere «serie» - L'organizzatore Perfetto dice: «Devono far pensare» - La manifestazione è ancora vivace e briosa dopo 33 anni?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — Giovedì sera sono stati premiati i vincitori della sezione grafica del Festival dell'umorismo. Ma il Salone continua, rimarrà aperto fino alla fine del mese al palazzo del Parco, a disposizione dei visitatori. Il Salone ha 33 anni, ma continua a richiamare pubblico e partecipanti dall'Italia e da tutto il mondo. Un tempo forse andava alla ricerca dei grandi nomi per acquistare grazie a loro prestigio. Oggi i grandi nomi si vengono ad essere presenti e i più piccoli sperano di trovare proprio qui l'occasione per «crescere».

L'inventore della manifestazione Cesare Perfetto (presidente dell'Azienda di soggiorno) e la figlia Olga, a cui il padre ha passato la presidenza del Festival, sono sempre soddisfatti. Possibile che in tanto tempo non ci sia stata una caduta, un motivo di delusione o preoccupazione?

«*Il Salone è nato per gioco ormai lo sanno tutti* — spiega Cesare Perfetto —. *Io e un gruppo di giornalisti amici avevamo pensato a qualcosa di diverso, di nuovo. Ci è venuta questa idea. Non era nata per fare cultura, per lanciare la città. Era una trovata che ci sembrava simpatica. Poi ci ha preso la mano, è cresciuta, ci ha dato il suo servizio*».

Come è cresciuta? «*Ormai è davvero un fenomeno culturale* — risponde Perfetto —. *L'umorismo è una filosofia. Non credo si debba venire qui e sganasciarsi dalle risa. L'umorismo deve sì suscitare un sorriso, ma anche e soprattutto far pensare, stimolare. E' un modo di affrontare le difficoltà, i problemi, le cose brutte, sminuendole, combattendole con un'arma pacifica e quindi culturale*».

E infatti nelle due salette del palazzo del Parco (avrebbero dovuto essere di più, ma il Comune ha concesso altro), non si sentivano rimbombare sonoro risate. Sorrisi sì, tanti, contenuti. Più che altro a trionfare sono i commenti ammirati, stupiti, divertiti, incuriositi, sulla scelta dei soggetti, sul modo di trattarli, sulla tecnica, sui tratti di penna o di acquerello.

Qualche vignetta presenta battute un po' scontate, che sanno di «già sentito», qualcuna è troppo ardita, qualcun'altra magari così profonda da risultare difficile, priva di impatto immediato. C'è chi va «gli piace», come si dice. Parri urinati che, sul podio delle olimpiadi (primo, secondo e terzo posto) chinano il capo per ricevere la medaglia. Ma l'insieme continua a conservare il suo fascino. E' un mondo vasto e vario, preso per un verso particolare e chiuso come un messaggio in bottiglia, in questa stanza, la differenza che non sarà qualcuno a trovarlo per caso, ci sarà gente che verrà qui apposta.

Ma c'è davvero questa gente? Il visitatore commentava: «*Secondo me si tratta più che altro di un incontro fra turisti, fra gli artisti, di un confronto tra le loro esperienze*». Un altro sosteneva: «*E' l'unica occasione di trovare un insieme del genere di opere umoristiche: un po' dunque come una rivista enorme e vivente*».

E dalla rivista il salone ha molto il pubblico, perché ogni anno, alla fine diventa mostra itinerante, partendo il suo giro a Strasburgo, per iniziativa del Consiglio d'Europa.

Perfetto è soddisfatto, soddisfattissimo, tenta di non esibire la sua soddisfazione, ma non può fare a meno di farla avvertire a chi gli parla. Il salone è una sua creatura e ci è affezionato come a un figlio che da solo gioie e mai problemi. «*E' importantissimo anche per Bordighera, è l'unica manifestazione* — dice — *che ne porta il nome in giro per il mondo*». Qual è la soddisfazione più bella che da ogni volta? «*Lavorare e veder lavorare gli altri, soprattutto le mie figlie, con piena disponibilità. Ma non solo noi, tutti gli organizzatori, i partecipanti, gli artisti vengono qui si rimboccano le maniche e si danno da fare come se stessero sistemando casa loro*».

Ma a fine agosto, quando si smonta non si sente allora la malinconia di qualcosa che se ne va, che è finito? «*Quando si smonta* — dice l'inventore del salone — *si pensa alla prossima edizione*». Il festival continuerà così? Non ha proprio bisogno di un elemento in più, qualcosa che lo rivitalizzi, che faccia da polo di attrazione in più? «*No, la struttura è questa, è importante per questo. Certo è giusto pensare ad altre cose, da abbinare, ma non come energetico, come arricchimento. Ora sto pensando a un festival del cinema d'animazione, fanta-trasporto in Italia, dove invece ci sono molte persone in gamba*». E poi sotto sotto c'è un'altra idea: quella di una specie di scuola di umorismo, una cosa ancora tutta da studiare, ma che stuzzica Perfetto.

Intanto la gente continua a guardare, con scrupolo certosino, ogni vignetta stando ben attenta a non saltarne nessuna. Qualcuna, dietro il sorriso nasconde tristezza, altre persino crudeltà. Ma ognuno vede le cose con la sua angolazione. «*Certo malinconia c'è* — dimostra Trojano —. *In fondo lo spunto prende dalle paure, le preoccupazioni da dissacrare*». L'origine dell'umorismo incide? «*Credo proprio di sì, perché è un lato del suo carattere. Io per esempio sono abruzzese e gli abruzzesi sono silenziosi. Perciò ho la tendenza a lasciare tutto al disegno, e non molter la battuta sotto. Forse ho un legame con la mia origine*».

E così per gli umoristi Bordighera? «*Per me è una storia d'amore* — dice Mordillo (che a quanto pare ha comprato una villa a Palma di Maiorca e l'ha chiamata "Mordighera") —. *Venni qui da solo la prima volta, mi piacque, tornai con mia moglie, ora con tutta la famiglia*». «*Ecco* — insiste Mordillo — *direi proprio che tra me e il festival e tra me e Bordighera c'è una bella, serena, cara storia d'amore*».

Marco Nebiolo

Bordighera. Lo jugoslavo Chasan Fazlic vede così l'atteggiamento dei militari verso i problemi della guerra: atteggiamento struzzi. E vede con acerbo cupo anche il rapporto ricchezza-fame. I disegnatori di Bordighera hanno affrontato con spirito critico gli argomenti. Cesare Perfetto li giustifica: «L'umorismo è una filosofia, deve far pensare non sganasciare dalle risa»

Tutti all'Enrico Fermi

ALBENGA — L'Istituto tecnico commerciale Enrico Fermi di Albenga ha colto un'ulteriore prova negli esami di maturità per ragionieri con 25 diplomati su altrettanti candidati. Hanno ottenuto le votazioni più alte Annarosa Caffa di Erli ed Enrica Mattei di Albenga con 58/60; Laura Arduglna e Antonella Quintela albenganesi con 57/60.

Questi gli altri neo ragionieri: Manuela Agostini di Loano, Andrea Alberto di Nasino, Gianpiero Ascheri di Ceriana, Maria Adele Balbo di Castelvecchio, Eliana Bocchio di Calice Ligure, Vincenzo Bonso di Albenga, Angelo De Angeli di Imperia, Antonio Dentella di Celle, Ivano Ferrua di Leca, Daniela Fiallo di Albenga, Teresa Garello di Nasino, Enzo Giroto di Imperia, Loriana Grillo di Ortovero, Fabrizio Lanfini di Arnasco, Filippo Maisone di Finalpia, Vincenzo Montanaro di Imperia, Ortensia Norduzzi di Borghetto Santo Spirito, Mario Sanna di Laigueglia, Delia Suan e Laura Verdino di Albenga, Maria Laura Vico di Loano.

I titolari dei campeggi di Cervo dichiarano guerra ai turisti dell'ultima

Ci risiamo, tornano le tendopoli abusive

Molti hanno trovato sistemazione di fortuna sul greto del torrente Steria - Il sindaco: «Interverremo con un'ordinanza di sgombero» - La pericolosa situazione igienica - «Se possiamo restare siamo pronti ad andarcene»

CERVO LIGURE — *Una quindicina fra tende e roulottes sono comparse da qualche giorno sul greto dello Steria, il torrente, ora in secca, che divide S. Bartolomeo al Mare da Cervo Ligure. La presenza di una dozzina di tende è segnalata anche a Borgo Prino di Imperia. Altri arrivi sono previsti fra questo «week-end» e il Ferragosto.*

Con l'esplosione del caldo e la chiusura delle grandi fabbriche del triangolo industriale, si ripropone sulla riviera ligure l'eterna questione dei campeggiatori abusivi. Quest'anno, le prime polemiche sono divampate a Cervo Ligure. A protestare sono i titolari dei sei 'campings' locali: Del Mare, Ondina, Lino, Fortunato, Capo Mimosa, Miramare e Villaggio 'Bungalows Mira-Cervo'.

Sono soprattutto i primi due, che si ritengono maggiormente danneggiati: «Non solo questa gente preferisce sistemazioni di fortuna, non autorizzate, ma addirittura si fa beffa di noi, perché si infiltra alla chetichella fra i nostri clienti, e sfrutta i nostri servizi igienici. Qualcuno, addirittura, colto sul fatto, anziché scusarsi, non ha trovato di meglio che riversarsi addosso una valanga di insulti». L'eco della lamentela che si ripetono ormai ad ogni inizio di agosto è giunta anche in Comune.

Dice il sindaco, Teresio Vigo: «Siamo informati della situazione, e disposti a intervenire. E' un fenomeno generalizzato, che di solito investe le spiagge, dobbiamo però combatterlo per quanto riguarda il nostro territorio. Stiamo preparando un'ordinanza di divieto di campeggio lungo l'argine sinistro del torrente Steria. A furia eseguire, provvederanno i vigili urbani. Sono spiacente, ma chi si è accampato in quella zona se ne deve andare».

I campeggiatori abusivi non sono soltanto italiani. Tra essi si sono anche tedeschi, olandesi e belgi. Tutti sanno di non essere ospiti graditi, malgrado la preventiva, con una certa dose di rassegnazione, la possibilità di doversi trasferire altrove. Aurelio Paparella, dipendente del Comune di Torino, è venuto a Cervo con la moglie e il figlio: «Mi sono fermato qui dopo aver inutilmente cercato posto in molti campings a Cerialе, ad Alassio, a Laigueglia. La risposta era sempre la stessa: tutto esaurito. Quando sono arrivato, era il 31 luglio. Sull'argine c'erano già diverse roulottes. Ho pensato di stabilirmi accanto ad esse».

Poco distante, quasi sotto il ponte della statale Aurelia, dove un cartello ammonisce: «Divieto di campeggio per i giramondo», c'è la tenda di Rocco Esposito, una cosentino che abita a Torino. E' giunto da pochi minuti con la vecchia Fiat 850, assieme alla moglie e a due bambine in tenera età, e sta, pranzando: «C'ero già stato la scorsa estate. Il posto mi era piaciuto. Comodo e vicino al mare. L'ideale per le mie figliolette. Hanno bisogno di sole, dopo tanta nebbia e tanto smog. Ferirmerò soltanto una settimana: è il massimo che posso permettermi. Se mi lasciano stare, bene, altrimenti sono pronto a ripartire subito».

Ma nei campeggi di Cervo, assicurano i gestori, c'è ancora posto. I prezzi sono modesti e, per la dilagante crisi economica, anche spendere 12-15 mila lire al giorno, esclusi i pasti, per una famiglia-tipo di quattro persone, può costituire un fusto.

Stefano Delfino

Cervo. Il campeggio abusivo fu suscitato fra le dei proprietari del camping. «Vengono anche di nascosto da noi per usare i servizi» si lamentano. Gli altri rispondono: «Pazienza, se ne andranno». E' la polemica di ogni estate (Fotoservizio Dinilo)

Rubato un quadro in chiesa a Cervo

CERVO — La bella chiesa parrocchiale di Cervo Ligure detta «Coralliti» — sul cui pittoresco sagrato si tengono gli incontri del Festival internazionale di musica da camera — è stata «chiusa per furto» dal parroco don Mario Tomàdi: un vistoso cartello con tale dicitura è stato apposto sul portone principale.

Motivo di questa decisione l'ennesimo furto di cui è stata vittima la chiesa. L'ultimo, quello che ha fatto traboccare il vaso della pazienza di don Mario, è stata la sparizione di un quadro del '600, valutato circa un milione: in pieno giorno, e forse mentre il parroco si trovava in sacrestia.

Concerto di Guillermo Fierens

Chitarra d'eccezione questa sera a Finale

FINALE LIGURE. — Guillermo Fierens, argentino, suona questa sera a Finale. E' uno dei migliori chitarristi del mondo, sicuramente tra i più prestigiosi artisti della generazione. «*Suono con l'anima*», dice di lui Andress Segovia, il suo maestro.

Fierens viene a Finale per amicizia, così come nei giorni scorsi è stato a Cairo, in Val Bormida. Ma il concerto di questa sera nella chiesa dei Neri in via Colombo, rimarrà l'unico della riviera. E' arrivato in Italia dall'Irlanda dove insieme a Segovia ha ultimato la sua lunga *tournée* che lo aveva portato persino in Giappone.

Insegna all'università di Grand Valley, nel Michigan, ma non vuole dischi anche se è ai primi posti della classifica mondiale dei talenti artisti. «*Primo di incidere un disco* — dice Fierens — *voglio una mia musica da proporre senza accontentarmi di ripetitività seppur ad altissimo livello*».

Guillermo Fierens

Guillermo ha solo anni ma ha vinto i più importanti concorsi internazionali: a 23 l'Olirio Diaz di Alessandria e poi quello intitolato a «Villa Lobos» di Rio de Janeiro.

Questa sera nella chiesa dei Neri suonerà brani di musica classica e di folclore sudamericano.

m. f.

IFIR LIGURIA
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
terrà nella propria sede di:
Savona - Via Nizza 52/A - Tel. 019 802418

VENDITA ALL'ASTA

beni provenienti da due grosse eredità importante collezione di oltre 200 dipinti antichi dell'800 e da affidamenti fiduciari tra cui Guido Reni, Tintoretto (Scuola di), Sassoferrato, G. Cassana, Da Reynolds, Scuola del Guercino, Scuola del Tiziano, Andrea da Lione, Scuola di G.B. Tiepolo, Domenico Morelli, Markò, Martini, Mosè Bianchi, Antonio Mancini, R. Pellegrini e da Caravaggio «Ragazzo che sbuccia una mela».

Inoltre
raccolta di gioielli, antichi argenti e bronzi di ottima lattura, avori, giade, importanti lotti di mobili del XVII-XVIII e XIX Secolo, maioliche, tappeti persiani di straordinaria bellezza ecc. ecc.

Esposizione:
venerdì 25 luglio e martedì 29 luglio 16-24 orario continuato.
Domenica 27 luglio e 3 agosto ore 15-24 orario continuato e i giorni d'asta fino alle 20,30.

ASTA
Mercoledì 30 - giovedì 31 - venerdì 1° agosto, sabato 2, lunedì 4, martedì 5 alle ore 21,15.
Catalogo dettagliato in loco

IFIR LIGURIA
Savona - Via Nizza 52/A - 400 metri dall'uscita autostradale Savona, seguire le segnalazioni sul posto.

BIG BEN
VILLANOVA D'ALBENGA
Via Martiri, tel. 58.705
Vi ricorda la
LIQUIDAZIONE TOTALE
in atto dal 1-7-'80 al 15-8-'80
salvo esaurimento delle scorte di tutte le
CALZATURE-STIVALI
BORSE - BORSETTE - BORSELLI
E ARTICOLI IN PELLE
E' un'occasione da non perdere
C'è una grossa partita di originali donna collezione 1980
tubolari in pelle cuciti a mano
fondo cuoio a
L. 18.500 il paio
BIG BEN
è aperto anche la domenica
Concessione del 14-6-1960 al Comune di Villanova d'Albenga e del foglio 60 dal 1953-56.

CASINÒ DI MENTONE
Acqua di aperta alle 16,00
SNACK - BAR
ER ore 21,00
Night Club MANUREVA - Orchestra ANGELO ARTURO
Venerdì 8 agosto
Orchestra ZANINI

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciadori: Porno nude look.
Ariston: Quella superporno di mia figlia
Augustus: Il padrino. Parte seconda.
Gioiello: Superbestie.
Granaiolo: Brood, la malattia.
Nico: La lobbia del sabato.
: Uno sparo nel buio.
Rivoli: Cane di paglia.
Universale: A qualcuno piace caldo.
Verdi: Sos Titanic
Ideal: Quella sporca dozzina

SAVONA

Astor: L'ultima corvè.
Olimpia: Sei uomini d'acciaio
Diana: A qualcuno piace caldo.
Eldorado: La derobade.
Ara: Superfestival della Pantera rosa
Jolly: I racconti immorali
Filmstudio: L'amore difficile.
Salesiani: Don Camillo monsignore ma non troppo
Lux: Dracula.

ALASSIO

Rita: Suspiria.
Capitol: Uno scerifo extraterrestre, poco extra ma molto terrestre.
Moulin Rouge: Qua la mano
Excelsior: Amici miei

ALBENGA

Ambra: Yuppi Du
Cristallo: Fuga dall'inferno.
Astor: Per qualche dollaro in più.
Giardino estivo: Patate bollente

ALBISSOLA CAPO

Liana: Ipotesi.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Rocky 2.

Marconi estivo: Kramer contro Kramer.

ANDORA

Ariston: Rocky 2.
Rosini: Kramer contro Kramer.

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria: Qua la mano

BORGIO VEREZZI

Astra: Il cavaliere elettrico.

CAIRO MONTENOTTE

: Zulu .
Nuova Rosa: New York, New York.
Cristallo: La moglie in calore.

CERIALE

Odeon: Qua la mano.
Fiora: Il signore degli anelli

FINALE LIGURE

: Il signore degli anelli.
Ondina estivo: Alien.
Vittoria: Dominique.
Ideal: Airport 80.
: La carica dei 101

LAIGUEGLIA

Corallo: Il cappotto di Astrakan.

LOANO

Perla: Tentacoli.
Nuovo: Dominique.
Stella: Il mistero immaginario.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Il lupo e l'americano»; 14,15 Film «Nata di marzo»; 15,15 Superclassifica Show; 16,30 Telefilm della serie «La squadra dei sorrisi»; 17,30 Film «Il pianeta fantasma»; 19,10 Telefilm della serie «Cappuccetto e Pola»; 19,40 Telefilm; 20,10 Telefilm; Film; 22,25 Play Boy di mezzanotte; 23,30 Film.

PIETRA LIGURE

Comunale: Star Treck.

SPOTORNO

Ariston: Uragano.
: Morti di sabato.

VARAZZE

Teiro: Io sto con gli ippopotami
Verdi: Quella sporca dozzina.
Le Palme Estivo: Tom Horn.
Aiena Teiro: Suspiria.

IMPERIA

Ambra: Alfredo, Alfredo, finché divorzio non ci separi.
Cavour: Pari e dispari.
Rosini: La liceale, il diavolo, l'acquisanta.
Odeon estivo: Eutanasia di un amore
Centrale: La foca
Dante: Ripartirà domani
DIANO MARINA
Diana: Apocalypse now.
Pergola: Candy, Candy.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Baltimora Bullet.
Carli: Assassinio su commissione.
Giardino: Il corpo della ragazza.
BORDIGHERA
Olimpia: Un uomo, una donna, una banca.
Zeni: Star Treck.
RIVA LIGURE
Corallo: Uragano.
SANREMO
Ariston Teatro: Contamination.
Ariston Rita: Prendi i soldi e scappa
Ariston all'aperto: Hair.
Centrale: Macabro.
Supercinema: La grande caccia.
Sanremese: Hair.
Lux: Elios Supercaxy.
Astra: Qua la mano.
Mignon: Ogro.
Orfeo: Il laureato.

VENTIMIGLIA

Europa: La liceale seduce i professori.
Impero: I quattro dell'Ave Maria

A Lina Volonghi il premio Boissano

BOISSANO — Il premio nazionale Boissano per il teatro dialettale e popolare, giunto alla quarta edizione, è stato assegnato quest'anno a Lina Volonghi e alla commedia «Bocca del lupo», di cui l'attrice genovese è stata la protagonista nell'edizione andata in scena l'inverno scorso allo «Stabile» di Genova.

Lina Volonghi ha ricevuto il riconoscimento l'altra sera: è stata premiata non solo in quanto interprete dell'opera prescelta, ma anche perché «creatrice di una vera galleria di tipi popolari, nello spirito del premio, fra cui l'indimenticabile madre Courage».

Un riconoscimento è stato anche assegnato alla realizzazione televisiva più vicina agli intenti del premio Boissano: la scelta è caduta sul film «L'albero degli zoccoli», di Ermanno Olmi.

Imperia — Rattrattenimento la scorsa notte a Borgo Paraiso, ad Imperia, con l'impiego coordinato di forze di polizia e vigili urbani. L'azione, che ha coinvolto altri ad altri rioni cittadini, è stata decisa in conseguenza delle lamentele degli abitanti.

AUTOFFICINA DEBONA
SWM
SUZUKI
CARIVA
RICAMBI - VENDITA
ASSISTENZA
18
Tel. 61.274 - P.M.

Nell'incontro con Regione e sindacati dipinto un futuro nerissimo

Forse neppure lo stipendio per i dipendenti dell'Acna

L'azienda non intenderebbe anticipare l'indennità ai lavoratori in Cassa integrazione - Preoccupazione anche per il problema dell'ammodernamento impianti

SAVONA — Tempi duri per i lavoratori dell'Acna di Cengio: dopo la richiesta di cassa integrazione per 501 dipendenti (circa un terzo del totale) la Montedison ha fatto ai sindacati un quadro a tinte fosche della situazione suscitando nuove preoccupazioni soprattutto per quanto riguarda gli investimenti destinati all'ammodernamento degli impianti di Cengio e alla soluzione dei delicati problemi della sicurezza e della salute in fabbrica.

L'incontro Montedison-sindacati si è svolto a Genova nell'ufficio dell'assessore regionale all'Industria, Guerisoli, ed era stato sollecitato dalla Fule savonese (la federazione unitaria lavoratori chimici) e dal Consiglio di fabbrica di Cengio per verificare le motivazioni della richiesta di cassa integrazione oltre che per fare il punto sul futuro dell'azienda della Valbormida.

«L'incontro non ha, purtroppo, fugato le nostre preoccupazioni — osserva Bruno Spagnoletti, uno dei segretari della Fule provinciale — *anche a proposito del mantenimento dei livelli occupazionali».*

I dirigenti dell'Acna hanno puntualmente confermato le difficoltà produttive e di caduta di mercato dipingendo a tinte molto scure la situazione complessiva del gruppo, specie in relazione al livello di indebitamento, al peso degli oneri finanziari e alle disponibilità di spesa per investimenti per l'ammodernamento degli impianti.

«Inizierà il confronto a settembre sulla piattaforma con 501 lavoratori in cassa integrazione — sostiene Angelo Rossi, l'altro segretario della Fule savonese — *e con difficoltà produttive e di mercato significa, purtroppo, giungere ulteriori all'appuntamento, specie dopo che la Montedison ha provocatoriamente affermato che non intende recedere dai suoi programmi».* Aggiunge a sua volta Bruno Spagnoletti: *«I dirigenti Acna hanno anche affermato che ogni lira di investimento deve dare subito consistenti profitti, il che potrebbe significare che per la Montedison gli investimenti per il rinnovamento e la bonifica degli impianti sono uno spreco. E i morti dell'Acna di Cengio, le altre vittime negli altri stabilimenti Montedison?».*

I sindacati giudicano severamente l'atteggiamento del gruppo, molto intransigente anche in relazione al problema della cassa integrazione guadagni. L'azienda, infatti, sembra intenzionata a non anticipare l'indennità ai lavoratori che passeranno in cassa integrazione (le procedure sono complesse e, di solito, le aziende anticipano il denaro ai propri dipendenti per conto dell'istituto previdenziale). Il che significa che il 27 agosto prossimo i 501 in cassa integrazione dell'Acna di Cengio potrebbero trovarsi senza stipendio.

l. p.

Coltivava la marijuana nel giardino a Taggia

SANREMO — Coltivava marijuana in campetto dietro casa, di proprietà del padre. Il singolare coltivatore, arrestato dagli agenti del commissariato di Sanremo, è Giuseppe Arnaldi, 38 anni, abitante a Taggia in via Mazzini, 79. L'Arnaldi è stato arrestato ed incriminato, come prescrive l'art. 71 della legge antidroga, di produzione e coltivazione di stupefacenti.

Prima di finire a S. Tecla Giuseppe Arnaldi ha voluto scagionare il padre: «Lui non sapeva nulla. E' il proprietario del terreno, ma sono io che, a sua insaputa, ho seminato in quella indiana. Non sapevo che fosse proibito».

La polizia aveva avuto sentore che a Taggia si coltivava «ad uso famigliare» — questi erano i termini della «soffiata» — dell'hashish e della marijuana. E' stato subito disposto un sopralluogo, che ha dovuto discrezione e venivano così «riconosciute», una decina di piante di canapa indiana alte già un metro circa.

Erano «maturate» a sufficienza, con le foglie pronte per l'uso. Ieri c'è stato, infine, l'appostamento e l'arresto del singolare «coltivatore».

Le piante sequestrate sono state inviate nel laboratorio di analisi dell'Istituto di Imperia e l'esito ha confermato il dubbio degli agenti di polizia che, all'comando del vicequestore Natale, conducono, da tempo ormai, una accanita lotta antidroga. Lotta che, spesso, è coronata da successo. Dalle prime indagini pare che l'Arnaldi non sia un tossicomane. (c. o.)

«Ha offeso mio figlio» spara all'impazzata

SANREMO — Al termine di una lite nata dal figlio, Antonio Bruzzese, un manovale che abita con la famiglia in via Peglion 16, nel vecchio quartiere della Pigna a Sanremo, ha esploso con un fucile da caccia a pallettoni, calibro 32, alcuni colpi contro le autovetture in sosta, dopo però che non era riuscito a trovare il Giuseppe Mogavero, 52 anni, calzolaio, anch'esso abitante nel vecchio quartiere, in via Tappoletti 24.

Per fortuna i colpi (due o tre) andati a vuoto ed è rimasta danneggiata soltanto un'autovettura «Simca 1300» targata Cremona di proprietà di un turista che l'aveva opportunamente parcheggiata.

Nessun ferito, dunque, ma molta paura da parte degli abitanti, soprattutto dei componenti la famiglia Mogavero, bersaglio mancato. Giuseppe Mogavero, tra l'altro, è sofferente di cuore.

Antonio Bruzzese è stato fermato da agenti del commissariato e dai carabinieri. E' stato poi calmato da una iniezione praticatagli dal medico di guardia dell'ospedale di Bussana accorso sul posto perché chiamato dalla Croce Rossa. Trasportato in ospedale a Sanremo, l'uomo è stato poi trasferito nel reparto psichiatrico di Imperia.

Il fatto è accaduto verso le 16 di ieri; ma la lite tra il figlio dei Bruzzese e quello dei Mogavero — pare per una damigiana di vino e per un accordo mancato per l'affitto di una casa — era incominciata fin dalla mattina. (r. o.)

Polemiche e confusione a Imperia

Per fare le giunte c'è troppo caldo?

Il pci chiede che sia convocato il consiglio provinciale - Il psi cambia segreteria I socialisti autonomi litigano con il psi

IMPERIA — A due mesi dalle elezioni amministrative, è sempre più inquieto il panorama politico in provincia di Imperia. Il pci ha chiesto la convocazione del Consiglio provinciale: il psi ha lanciato un «ultimatum» alla dc per la composizione di alleanze; il pri, che non escludano però eventuali appoggi da parte di psdi o psi; il pri, dopo la sconfitta dell'8 giugno, ha rinnovato la segreteria politica; la lista indipendente dei «Socialisti autonomi» ha replicato duramente; è manifesto del psi che ne attaccava alcuni esponenti sul piano personale e con toni violenti. E la dc, dal canto suo, tace ed attende. *«Tutto è rimandato a settembre, dopo il grande caldo»*, confermano alla segreteria provinciale del partito.

C'è qualcuno che non è disposto ad attendere. Il psi è stato chiaro. Ha ammonito la dc a non abusare troppo della sua pazienza; le ha dato una precisa scadenza: *«Non oltre il mese di agosto, altrimenti, dove potremo (in provincia, a Ventimiglia o a Vallecrosia) costituiremo giunte alternative»*. E il pci, attraverso una delegazione dei suoi consiglieri, composta da Giovanni Ralfaldo, Adolfo Barni Cavalieri, Adriano Leone e Gianni Petrognani, ha formalmente invitato il presidente uscente, dott. Tilla Novaro, a riunire il Consiglio provinciale.

Dice Ralfaldo: *«C'è necessità rendere pubblico il dibattito che avviene tra le forze politiche, di svolgerlo nelle sedi istituzionali opportune, affinché la gente sia pienamente informata delle posizioni che assumono i vari partiti. I gravi problemi che si stanno addensando sopra nostra provincia (dagli sfratti alla disoccupazione, situazione edilizia all'attacco al diritto di sciopero per i frontalieri di Monaco) e i grandi opere pubbliche realizzare raddoppio e spostamento a monte della ferrovia»*.

Aggiunge il pci: *«Su questi temi, le risposte di Novaro state ottative, nessun impegno è stato preso. Il tentativo è quello rinviare ottobre il primo consiglio provinciale. Un disegno al quale ci opporremo con tutte le forze»*.

Nella polemica, sia pure su un piano meno generalizzato e più individuale, si è inserito anche il psi: a difendere senza mezzi termini i consiglieri Cagnone e Ruseigni, è intervenuta la segreteria dei «Socialisti Autonomi», e le accuse di «clientelismo» sono state rilanciate nei confronti del psi.

Il pri, infine, ha provveduto ad eleggere il nuovo consiglio direttivo della sezione Imperia. Segretario politico è il dott. Giuseppe Spinetti, segretario organizzativo, il dott. Rodolfo Magri, segretario amministrativo Ernesto Agostinelli. Altri membri sono: Giancarlo Alessi, prof. Maria Pia Anselmi, Antonio Barla, rag. Franco Balestra. s. d.

LA VOSTRA CASA... A PENANGO D'ASTI

nella quale potete

TUTTO L'ANNO

O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco - albergo e ristorante

dilazioni

Informazioni e prenotazioni

GREEN RESIDENCE PENANGO (AT)

Cantiere Penango: Tel. (0141) 910.124

Ufficio Torino: Tel. (011) 779.478

Visite in cantiere anche il sabato e domenica

Albenga: giovani di 25 anni nei locali della Coop al momento della chiusura

Due banditi armati irrompono nel supermercato sequestrano gli impiegati, rapinano 17 milioni

Verso le sera, quattro dipendenti stavano uscendo dopo aver contato l'incasso - I malviventi li hanno spinti all'interno - Prima colpo hanno tagliato i del telefono - pochi elementi utili per le indagini

ALBENGA — Una coppia di rapinatori, viso scoperto e armati di pistola, hanno riempito una borsa di biglietti di banca per il valore di 17 milioni (l'incasso della giornata di lavoro del supermercato della «Coop» in via Trieste) e si sono dileguati senza lasciare traccia. La fulminea rapina è avvenuta l'altra sera poco dopo le venti.

I due malviventi — descritti sui 25-30 anni, vestiti con pantaloni di tuta, maglia chiara, statura alta, uno dei due con forte accento lombardo ed una cicatrice sul una guancia — hanno atteso che dopo la chiusura al pubblico le ultime tre cassiere ed un fattorino uscissero dalla portiina laterale sul lato opposto a via Trieste.

Hanno affrontato i quattro dipendenti con le pistole, respingendoli nuovamente all'interno. Poi hanno chiuso a chiave un ripostiglio: Rosa Calcagno e Pina Giordano, e, controllando con la minaccia delle armi Franca Finotti e Piera Rossi, si sono avviati verso l'ufficio del direttore, Angelo Corrado, 44 anni, residente a Loano in via Petrarca, che stava appunto contando l'incasso della giornata.

La rapina è senz'altro opera di alcuni professionisti: non hanno sbagliato una sola mossa e dopo avere strappato i fili del telefono e intimato ai rapinati di lasciar trascorrere una decina di minuti prima di dare l'allarme, si sono allontanati a piedi percorrendo a ritroso il corridoio quale erano entrati.

Anche se non si hanno informazioni sulla o sulla moto alle è servita alla fuga, i carabinieri ritengono ugualmente avere sufficienti elementi per avviare le indagini (coordinate dal capitano Paradiso) in collaborazione con i colleghi di Torino e di Milano.

Gli incassi della «Coop» sono coperti da assicurazione.

r. s.

Angelo Corrado — Rosa Calcagno — Pina Giordano — Piera Rossi

Cade da cavallo E' gravissimo

GARLENDA — Un professionista di Ventimiglia, il dottor d'Alfonso, 55 anni, via Tommaseini 55, è stato trasferito ieri a mezzogiorno dal pronto dell'ospedale di Albenga con una lesione della Cross bianca accertata da una pattuglia della polizia stradale, al reparto rianimazione del San Martino di Genova: è in fin di per frattura parietale e sospette lesioni vertebrali causate da una caduta da cavallo.

L'incidente è accaduto a Garlenda nella collinare antecedente mezzogiorno verso le 10,30. Il ferito gravemente agli arti anche il cavallo che ha dovuto abbattuto. Secondo una prima ricostruzione il dottor D'Alfonso, assieme alla moglie ed alcuni amici, stava compiendo un percorso lungo strade di campagna: per uno scarto improvviso il cavallo è scivolato nella scarpata per alcuni metri.

disastro degli nel

SAVONA — I vigili del fuoco hanno effettuato ieri il millesimo intervento del 1980. Anche una volta si è trattato di un incendio boschivo, alle spalle del santuario. I pompieri hanno dovuto partecipare all'operazione per le gravi carenze di organico del corpo forestale che, come stabilito dalla legge, è l'ente competente in materia.

Affranta Gioacchino Valfrè, pompiere e membro della segreteria provinciale della federazione unitaria lavoratori statali: «Anche noi siamo in pochi e ci assumiamo una grossa responsabilità quando andiamo a spegnere incendi boschivi. E' compito esclusivo della forestale. Il nostro intervento è obbligatorio solo se ci sono case o persone in pericolo. Per coprire tutte le esigenze e far fronte adeguatamente ai compiti istituto dovremmo avere nella provincia almeno cinquanta vigili in più. Nel periodo estivo, tenuto conto dell'afflusso nei turisti, c'è un vigile ogni 15 mila abitanti».

Il corpo dei vigili del fuoco di anche un'estrema necessità di mezzi di soccorso: quelli di cui dispone sono pochi e vecchi.

«Il governo — afferma Valfrè — ha presentato un disegno di legge per il potenziamento delle attrezzature e delle sedi di servizio. A Savona, con la collaborazione degli enti locali e della Provincia, abbiamo già definito un progetto generale che prevede la costruzione della nuova sede di Calvo e l'ampliamento di quello del capoluogo e di Albenga. Speriamo che sia ascoltato». (s. s.)

Bimba anno travolta trattore

SAVONA — Stiamo il dramma in una cascina Mioglia, quasi ai confini con la provincia di Alessandria. Una bambina di appena un anno è stata urtata dal trattore manovrato dal padre. L'uomo ha fatto in tempo a bloccare la macchina agricola prima che la piccina finisse completamente sotto i cingoli.

Enrica Ciarbarino, residente in via via Acqui a Mioglia, quasi il nome della piccola. Ha riportato tuttavia lo schiacciamento di un piede. E' stata ricoverata all'ospedale di Savona

Per alcuni casi è indispensabile il trasferimento urgente a Genova

Tregua feriti vuole sull'ambulanza Un elicottero può salvare tanta vita

Manca nel Ponente il reparto neurochirurgia - Una sottoscrizione lanciata da Telesanremo

SANREMO — *Un elicottero per salvare vite umane. E' quanto chiede l'estremo ponente ligure martoriato dalla mancanza nei suoi ospedali di un reparto di neurochirurgia, non previsto neppure nel regolamento ospedaliero elaborato dalla regione lo scorso anno.*

E' ormai tragedia di tutti i giorni: persone rimaste ferite in incidenti stradali muoiono durante il tragitto o subito dopo il loro ricovero nel più attrezzato ospedale S. Martino di Genova, come spesso si scrive sui giornali, perché quelli di Sanremo, Imperia, Bordighera e Ventimiglia (per citare soltanto quelli della provincia di Imperia) dopo una visita pronto soccorso non possono fare altro che disporre per il trasferimento all'ospedale genovese.

L'ambulanza che spesso trasportato il ferito — come dispone la legge — nel più vicino ospedale, deve riprendere corsa «contro la morte» in direzione del capoluogo regionale. Sono centocinquanta chilometri che da Sanremo vengono percorsi con «il tutto fiato», molte volte in tre o quattro ore, viste le condizioni del ferito che impongono una velocità ridotta.

Il ponente ligure dispone di un'unica strada di scorrimento, la via Aurelia, sovraccarica fino all'inverosimile di moto e automezzi, leggeri e pesanti. Gli incidenti, anche mortali, sono statisticamente più frequenti che in altre parti d'Italia. Eppure in queste condizioni l'assistenza ospedaliera, proprio nei casi di traumi, in cui il trascorrere dei minuti acquista valore di vita o morte, è così drammaticamente assente in questo angolo d'Italia, spesso dimenticato.

Venerdì sera, durante trasmissione molto seguita alla quale sono intervenuti alcuni sindaci della provincia, il problema è stato diffusamente esaminato a Telesanremo-Riviera flori. Tutto è pronto per sottoscrizione che permetta almeno l'acquisto di un elicottero che potrebbe coprire il percorso sino all'eliporto esistente sul tetto del S. Martino a Genova, in pochi minuti.

Forse, quella soluzione che non sono riusciti a trovare in tanti anni gli enti pubblici, è a portata di mano degli stessi cittadini, decisi, come sono, a raccogliere i fondi necessari. La gestione potrebbe essa affidata ad un consorzio di comuni interessati.

«I reparti di neurochirurgia nel nostro paese si trovano soltanto nei centri universitari — dice Carlo Poletti presidente dell'Azienda soggiorno e turismo ad esperto aeronautica — perciò la nostra provincia, che è, si badi bene, la più lontana dal capoluogo regionale rispetto alle altre della Liguria, deve trovare una soluzione alternativa al problema. Un elicottero, anche se costa molto soprattutto per la sua gestione, potrebbe in effetti accorciare i tempi nel tentativo di salvare vite umane. Un elicottero parcheggiato al centro della provincia potrebbe servire anche per il trasporto degli ustionati o per il soccorso in mare».

r. o.

Per 2 consiglieri ineleggibilità?

ALASSIO — Pasquale Gianotti e Giampaolo Fracchia neo consiglieri comunali rispettivamente per il psi e la dc al centro di due ricorsi per ineleggibilità presentati al sindaco di Alassio dalla magistratura. I due esposti portano firme probabilmente fittizie. «Solvito A.» e «Bignati Mauro»: il primo non è identificabile, il secondo, che da tempo è in lite con il Comune, a causa una vertenza edilizia, ha smentito di essere l'autore dell'iniziativa. (g. m.)

Per alcuni casi è indispensabile il trasferimento urgente a Genova

Tregua feriti vuole sull'ambulanza Un elicottero può salvare tanta vita

Manca nel Ponente il reparto neurochirurgia - Una sottoscrizione lanciata da Telesanremo

SANREMO — *Un elicottero per salvare vite umane. E' quanto chiede l'estremo ponente ligure martoriato dalla mancanza nei suoi ospedali di un reparto di neurochirurgia, non previsto neppure nel regolamento ospedaliero elaborato dalla regione lo scorso anno.*

E' ormai tragedia di tutti i giorni: persone rimaste ferite in incidenti stradali muoiono durante il tragitto o subito dopo il loro ricovero nel più attrezzato ospedale S. Martino di Genova, come spesso si scrive sui giornali, perché quelli di Sanremo, Imperia, Bordighera e Ventimiglia (per citare soltanto quelli della provincia di Imperia) dopo una visita pronto soccorso non possono fare altro che disporre per il trasferimento all'ospedale genovese.

L'ambulanza che spesso trasportato il ferito — come dispone la legge — nel più vicino ospedale, deve riprendere corsa «contro la morte» in direzione del capoluogo regionale. Sono centocinquanta chilometri che da Sanremo vengono percorsi con «il tutto fiato», molte volte in tre o quattro ore, viste le condizioni del ferito che impongono una velocità ridotta.

Il ponente ligure dispone di un'unica strada di scorrimento, la via Aurelia, sovraccarica fino all'inverosimile di moto e automezzi, leggeri e pesanti. Gli incidenti, anche mortali, sono statisticamente più frequenti che in altre parti d'Italia. Eppure in queste condizioni l'assistenza ospedaliera, proprio nei casi di traumi, in cui il trascorrere dei minuti acquista valore di vita o morte, è così drammaticamente assente in questo angolo d'Italia, spesso dimenticato.

Venerdì sera, durante trasmissione molto seguita alla quale sono intervenuti alcuni sindaci della provincia, il problema è stato diffusamente esaminato a Telesanremo-Riviera flori. Tutto è pronto per sottoscrizione che permetta almeno l'acquisto di un elicottero che potrebbe coprire il percorso sino all'eliporta esistente sul tetto del S. Martino a Genova, in pochi minuti.

Forse, quella soluzione che non sono riusciti a trovare in tanti anni gli enti pubblici, è a portata di mano degli stessi cittadini, decisi, come sono, a raccogliere i fondi necessari. La gestione potrebbe essa affidata ad un consorzio di comuni interessati.

«I reparti di neurochirurgia nel nostro paese si trovano soltanto nei centri universitari — dice Carlo Poletti presidente dell'Azienda soggiorno e turismo ad esperto aeronautica — perciò la nostra provincia, che è, si badi bene, la più lontana dal capoluogo regionale rispetto alle altre della Liguria, deve trovare una soluzione alternativa al problema. Un elicottero, anche se costa molto soprattutto per la sua gestione, potrebbe in effetti accorciare i tempi nel tentativo di salvare vite umane. Un elicottero parcheggiato al centro della provincia potrebbe servire anche per il trasporto degli ustionati o per il soccorso in mare».

r. o.

"LEONARDIANA"

GALLERIA D'ARTE

Via L. da Vinci, 72

ALASSIO - Tel. (0182) 44488

IV Premio Streghetta 1980

per pochi dilettanti sul tema

"PUNTO D'ORIENTAMENTO"

Termine iscrizione: 11 agosto

Per informazioni:

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Noli;

tel. (019) 748931

VARICOSE

ULCERE

Flebiti-Arteriopatie

Dott. O. CANCELLI

CHIAVARI

Piazza Mazzini 12

tel. 0185/304.905 (ore 15-19)

GENOVA

Corso B. Aires 19/1

tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

annamode Sanremo

gusto

VENDITA di fine stagione

abbigliamento uomo donna pelletteria

Vi aspettiamo tutti!

Cibi e vini tradizionali della regione in offerta nei supermercati Coop

Una proposta per «mangiare ligure»

Bottiglie rare e pregiate - Il pesto alla genovese - I canestrelli di Sassello - Zuppa di pesce

SAVONA — In questi giorni, in tutti i supermercati «Coop», si possono comperare i vini e i cibi tradizionali liguri. L'iniziativa enogastronomica è patrocinata dalla Regione Liguria, dall'Ordine dei Cavalieri del «Grappolo» d'oro di Savona, dalla Lega regionale delle cooperative e mutue e dall'Arci regionale.

Gli esperti della «Coop» e delle altre associazioni hanno girato a lungo la regione e sono «ritornati» dei prodotti tipici delle varie anche i più rari. Ne hanno raccolto un discreto quantitativo che è a disposizione, sino ad esaurimento, dei consumatori liguri e degli ospiti italiani e stranieri.

Che dunque si può comprare? Bottiglie di vini pregiati e rari, prodotti direttamente dai viticoltori, il Lumassina di Feglino, il Pigato di Calice Ligure, il Vermentino di Finale, il Rossese di Albenga, il Burzetto di Quiliano, il Cinqueterre di Riomaggiore ed il Coronata di Genova Coronata.

Poi olive nere in salamoia, pasta di olive, olio, pomodori, melanzane, pesche di Albenga, basilico, la pasta di semola, il preparato per fare un'ottima focaccia, cima alla genovese, il Sant'Olcese tipico salame genovese, formaggetta del contadino, ravioli alla ligure, pesto alla genovese e sugo di noci alla genovese.

Per i dolci, amaretti, canestrelli di Sassello, biscotti lagaccio, pandolce genovese, miele e diversi tipi di amari.

Non poteva mancare il pesce e, surgelati dalla stessa «Coop», si possono trovare i fritti misti alla ligure e la zuppa di pesce.

n. s.

Finale: quando il "Consiglio"?

FINALE LIGURE — Le segreterie dei partiti repubblicano e socialdemocratico sollecitano la convocazione del Consiglio comunale per mettere fine alla situazione di stasi politica, a quasi due mesi dalle elezioni. Repubblicani e socialdemocratici ritengono che un serio studio di programmazione sia più importante di quello delle formule politiche.

In un comunicato stampa dichiarano tra l'altro che il lavoro di programmazione «può portato avanti solo da intesa pci e socialisti

t 1929

a. testoni

CALZATURE E PELLETTERIE LUSSO

SANREMO - Via Matteotti 242 - Telefono 72964

LIGURIA SPORT

Scatta martedì al campo Viola la sfida indetta da «La Stampa Cronache della Liguria»

Supercoppa dell'estate: via!

In palio il trofeo dancing El Patio - Per una settimana calcio spettacolo - Di fronte le squadre vincitrici dei tornei di Albissola, Savona, Vado, Finale, Loano, Albenga - Intermezzo con formazioni femminili - Scontri ad eliminazione diretta

E' l'attacco biancazzurro il rebus di mister Danova

Primi «acciacchi» nel ritiro di Voltaggio - Il debutto sabato a Serravalle - Problema ingaggi - Arrivati anche Bertazzon e Cichero

SANREMO — La Sanremese '80-'81, affidata alle cure di Giancarlo Danova, è nata un po' anche sui banchi di Coverciano. A Voltaggio, nel verde dell'Appennino, dove la squadra biancazzurra è in ritiro, il nuovo «mister» applica quello che ha imparato sui banchi del «supercorso», da cui è appena uscito, fresco diplomato, con il suo «secondo» Guarnieri, altro nome illustre del nostro calcio. Da martedì sta «forchiando» i biancazzurri, vecchi e nuovi. La comitiva è quasi al completo dopo gli arrivi di Bertazzon, Cichero e Buscaglia, l'attaccante-sorpresa aggregato «in prova» alla Sanremese. Manca solo Vertova bloccato a Merano dal servizio militare.

Primi acciacchi — Le prime «vittime» delle cure Danova sono stati due nuovi arrivati: Ajmone e Marchi. I loro acciacchi, che li hanno costretti a rallentare l'attività, hanno messo un po' di allarme a Sanremo circa le loro condizioni fisiche. Ma non dovrebbe esserci niente di grave. Ieri è salito a voltaggio il medico sociale biancazzurro, dottor Ammirati, che visiterà tutta la truppa.

Problema-goi — L'attacco biancazzurro fa già discutere i tifosi. Partiti Scaburri e Vella, lasciato a casa Pietropaolo il potenziale offensivo della squadra, almeno sulla carta, sembra non convincere troppo. Gli amanti delle statistiche hanno fatto i conti scoprendo che la Sanremese cedendo Scaburri, Vella, il rigorista Palladino e rinunciando a Pietropaolo, ha perso i giocatori che gli avevano garantito 27 dei 37 goi dello scorso campionato.

Danova, offensivista convinto, dovrà dimostrare che non c'è da preoccuparsi. Dispone di attaccanti in cerca di riscatto: Prunecchi cerca la strada giusta dopo qualche stagione sfortunata; Melillo, dopo le «staffette» dello scorso campionato, spera di poter giocare con più tranquillità; Calabrese ha forse l'ultima carta in mano per sfondare; Buscaglia, in prova, tenterà di dimostrare che non è finito a 25 anni. Tante incognite che Danova dovrà sfruttare al meglio, sempre che non torni Pietropaolo, ipotesi che, per ora, appare remota.

Il caso Pietropaolo — Quella di Pietropaolo è la polemica d'estate scoppiata in casa biancazzurra. Difficilmente il centravanti si accorderà con la società che ha usato, con lui, il pugno di ferro. «*Potremmo ancora trovare un'intesa* — dice il d.s. Reverchon —. *Ma la società biancazzurra avrebbe già ripreso le trattative per cederlo grazie alle cosiddette "liste lunghe" che permettono di vendere, fino al 31 ottobre, i giocatori non a posto con la firma del contratto. Lo stesso avverrà per Adriano e Lorenzetti, altri due ex titolari che lasceranno la società*».

Ingaggi — Anche qualche altro biancazzurro (Gazzano, Melillo, ecc.) non avrebbe ancora raggiunto del tutto l'accordo economico. Ma si tratterebbe di differenze marginali tra domanda e offerta. Per questo l'atteggiamento della Sanremese, nei loro confronti, è stato ben diverso da quello usato per Pietropaolo.

Prima uscita — Confermato il debutto semi-ufficiale il 9 agosto a Serravalle Scrivia sul campo del Libarna. Il primo match casalingo avverrà il 12 agosto contro l'Asti-TSC, neo-promosso in «C 2». Sostituirà la partita con il Novara di Scaburri andata a monte come l'altra amichevole, programmata per la fine di agosto, con la Sampdoria.

b. m.

Incontro proibito per Arrigo

Il Campionato italiano di pallone elastico, conclusa la parentesi internazionale di Bruxelles, riprende oggi con una partita apparentemente «impossibile» per la Don Dagnino di Andora: Arrigo e compagni dovranno, infatti, recarsi a Monastero Bormida contro la squadra di Berruti che guida la classifica e che vede, ormai, soltanto in Bertola un avversario capace di impensierirlo.

Compito invece apparentemente più facile per la Spec di Cengio: capitanata da Rosso, che giocherà in casa contro la Uspe di Devia-Belmonte. Nelle ultime partite Rosso si è dimostrato in netta ripresa: sarà spronato dal desiderio di scavalcare in classifica, vincendo, gli avversari.

In serie A2 la Calicese, con un Baleatra in grande forma, e una squadra molto affiatata, giocherà in casa (ore 16) contro la Benese di Pittavino-Avidano: la partita è attesa con grande interesse perchè una vittoria dei locali permetterebbe loro di affiancarsi a Musso in testa alla classifica, tenendo conto della partita disputata in meno; alle 14.30 scenderanno in campo le squadre giovanili della Calicese e del Bardino in lotta nel campionato italiano Juniores.

Giocherà in casa anche la Taggese di Defilippi Olocco, purtroppo relegata in coda alla classifica: suoi avversari Tarasco ed Ugo della «Amici di Castelletto» che, sulla carta, appaiono nettamente superiori. I taggesi dovranno impegnarsi al massimo se vorranno sovvertire il pronostico.

(b. v.)

Torneo di bocce «Targa Ferrarassa»

SAVONA — Si sono conclusi ieri sui campi del gruppo bocciofilo La Familiare il torneo degli Assi di bocce «Targa Ferrarassa» ed il torneo di propaganda «Memorial cav. Valerio Ferrarassa» che avevano preso il via il 14 luglio.

Dopo 15 giorni di gare queste le classifiche finali: Torneo degli Assi: 1°) G.B. La Familiare (Sabbi, Bava, Bordo e Bergia); 2°) G.B. La Familiare (Rollero, Falabella, Balbiano, Briasco); 3°) G.B. Ferrania 3M (Montano, Ferraro, Dalmasso, Coenda); 4°) G.S. La Boccia (Zunino, Raso, Beccaria, Guaschi).

Trofeo Memoria Porasso: 1°) A.B. Alba Docilia; 2°) B. Com. Calrese; 3°) Pol. Bragnese; 4°) A.B. Savonese.

(m. s.)

AVVISO IMPORTANTE

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 3

IMPERIESE

Ad integrazione di quanto pubblicato dalla Regione Liguria, l'Unità Sanitaria locale n. 3 dell'Imperiese, comunica che dal 1° agosto troverà piena attuazione la convenzione unica nazionale per la medicina specialistica di cui al D.P.R.15-5-1980 (G.U. 7 giugno 1980) e pertanto dalla predetta data:

1) tutte le strutture pubbliche ambulatoriali e poliambulatoriali ospedaliere ed ex mutualistiche saranno a disposizione degli assistibili;
2) i cittadini che necessitano di prestazioni specialistiche dovranno rivolgersi, muniti di certificato medico, alla struttura pubblica unificata presso la S.A.U.B. (ex I.N.A.M.), in via Matteotti n. 90, Imperia - tel. 273607 - tutti i giorni feriali dalle ore 7,45 alle ore 13. Gli abitanti della zona di Pieve di Teco potranno continuare ad usufruire delle prestazioni che può fornire il locale Ospedale S. Lazzaro, inoltrando la richiesta direttamente all'Ospedale stesso.
3) La S.A.U.B.:
   a) comunicherà all'assistito la struttura pubblica presso cui dovrà recarsi per ottenere la prestazione richiesta;
   b) concederà l'autorizzazione ad accedere allo specialista esterno convenzionato, mediante apposizione, sulla richiesta medica, del timbro unificato, qualora le strutture pubbliche dell'Unità Sanitaria locale non fossero in grado di soddisfare la richiesta di prestazioni entro tre giorni.
4) Si evidenzia, conseguentemente, che non potranno essere erogate, e pertanto non saranno riconosciute, le prestazioni fornite da specialisti esterni, ancorché convenzionati, qualora la richiesta di prestazioni non sia convalidata dall'apposita autorizzazione.
5) Per qualsiasi informazione e chiarimento in merito, i richiedenti possono telefonare al suddetto n. 273607.

IL PRESIDENTE
(Claudio Scajola)

I Comuni della 3ª Unità Sanitaria locale Imperiese sono: Aquila d'Arroscia, Armo, Aurigo, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Caravonica, Cervo Ceslo, Chiusanico, Chiusavecchia, Cipressa, Civezza, Cosio d'Arroscia, Costa Rainera, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano S. Pietro, Dolcedo, Imperia, Lucinasco, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pietrabruna, Pieve di Teco, Pornassio, Pontedassio, Prelà, Ranzo, Rezzo, S. Bartolomeo Mare, S. Lorenzo Mare, Vasia, Vessalico, Villa Faraldi.

Diciannove bambini (da 7 a 11 anni) la porteranno dal Comune al tripode

La corsa della fiaccola tra i «carrugi» stasera darà il via alla 15ª Nolesiade

Dopo l'inaugurazione la prima partita di pallanuoto tra i bagni Nirvana, vincitori della scorsa edizione, e una squadra che sarà sorteggiata dopo la chiusura delle iscrizioni

NOLI — *Toccherà al piccolo Stefano Della Donna, del Vela Club Noli, accendere domani sera il tripode ai bordi della piscina dei Bagni Nirvana che darà il simbolico segnale d'inizio della quindicesima edizione delle Nolestadi. Sarà questa la conclusione della tradizionale fiaccolata, dalla piazza del Municipio attraverso i carruggi e fino alla piscina, con cui — seguiti con apprensione e giusto orgoglio dai genitori — porteranno la torcia ai piedi del tripode i seguenti 19 bambini dai 7 agli 11 anni: Barbara e Luisella Garzoglio, Marco e Raffaella Fenocchio, Stefania Faini, Fabrizio e Vanessa Bernardi, Claudia Catani, Silvia Milone, Fabrizio Damiani, Tullio Rusticoni, Alessandra Luzzi, Arturo e Marina Gambetta (figli del sindaco, comandante Carlo Gambetta), Riccardo Gambetta, Marco Bellis, Cristina e Daniela Scipioni (figlie del vicesindaco) e Alessandra Bitmer.*

Dopo la cerimonia di inaugurazione, in cui il presidente del comitato organizzatore geom. Giorgio Grimaldi dichiarerà ufficialmente aperte le Nolestadi, si disputerà la prima partita di pallanuoto, tra i Bagni Nirvana, vincitori della passata edizione ed una squadra che sarà designata per sorteggio subito dopo la chiusura delle iscrizioni.

Fino a questo momento il Comitato organizzatore (che siede a fianco di Grimaldi la vicepresidente Anna Beretta, la segretaria Carla Beretto, l'addetto-stampa Maurizio Pignata ed i consiglieri Sergio Bini, Piera Sibilla e Massimo Frova) ha raccolto l'adesione di nove squadre: oltre ai Bagni Nirvana, il Celle, il Vela Club Noli, i Bagni Nereo Noli, i Bagni Ondina Noli, la Capitaneria di porto di Savona, i Bagni Astoria Spotorno, i Bagni Saint Tropez di Albisola ed infine i Joltechi, che possono essere considerati un'emanazione dei Bagni Vittoria soltanto come frequenza di spiaggia, ma ne sono in realtà completamente staccati, tanto più dopo la generosa sponsorizzazione di Beniamino Accorsi che ha elargito un contributo finanziario ed una dotazione di elegantissime magliette bianche.

Indicazioni sui valori delle varie squadre se ne avranno solo a tarda sera quando, ad iscrizioni chiuse, si conoscerà l'elenco esatto dei partecipanti. Si sa tuttavia che i Bagni Ondina si sono garantiti rinforzi tali da far sperare loro di inserirsi nel tradizionale duello tra i pallanuotisti del Nirvana e quelli dei Joltechi-Accorsi. Si guarda inoltre con una certa diffidenza alla formazione-incognita della Capitaneria di porto: in genere le autorità militari autorizzano la partecipazione a tornei soltanto quando vi sia la certezza di fare buona figura.

Tutto procede bene, insomma, tanto più che le radio e tv private del Savonese hanno risposto bene all'appello degli organizzatori affiancando validamente i giornali nel pubblicizzare la manifestazione. C'è solo il comm. Trucato, titolare dei Bagni Nirvana che impreca un po' per il ritardo nel montaggio delle tribune. Ma col promesso aiuto di operai del Comune farà ieri a posto in tempo, come sempre.

Gianni Pignata

Loanesi, presidenza ad Antonio Fameli?

LOANO — Antonio Fameli, titolare di una catena di agenzie immobiliari a Borghetto, Loano, Albenga, sarà il nuovo presidente della Loanesi? «Sono disponibile — dichiara lui —, potrei assumere l'incarico ai primi di settembre». Nei giorni scorsi, l'imprenditore albenganese Andrea Biamonti ha confermato la decisione di lasciare Loano per diventare presidente dell'Alassio.

Nel clan giallonero Biamonti porterà con sè il collaboratore Silvaroli e alcuni giocatori, tra cui Bruno Perio, laureato isef, che svolgerà anche funzioni di allenatore.

A Loano i tifosi sono preoccupati per il futuro della squadra. «Con pochissimi giocatori e una situazione finanziaria difficile, c'è il rischio di precipitare in Prima categoria», dice uno degli ultras. Con il manager Fameli, le cose cambierebbero: il candidato alla presidenza promette un salto di qualità: «Ho in programma un campionato ambizioso — spiega —. Mi hanno detto che sono rimasti pochi giocatori, ma non è un problema: ne compreremo altri. La squadra punterà alla promozione. I tifosi di Loano e dintorni meritano questa soddisfazione».

Tra il dire e il fare, c'è ancora di mezzo l'assemblea straordinaria dei soci e simpatizzanti, convocata per sabato prossimo. Si prevede una riunione molto movimentata: tra i punti all'ordine del giorno la presentazione del bilancio della passata stagione da parte di Andrea Biamonti.

Alla corte albissolese passeranno sicuramente i giocatori Masia, Guagliardo, Grillo Jacoponi, Cesarino, Barisone e il portiere Gallelli. La scorsa stagione la Loanesi, dopo un buon inizio ha concluso il campionato a ridosso delle prime. Ottimo il bilancio della Coppa Italia: i loanesi sono giunti agli ottavi di finale.

m. f.

Trenta bambini fanno mosaici

SAVONA — Sul Priamar è sorto, da alcuni giorni, un «atelier de mosaique»: le «maestranze» sono costituite da una trentina di bambini e «i tecnici» da due autentici mosaicisti francesi, Verdiano Marzi, di origine italiana, e Silvaine Belot, che fanno parte della scuola del mosaico di Bagnolet.

L'iniziativa dovuta al Cral dei lavoratori portuali e all'Arci, vede ogni giorno questi bambini impegnati nella realizzazione di tre grandi statue a soggetto marino che, presumibilmente, verranno poi collocate in scuole della città. Si tratta di composizioni in cemento armato rivestito con le piastrelline del mosaico.

Gare di motocross oggi a Sassello

SASSELLO — Si disputa oggi a Sassello sulla pista di Monte Oppon la prima finale del campionato italiano di motocross classe 500 cc categoria juniores.

Alla gara parteciperanno tutti i migliori crossisti italiani. Le gare ufficiali e cronometrate avranno inizio alle 10 mentre la gara vera e propria prenderà il via alle 15.

(m. f.)

Quattro squadre sicure nella semifinale, incertezza sugli altri nomi

Torneo di Spotorno, la «rosa» si stringe

Tutto da giocare nel girone A - Già promosse «Mobili Maggi» e «Faccio io» - Sabato di scena le ragazze

SPOTORNO — Quattro squadre entrano nei gironi di semifinale nel quadro della nona Coppa Città di Spotorno-Primo trofeo Fraizzoli di calcio in notturna a undici giocatori. Ecco la situazione.

Girone A. E' l'unico a non avere ancora dato responsi: la lotta tra Le Contact, Boutique Sea Club e Panificio Moderno Pizzeria Cammua è apertissima. Sarà l'ultimo turno a decidere, con lo scontro diretto Le Contact-Sea Club, mentre il Panificio Moderno dovrebbe avere vita abbastanza facile contro il fanalino di coda, il deludente Auto Elite Studio Grenno. Tra l'altro, la squadra vincente di questo raggruppamento sembra anche favorita per il prossimo turno, dato che verrà inserita nel girone con le seconde classificate dei gruppi B e C.

Girone B. Faccio Io al primo posto e Mobilificio Maggi al secondo: sono le formazioni che si sono qualificate per la terza fase del torneo. I rossoblù dei fratelli Maggi hanno dovuto cedere la prima piazza ai savonesi in virtù della differenza reti: Faccio Io ha vinto la partita decisiva nell'ultimo turno sul Park Hotel Ditta De Maestri, col punteggio di 3-0, presentando un Maffei grande protagonista.

Proprio a causa della sconfitta subita a opera del Faccio Io, il Park Hotel ha dovuto rinunciare a una qualificazione che, dopo il successo all'esordio (1 a 0) sulla Vigevanese, sembrava a portata di mano.

Girone C. Birolo Cornici a punteggio pieno e A3 Cadibona damigella d'onore nell'ultimo dei tre gruppi: il Birolo, dopo i successi sul Cadibona e sul Martin Cori, entrambi per uno a zero, non è nemmeno dovuto scendere in campo nell'ultimo turno per la rinuncia del Valleggia Bunker. Gli arancioni di Guerrini hanno conquistato, come detto, il posto in semifinale, grazie alla differenza reti: bastava loro un pareggio col Martin Cori, e pareggio (uno a uno) è stato.

Gironi di semifinale. Due terzi dei gruppi semifinalisti sono così formati, in attesa del responso definitivo per il girone A della seconda fase di qualificazione. Maggi e Cadibona attendono la prima classificata del girone A, Birolo e Faccio Io la seconda.

Anche le calciatrici saranno di scena prossimamente a Spotorno: le «football girls» scenderanno in campo sabato prossimo.

Roberto Baglietto

Celle, nove gol targati Varauto

Alla quarta edizione del torneo 19 squadre

CELLE LIGURE — *Ha preso il via a Celle Ligure la quarta edizione del torneo di calcio in notturna a sei giocatori. Sono iscritte diciannove formazioni, divise in quattro gironi eliminatori: le prime due classificate passeranno nei quarti di finale a eliminazione diretta.*

Nel girone A, non essendo ancora entrato in scena il Foto Cine Poria, le cose migliori le hanno fatte la Varauto (9 a 0 sulla Pizzeria Gaetano) e il Ristorante More (4 a 1 sulla Carrozzeria Di Vaira). Il secondo raggruppamento si presenta sotto il segno di Radio Genova Sound-Nuovo Lido Arenauta: i genovesi di Tedeschi hanno già quattro punti dopo due partite, in cui hanno superato Foto Kappe Cogolato (2 a 1) e Le Contact (4 a 3). I savonesi di Casarino hanno però retto il confronto con Genova Sound e insegnano con due punti i rivali di venerdì sera.

Girone C con Piccolo Charlie Max, Panificio Manisealco e Fiat Celauto appaiati a quota due punti. I «ponentini» di Pescopo e il Charlie Max dei fratelli Biondet nutrono comunque la fiducia di gran parte dei pronostici. L'ultimo gruppo di squadre vede Kerocasa e Autoricambi Self in testa alla classifica: i «gessati» celleri, con una rete di Campo hanno superato i milanesi del Titmus, mentre l'Autoricambi ha regolato (2 a 0) la Pensione Grenda.

r. bg.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

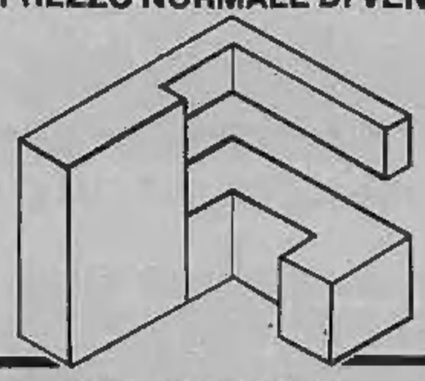
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO
AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Ai sensi della legge n. 80 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80.

Sempre in alto mare la situazione politica

Giunte: black-out per le ferie mentre il pci accusa i partiti

Contro il rinvio delle decisioni il partito comunista si è schierato con una presa di posizione - Il psi chiede cambiamenti per Provincia e Comune di Novara

NOVARA — Sempre in alto mare la situazione politica del Novarese. A due mesi dalle elezioni ogni tentativo di accordo fra i vari partiti per la costituzione della giunta provinciale e per la soluzione di altre situazioni in sospeso, è andato a vuoto.

Socialisti e socialdemocratici fi due protagonisti del momento) oltre che comunisti, democristiani, liberali, repubblicani, subito dopo le elezioni avevano parlato di accordi da trovare in «tempi brevi» essendo per tutti «irrimandabile» la governabilità degli enti locali. Le giunte dovevano essere funzionanti assolutamente prima delle ferie. Di fatto, però, siamo arrivati al mese di agosto e per trovare soluzioni se ne parlerà al ritorno dalle vacanze.

Contro questo rinvio si è schierato il pci novarese che critica apertamente «*la scelta compiuta da alcune forze politiche di rinviare ogni decisione definitiva a settembre*». In un documento firmato dalle due federazioni della provincia, quella di Novara e quella di Verbania, i comunisti definiscono l'attuale momento «*preoccupante e contraddittorio*».

«*Già all'indomani delle elezioni* — affermano i comunisti — *abbiamo avanzato la proposta di costituire maggioranze di sinistra, possibili in tutti i comuni sopra i 5000 abitanti, ad eccezione di Bellinzago*».

«*La proposta, però,* — sempre secondo il pci novarese — *è stata accolta "tepidamente" dagli interlocutori ai quali era indirizzata. E' successo così che mentre a Verbania, Villadossola, Gattiate e Cameri si sono insediate giunte di sinistra, altrove la situazione è rimasta in sospeso». «Non può essere rilevato* — proseguono i comunisti con una punta di polemica — *che tra psi e psdi si registra un logoramento di rapporti*».

Questa «lotta» fra i due partiti socialisti, sempre secondo il pci, ha portato in pratica all'intercambiabilità delle alleanze di psi e psdi che da qualche parte «si sono messi» con la dc e da altre col pci.

Dopo avere sollecitato psi e psdi a «restituire fiducia nelle istituzioni» fra i cittadini, le due federazioni comuniste della provincia definiscono «urgente» la convocazione del consiglio provinciale prima delle ferie e l'avvio di trattative per il rilancio dell'alleanza di sinistra (attualmente traballante) al Comune di Novara, alleanza che secondo il pci deve essere consolidata con l'ingresso del pdup in maggioranza.

La decisa presa di posizione comunista contrasta, però, con un documento della federazione provinciale novarese del psi. In questo documento — che precedeva di un giorno quello comunista — i socialisti richiamavano il psdi al rispetto dei «patti» a Borgomanero dove pare esistesse un accordo antecedente alle elezioni per affidare la carica di sindaco ad un esponente del psi. «*Valutando inoltre la situazione dei comuni dell'alto Novarese* — dicono sempre i socialisti — *il psi ritiene di dovere avanzare la richiesta di una guida nei comuni di Verbania, Omegna e Gravellona in alternanza, durante il quinquennio, col pci*».

«*Per quanto riguarda la città di Novara e l'amministrazione provinciale* — conclude il psi — *il nostro partito chiede una alternanza alla guida dei due enti nell'ambito preferenziale di una maggioranza di sinistra*».

Marcello Sanzo

Borgomanero ha due sindaci

Il dc Giuseppe Bacchetta, neo eletto, si insedierà soltanto dopo Ferragosto - In carica rimane il socialista Pier Carlo Fornara

BORGOMANERO — Due sindaci per Ferragosto. Per farlo il periodo delle ferie. Borgomanero avrà come sindaco nominale il democristiano Giuseppe Bacchetta, ma in pratica l'amministrazione cittadina sarà presieduta dal socialista Pier Carlo Fornara, l'assessore anziano della vecchia giunta psi-psi-psdi.

La delibera del Consiglio comunale con cui è stato eletto il nuovo sindaco, non è stata infatti resa immediatamente esecutiva per volontà dell'interessato: per poter assumere le funzioni di capo dell'amministrazione e di ufficiale di governo il ragionier Bacchetta dovrà attendere che l'atto consigliare sia ratificato dal comitato regionale di controllo e, poi, dovrà prestare giuramento davanti al prefetto.

Si tratta, come si è detto, di una cosa voluta. Il capogruppo democristiano è stato eletto primo cittadino con 11 voti su 30, con i voti cioè dei soli consiglieri del suo partito (mancava il consigliere Borgna) in seconda convocazione e in votazione di ballottaggio, cioè quando non era ormai più necessaria la maggioranza assoluta.

Il nuovo sindaco si è trovato così a capo, lui democristiano, di una giunta di sinistra, e pertanto in una situazione di estremo disagio.

Come si è arrivati all'elezione di un sindaco dc, e non, dopo le dimissioni del sindaco socialdemocratico Peppino Cerutti, il psdi e il psi non erano riusciti ad accordarsi sul problema della successione: i socialisti sostenevano che la carica toccasse a loro, secondo un accordo scritto; i socialdemocratici affermavano invece che tale patto non poteva più considerarsi valido, poiché il psi li avrebbe «traditi» nella nomina del presidente della Unità locale dei servizi.

Così, mentre i comunisti hanno continuato a sostenere il socialista Fornara, il psi ha votato sempre per il proprio candidato Zapelloni, fino all'ultima votazione di ballottaggio.

«*Nella quale* — spiega l'ex sindaco Cerutti — *non potevamo che votare scheda bianca: dovendo obbligatoriamente scegliere tra il socialista ed il democristiano, abbiamo preferito rendere chiara la verifica del voto di giugno*».

Questo per quanto riguarda i socialisti e socialdemocratici. Per la dc, il nuovo sindaco ha detto: «*La mia non è una carica voluta, ma la conseguenza della rottura della vecchia maggioranza. Pertanto ci riserviamo di valutare all'interno del partito la situazione che si è creata e, attraverso i contatti con i capigruppo dei vari partiti, ricercare la possibilità di una nuova maggioranza*».

«*E' evidente* — ha aggiunto Bacchetta — *il rifiuto da parte mia e dell'espressione politica da cui provengo, di essere sindaco di una giunta nella quale è determinante l'apporto dei psi*».

f. a.

Nuovo sindaco il commercialista Negri

Bicolore dc-psdi a Oleggio

OLEGGIO — *Roberto Negri, commercialista e docente universitario, democristiano, è il nuovo sindaco di Oleggio. E' stato eletto da una «risicata» maggioranza composta dai tredici consiglieri della dc e dai tre del psdi: sedici, contro i quattordici della minoranza (pci 7, psi 5, nuova sinistra 1, pri 1).*

Negri è stato scelto dal direttivo democristiano perché possiede notevoli doti politiche, e queste dovrebbero risultare quanto mai necessarie in una maggioranza di misura e con una opposizione che si presenta piuttosto agguerrita e pronta a scendere nei particolari durante riunioni municipali che si annuncia in futuro.

Gli assessori eletti sono Mario Crola (dc), Giovanni Angelini (dc), Celeste Leonardi (dc), Antonio Brusotti (dc); mentre i due socialdemocratici, cui cariche nell'esecutivo sono: Giuseppe Bassi, vicesindaco, e Giuseppe Petracchi. Il bicolore dc-psdi è stato l'approdo di una fitta corrispondenza e d'incontri avvenuti tra i gruppi politici eletti l'8 giugno.

Sono state prospettate coalizioni con una maggioranza di sinistra (pci, psi, psdi e nuova sinistra), una formazione tre con dc, psdi e psi: rimaste però solo intenzioni per indisponibilità o di un partito o dell'altro.

Significativa è invece la circostanza che il pri è stato nelle trattative ignorato, ed Enrico Saccucci, eletto ad Oleggio, sia pure come indipendente in questa formazione politica, è stato completamente dimenticato negli incontri preconsiliari per determinare la coalizione.

E' nato, quindi, il «caso Saccucci», quasi fosse questo un elemento da non considerare, ingnorando che ben 147 oleggesi hanno indicato il candidato, presente nelle liste dei pri, come il loro preferito.

Ricordiamo che Enrico Saccucci, 34 anni, che fu negli Anni Sessanta direttore del dazio di Oleggio, condusse una vigorosa campagna contro la società erogatrice del metano sostenendo che erano stati violati alcuni dei diritti degli utenti.

Una certa fama di «grattastia» ha subito nelle scorse settimane i partiti a non invitarlo alle trattative per la formazione di una maggioranza.

Enrico Saccucci ha deciso di comportarsi in sede consiliare non come facente parte della «opposizione», ma come «minoranza» «Deciderò di volta in volta, e secondo gli argomenti che ci saranno proposti, come votare. Non ho preclusioni contro le formule politiche: l'unico obiettivo è di fare solo l'interesse della Comunità oleggese».

a. g.

Tragico incidente sulla statale Trecate-Novara, alle porte del capoluogo

Un garzone macellaio muore sulla moto che si schianta contro un autocarro fermo

Aveva 16 anni ed era di Granozzo - Forse è stato colto da un improvviso malore

Davide Ferro

NOVARA — Un giovane di 16 anni, Davide Ferro, abitante a Granozzo in via Novara 5, è morto in un incidente avvenuto venerdì sera sulla statale «11», alle porte di Novara.

Il ragazzo, proveniente da Trecate, si stava dirigendo in città a bordo del suo ciclomotore, quando per cause ancora in corso di accertamento è andato a schiantarsi contro un autocarro posteggiato sul ciglio della strada. L'urto è stato violento e Davide Ferro ha riportato ferite gravissime in ogni parte del corpo: trauma cranico con frattura del palato, trauma addominale con scoppiamento del fegato, fratture di tibia e perone destri.

Il primo a soccorrere il ragazzo è stato un agente della polizia stradale che casualmente è passato sul luogo dell'incidente pochi istanti dopo. Ha visto Davide Ferri riverso sull'asfalto in una pozza di sangue e ha subito chiamato una ambulanza. Trasportato all'ospedale Maggiore di Novara, il giovane è arrivato in coma. E' stato immediatamente ricoverato al reparto rianimazione dove i medici hanno tentato di tutto per strapparlo alla morte.

Purtroppo non è stato possibile salvarlo: Davide Ferri ha cessato di vivere nelle prime ore di ieri. La sua identificazione è stata possibile solo nella tarda mattinata. Il ragazzo era infatti privo di documenti e solo un numero telefonico, trovatogli in un biglietto nella tasca, ha permesso di risalire al negozio di macelleria nel quale lavorava come garzone. Sulla modalità dell'incidente, ancora inspiegabile, sono in corso indagini da parte della polizia stradale di Novara. Non si capisce come Davide Ferro possa essere andato a finire contro il camion fermo. Una ipotesi è quella di un improvviso malore.

m. s.

Scontro a Vigevano Una ragazza muore È grave un giovane

VIGEVANO — Un morto e un ferito grave per uno scontro tra un ciclomotore e una motocicletta.

La vittima è Patrizia De Ambrogio che avrebbe compiuto 25 anni il 7 agosto, abitante in via Veneto 17.

La ragazza su un ciclomotore all'incrocio tra via Matteotti e corso Giuseppe Di Vittorio, dove il traffico è regolato dall'impianto semaforico, si è scontrata con una Yamaha 125 cc guidata da Vinicio Zerbinato, 17 anni, via Legnano 18 che ora è in gravissime condizioni al centro di rianimazione del Policlinico di Pavia.

Le prime cure le ha ricevute al locale pronto soccorso dove invece la De Ambrogio è giunta cadavere.

La polizia stradale è ora impegnata a ricostruire la dinamica dell'incidente avvenuto venerdì sera. Da accertare e chi dei due si è immesso nell'incrocio col rosso.

gc. r.

Nebbiuno — Finalmente uno sportello bancario: lo ha aperto la Banca Popolare di Intra per le esigenze dei villeggianti sia del posto che dei centri vicini: per questo il servizio avrà carattere stagionale e chiuderà il 30 settembre. Per l'anno prossimo l'apertura sarà comunque anticipata al primo maggio.

Tragica fine di una ragazza sofferente di asma

Diciotto anni, scende dal treno poi si accascia a terra: morta

Abitava con i genitori a Novara - E' stata ordinata l'autopsia

NOVARA — Incomprensibile morte venerdì sera alla stazione ferroviaria di Novara di una giovane diciottenne, Giuseppina Ficarra, abitante a Novara in via Cerutti 3. La ragazza, appena scesa dal treno proveniente da Biella attorno alle 22, ha accusato un malore. Assieme a lei c'erano altri giovani che l'hanno fatta accomodare su una panchina.

Sembrava trattarsi di cosa di poco conto, un malessere causato dal caldo e dalla stanchezza del viaggio. Invece le condizioni di Giuseppina Ficarra sono immediatamente peggiorate. E' intervenuto anche un agente della polizia ferroviaria che, resosi conto della gravità della situazione, ha fatto intervenire un'ambulanza.

Durante il tragitto dalla stazione ferroviaria all'ospedale Maggiore, Giuseppina Ficarra ha cessato di vivere e ai medici del pronto soccorso non è rimasto altro da fare che constatarne la morte.

Sulle cause del decesso ci sono molti dubbi tant'è vero che sul corpo di Giuseppina Ficarra, attualmente all'obitorio dell'ospedale, verrà eseguita l'autopsia. Pare che la ragazza fosse sofferente di una forma di asma aggravata dal diabete. Potrebbero essere state queste malattie a stroncarla venerdì sera.

m. s.

Giuseppina Ficarra

Donna di Vigevano muore nell'auto dopo uno scontro

VOGHERA — Una donna di Vigevano è morta venerdì verso le 23 in un incidente stradale vicino a Rivanazzano; il marito che viaggiava con lei è rimasto ferito e si trova all'ospedale di Voghera, ricoverato con prognosi riservata per contusione cranica, stato di choc, frattura del setto nasale e dell'avambraccio sinistro.

Si tratta di Pierangela Semplo, 35 anni, e del perito elettrotecnico Livio Flaviano, 32 anni, abitanti in via Quarto 11. Marito e moglie andavano a trovare i figli Matteo e Barbara di 8 e 10 anni che si trovavano in vacanza dai nonni. Percorrendo la statale del Penice una «127» guidata da Alfredo Petri, 74 anni, abitante a Voghera in via Mussini, che aveva invaso la corsia opposta per un sorpasso, si è schiantata sulla loro «500». La donna per lo sfondamento della base cranica è morta sull'autolettiga della Croce Rossa durante il trasporto all'ospedale, il Petri sul colpo. Per estrarre i corpi delle tre persone dalle lamiere sono intervenuti i vigili del fuoco.

Tre militari feriti in auto

NOVARA — Tre giovani novaresi, in servizio militare ad Aosta, sono rimasti coinvolti ieri pomeriggio in un pauroso incidente sull'autostrada Milano-Torino, poco prima del casello di Biandrate, mentre rientravano in città per un periodo di licenza.

Si trovavano sull'auto di uno del tre, Remo Caffino, 23 anni, Novara, largo Leonardi 9, quando, probabilmente per lo scoppio di un pneumatico, sono finiti nella vicina scarpata con conseguenze gravi per il conducente che si trova ora ricoverato

ECONOMICI

CARRELLO elevatore elettrico completo di batteria e caricatore da L. 1 milione 348 mila. Telefonare (0331) 634.070

i concessionari Alfa Romeo

E. GILARDI & C. s.r.l.
via don gallotti, 4

novara

M. PAGANI & C.
corso milano, 17/F

Invitano presso le rispettive sedi gli Amici automobilisti alla prova su strada della nuova
Alfasud III serie.

QUALITÀ

La mostra arti artigiane del Verbano

Nella chiesa del '200 adesso si cuoce il pane

VERBANIA — Ritorna a Madonna di Campagna — sotto le navate della duecentesca chiesa omonima e nelle sale dell'attiguo seminario del 600 — la «mostra arti artigiane del Verbano». Verrà inaugurata nel pomeriggio di sabato prossimo per chiudersi il 15 sera, ed includerà un nutrito programma di manifestazioni complementari e di richiamo.

La rassegna inserisce quest'anno una specie di tema d'obbligo (l'artigianato e la liturgia) con l'invito agli «artisti-artigiani» a produrre, ed esporre, elaborati che abbiano in qualche modo attinenza alla luce (dalle lampade ai candelabri) siano essi in ferro, rame, bronzo, pietra, legno. Vi saranno poi — come ogni anno — i settori dedicati all'artigianato tradizionale: ceramica, cuoio, legno, pietra, peltro, ferro battuto, ornato, abbigliamento, apicoltura. Anche un padiglione dedicato al pane come arte in senso ampio: cioè dalla varietà delle forme, a quella della lavorazione e dei sapori.

In uno stand ottagonale un gruppo di artigiani darà dimostrazioni del proprio lavoro quotidiano. Si tratterà del trasferimento temporaneo delle loro attività e specializzazioni, dall'abituale bottega di ogni giorno, ad un angolo della mostra. Una pubblica dimostrazione insomma, di un lavoro, di una professione, di una fatica diuturna assai poco conosciute e forse anche un poco snobbate.

Tra le manifestazioni collaterali: un concorso di pittura estemporanea: sabato alle 21 uno spettacolo delle majorettes di Borgosesia; domenica 10 un concerto per organo e tromba dei maestri Giancarlo Parodi e Helmut Hunger; lunedì 11 uno spettacolo di burattini bergamaschi; martedì 12 uno spettacolo coi gruppi musicali e folkloristici di Rossa e Morca (Valsesia); giovedì 14 «composizioni floreali» proposte dalla società Orticola Verbanese; venerdì 15 «grande tomboia come ai tempi della nonna» e spettacolo pirotecnico.

a. c.

Dopo 700 anni

Oggi i Valsesia tornano a casa

RASSA — Da tutto il mondo le famiglie che hanno come cognome Valsesia arrivano oggi nel piccolo centro della valle omonima, ai piedi del Rosa. E' un raduno organizzato dagli ultimi Valsesia, che circa 700 anni fa si stabilirono a Santa Cristina di Borgomanero. Si tratta di un ritorno in patria, perché dalle loro case furono cacciati a forza.

L'esilio, attorno al 1300, fu imposto dalle autorità ecclesiastiche in quanto gli abitanti di Rassa erano accusati di aver simpatizzato per l'eretico Fra' Dolcino, che contestava il Papa. L'eresiarca si rifugiò sulle montagne del Novarese e della Valsesia; alla fine fu catturato e messo al rogo in Vercelli. I rassesi sfuggirono alla morte ma non all'esilio. Dopo sette secoli la manifestazione, in allegria, per ricordare quei giorni. Oggi sono previsti un incontro con il sindaco, un pranzo, la consegna di omaggi al Comune e la collocazione di una targa commemorativa.

Auto trovata vicino al lago Il proprietario si è ucciso?

OMEGNA — I carabinieri stanno cercando il proprietario di un'auto con targa straniera, abbandonata da una decina di giorni sulla statale 229 del Lago d'Orta, a metà strada tra Omegna e Pettenasco. Si teme un suicidio. Quello che si è riusciti a sapere sinora è che la vettura, una Morris 1300, targata TI 137487, è stata acquistata presso un concessionario di Locarno, nel Canton Ticino e che non risulta rubata. Le portiere sono chiuse a chiave, aperto e invece il baule posteriore che contiene soltanto la scatola dei ferri in dotazione. Sul sedile anteriore, a fianco del posto di guida, ci sono un pacchetto di sigarette ed una penna a sfera. Il serbatoio della benzina è pieno.

La vettura è stata abbandonata in una piazzuola nei pressi di una discarica, all'altezza del punto in cui, il 16 febbraio 1977 sono stati rinvenuti seminudi, galleggianti a pelo d'acqua, i corpi senza vita della diciannovenne impiegata di Pogno, Marisa Betti, e di Adriano Menichini, 30 anni, piccolo imprenditore edile, di Gozzano, gli «amanti del lago».

Quello che fa temere un tragico gesto da parte del proprietario dell'auto, sono le orme fresche lasciate sulla sabbia come se qualcuno, di recente, sia entrato nell'acqua, in un punto in cui lo sgradevole odore emanato dai rifiuti della discarica sconsiglierebbe chiunque dal fare un bagno. Si tratta di un caso di suicidio? E' quello che l'autorità inquirente sta cercando di appurare attraverso le indagini in corso.

a. m.

Dal 15 Luglio al 12 Agosto
RIBASSI
Sconti del 30% e 50% sui prezzi di fabbrica

Al Centro Vendite
rose
Via Piave, 49
Borgomanero

Comunicazione effettuata al Comune di Borgomanero il 9-7-80 ai sensi della legge n. 60 del 19-3-1980

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera matr.-Soggiorno salotto e cucina L. 3.400.000 omaggio lampadari
Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 5.950.000 omaggio lampadari reti e materassi
Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 9.500.000 omaggio lampadari reti e materassi
Camera matrimoniale L. 1.100.000
Soggiorno in noce con bar L. 600.000
Cucina in noce nazionale L. 2.250.000
Cucina in massello di rovere L. 2.800.000
Cucina in laminato maxi L. 1.900.000
Vasto assortimento di salotti
N.B. facilitazioni ritiro mobili usati
I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

ISTITUTO DELLA SANTA
Via Del Carmine 1/A - Tel. 22.371 - NOVARA
Anno Scolastico 1980-81
Corsi di preparazione agli esami
Licenza Media
Maestre d'asilo
Assistenti Comunità infantili
(Maturità in un anno)
Odontotecnici (qualifica e maturità)

BAR LIGURE
torte gelato
e altre specialità
NOVARA

CEDESI A OTTIMO PREZZO
arredamento moderno per negozio abbigliamento adattabile per altri generi. Per informazioni telefonare ad Arona (0322) 2576 - (0322) 3046.

PUBLIKOMPASS S.p.A.
pubblicità su LA STAMPA (Cronache del Novarese)
COMUNICA
di aver trasferito i propri uffici di NOVARA
in corso Mazzini 1
Tel. (0321) 33341 - 28381 - 36391

NOTIZIE SPORTIVE

I tifosi in vacanza sul Lago d'Orta spiano il «Novara della rivoluzione»

Gli azzurri, quasi tutti volti nuovi, svolgono due sedute di allenamento al giorno, sotto la guida di Gianni Bui

OZZANO — Nella quiete della sponda occidentale del lago d'Orta, sul nuovo civettuolo campo di S. Maurizio d'Opaglio, da mercoledì scorso 10 giocatori hanno ripreso gli allenamenti agli ordini di Gianni Bui, anch'egli nuovo al Novara in sostituzione del «volontario» Peppino Molina, che è diventato felice nonno di un maschietto.

Dopo tre disastrosi campionati il presidente Santino Tarantola ha preso la decisione di cambiare tutto, dando il via ad una completa rivoluzione che i tifosi hanno già battezzato come «Novara anno zero». Ben 16 giocatori, infatti, hanno lasciato la società e questo fatto dimostra in pieno le intenzioni del presidente: ricominciare veramente da capo in un ambiente nuovo sotto tutti gli aspetti.

Mercoledì scorso, dopo la presentazione ufficiale della squadra, il massimo dirigente azzurro era stato esplicito nelle sue dichiarazioni: «C'era qualcosa che non andava per il giusto verso — ha detto — e che aveva coinvolto anche i giocatori. Di qui la decisione di rinnovare tutto anche a costo di grossi sacrifici».

Come hanno appreso i tifosi questa «rivoluzione»?

Per la maggior parte, dopo il disastroso ultimo campionato, c'è una benevola attesa.

S. Maurizio d'Opaglio. Sotto la guida di Bui i nuovi azzurri cercano un posto in squadra

«Peggio di così non si potrà andare — dicono — Resta il problema dell'affiatamento che dovrà impegnare il nuovo tecnico in un non facile lavoro». Altri, invece, sperano che qualcuno dei 16 giocatori ceduti potesse restare in azzurro, specialmente i più giovani. Si fanno i nomi di Donna ceduto alla Sampdoria, di uno dei due Masuero e di Lagnati che era stato tra i migliori dello scorso campionato.

Ma a questo proposito vale la dichiarazione di Tarantola: «Bisognava rinnovare tutto ad ogni livello per dare nuovi stimoli ai giocatori, a noi stessi e, di riflesso, ai tifosi. Non abbiamo però agito a casaccio e tutti i nuovi arrivati sono stati scelti a ragion veduta, in pieno accordo con l'allenatore. Non si è trattato, quindi, di un salto nel buio ma dell'inizio di quella che speriamo una decisa ripresa».

L'allenatore Gianni Bui è apparso soddisfatto delle prime sedute di allenamento. «I ragazzi non si fanno pregare per impegnarsi nel lavoro — ha detto — e quindi tutto procede per il meglio. Anche l'armonia è perfetta ed i pochi rimasti hanno legato perfettamente con il folto gruppo dei nuovi. Continueremo sino a mercoledì prossimo le due sedute di allenamento giornaliere e poi concederò mezza giornata di riposo. Quindi intensificherò il lavoro sulla palla in vista della prima uscita programmata per domenica 10 agosto».

Come ha detto Bui l'atmosfera sembra cambiata attorno agli azzurri che si trovano alloggiati al «Nuova Italia» di Gozzano. Molti tifosi novaresi si recano tutti i giorni sul posto per far la conoscenza dei nuovi giocatori o per vederli all'opera. Festeggiatissimi due ex aronesi Mauri e Lombardo. Il primo si era presentato al raduno con una folta barba che l'altra sera ha tagliato con piena soddisfazione di Bui. Per loro si è trattato di una promozione dalla C2 alla C1 con tante speranze di ripetere le belle prove dello scorso campionato quando, pur essendo difensori, hanno segnato ben 14 gol.

Molto seguiti anche gli ex foggiani, un quartetto composto da Tugliachi, Pari, Grilli e il giovane Brunazzi. I primi tre non hanno bisogno di presentazione e da loro si attende soltanto una bella riconferma mentre il giovane Brunazzi, 19 anni, spera di farsi al più presto notare. Nel gruppo si impegna moltissimo Basili che è rimasto l'unico anziano riconfermato. Con i suoi 33 anni sembra destinato a fare da «chioccia» ai molti «pulcini» e sino a questo momento non disdegna questo impegno. «Sono deciso a dare piena soddisfazione al presidente che mi ha riconfermato la fiducia — ha detto — dandomi anche gli interessi dei due anni arretrati».

C'è quindi piena fiducia in questa squadra che è già stata giustamente battezzata «Novara anno zero». E' quel che vedremo più avanti quando Gianni Bui farà le sue scelte.

Liliano Laurenzi

Giuseppe Brunazzi — Veniero Pari — Moreno Grilli — Renato Tugliachi

Un raid per commemorare San Benedetto da Norcia

È arrivata a Suno la cavalcata che unisce l'Italia alla Francia

Suno. Lo scambio dei testimoni durante la tappa del raid (foto Allegra)

SUNO — Un raid italo-francese a cavallo, da Cassino a Saint Benoit sur Loire, ha attraversato ieri la provincia di Novara. Due cavalieri dell'Associazione nazionale per il turismo equestre (Ante), che portavano la bandiera del sodalizio, hanno percorso la linea mediana del territorio novarese, da Castelletto Ticino a Romagnano Sesia, dandosi il cambio a Suno.

L'afa opprimente ha rallentato la corsa degli alfieri, in particolare nella seconda fase, da Suno a Romagnano e quindi fino a Rovasenda nel Vercellese, svoltasi nelle ore più calde di una giornata torrida e senza un filo di brezza. La calura, che si era già fatta sentire a Suno in mattinata, verso il mezzogiorno è diventata insopportabile per Radames, il giovane baio italiano di Gianmarco Peron, che ha avuto non poche difficoltà per condurre a termine la cavalcata.

L'intera cavalcata ha avuto inizio sul principio dello scorso luglio, prendendo il via dall'abbazia cistercense di Casamari (Frosinone) dopo le funzioni propiziatrie svoltesi a Montecassino. «Il raid — spiega il presidente regionale dell'Ante, Davide Felice Adolfo — si svolge in occasione del quindicesimo centenario della nascita di San Benedetto da Norcia, ed è organizzato dalla nostra associazione, in collaborazione con la consorella francese. Si tratta di una lunga staffetta su un percorso di circa duemilacentocento chilometri, articolata in tappe che vanno da un minimo di trenta chilometri a una lunghezza massima di sessanta. Le tappe in Italia sono trentaquattro. Ogni vessillifero, accompagnato sovente da altri cavalieri italiani e francesi, compie il tragitto assegnatogli e consegna, per così dire, il testimone, che nel caso è la nostra bandiera, a un altro collega».

Il vessillo dell'Ante è stato portato ieri da Castelletto Ticino a Suno da Germano Borgi, il quale l'aveva ricevuto la sera precedente da un cavaliere proveniente da Vergiate. Borgi ha avuto un percorso breve: è partito verso le 7,30 da Castelletto, ed è giunto alle 11 all'azienda agricola Romina di Suno, ove è stato accolto da Antonio Tabarini e da un piccolo pubblico, tra cui l'istruttrice equestre inglese Sarah Brett e l'industriale Mario Fasani (valvole per le centrali nucleari).

Alla Romina, Borgi ha consegnato il testimone a Gianmarco Peron, che è partito alla volta di Cressa, per proseguire poi per la Cacciana, Sant'Antonio, la Mauletta di Romagnano e il santuario di Ratto, al di là del Sesia; attraversato il Bosco del Re, l'alfiere è arrivato alla cascina Biellese nella Baraggia di Rovasenda, prima di sera.

Le nuove tappe saranno Candelo nel Biellese, Andrate in Valle d'Aosta, e quindi Donnas, Saint Vincent, Aosta e Morgex. Al Piccolo San Bernardo l'Ante italiana passerà la bandiera ai colleghi di Francia, i quali la porteranno in successive tappe fino a Saint Benoit sur Loire, un villaggio ei dintorni di Orléans, sede della famosa abbazia di Fleury. L'arrivo finale è previsto per domenica 10 agosto.

Francesco Allegra

Dopo la fusione con la Rotellistica

La «rosa» dell'Hockey ora ha settanta petali

NOVARA — Matrimonio concluso, anche se mancano ancora le firme dei testimoni, fra Hockey Novara e Rotellistica Novara che in futuro disputeranno insieme i rispettivi campionati di serie A e di serie B.

La decisione è stata ufficializzata ieri mattina dai presidenti, Santino Tarantola ed Ernaldo Bergamaschi, ed illustrata da Cesare Ariatti, il vice presidente della Rotellistica che ha condotto le trattative.

Cosa accadrà in pratica? In campo agonistico non cambierà niente. L'Hockey Novara continuerà a disputare il massimo campionato e la Rotellistica quello di serie B. Ci sarà un avvicendamento di dirigenti con una unica segreteria ed un unico direttore sportivo. Ad allenare l'Hockey Novara sarà Giovanni Innocenti fino a ieri alla Rotellistica mentre per quest'ultima la scelta dovrebbe cadere per l'ex portiere Romussi.

Tutto ciò sarà possibile perchè Mino Battistella ha lasciato la società per allenare l'Amatori Vercelli.

Tutto sarà poi regolarizzato nel vero senso della parola anche perchè qualche dirigente dell'Hockey Novara, attualmente in forte, è ancora all'oscuro di quanto è avvenuto.

«E' un'operazione che speriamo possa rinnovare a tutti lo stimolo che è mancato negli ultimi tempi — ha detto Tarantola — e lasceranno la porta aperta a quanti vorranno dare la loro collaborazione».

Si è brevemente parlato di quella che sarà l'impostazione futura a livello tecnico. Cesare Ariatti non ha fatto mistero delle intenzioni di rafforzare l'Hockey Novara che deve ritornare nelle prime posizioni, per rientrare nel giro internazionale.

Ha confermato la disponibilità del portoghese Da Costa e l'arrivo di un difensore, il nazionale Facchin. E, se si potrà, anche di un attaccante.

In tutto la nuova società potrà disporre di circa 70 atleti tesserati che saranno impegnati, oltre che nei due campionati nazionali, anche in tutti gli altri tornei federali giovanili.

E' stato toccato anche il problema della vecchia pista di viale Buonarroti e la decisione è stata unanime: ritornare in possesso dell'impianto per la propaganda e la pratica estiva dell'hockey a tutti i livelli.

l. l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Le mogli supersexy.
Excelsior: Kung-Fu urlo di morte.
Faraggiana: Killer commando.

ARONA

Roma: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
Moderno: Super rapina a Milano.
Lux: La fabbrica erotica del piacere.

BORGOMANERO

Moderno: Le godine.

DOMODOSSOLA

Corso: Napoli... la canzone sfida, la città risponde.

STRESA

Italia: Star trek.

VERBANIA

Apollo: Supercoma pornogrado.
Sociale (Intra): Manhattan.
Sociale (Pallanza): Oramma borghese.

FARMACIE

Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Domodossola: Ossolana, v. Galletti.
Novara: Ferrero, c. Cavallotti, Comunale, via Boltraffio, Delendi, corso Torino.
Castelletto Ticino: Gaze Picchin, v. Marconi.
Sesto Calende: Alabarda, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, v. le Azari 76.

Quarna Sotto — Inaugurata ieri, rimarrà aperta fino al 15 agosto tutta una serie di manifestazioni promozionali estive. La quarta edizione dell'ormai tradizionale mostra rivolta a presentare della montagna gli aspetti che hanno ispirato artisti, studiosi e appassionati. Quest'anno è dedicata a due colleghi d'inverno, presentati da: Giuseppe Rondolini da una e una raccolta di colorati animali, fragili (farfalle) e da Carlo Locca.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

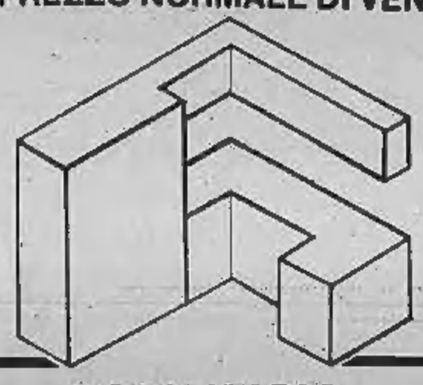
«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO
AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Al senso della legge n. 80 del [illegible] la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80

SIMCA 1100 COMMERCIALI

FANNO GLI AFFARI VOSTRI.

Versioni Commerciale, Canguro, Pick-Up
da L. 4.213.000
PROVATELI E SCEGLIETELI QUI

CONCESSIONARIA
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Concessionaria TALBOT SIMCA
Via Verbano, 104 28100 NOVARA

ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA
Tel. 47.12.00/47.17.77

MAGAZZINO RICAMBI
Tel. 47.13.53

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Soddisfazione in città

L'istituto tecnico a Santhià

Gli studenti non dovranno più fare i pendolari con Vercelli

SANTHIA' — Il ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato l'istituzione della prima classe di istituto tecnico industriale come sezione staccata dell'Itis di Vercelli: lo ha reso noto il provveditore agli studi, Carlo Provenzale.

La notizia è stata accolta con soddisfazione negli ambienti scolastici santhiatesi e nei paesi vicini, specialmente da parte dei genitori i cui ragazzi avevano già effettuato la «preiscrizione» all'Itis e che troveranno molto più comodo frequentare l'istituto a Santhià piuttosto che a Vercelli o a Biella. Si calcola che saranno almeno una cinquantina i ragazzi in queste condizioni.

Il nuovo edificio Itis è stato fatto costruire dall'amministrazione provinciale di Vercelli a tipo di record (poco più di un anno e mezzo dalla data di consegna dei lavori all'impresa) con una spesa di circa due miliardi e mezzo. E' a monte dell'abitato, sulla tangenziale per Cavaglià, ed è stato progettato da una equipe composta dagli architetti Nosengo e Valz Blin e dal pedagogo Damiani.

Dovrà essere ultimato entro il 31 ottobre; tuttavia, in base ad una convenzione tra la Provincia e l'impresa costruttrice, per l'inizio del prossimo anno scolastico saranno rese agibili le aule e gli uffici di presidenza e di segreteria. w. ca.

Il 30 per cento degli studenti oltre i 50/60

Tutti promossi allo Scientifico In sette conquistano il sessanta

Meno fortunati i privatisti: solo sei su quindici giudicati maturi

VERCELLI — Tutti promossi i 90 studenti del Liceo Scientifico. I voti sono alti: vi sono sette 60/60 e ben 27 ragazzi (il 30 per cento) hanno superato la barriera del 50/60. Meno fortunati i privatisti: 6 su 19 sono risultati non maturi.

Sezione A: Massimo Barberis (55); Maria Letizia Battezzati (45); Santina Cammarata (42); Amalia Castiglia (36); Patrizia Conti (50); Lidia Filippone (54); Marina Galella (48); Fabrizio Graziano (60); Cinzia Larnaudo (44); Paola Lamberti (43); Mauro Mombello (45); Franco Oliaro (56); Alberto Perfumo (60); Edoardo Picco (50); Giuseppe Sansalvadore (45); Maria Luisa Sarasso (40); Cinzia Tosini (48); Roberto Sarasso (48); Simonetta Zini (48).

Sezione B: Dario Albertini (46); Giuseppina Avetta (40); Patrizia Balocco (56); Gian Mario Bellardone (38); Maria Letizia Bertolaia (40); Marina Biglia (48); Simona Boggio (40); Maurizio Carenzo (42); Gian Luca Celoria (60); Paola Cortissone (48); Maria Teresa Degrandi (55); Geroiamo Ferranto (42); Pier Giuseppe Fontanini (46); Pier Paolo Ghezzi (54); Marco Lanino (54); Ezio Marinone (60); Paola Passalacqua (54); Floriana Pozzo (55); Andrea Roggero (48); Emma Spranzi (50); Alberto Treves (48); Pier Mario Uglietti (50).

Sezione C: Livio Antino (56); Tiziana Balegno (54); Eugenia Bisio (48); Pier Felice Bongianino (42); Maurizio Broccatelli (44); Massimo Busconi (43); Pier Carlo Cavaglià (40); Stefano Colombo (60); Giorgio Deregibus (42); Maria Rosa Ferraris (44); Sandra Franciscono (46); Graziella Giara (50); Marzio Grigolon (38); Laura Leone (54); Michele Lepora (42); Mirco Opezzo (46); Antonella Quaglia (44); Simona Rosazza Burolino (54); Nadia Ruttino (50); Massimo Turcato. (50); Gian Franco Sacchi (36); Maria Cristina Uccheddu (55); Laura Valeriano (48); Fabrizio Verri (42).

Sezione D: Federico Annovassi (40); Graziella Barberis (60); Lucetta Bertinetti (50); Lucia Binelli (60); Franca Brigatto (38); Antonella Corza (48); Marco Daffara (52); Carlo Degrandi (47); Donatella Demichelis (37); Donatella Domini (37); Claudio Ferrarone (40); Gian Paolo Saviolo (58); Paola Furbatto (44); Fabio Lamanna (44); Lucia Lenzi (54); Angela Oppezzo (47); Maria Teresa Ottoboni (52); Marco Pessano (45); Ornella Roncarolo (40); Guglielmo Santiglia (45); Rosita Savio (40); Pia Semplo (50); Rosangela Valli (36); Maria Rosa Zarino (56).

Privatisti: Riccardo Anglesio (36); Corrado Biolè (38); Massimo Canavera (38); Mauro Cardone (41); Loredana Celoria (36); Luca Centoni (42); Gianni Clemente (38); Giancarlo Fontalella (38); Beppe Fumagalli (39); Franco Garbagnati (38); Marco Mandelli (40); Anna Perrone (38); G. Vittorio Tagliaferro (38); non maturi 6. d. b.

Assessore nei guai con un artigiano

«Mi diede uno schiaffo perché lo contestavo»

L'uomo colpito ha presentato denuncia - La causa in pretura a Santhià il 17 ottobre

SANTHIA' — Convoca nel suo ufficio di assessore municipale un artigiano che aveva protestato per la sua esclusione da una fornitura di marmo al Comune e lo prende a schiaffi: l'incredibile vicenda sulla quale il pretore di Santhià si è ripromesso di far luce, sarebbe avvenuta l'anno scorso, ma è diventata di dominio pubblico solo qualche giorno fa per l'inclusione della causa nel ruolo dei processi.

I fatti, secondo la denuncia: il marmista santhiatese Fiorino Bertotti viene interpellato dall'assessore municipale Pier Luigi Monti per la fornitura di una colonna di granito da utilizzare per una stele ricordo dei partigiani. L'artigiano si affretta a prestare un preventivo di spesa, ma improvvisamente viene informato che la sua offerta non era stata presa in considerazione. Ne chiede i motivi, e viene invitato dall'assessore nel suo ufficio per una spiegazione. «C'è stata una discussione un po' accesa — ha raccontato poi il Bertotti — e quando ho detto che non consideravo validi quei motivi, l'assessore Monti mi ha dato uno schiaffo. La porta dell'ufficio era chiusa, ma nel corridoio c'erano molte persone che non possono non avere sentito».

Deciso a chiarire l'episodio, il Bertotti aveva, sin dall'anno scorso, sollecitato ai capigruppo consiliari un incontro per esporre i fatti; ma il deludente esito di questa riunione lo aveva infine indotto a sporgere querela nei confronti dell'assessore. La causa è stata fissata dal pretore di Santhià, dr. Raffaele Di Napoli, per venerdì 17 ottobre. w. ca.

«L'erba alta ci impedisce di guidare con sicurezza»

Le proteste a Crescentino

CRESCENTINO — In questi giorni sono numerosissime le lamentele e le proteste degli automobilisti crescentinesi o di passaggio per il paese a causa delle condizioni dei cigli della statale. In molti, dirigendosi verso le località di villeggiatura, hanno constatato lo stato di incuria in cui versano le sponde dell'importante arteria: le erbacce sono cresciute altissime ed impediscono una corretta visibilità soprattutto quando si devono affrontare le frequenti curve.

In alcuni casi sui bordi della sede stradale crescono rigogliose delle piante di granoturco formando degli ostacoli sleali.

I rifiuti e la sporcizia lungo le scarpate o sulle aiuole di servizio sono altri elementi che testimoniano l'incresciosa situazione della Chivasso-Casale. Si arriva anche all'assurdo, come alla periferia del paese, dove all'altezza dello stadio comunale sono stati piantati un palo di cipressi che ostruiscono la visibilità agli automobilisti provenienti da Crescentino e che vogliono inserirsi sulla statale.

Da più parti si richiede l'intervento dei cantonieri dell'Anas affinché al taglino le erbacce che compromettono la viabilità della strada percorsa quotidianamente da un alto numero di veicoli. (l. p.)

Bagno notturno di 5 accaldati

BIELLA — Il clima afoso, opprimente anche nelle ore notturne, ha indotto cinque giovani a tuffarsi nella grande vasca all'aperto della piscina comunale Massimo Rivetti alle 2.30 di notte, dopo aver scavalcato il muro di recinzione. I nuotatori notturni sono: Vincenzo Giordani, 22 anni, Marco Armiletti, 20, Andrea Merizzi, 19, Franco Fortunato e Gabriele Tua, entrambi di 18 anni.

Allarmato dalla loro presenza, il custode della piscina ha telefonato al «113». Quando è giunta una «volante» i cinque erano già usciti dal recinto. Gli agenti dopo averli identificati hanno segnalato il fatto al pretore. (p. m.)

Biella: arrivano oggi duemila "focolarini"

BIELLA — Sono giunti ieri in città, da ogni parte del Piemonte e della Valle d'Aosta, circa 2000 persone di varia età ed estrazione sociale, che parteciperanno al convegno regionale del movimento cattolico ispirato al focolare della «Sacra famiglia». Gli aderenti si chiamano appunto «focolarini» e la città che li ospita diviene idealmente una «Mariapoli».

Il convegno si svolgerà da oggi a giovedì. Al mattino i partecipanti si riuniranno al cine-teatro Odeon per conferenze e meditazioni, che proseguiranno nel pomeriggio. Altre conversazioni sui temi del convegno avverranno nelle ore serali, ma in altra forma: i «focolarini» si suddivideranno in gruppi, negli alberghi e negli istituti che li ospitano. (p. m.)

S'inizia la preparazione per il campionato

Biellese a Savagnasco Pro: i tifosi contenti

Il mister Lino Nobili

BIELLA — Domani la Biellese inizierà la preparazione per il prossimo campionato di C 2, nel quale è retrocessa dopo una «nera» stagione agonistica. I giocatori si troveranno agli ordini del nuovo allenatore Enrico Hanset sul campo del Cadore a Savagnasco. Il trasferimento è imposto dall'indisponibilità dello stadio La Marmora per lavori di manutenzione.

L'inizio della stagione agonistica dei bianconeri è attesa con curiosità dai tifosi, in quanto la squadra è stata rinnovata per otto undicesimi. E' opinione diffusa che la Biellese si sia rinforzata, anche se Hanset avrà il suo da fare per creare in breve tempo l'affiatamento necessario.

L'allenatore ha predisposto un'intensa serie di allenamenti, con alcune partite amichevoli di rilievo. La prima sarà giocata al La Marmora col Varese domenica 17 agosto, alle 20.30. Mercoledì 20, alle stessa ora, i bianconeri saranno impegnati ad Acqui. Un incontro col Torino avverrà mercoledì 27 o giovedì 28 agosto, con inizio alle 20.

Per le 10,30 di domani sono convocati 19 giocatori: Balzari, Barcella, Biagetti, Bizzotto, Caporucci, Fasulo, Feletti, Francisetti, Gaudelli, Iacolino, Marchesi, Massazza, Mocca, Moretti, Musso, Perciballi, Sedocco, Scienza e Serami. (g. z.)

VERCELLI — C'è euforia nell'ambiente sportivo cittadino per la felice conclusione della vicenda Pro Vercelli. Dopo undici mesi di preoccupazioni e problemi quotidiani si è finalmente arrivati alla costituzione di un nuovo direttivo: dieci i consiglieri presieduti dal concessionario Fiat Giuseppe Celoria, già generoso «sponsor» della squadra.

Risolta la questione di fondo, la Pro ora conta i giorni che la separano dall'inizio della preparazione; il neo allenatore Lino Nobili (molto apprezzata la sua scelta dai tifosi) ha deciso di convocare i giocatori per l'8 agosto. Gli allenamenti si svolgeranno al campo comunale «Bozino» e si può senz'altro prevedere che saranno seguitissimi.

Intorno alla nuova società sta crescendo l'entusiasmo. Intanto Celoria e soci stanno preparando il programma delle amichevoli pre-campionato. In date ancora da destinarsi i bianchi affronteranno l'Alessandria, il Casale, il Trino e il Borgosesia.

A primavera, inoltre, saranno visita al «Robbiano» il Milan e la Juventus: due amichevoli di lusso che frutteranno decisamente utili alle casse sociali della Pro. (e. d. m.)

Biella — Domani a Torrazzo, sulla Serra, verrà disputata una corsa ciclistica, organizzata dal gruppo sportivo B. Odeon di Biella.

Quasi il «gioco dei mattoni» a Biella

Un primario è andato via Sostituto si trasferisce Ma qualcuno si fermerà?

BIELLA — Il consiglio dell'ospedale, presieduto in assenza di Carlo Brusadore, da Adriano Colombo, ha preso formalmente atto del rientro del primario della divisione oculistica, Umberto Manfredini. Il ritorno dello specialista, dopo cinque mesi trascorsi a Vigevano, è dovuto a un curioso susseguirsi di eventi, che richiamano alla memoria il «gioco dei mattoni».

Manfredini, 44 anni, dopo una breve permanenza all'ospedale, durante la quale si era fatto apprezzare dai pazienti per la preparazione professionale e le doti umane, nel marzo scorso aveva ottenuto nei modi di aspettativa; per varie circostanze, intendeva partecipare ad un concorso indetto dall'ospedale di Vigevano in seguito al proposito del primario di oculistica dell'ente vigevanese di trasferirsi a Bergamo.

In sostituzione di Manfredini, un mese fa era giunto a Biella Gianfranco Manuelli, di Novi Ligure.

Il concorso al quale avrebbe dovuto partecipare a Bergamo il primario di Vigevano è stato annullato per cause di forza maggiore e poiché per legge l'«incarico» ai medici ospedalieri non può superare la durata di sei mesi, lo specialista che non avrebbe potuto definire la sua posizione entro questi termini è dovuto tornare a Vigevano.

Per lo stesso motivo Manfredini è rientrato a Biella e Manuelli è ripartito per Novi. Gli amministratori dell'ospedale hanno necessariamente preso atto del rientro del primario perché è venuto a mancare il motivo che giustificava la concessione dell'aspettativa.

Non si sa ancora se Manfredini rimarrà a Biella, oppure se parteciperà ad un altro concorso. A favore della prima ipotesi vi è il fatto che l'amministrazione dell'ospedale intenderebbe finalmente realizzare determinati servizi oculistici, la cui mancanza è sentita nell'intero Comprensorio biellese. p. m.

Quest'estate si vende bene "Louisiana"

BIELLA — Alla libreria di Vittorio Giovannacci, la maggiore della città, l'andamento delle vendite rispecchia il verdetto della giuria del «Premio Bancarella», di cui ha fatto parte il libraio, di origine pontremolese. Il libro più richiesto è infatti «Louisiana», del giornalista francese Maurice Denuzière, che segue praticamente la scia di «Via col vento».

Vittorio Giovannacci, la cui famiglia per varie generazioni ha girato l'Italia con la classica bancarella che ha reso famosi i libri di Pontremoli (anche il figlio Emanuele fa il libraio, sia pure «statico»), ha votato per Lina Lagorio, seconda classificata, autrice di «Fuori scena». Il francese ha ottenuto 133 voti, la scrittrice italiana 106.

«Devo obiettivamente ammettere — dice Giovannacci — che il libro di Denuzière è di più facile lettura. Anche la Lagorio, però, ci ha dato un'opera valida».

Lina Lagorio è assai conosciuta nell'ambiente letterario biellese: per tre anni consecutivi ha fatto parte della giuria del Premio nazionale di poesia, in fase di successo crescente, istituito dall'Accademia Biella Cultura. (p. m.)

L'ex Ipab al Comune con debiti e tanti problemi

Servizi scadenti e poca pulizia nella casa di riposo di Santhià

Indagini dell'assessore Zagaria - I ricoverati potevano lavarsi una sola volta ogni quindici giorni - Mai usate le cartelle sanitarie

SANTHIA' — Un disastro: pare che questo sia l'unico termine esatto per definire la situazione della «Casa di riposo» di Santhià al momento del suo passaggio alla gestione diretta del Comune. Perlomeno, è la sensazione che si ricava dalle dichiarazioni di Francesco Zagaria, assessore municipale ai servizi locali, che ha curato per conto del Comune di Santhià il complicato «iter» del trasferimento da «Ipab» alla gestione diretta.

Disastrosa la situazione finanziaria: ancora peggio quella del personale. «*Alla consegna* — ha detto Zagaria, — *il deficit monetario è risultato di circa 40 milioni (numerose le fatture, anche vecchissime, non ancora pagate) contro un residuo cassa di soli tre milioni, a cui bisogna però aggiungere le rette del terzo bimestre 1980, non ancora incassate. Quanto al personale, ciascuno dei tredici dipendenti ha ancora diritto in media a 52 giorni di ferie arretrate, oltre a tutte quelle del 1980. Abbiamo ereditato 800 ore di lavoro straordinario prestato dal personale e non ancora retribuito. C'è addirittura la minaccia di un'azione sindacale, proprio per questi motivi*».

Ancora più grave la situazione dei 50 ricoverati di cui il 60 per cento non autosufficienti. Continua Zagaria: «*Gli ospiti fanno il bagno ogni 15 giorni; le lenzuola vengono cambiate una volta al mese. Una sola infermiera generica deve provvedere a tutte le incombenze. Mancano coltelli, forchette, cucchiai, tavolini, tele cerate, "pappagalli". Abbiamo trovato cinquanta coperte nuove, — che tra l'altro devono ancora essere pagate — accatastate sul pavimento in un ripostiglio attiguo alla cucina*».

Ma anche da un punto di vista più strettamente igienico-sanitario non è che le cose vadano molto meglio. «*Il personale di cucina* — è sempre l'assessore che parla — *e quello addetto alla distribuzione dei cibi non era mai stato sottoposto ad esami preventivi. Non esiste una sola cartella sanitaria, ne per il personale ne per gli ospiti. E, soprattutto, non esiste un servizio di medicina geriatrica, neppure a livello di consulenza*».

L'assessore Zagaria ha riassunto tutti questi dati in una relazione che verrà sottoposta all'esame del prossimo Consiglio comunale. «*E' una situazione* — ha concluso — *che va sanata al più presto, specialmente per quanto riguarda il personale ed i servizi indispensabili. Non è possibile aspettare di più*».

Walter Camurati

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il prigioniero di Zenda.
Chico: Porno nude look.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva. *
Verdi: Che coppia quei due.
Viotti: chiusura estiva.

GATTINARA

Italia: Dove vai in vacanza?

FARMACIE

VERCELLI

Sierra, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

BENZINAI

(turno domenicale). Agip, tangenziale sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Guit, corso Matteotti; Totel, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Defabianis, via per Olcenengo.

BIELLA

Apollo: La fine dell'innocenza.
Impero: Quella sporca dozzina.
Mazzini: Il mio nome è Nessuno.

COGGIOLA

Radar: Super rapina a Milano.

COSSATO

Primavera: Quel pomeriggio maledetto.

ORTA

Excelsior: Intrepido.

VERALLO

Sottoriva: Giustizia per tutti.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432. Chiusa per ferie Pedemonte, Grilla, Balestrini.
Borgosesia: (oggi) Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341, (domani) Mirachelli, piazza Parrocchiale, tel. 52.218. Chiuse per ferie Cerra e Boca di Giuli.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69, tel. 64.158. Chiusa per ferie Viana.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi tel. 51.294.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15).

Style young from VEDA

Queste simpaticissime magliette di puro cotone disponibili in taglie dal 5 al 15 anni verranno date GRATIS a tutti i Clienti VEDA che faranno acquisti presso il Punto di MASSAZZA dal 3 al 20/8, salvo esaurimento taglia.

VEDA: One style

VEDA Sas
Strada Statale Torino-MASSAZZA-VC
Telef. 0161-852201/2

CONCESSIONARIA FIAT NOSETTI

Estate '80
Eccezionale offerta vacanze

— ***Forti sconti*** e ***bollo omaggio*** *per un anno su tutti i nostri veicoli usati* ***con garanzia***

— ***Facilitazioni*** *di pagamento con* ***minimo contante*** *e inizio rateazione* ***dopo le ferie***

SANTHIA' - Via Carisio, 28 - Tel. 0161/92.16.61-2.

Philips

LA RADIOTECNICA FORMIGA
Via Dal Pozzo 2
tel. 22.840
BIELLA

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

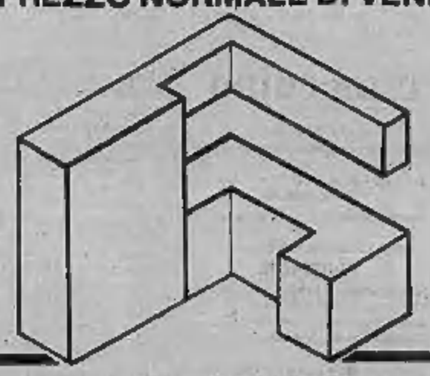
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE **ESTATE 1980**



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA **9-12/15-19** DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - **BIELLA** INGRESSO LIBERO

Autorizzazione n. 80 del 10-3-80 della ditta Aiazzone ha comunicato la data di inizio della manifestazione al Comune di Biella il 25-5-80.